

# HP Universal CMDB

per sistemi operativi Windows e Linux

Versione software: 9.02

---

## Guida alla modellazione

Data di rilascio del documento: ottobre 2010

Data di rilascio del software: ottobre 2010



# Note legali

## Garanzia

Le sole garanzie per i prodotti e i servizi HP sono esplicitate nelle dichiarazioni di garanzia espressa che accompagnano tali prodotti e servizi. Nulla contenuto nel presente documento deve essere interpretato come garanzia aggiuntiva. HP non è responsabile di errori tecnici ed editoriali o di omissioni contenuti nel presente documento.

Le informazioni contenute nel presente documento sono soggette a modifica senza preavviso.

## Legenda diritti limitati

Software riservato. Licenza valida rilasciata da HP richiesta per il possesso, l'uso e la copia. Conformemente alle disposizioni di FAR 12.211 e 12.212, il software per computer commerciale, la documentazione sul software per computer e i dati tecnici per articoli commerciali sono concessi al governo degli Stati Uniti con licenza commerciale standard del fornitore.

## Note sul copyright

© Copyright 2005 - 2010 Hewlett-Packard Development Company, L.P

## Note sui marchi

Adobe® e Acrobat® sono marchi di Adobe Systems Incorporated.

AMD e il simbolo AMD Arrow sono marchi di Advanced Micro Devices, Inc.

Google™ e Google Maps™ sono marchi di Google Inc.

Intel®, Itanium®, Pentium® e Intel® Xeon® sono marchi di Intel Corporation negli Stati Uniti e negli altri paesi.

Java™ è un marchio statunitense di Sun Microsystems, Inc.

Microsoft®, Windows®, Windows NT®, Windows® XP e Windows Vista® sono marchi registrati negli Stati Uniti di Microsoft Corporation.

Oracle è un marchio registrato di Oracle Corporation e/o sue affiliate.

UNIX® è un marchio registrato di The Open Group.

## Riconoscimenti

- Questo prodotto include software sviluppato da Apache Software Foundation (<http://www.apache.org/licenses>).
- Questo prodotto include il codice OpenLDAP di OpenLDAP Foundation (<http://www.openldap.org/foundation/>).
- Questo prodotto include il codice GNU di Free Software Foundation, Inc. (<http://www.fsf.org/>).
- Questo prodotto include il codice JiBX di Dennis M. Sosnoski.
- Questo prodotto include il parser XPP3 XMLPull incluso nella distribuzione e utilizzato in JiBX di Extreme! Lab, Indiana University.
- Questo prodotto include la licenza Office Look and Feels di Robert Futrell (<http://sourceforge.net/projects/officelnfs>).
- Questo prodotto include il codice JEP - Java Expression Parser di Netaphor Software, Inc. (<http://www.netaphor.com/home.asp>).

## Aggiornamenti alla documentazione

La pagina del titolo di questo documento contiene le seguenti informazioni identificative:

- Numero di versione del software che indica la versione del software.
- Data di rilascio del documento che cambia ogni volta che il documento viene aggiornato.
- Data di rilascio del software che indica la data di rilascio della versione del software.

Per cercare aggiornamenti recenti o verificare che il documento utilizzato sia il più recente, passare alla pagina:

**<http://h20230.www2.hp.com/selfsolve/manuals>**

Il sito richiede la registrazione a HP Passport e l'accesso. Per la registrazione a HP Passport, passare alla pagina:

**<http://h20229.www2.hp.com/passport-registration.html>**

Oppure fare clic sul collegamento **New users - please register** nella pagina di accesso HP Passport.

L'utente riceverà inoltre le edizioni aggiornate o nuove se si registra al relativo servizio di assistenza del prodotto. Rivolgersi al proprio rappresentante HP per i dettagli.

# Supporto

Visitare il sito HP Software Support all'indirizzo:

**<http://www.hp.com/go/hpsoftwaresupport>**

Questo sito fornisce le informazioni di contatto e i dettagli sui prodotti, i servizi e l'assistenza offerti da HP Software.

L'assistenza online HP Software fornisce al cliente la possibilità di utilizzare soluzioni implementabili dall'utente mediante un accesso veloce ed efficiente agli strumenti di assistenza tecnica interattiva necessari per gestire la propria attività. In qualità di cliente qualificato dell'assistenza è possibile usufruire del sito Web di assistenza per le operazioni seguenti:

- Ricerca di documenti di interesse sulle caratteristiche
- Invio e traccia dei casi di assistenza e delle richieste di ampliamento
- Download delle patch del software
- Gestione dei contratti di assistenza
- Ricerca dei contatti di assistenza HP
- Riesame delle informazioni sui servizi disponibili
- Partecipazione alle discussioni con altri clienti software
- Ricerca e iscrizione alla formazione sul software

La maggior parte delle aree di assistenza richiedono la registrazione e l'accesso come utente di HP Passport. Molte inoltre richiedono un contratto di assistenza. Per la registrazione di un ID utente di HP Passport, visitare la pagina:

**<http://h20229.www2.hp.com/passport-registration.html>**

Per maggiori informazioni sui livelli di accesso, visitare la pagina:

**[http://h20230.www2.hp.com/new\\_access\\_levels.jsp](http://h20230.www2.hp.com/new_access_levels.jsp)**



---

# Sommario

<b>Introduzione alla guida</b> .....	<b>11</b>
Organizzazione della guida .....	12
Destinatari della guida.....	12
HP Universal CMDB Documentazione online.....	13
Risorse aggiuntive online .....	16
Aggiornamenti della documentazione.....	17

## **PARTE I: INTRODUZIONE A HP UNIVERSAL CMDB**

<b>Capitolo 1: Topology Query Language</b> .....	<b>21</b>
Panoramica di Topology Query Language (TQL).....	22
Creare query TQL nelle Gestioni di UCMDB .....	23
Visualizzare i risultati delle query TQL .....	24
Relazione composta.....	25
Relazione di join.....	26
Definizione sottografico .....	27
Il qualificatore ALLOW_VOLATILITY .....	28
Definire una query TQL .....	29
Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL.....	30
Definire una relazione composta - Scenario .....	32
Definire una relazione di join - Scenario .....	35
Creare una definizione sottografico - Scenario .....	36
Opzioni del menu di scelta rapida .....	39
Definizioni operatore attributo .....	45
Registri TQL .....	47
Interfaccia utente Topology Query Language.....	52
Risoluzione dei problemi e limitazioni .....	108
<b>Capitolo 2: Utilizzo delle relazioni calcolate</b> .....	<b>113</b>
Relazioni calcolate - Panoramica.....	114
Relazioni calcolate.....	114
Tipi di relazioni calcolate .....	115

<b>Capitolo 3: Creare un URL per un collegamento diretto .....</b>	<b>117</b>
Generare un collegamento diretto - Panoramica .....	118
Generazione collegamento diretto - Scenario .....	120
Creare un collegamento diretto a un esemplare con i valori dei parametri.....	120
Interfaccia utente di Genera collegamento diretto .....	122
<b>Capitolo 4: Incorporazione delle applet di UCMDB utilizzando i collegamenti diretti .....</b>	<b>149</b>
Utilizzo della funzionalità dei collegamenti diretti per incorporare applet di UCMDB .....	150
Tag dell'applet di UCMDB - Panoramica .....	151
Flusso operativo del collegamento diretto .....	153
<b>Capitolo 5: Utilizzo del selettore CI .....</b>	<b>159</b>
Selettore CI - Panoramica .....	160
Visualizzare una vista in modalità Sfoglia .....	161
Cercare CI in modalità Cerca .....	162
Modificare le opzioni di visualizzazione del Selettore CI .....	164
Interfaccia del Selettore CI .....	165
Risoluzione dei problemi e limitazioni .....	182
<b>Capitolo 6: Utilizzo della Mappa topologica .....</b>	<b>183</b>
Panoramica di Mappa topologica. ....	184
Gestione di viste di grandi dimensioni .....	185
Interfaccia utente di Mappa topologica .....	186

## **PARTE II: MODELLAZIONE**

<b>Capitolo 7: Gestione Universo IT .....</b>	<b>223</b>
Gestione Universo IT - Panoramica .....	224
Utilizzo delle Viste in Gestione Universo IT .....	225
Struttura della vista .....	228
Utilizzo dei CI.....	229
Utilizzo delle relazioni.....	232
Creare CI e relazioni nel CMDB .....	238
Visualizzare i CI correlati.....	239
Verifica stato individuazione applicazioni (Reindividua vista) .....	241
Recupera i risultati di Analisi impatto - Scenario .....	244
Scattare l'istantanea di una vista .....	251
Stampare e salvare una mappa topologica su file .....	251
Interfaccia utente di Gestione Universo IT .....	252



<b>Capitolo 8: Studio di modellazione .....</b>	<b>297</b>
Panoramica di Studio di modellazione .....	298
Formati della vista .....	299
Creazione di una vista aziendale.....	300
Esemplari e prospettive .....	303
Viste e cartelle predefinite.....	304
Creazione delle viste basate su esemplari.....	306
Modelli CI aziendali .....	307
Creazione di una vista basata sulla prospettiva .....	309
CI rivelati e punti di controllo .....	312
Creare una vista sequenza .....	317
Creare un esemplare .....	320
Creare una prospettiva .....	322
Creare un vista basata sull'esemplare.....	324
Creare più viste basate su esemplari.....	326
Definire le impostazioni del report .....	328
Creare un modello basato sull'istanza.....	330
Creare un modello basato sulla sequenza .....	332
Creare una vista basata sulla prospettiva basata su un modello.....	334
Creare una vista basata sulla prospettiva basata su una raccolta di CI.....	335
Interfaccia utente dello Studio di modellazione .....	336
<b>Capitolo 9: Report .....</b>	<b>419</b>
Report Topologia - Panoramica .....	420
Report personalizzati - Panoramica.....	420
Visualizzare un report Topologia .....	421
Generare un report personalizzato.....	422
Confrontare i CI .....	423
Confrontare le istantanee.....	424
Espressioni Cron.....	426
Interfaccia utente dei report.....	428
Opzioni della barra degli strumenti .....	495
<b>Capitolo 10: Gestione analisi impatto .....</b>	<b>499</b>
Gestione analisi impatto - Panoramica .....	500
Definire una regola d'impatto - Workflow.....	501
Interfaccia utente di Gestione analisi impatto.....	504

<b>Capitolo 11: Gestione tipo CI.....</b>	<b>523</b>
Tipi CI - Panoramica.....	524
Attributi del tipo di CI.....	525
Relazioni del tipo di CI.....	526
Tipi CI obsoleti.....	526
Gestione tipo di sistema.....	527
Creare un tipo di CI.....	529
Creare un tipo di relazione.....	531
Creare un tipo di relazione calcolata .....	533
Creare definizioni di elenco e di enumerazione .....	534
Creare una definizione di enumerazione - Workflow .....	535
Visualizzare le descrizioni dei tipi CI e le relazioni.....	537
Interfaccia utente di Gestione tipo CI.....	537
<b>Capitolo 12: Gestione dell'accrescimento.....</b>	<b>569</b>
Gestione dell'accrescimento - Panoramica.....	570
Definire una regola di accrescimento - Scenario.....	572
Aggiungere nodi query di accrescimento e relazioni a una query TQL di accrescimento .....	577
Interfaccia utente di Gestione dell'accrescimento .....	579

### **PARTE III: MODELLO DI DATI DI HP UNIVERSAL CMDB**

<b>Capitolo 13: Introduzione al modello di dati di UCMDB .....</b>	<b>601</b>
Modello di dati BTO (BTO Data Model, BDM) - Panoramica .....	602
Documenti del modello di dati.....	603
Documenti di aggiornamento.....	605
<b>Capitolo 14: Esportazione del modello di dati UCMDB   in uno strumento UML .....</b>	<b>607</b>
Esportare in strumento UML - Panoramica .....	608
Esportare il modello di classe .....	609
Convertire il file XML della parte selezionata del modello di classe	610
Interfaccia utente di Esportare in strumento UML.....	612
Input del plug-in dello strumento .....	615

### **PARTE IV: INFORMAZIONI SUI RIFERIMENTI**

<b>Capitolo 15: Utilizzo delle tabelle.....</b>	<b>619</b>
Interfaccia utente Colonne .....	620
<b>Capitolo 16: Esempi di espressioni regolari.....</b>	<b>625</b>
Esempi di espressioni regolari .....	626
<b>Indice .....</b>	<b>627</b>

---

# Introduzione alla guida

In questa guida viene spiegato come configurare e utilizzare un modello IT che consente di creare una topologia del sistema. Popolare il modello con gli elementi di configurazione e le relazioni, quindi utilizzare il modello per misurare e gestire i processi aziendali critici.

## **Il capitolo si suddivide in:**

- Organizzazione della guida a pag. 12
- Destinatari della guida a pag. 12
- HP Universal CMDB Documentazione online a pag. 13
- Risorse aggiuntive online a pag. 16
- Aggiornamenti della documentazione a pag. 17

## Organizzazione della guida

Questa guida contiene i seguenti capitoli:

### Parte I Introduzione a HP Universal CMDB

Presenta il CMDB e fornisce informazioni generali sul Topology Query Language, il Selettore CI e la mappa topologica.

### Parte II Modellazione

Descrive come modellare il proprio ambiente aziendale mediante la definizione delle viste e la creazione di query TQL per il recupero delle informazioni dal CMDB; descrive come creare report Topologia e personalizzati per una vista specifica e come visualizzare e modificare le definizioni dei tipi di elementi di configurazione (CIT) definiti nel CMDB e le relazioni che definiscono le connessioni tra di essi.

### Parte III Modello di dati di HP Universal CMDB

Include i documenti che spiegano e quantificano il modello di dati BTO (BTO Data Model, BDM) versione 1.1.1 e il modello di dati CMS.

### Parte IV Informazioni sui riferimenti

Contiene informazioni generali di riferimento.

## Destinatari della guida

Questa guida è destinata ai seguenti utenti:

- ▶ Amministratori di HP Universal CMDB
- ▶ Amministratori della piattaforma di HP Universal CMDB
- ▶ Amministratori delle applicazioni di HP Universal CMDB
- ▶ Amministratori dello strumento di raccolta dati di HP Universal CMDB

I lettori di questa guida devono avere una buona conoscenza dell'amministrazione del sistema enterprise, avere familiarità con i concetti ITIL e avere una buona conoscenza di HP Universal CMDB.

## HP Universal CMDB Documentazione online

HP Universal CMDB comprende la documentazione online seguente:

**Leggimi.** Fornisce un elenco delle limitazioni delle versioni e degli ultimi aggiornamenti. Dalla directory principale del DVD di HP Universal CMDB, fare doppio clic su **readme.html**. È anche possibile accedere alla versione più aggiornata del file Leggimi dal sito Web HP Software Support.

**Novità.** Fornisce un elenco delle nuove funzionalità e degli elementi di rilievo delle versioni. In HP Universal CMDB, selezionare **Guida > Novità**.

**Documentazione per la stampa.** Selezionare **Guida > Guida di UCMDB**. Le seguenti guide sono pubblicate solo in formato PDF:

- ▶ *Guida alla distribuzione di HP Universal CMDB* in PDF. Illustra i requisiti hardware e software necessari per impostare HP Universal CMDB, la procedura di installazione o di aggiornamento di HP Universal CMDB, la procedura per la protezione avanzata del sistema e la procedura per effettuare l'accesso all'applicazione.
- ▶ *Guida al database di HP Universal CMDB* in PDF. Illustra come impostare il database (MS SQL Server o Oracle) richiesto da HP Universal CMDB.
- ▶ *HP Universal CMDB Discovery and Integration Content Guide* in PDF. Illustra come eseguire l'individuazione per individuare le applicazioni, i sistemi operativi e i componenti di rete nel proprio sistema. Illustra inoltre come individuare i dati su altri repository di dati tramite l'integrazione.

**La guida in linea di HP Universal CMDB** comprende:

- ▶ **Modellazione.** Consente di gestire il contenuto del proprio modello Universo IT.
- ▶ **Gestione flusso di dati.** Consente di integrare HP Universal CMDB con altri repository di dati e come impostare HP Universal CMDB per individuare i componenti di rete.
- ▶ **Amministrazione di UCMDB.** Illustra come utilizzare HP Universal CMDB.

- **Riferimento per lo sviluppatore.** Per gli utenti con una conoscenza avanzata di HP Universal CMDB. Illustra come definire e utilizzare gli adattatori e come utilizzare le API per l'accesso ai dati.

La Guida in linea è disponibile dalle finestre specifiche di HP Universal CMDB facendo clic nella finestra e sul pulsante **Guida**.



È possibile visualizzare e stampare le documentazioni in linea utilizzando Adobe Reader, che può essere scaricato dal sito Web Adobe ([www.adobe.com](http://www.adobe.com)).



## **Tipi di argomenti**

All'interno della guida, ciascuna area di interesse è organizzata in argomenti. Un argomento contiene un modulo distinto di informazioni per un oggetto. In genere gli argomenti sono classificati in base al tipo di informazioni che contengono.

Questa struttura è stata progettata per creare un accesso più semplice a informazioni specifiche, suddividendo la documentazione in tipi diversi di informazioni che possono essere necessarie di volta in volta.

Sono utilizzati tre tipi di argomenti principali: **Concetti**, **Compiti** e **Riferimenti**. I tipi di argomenti sono stati differenziati visivamente tramite l'uso di icone.

Tipo di argomento	Descrizione	Utilizzo
<b>Concetti</b> 	Informazioni di background, descrittive o concettuali.	Conoscere informazioni generali su una funzionalità.
<b>Compiti</b> 	<p><b>Compiti di istruzione.</b> Guida dettagliata per l'utilizzo dell'applicazione e il completamento degli obiettivi. Alcuni passaggi dei compiti comprendono esempi con l'utilizzo di dati campione. I passaggi dei compiti possono essere numerati o non numerati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Passaggi numerati.</b> Compiti che vengono eseguiti seguendo ogni passaggio in ordine consecutivo.</li> <li>▶ <b>Passaggi non numerati.</b> Un elenco di operazioni complete che si possono eseguire in qualsiasi ordine.</li> </ul> <p><b>Compiti di uno scenario nei casi di utilizzo.</b> Esempi di come eseguire un compito per una situazione specifica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Imparare il workflow completo di un compito.</li> <li>▶ Seguire i passaggi elencati in un compito numerato per completare un compito.</li> <li>▶ Eseguire operazioni indipendenti completando i passaggi in un compito non numerato.</li> </ul> <p>Imparare come potrebbe essere eseguito un compito in uno scenario realistico.</p>

Tipo di argomento	Descrizione	Utilizzo
<b>Riferimenti</b> 	<b>Riferimenti generali.</b> Elenchi e spiegazioni dettagliati di materiale orientato ai riferimenti.	Cercare una parte specifica di informazioni sui riferimenti rilevanti per un contesto particolare.
	<b>Riferimenti dell'interfaccia utente.</b> Argomenti su riferimenti specializzati che descrivono una determinata interfaccia utente nel dettaglio. Selezionando <b>Guida per questa pagina</b> dal menu della Guida nel prodotto in genere si aprono gli argomenti dell'interfaccia utente.	Cercare informazioni specifiche su cosa inserire o come utilizzare uno o più elementi specifici dell'interfaccia utente, come ad esempio una finestra, una finestra di dialogo o una procedura guidata.
<b>Risoluzione dei problemi e limitazioni</b> 	<b>Risoluzione dei problemi e limitazioni.</b> Argomenti su riferimenti specializzati che descrivono i problemi comunemente incontrati e le relative soluzioni e che elencano le limitazioni di una funzionalità o di un'area di prodotto.	Aumentare il riconoscimento di problemi importanti prima di utilizzare una funzionalità oppure se si incontrano problemi di usabilità nel software.

## Risorse aggiuntive online

**Risoluzione dei problemi & Knowledge Base** consente di accedere alla pagina Risoluzione dei problemi sul sito Web HP Software Support dove è possibile effettuare ricerche nella Knowledge Base con soluzioni implementabili dall'utente. Selezionare **Guida > Risoluzione dei problemi & Knowledge Base**. L'URL del sito Web è <http://h20230.www2.hp.com/troubleshooting.jsp>.



**HP Software Support** consente di accedere al sito Web HP Software Support. Il sito consente di esplorare la knowledge base con soluzioni implementabili dall'utente. È inoltre possibile registrare un messaggio o cercare forum di discussione tra utenti, inoltrare richieste di assistenza, scaricare patch e documentazione aggiornata e così via. Selezionare **Guida > HP Software Support**. L'URL del sito Web è [www.hp.com/go/hpsupport](http://www.hp.com/go/hpsupport).

La maggior parte delle aree di assistenza richiedono la registrazione e l'accesso come utente di HP Passport. Molte inoltre richiedono un contratto di assistenza.

Per maggiori informazioni sui livelli di accesso, visitare la pagina:

[http://h20230.www2.hp.com/new\\_access\\_levels.jsp](http://h20230.www2.hp.com/new_access_levels.jsp)

Per la registrazione di un ID utente di HP Passport, visitare la pagina:

<http://h20229.www2.hp.com/passport-registration.html>

**Il sito Web HP Software** consente di accedere al sito Web HP Software. In questo sito sono presenti le informazioni più aggiornate sui prodotti software HP. Sono compresi anche nuove versioni software, seminari, fiere, assistenza clienti e così via. Selezionare **Guida > Sito Web HP Software**. L'URL del sito Web è [www.hp.com/go/software](http://www.hp.com/go/software).

## Aggiornamenti della documentazione

HP Software aggiorna costantemente la documentazione sui prodotti aggiungendo nuove informazioni.

Per cercare aggiornamenti recenti o verificare che il documento utilizzato sia il più recente, visitare il sito Web HP Software Product Manuals (<http://h20230.www2.hp.com/selfsolve/manuals>).



# Parte I

---

## Introduzione a HP Universal CMDB



# 1

---

## Topology Query Language

Questo capitolo comprende:

### Concetti

- ▶ Panoramica di Topology Query Language (TQL) a pag. 22
- ▶ Creare query TQL nelle Gestioni di UCMDDB a pag. 23
- ▶ Visualizzare i risultati delle query TQL a pag. 24
- ▶ Relazione composta a pag. 25
- ▶ Relazione di join a pag. 26
- ▶ Definizione sottografico a pag. 27
- ▶ Il qualificatore ALLOW\_VOLATILITY a pag. 28

### Compiti

- ▶ Definire una query TQL a pag. 29
- ▶ Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL a pag. 30
- ▶ Definire una relazione composta - Scenario a pag. 32
- ▶ Definire una relazione di join - Scenario a pag. 35
- ▶ Creare una definizione sottografico - Scenario a pag. 36

### Riferimenti

- ▶ Opzioni del menu di scelta rapida a pag. 39
- ▶ Definizioni operatore attributo a pag. 45
- ▶ Registri TQL a pag. 47
- ▶ Interfaccia utente Topology Query Language a pag. 52

**Risoluzione dei problemi e limitazioni** a pag. 108

---

---

## Concetti

---

---

### **Panoramica di Topology Query Language (TQL)**

Topology Query Language (TQL) è un linguaggio e uno strumento per l'individuazione, l'organizzazione e la gestione dei dati dell'infrastruttura IT. Consente di creare query TQL per recuperare i dati dei servizi aziendali dal CMDDB. Le query TQL consentono anche di visualizzare i dati secondo una rappresentazione grafica che ne facilita il monitoraggio e la gestione.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ▶ "Topology Query Language" a pag. 22
- ▶ "I ruoli di TQL" a pag. 23

### **Topology Query Language**

TQL estende il linguaggio standard SQL aggiungendo due importanti funzioni:

- ▶ TQL consente di tracciare relazioni concettuali tra elementi di configurazione (CI) che rappresentano le reali interdipendenze. Utilizzando operatori predefiniti, è possibile stabilire i diversi tipi d'interconnessioni (relazioni) esistenti tra i CI e, di conseguenza, presentare con maggiore precisione il design e le prestazioni dell'infrastruttura. Questa rappresentazione funge da base e modello per la scoperta, l'organizzazione, l'interrogazione e la gestione di complesse infrastrutture.
- ▶ TQL comprende un aspetto grafico composto di simboli visivi e sintassi che rappresentano le risorse e le relative interconnessioni. La visualizzazione di un'infrastruttura IT semplifica la comprensione, il monitoraggio e la gestione delle operazioni aziendali IT.

## I ruoli di TQL

TLQ svolge diversi ruoli:

- Crea un modello di servizio aziendale che definisce e delinea l'interconnessione tra gli asset IT che operano assieme come servizi aziendali. Il modello di servizio aziendale guida l'individuazione e l'identificazione di tali servizi aziendali, dal sempre crescente numero e complessità delle risorse dell'infrastruttura. Una volta individuate le risorse costituenti i servizi aziendali, il modello di servizio aziendale pone la struttura in cui i servizi sono organizzati e gestiti nel CMDB.
- Esegue costantemente ricerche sul CMDB per individuare i cambiamenti occorsi allo stato delle risorse gestite. Quando tali cambiamenti vengono rilevati, i relativi sottosistemi vengono informati e aggiornati.
- Crea query che recuperano i dati dei servizi aziendali dal CMDB e li visualizza in una rappresentazione grafica per facilitarne il monitoraggio e la gestione.

## Creare query TQL nelle Gestioni di UCMDB

Le seguenti gestioni consentono di creare query TQL che recuperano dati specifici dal CMDB e li visualizzano:

- **Gestione analisi impatto.** Un regola d'impatto simula come l'infrastruttura può impattare il sistema e consente di determinare la vera origine di un problema e il suo impatto aziendale. Durante la creazione della regola, si definisce il tipo base di query TQL, che può essere una query nuova o una esistente. Per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pag. 499.
- **Gestione dell'accrescimento.** Una regola d'accrescimento consente di ampliare il CMDB, eliminando istanze CI dal CMDB, o di aggiornare gli attributi di un CI già presente nel CMDB. Durante la creazione della regola, si definisce il tipo base di query TQL, che può essere una query nuova o una esistente. Per i dettagli consultare "Gestione dell'accrescimento" a pag. 569.
- **Studio di modellazione.** È possibile creare una nuova query TQL utilizzando l'Editor di query TQL oppure durante la definizione di una nuova vista, esemplare o prospettiva utilizzando l'Editor viste sequenza. È anche possibile definire le impostazioni del report topologico per qualsiasi vista nell'Editor viste sequenza. Per i dettagli consultare "Studio di modellazione" a pag. 297.

## Visualizzare i risultati delle query TQL



I dati risultanti sono visualizzati in una rappresentazione grafica in Gestione Universo IT. Le query definiscono la struttura della mappa topologica risultante. La vista visualizza solamente quei CI e quelle relazioni che soddisfano la definizione della query. È anche possibile visualizzare i risultati di una query facendo clic sul pulsante **Anteprima** nella barra degli strumenti per aprire un'anteprima identica a Gestione Universo IT. Per i dettagli su Gestione Universo IT consultare "Gestione Universo IT" a pag. 223.

### Tipi e priorità query TQL

Quando si definisce una query TQL, si definisce il tipo della query TQL nel campo Tipo della finestra di dialogo Proprietà definizione query. I tipi di query disponibili sono i seguenti:

- ▶ **Vista.** Query TQL utilizzate come base per le viste sequenza.
- ▶ **Integrazione.** Query TQL utilizzate per le integrazioni.
- ▶ **Individuazione.** Query TQL utilizzate come base per le sequenze GFD.
- ▶ **Esemplare.** Query TQL utilizzate come base per gli esemplari.
- ▶ **Prospettiva.** Query TQL utilizzate come base per le prospettive.
- ▶ **Analisi impatto.** Query TQL utilizzate come base per le regole d'impatto. Questo è il tipo predefinito per le query create in Gestione analisi impatto.
- ▶ **Accrescimento.** Query TQL utilizzate come base per le regole d'accrescimento. Questo è il tipo predefinito per le query create in Gestione dell'accrescimento.

Non è possibile cambiare il tipo di una query TQL esistente.

Se non viene assegnato un tipo a una query importata attraverso un'integrazione, viene considerata una query nascosta e non viene visualizzata nell'elenco delle query in Studio di modellazione. Per visualizzare le query nascoste nell'elenco delle query, cambiare la relativa impostazione nella finestra di dialogo Preferenze utente, alla voce Generale. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pag. 107.



È anche possibile impostare il livello di priorità di una query TQL, per determinare la frequenza di riesecuzione automatica per includere le informazioni aggiornate. Le priorità disponibili sono le seguenti:

- Bassa
- Media
- Alta
- Espressa
- Inattiva

Se si imposta la priorità di una query TQL su **Inattiva**, la query diventa inattiva e non viene eseguita automaticamente. Tuttavia, può essere utilizzata per creare manualmente una vista.

## Relazione composta

Una relazione composta rappresenta un percorso nel grafico topologico. Si utilizza una relazione composta per definire i passaggi consentiti nel percorso tra il CI di origine e il CI di destinazione.

Ciascuna riga rappresenta uno dei passaggi consentiti nel percorso che porta dal CI origine al CI di destinazione nella mappa topologica.

Origine	Relazione	Destinazione
 InfrastructureElement	 Membership	 Node
 BusinessActivity	 Impacted By	 CiCollection

Per un esempio di definizione composizione, consultare "Definire una relazione composta - Scenario" a pag. 32. Per i dettagli sulla definizione delle relazioni composte, consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione composta" a pag. 55.

## Relazione di join

Una relazione di join è una connessione logica che rappresenta la relazione tra due CI (e che viene visualizzata soltanto nella mappa topologica contenente i risultati della query TQL). Non esiste nel CMDDB. Una relazione di join viene creata definendo un attributo per ciascun nodo query, i cui valori sono utilizzati per il confronto.

I risultati TQL recuperano tutti i CI i cui valori di attributo rispettano le condizioni presenti nella definizione di join.

Ad esempio, è possibile creare una definizione di join che colleghi tutti i CI **Nodo** connessi ai CI **Indirizzo IP** i cui valori d'attributo **Creato da** sono uguali (vedere l'esempio sottostante).

Node	Operatore	IpAddress
ack_cleared_time	Uguale a	ack_cleared_time

Ciascuna definizione di join rappresenta una condizione per la relazione di join.

---

**Nota:** è possibile definire più condizioni.

---

Per un esempio di definizione di join, consultare "Definire una relazione di join - Scenario" a pag. 35. Per i dettagli sulla definizione delle relazioni di join, consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione di join" a pag. 59.

## **Definizione sottografico**

Una definizione di sottografico consente di creare un grafico che rappresenta ulteriori dati query TQL relativi a uno specifico CI. Il processo GFD cerca i risultati sia delle definizioni query TQL sia del sottografico. La query recupera in maniera ricorsiva tutti i CI correlati per una profondità definita corrispondente alla definizione del sottografico. Per i dettagli sulla definizione dei sottografici, consultare "Finestra di dialogo Definizione sottografico" a pag. 104.

Nel grafico è possibile definire la relazione connessa a un particolare nodo query. Ad esempio, se uno dei nodi query è di tipo nodo, è possibile specificare diverse relazioni per Windows, router e Indirizzo IP. È anche possibile definire condizioni di attributo per i nodi query. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione condizione sottografico" a pag. 102.

I processi GFD recuperano i dati che rispettano i criteri definiti nel sottografico.

Per un esempio di definizione di sottografico, consultare "Creare una definizione sottografico - Scenario" a pag. 36.

## Il qualificatore **ALLOW\_VOLATILITY**

Questo qualificatore è utilizzato per contrassegnare gli attributi che consentono variazioni minori al proprio valore. Ad esempio, probabilmente non è necessario segnalare una piccola variazione alle dimensioni del disco (da 8,00008 a 8,00009 GB).

Quando si aggiorna un attributo contrassegnato con questo qualificatore, HP Universal CMDB verifica il nuovo valore rispetto a quello precedente. Questa verifica viene effettuata sul server come parte dell'aggiornamento del record. Se la differenza tra i due valori è inferiore alla deviazione consentita, non viene effettuato l'aggiornamento (l'azione è considerata un falso aggiornamento).

Questo qualificatore deve contenere almeno uno dei seguenti elementi di dati che contiene la deviazione consentita:

- ▶ **ALLOWED\_DEVIATION\_FIX**. Il tipo di deviazione è lo stesso del tipo di attributo per gli attributi numerici e il tipo intero per gli attributi data. La deviazione è misurata da un valore fisso della stessa unità del valore dell'attributo. (Per gli attributi data, la deviazione è misurata in secondi).
- ▶ **ALLOWED\_DEVIATION\_PERCENT**. La deviazione è misurata in percentuale. Per i valori data, la percentuale viene verificata rispetto alla rappresentazione della data in millisecondi. Questo tipo di elemento dati è sempre intero e l'intervallo di valori va da 0 a 100.

### **Per disattivare il qualificatore:**

Accedere a Gestione impostazioni infrastruttura (**Gestioni >Amministrazione > Gestione impostazioni infrastruttura**). Individuare l'opzione **Consenti volatilità**. Cambiare il valore in **False**.

---

---

# Compiti

---

---

## Definire una query TQL

Questo compito descrive come creare una query TQL in Studio di modellazione.

---

**Nota:** è anche possibile creare una query TQL durante la procedura di creazione delle regole d'impatto, regole d'accrescimento, viste, esemplari e prospettive.

---

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Creare una query TQL" a pag. 29
- "Aggiungere nodi query e relazioni alla query" a pag. 29

### 1 Creare una query TQL

In Studio di modellazione, selezionare **Nuovo > Query** per aprire l'Editor di query TQL. Per i dettagli consultare "Editor di query TQL" a pag. 409.

### 2 Aggiungere nodi query e relazioni alla query

Aggiungere i nodi query e le relazioni che definiscono la query. I nodi query TQL rappresentano i CIT, come definiti in Gestione tipo CI, e le relazioni rappresentano le connessioni tra di essi. Le relazioni sono definite una alla volta per ciascuna coppia di nodi query TQL nella query. Per i dettagli consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30.

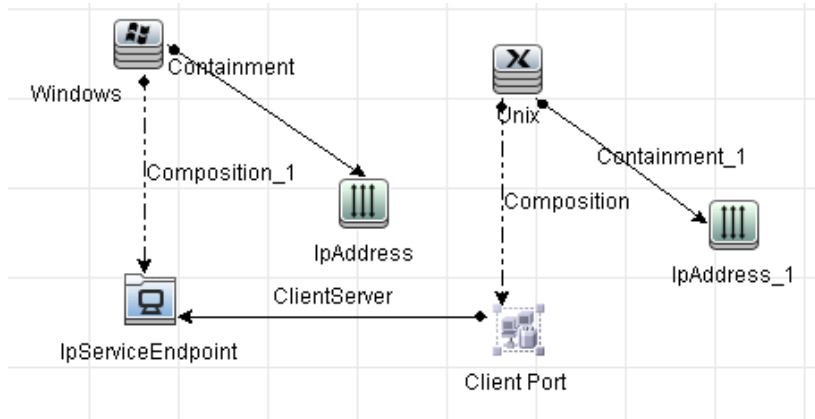
---

**Nota:** È anche possibile definire un'autorelazione da un nodo query a se stesso.

---

### Esempio di una definizione di query TQL:

La direzione della relazione indica quale nodo query dipende dall'altro. L'esempio seguente visualizza due nodi, un punto finale di servizio IP e una porta client, connessi l'uno all'altra tramite una connessione client/server. I risultati della query TQL devono corrispondere alla direzione delle frecce.



**Nota:** una query TQL è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108.

## Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL

Questa sezione spiega come aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL. È rilevante per Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento e Studio di modellazione.

---

**Nota:** Affinché le query TQL siano valide, devono rispettare determinate restrizioni. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108.

---

### Per aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL:



- 1** In Gestione analisi impatto o Gestione dell'accrescimento, selezionare la query richiesta dal riquadro destro della struttura oppure fare clic sul pulsante **Nuovo** per crearne una.

In Studio di modellazione, selezionare la scheda Risorse nel riquadro di sinistra, selezionare Query come tipo di risorsa e selezionare la query richiesta dalla struttura oppure fare clic su **Nuovo > Query** per crearne una nuova.

- 2** In Gestione analisi impatto o Gestione dell'accrescimento, selezionare uno o più nodi query TQL richiesti e trascinarli dalla struttura visualizzata nel Selettore tipo CI nel riquadro di modifica. In Studio di modellazione, selezionare la scheda Tipi CI nel riquadro di sinistra e trascinare i nodi query TQL richiesti dalla struttura al riquadro di modifica. Questi sono i nodi query TQL inclusi nella query.

- 3** Per aggiungere una relazione tra due nodi query:

- Selezionare i nodi query TQL tenendo premuto CTRL e facendo clic sui nodi query TQL, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Aggiungi relazione**. Si apre la finestra di dialogo Aggiungi relazione. Selezionare la relazione richiesta. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione" a pag. 63.

oppure



- Fare clic sull'icona **Crea relazione** icona e tracciare una linea tra i nodi query richiesti. Si apre la finestra di dialogo Seleziona tipo di relazione. Selezionare il tipo di relazione richiesta. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Seleziona tipo di relazione" a pag. 101.

- 4** Fare clic **OK**. I nodi query selezionati vengono collegati dalla relazione selezionata.

## Definire una relazione composta - Scenario

Questa sezione descrive come definire i passaggi consentiti che formano una relazione composta tra un CI **Sottorete IP** e un CI **Indirizzo IP**.

---

**Nota:** per ottenere il risultato richiesto, è necessario eseguire ciascuno dei seguenti passaggi.

---

**Per definire una relazione composta tra un CI sottorete IP e un CI indirizzo IP:**

**1** Creare una query TQL di tipo vista e trascinare i seguenti nodi query sul riquadro di modifica:

- Sottorete IP
- Indirizzo IP

**2** Fare clic con il pulsante destro del mouse sui nodi query **Sottorete IP** e **Indirizzo IP** e selezionare **Aggiungi relazione composta** per aprire la finestra di dialogo **Aggiungi relazione composta**.



**3** Fare clic sul pulsante **Aggiungi**. In **Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto**, si apre la finestra di dialogo **Aggiungi terna**. In **Studio di modellazione**, viene aggiunta una riga alla tabella. Eseguire le seguenti selezioni:

- Dall'elenco **Origine**, selezionare **Sottorete IP**.
- Dall'elenco **Destinazione**, selezionare **Nodo**.
- Dall'elenco **Relazione**, selezionare **Appartenenza**.
- Selezionare la direzione della **Relazione** richiesta.

In **Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto**, fare clic su **OK** per salvare i cambiamenti.



**4** Fare clic sul pulsante **Aggiungi** di nuovo ed eseguire le seguenti selezioni:

- Dall'elenco **Origine**, selezionare **Nodo**.
- Dall'elenco **Destinazione**, selezionare **Indirizzo IP**.



- Dall'elenco **Relazione**, selezionare **Containment**.
- Selezionare la direzione della **Relazione** richiesta.

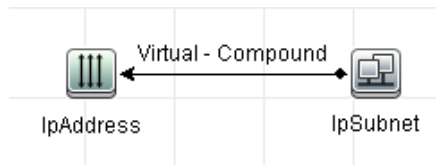
In Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto, fare clic su **OK** per salvare i cambiamenti.

Segue un esempio di definizioni composizione in seguito ai cambiamenti:

Origine	Relazione	Destinazione
InfrastructureElement	Membership	Node
BusinessActivity	Impacted By	CiCollection

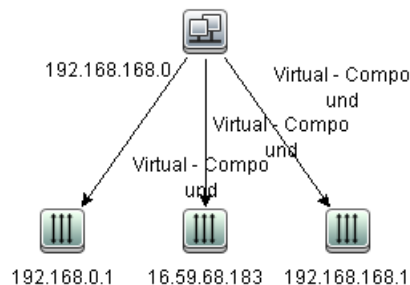
- 5 Fare clic su **OK** per salvare i cambiamenti.

La query TQL nel riquadro di modifica appare così:

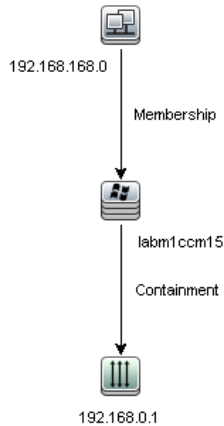


- 6 Creare una vista basata sulla query TQL e salvarla.

- 7 Passare alla vista richiesta in Gestione Universo IT per visualizzare i risultati. Se non si è selezionata l'opzione **Mostra il percorso completo tra i CI di origine e di destinazione**, allora i risultati visualizzano i nomi delle relazioni che collegano i CI come **Virtual-Compound** piuttosto che i nomi effettivi delle relazioni. Vedere l'illustrazione sottostante:

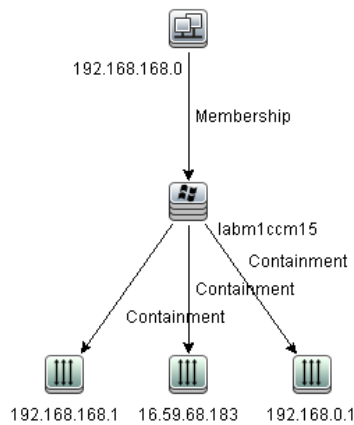


È possibile fare doppio clic sulla relazione **Virtual - Compound** in Gestione Universo IT per aprire la Mappa collegamenti, che visualizza i CI e le relazioni che comprendono i passaggi consentiti utilizzati per collegare i CI **Sottorete IP** e **Indirizzo IP**.



Nell'esempio precedente, il CI (Sottorete IP) **192.168.168.0** è collegato al CI (Indirizzo IP) **192.168.0.1** attraverso il CI (nodo) **labm1ccm15**.

Se è stata selezionata l'opzione **Mostra il percorso completo tra i CI di origine e di destinazione**, allora i risultati in Gestione Universo IT visualizzano i nomi effettivi delle relazioni che collegano i CI e il percorso completo tra i CI di origine e di destinazione. Vedere l'illustrazione sottostante:



## Definire una relazione di join - Scenario


Questa sezione spiega come definire una relazione di join che collega i CI **Nodo** ai CI **Indirizzo IP** i cui valori di attributo **Creato da** sono uguali.

---

**Nota:** per ottenere il risultato richiesto, è necessario eseguire ciascuno dei seguenti passaggi.

---

**Per definire una relazione di join che colleghi tutti i CI Indirizzo IP e nodi i cui valori di attributo Creato da sono uguali:**

- 1** Creare una query TQL e trascinare i seguenti nodi query dal Selettore tipo CI al riquadro di modifica:
  - **Nodo**
  - **Indirizzo IP**
- 2** Selezionare i nodi query **Nodo** e **Indirizzo IP** e fare clic con il pulsante destro del mouse per aprire la finestra di dialogo **Aggiungi relazione di join**.
-  **3** Fare clic sul pulsante **Aggiungi** per aggiungere una riga alla tabella e procedere come segue:
  - Nella casella **Attributo nodo**, selezionare **Creato da**.
  - Nella casella **Operatore**, selezionare **Uguale**.
  - Nella casella **Attributo Indirizzo IP**, selezionare **Creato da**.

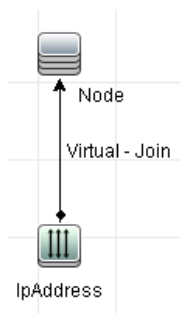
In **Gestione dell'accrescimento** e **Gestione analisi impatto**, effettuare queste selezioni nella finestra di dialogo **Condizione relazione di join**.

Ora l'area **Definizione join** viene visualizzata così.

Node	Operatore	IpAddress
ack_cleared_time	Uguale a	ack_cleared_time

- 4** Fare clic su **OK** per salvare i cambiamenti.

La query TQL nel riquadro di modifica appare così:



## Creare una definizione sottografico - Scenario

Questa sezione descrive come creare una definizione sottografico. In questo esempio i risultati della query TQL recuperano tutti i CI connessi a un CI servizio aziendale da una relazione di **Containment** fino a una profondità di 3.

---

**Nota:** per ottenere il risultato richiesto, è necessario eseguire ciascuno dei seguenti passaggi.

---

**Per creare questa definizione sottografico d'esempio:**

- 1** Creare una query TQL e trascinare un nodo query di tipo **Servizio aziendale** sul riquadro di modifica:
- 2** Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query Servizio aziendale e selezionare **Definizione sottografico** per aprire la relativa finestra di dialogo.



**3** Fare clic sul pulsante **Aggiungi** . In Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto, si apre la finestra di dialogo Aggiungi terna. In Studio di modellazione, viene aggiunta una riga alla tabella. Eseguire le seguenti selezioni:

- Dall'elenco **Origine**, selezionare **Managed Object**.
- Dall'elenco **Destinazione**, selezionare **Managed Object**.
- Dall'elenco **Relazione**, selezionare **Containment**.
- Impostare la direzione della relazione da sinistra a destra.

In Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto, fare clic su **OK** per salvare i cambiamenti.

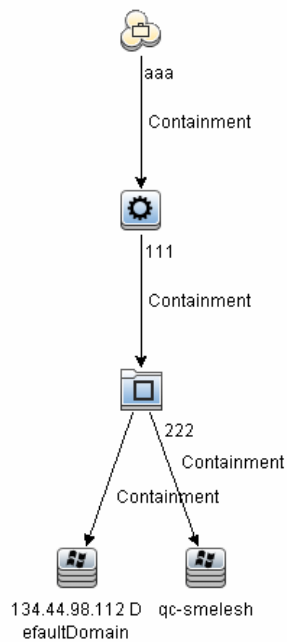
Ora l'area Definizione sottografico viene visualizzata così.

Origine	Relazione	Destinazione	Direzione della relazione
Managed Object	Managed Relationship	Managed Object	→

**4** Impostare la **Profondità** su **3**.

**5** Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Definizione sottografico.

Passare alla vista richiesta in Gestione Universo IT per visualizzare i risultati.



I risultati mostrano il CI servizio aziendale **aaa** e tutti i CI a esso collegati in successione per relazioni di Containment fino a tre livelli.

---



---

## Riferimenti

---




---

### Opzioni del menu di scelta rapida


Questa sezione include un elenco di opzioni di menu di scelta rapida query TQL:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Aggiungi relazione calcolata</b>	<p>Consente di creare una relazione calcolata.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per i dettagli su come creare una relazione calcolata, consultare "Pagina Terne" a pag. 554.</li> <li>▶ Per i dettagli su Modellazione impatto, consultare "Utilizzo delle relazioni calcolate" a pag. 113.</li> </ul>
<b>Aggiungi relazione composta</b>	<p>Consente di definire la connessione tra due nodi query utilizzando una relazione composta.</p> <p>Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione composta" a pag. 55.</p>
<b>Aggiungi relazione di join</b>	<p>Consente di definire relazioni di join. Per crearle, definire un attributo per ciascun nodo query. I valori dei nodi query saranno utilizzati per il confronto durante la federazione.</p> <p>Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione di join" a pag. 59.</p>
<b>Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato</b>	<p>Visualizza la procedura guidata Aggiunta nodo query correlato che consente di creare una query TQL. Per i dettagli consultare "Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato" a pag. 65.</p>


Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Aggiungi relazione</b></p>	<p>Consente di creare una relazione per i nodi query selezionandola da un elenco predefinito. Visualizza la finestra di dialogo Aggiungi relazione.</p> <p>Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione" a pag. 63.</p> <p><b>Nota:</b> in Gestione dell'accrescimento, questa opzione aggiunge una relazione di accrescimento alla regola quando si opera in modalità <b>Accrescimento</b>. Applicabile ai nodi query normali e di accrescimento. Per i dettagli consultare "Gestione dell'accrescimento" a pag. 569. Le relazioni aggiunte sono contrassegnate da un indicatore.</p> 
<p><b>Aggiungi a gerarchia</b></p>	<p>Aggiunge il nodo query selezionato alla gerarchia come nodo query separato.</p> <p><b>Nota:</b> rilevante solo per Studio di modellazione.</p>
<p><b>Aggiungi ad output di modello</b></p>	<p>Designa il nodo query selezionato come output per il modello sequenza.</p> <p><b>Nota:</b> rilevante solo per i modelli basati sulla sequenza in Studio di modellazione.</p>
<p><b>Cambia tipo di nodo query/relazione</b></p>	<p>Visualizza la finestra di dialogo Cambia tipo di nodo query. Consente di cambiare il tipo di CI del nodo query dopo averlo creato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Cambia tipo di nodo query/relazione" a pag. 340.</p> <p><b>Nota:</b> rilevante solo per Studio di modellazione.</p>
<p><b>Cancella</b></p>	<p>Disponibile facendo clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query o relazione quando si opera in modalità <b>Accrescimento</b> in Gestione dell'accrescimento. Cancella la definizione Regola d'accrescimento del nodo query o della relazione. Per i dettagli consultare "Gestione dell'accrescimento" a pag. 569.</p> <p>Viene visualizzata soltanto se è stata utilizzata una regola d'accrescimento per aggiornare o eliminare un nodo query o una relazione.</p> <p><b>Nota:</b> rilevante solo per Gestione dell'accrescimento.</p>



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Copia/Incolla</b>	<p>Copia/Incolla un nodo query TQL o una relazione nella stessa query o in un'altra query TQL.</p> <p>Il nodo query TQL o la relazione copiati comprendono tutte le definizioni TQL.</p> <p>È possibile copiare e incollare relazioni a patto che i nodi query TQL ai quali le relazioni sono connessi siano anch'essi selezionati. Una relazione di per sé non può essere copiata senza i relativi nodi query TQL a essa collegati.</p> <p>È possibile selezionare anche più nodi query TQL e relazioni.</p> <p><b>Nota:</b> L'opzione Incolla è disponibile solo dopo aver utilizzato l'opzione <b>Copia</b> per copiare un nodo query TQL o relazione esistente.</p>
<b>Definisci impattati</b>	<p>Definisce quale nodo query della query TQL è il nodo query trigger di Analisi impatto e quali nodi query sono impattati dai cambiamenti avvenuti nel sistema. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nodi query impattati" a pag. 515.</p> <p><b>Nota:</b> rilevante solo per Gestione analisi impatto.</p>
<b>Elimina</b>	<p>Elimina il nodo query/relazione/CI selezionati.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione non è disponibile per le relazioni calcolate.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Elimina nodo query/relazione</b></p>	<p>Disponibile facendo clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query o relazione quando si opera in modalità <b>Accrescimento</b>.</p> <p>Crea una specifica regola d'accrescimento progettata per eliminare i CI o le relazioni dal CMDB. Applicabile soltanto ai nodi query e alle relazioni normali. È possibile utilizzare questa opzione, per esempio, per rimuovere dati inutili dal CMDB. Per i dettagli consultare "Gestione dell'accrescimento" a pag. 569.</p> <p>I nodi query e le relazioni eliminate sono contrassegnate da un indicatore rimosso. </p> <p><b>Nota:</b> rilevante solo per Gestione dell'accrescimento.</p>
<p><b>Modifica relazione</b></p>	<p>Visualizza la finestra di dialogo Aggiungi relazione. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Ridefinisci tipo di nodo query" a pag. 100.</p> <p><b>Nota:</b> non rilevante per Studio di modellazione.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione appare soltanto quando la relazione selezionata ha discendenti.</p>
<p><b>Proprietà nodo query/relazione</b></p>	<p>Visualizza la finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione, consentendo di definire le condizione dell'attributo per il nodo query TQL o la relazione selezionati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione" a pag. 87.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione non è disponibile per le relazioni calcolate.</p>
<p><b>Ridefinisci tipo di nodo query</b></p>	<p>Visualizza la finestra di dialogo Ridefinisci tipo di nodo query. Consente di cambiare il tipo di CI del nodo query dopo averlo creato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Ridefinisci tipo di nodo query" a pag. 100.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione appare soltanto se esiste un figlio del tipo CI. Rilevante solo per Gestione analisi impatto e Gestione dell'accrescimento.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Rimuovi sottografico</b>	Viene visualizzato soltanto se è stata definita una definizione sottografico. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione sottografico" a pag. 104.
<b>Reimposta impattati</b>	Rimuove la definizione Definisci impattati applicata al nodo query. Per i dettagli sulla definizione Definisci impattati, consultare "Finestra di dialogo Nodi query impattati" a pag. 515. <b>Nota:</b> rilevante solo per Gestione analisi impatto.
<b>Reimposta relazione autoreferenziale</b>	Ritraccia una relazione autoreferenziale nella mappa topologica come un quadrato per una migliore identificazione. <b>Nota:</b> rilevante soltanto per le relazioni autoreferenziali non rappresentate come quadrati.
<b>Imposta come nodo query di contatto</b>	Designa il nodo query selezionato come nodo query di contatto per la prospettiva. <b>Nota:</b> rilevante solo per le prospettive in Studio di modellazione.
<b>Imposta le origini dati</b>	Apre la finestra di dialogo Imposta le origini dati che consente di selezionare le origini dati richieste per un nodo query TQL. <b>Nota:</b> rilevante solo per Studio di modellazione.
<b>Imposta elemento invisibile</b>	Quando questa opzione è selezionata, viene visualizzato un indicatore invisibile <input type="checkbox"/> a destra del nodo query TQL selezionato nel riquadro di modifica.  Tutti i risultati della query appartenenti a quel nodo query TQL non vengono visualizzati nella mappa topologica. Ciò può essere utile per alcune relazioni o nodi query TQL necessari a costruire la query ma non per i risultati. Affinché la vista sia valida deve essere visibile almeno un nodo query. <b>Nota:</b> rilevante solo per Studio di modellazione.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Imposta elemento visibile</b>	<p>Quando è selezionata questa opzione, i risultati appartenenti al nodo query TQL sono visualizzati nella mappa topologica.</p> <p><b>Nota:</b> rilevante solo per Studio di modellazione.</p>
<b>Mostra istanze elementi</b>	<p>Visualizza la finestra di dialogo Istanze elementi che visualizza tutte le istanze trovate per ciascun nodo query in una tabella. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.</p>
<b>Mostra parametri nodo</b>	<p>Apri la finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare che consente di impostare i valori dei parametri del nodo query.</p> <p><b>Nota:</b> rilevante solo per le viste basate sull'esemplare in Studio di modellazione.</p>
<b>Definizione sottografico</b>	<p>Visualizza la finestra di dialogo Definizione sottografico, dove è possibile creare un grafico che rappresenta ulteriori dati query TQL relativi a uno specifico nodo query. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione sottografico" a pag. 104.</p>
<b>Aggiorna nodo query/relazione</b>	<p>Utilizzare una regola d'accrescimento per aggiornare il valore degli attributi CI nel CMDB o per aggiungere dati agli attributi attualmente privi di valori. Apri la finestra di dialogo Definizione nodo query - attributi. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione" a pag. 594. Applicabile ai nodi query normali e di accrescimento.</p> <p>I nodi aggiornati sono contrassegnati da un indicatore aggiornato. </p> <p><b>Nota:</b> rilevante solo per Gestione dell'accrescimento.</p>

## Definizioni operatore attributo

Questa sezione contiene un elenco degli operatori utilizzati per definire condizioni di attributo in varie finestre di dialogo, come ad esempio la finestra di dialogo Condizione sottografico, la finestra di dialogo Definizione regole o la finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione.

Operatore	Descrizione
<b>Cambiato durante</b>	(Visualizzato soltanto quando si seleziona un attributo di tipo Data.) Visualizza solo le istanze che sono cambiate durante il periodo specificato nella casella <b>Valore</b> .
<b>Uguale a</b>	Verifica se il valore dell'attributo è uguale al valore specificato nella casella <b>Valore</b> .
<b>Ignora maiusc/minusc per Uguale a</b>	Verifica se il valore dell'attributo è uguale al valore specificato nella casella <b>Valore</b> senza distinguere tra maiuscole e minuscole.
<b>Maggiore di o uguale a</b>	Verifica se il valore dell'attributo è maggiore di o uguale al valore specificato nella casella <b>Valore</b> .
<b>Maggiore di</b>	Verifica se il valore dell'attributo è maggiore del valore specificato nella casella <b>Valore</b> .
<b>In</b>	Visualizza soltanto le istanze dove questo valore di attributo è uguale a uno dei valori selezionati. Ad esempio, per i CI che hanno uno stato Cambiamento uguale a Piano e Nuovo, selezionare l'operatore <b>In</b> dall'elenco <b>Operatore</b> e selezionare sia <b>Piano</b> sia <b>Nuovo</b> dalla casella <b>Valore</b> .
<b>È null</b>	Verifica se il valore dell'attributo è null.
<b>Minore</b>	Verifica se il valore dell'attributo è minore del valore specificato nella casella <b>Valore</b> .
<b>Minore di o uguale a</b>	Verifica se il valore dell'attributo è minore di o uguale al valore specificato nella casella <b>Valore</b> .
<b>Simile a</b>	Utilizza un carattere jolly (%). Utilizzare <b>Simile a</b> quando non si è sicuri del nome completo che si sta cercando.

Operatore	Descrizione
<b>Ignora maiusc/minusc per Simile a</b>	Utilizza un carattere jolly (%). Utilizzare <b>Ignora maiusc/minusc per simile a</b> quando non si è sicuri del nome completo che si sta cercando. La stringa verrà cercata ignorando se contiene caratteri maiuscoli o minuscoli.
<b>Diverso da</b>	Verifica se il valore dell'attributo è diverso dal valore specificato nella casella <b>Valore</b> .
<b>Invariato durante</b>	(Visualizzato quando si seleziona un attributo di tipo data). Visualizza solo le istanze che non sono cambiate durante il periodo specificato nella casella <b>Valore</b> .

---

**Nota:**

- Per l'operatore **Diverso da**, i risultati della query non comprendono i dati delle istanze CI prive di un valore. Ad esempio, un sistema contiene tre nodi: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Se si crea una query per ottenere tutti i nodi che sono **Diversi da A**, i risultati della query comprendono solo Node2, poiché a Node3 non è stato assegnato un valore.
  - HP Universal CMDB supporta sia database Microsoft SQL Server sia Oracle Server. Microsoft SQL Server per sua natura non distingue tra minuscole e maiuscole (al contrario di Oracle). Di conseguenza, se si utilizza Microsoft SQL Server, l'operatore **Uguale a** recupera gli stessi risultati di query dell'operatore **Ignora maiusc/minusc per Uguale a**. Ad esempio, se si seleziona l'attributo **Città**, l'operatore **Uguale a** e si digita **TORINO** nella casella **Valore di confronto**, le differenze tra maiuscole e minuscole vengono ignorate e i risultati della query includono **TORINO**, **Torino** e **torino**.
-

## Registri TQL

Questa sezione contiene definizioni per i file di registro dei parametri TQL.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- "Registro delle sequenze" a pag. 47
- "Registro delle statistiche delle sequenze" a pag. 48
- "Registro breve/dettagliato di verifica (prospettiva TQL)" a pag. 49
- "Registro incrementale delle statistiche" a pag. 50
- "Registro incrementale dello splitter" a pag. 50
- "Registro incrementale dettagliato" a pag. 51

### Registro delle sequenze

Il nome del registro è **cmdb.pattern.log**.

File di registro	Descrizione
Scopo	Informazioni sul ciclo di vita di una query TQL gestita e calcolata nel CMDB. Sono incluse solo query TQL memorizzate nel CMDB. Non sono incluse informazioni su query TQL ad-hoc.
Livello delle informazioni	Non disponibile.
Livello di errore	Non disponibile.
Livello di debug	Le possibili azioni eseguite su ciascuna query TQL comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ cambiamenti di stato</li> <li>➤ cambiamenti di modello</li> <li>➤ cambiamenti di query</li> <li>➤ calcoli completati</li> </ul>

File di registro	Descrizione
Risoluzione dei problemi di base	<p>Verificare se una query TQL ha lo stesso stato per diverso tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>nuovo</b> - la query è lenta a caricarsi</li> <li>▶ <b>inattivo</b></li> <li>▶ <b>calcolo</b> - il calcolo potrebbe non essere riuscito ma l'utilità di pianificazione non ne è stata informata.</li> </ul> <p>È anche possibile visualizzare il numero di notifiche ricevute da una query TQL.</p>

## Registro delle statistiche delle sequenze

Il nome del registro è `cmdb.pattern.statistics.log`.

File di registro	Descrizione
Scopo	Dati di calcolo generali per ciascuna query TQL, aggiornati a intervalli predefiniti.
Livello delle informazioni	<p>Per ciascuna query TQL vengono fornite le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ nome</li> <li>▶ media, tempi minimi e massimi di calcolo</li> <li>▶ numero di calcoli</li> <li>▶ ora dell'ultimo calcolo</li> <li>▶ dimensioni del risultato</li> </ul>
Livello di errore	Non disponibile.
Livello di debug	Non disponibile.
Risoluzione dei problemi di base	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Verificare che una specifica query TQL sia stata aggiornata.</li> <li>▶ Stimare il tempo di calcolo di una query TQL.</li> <li>▶ Stimare le dimensioni del risultato di una query TQL.</li> </ul>



**Registro breve/dettagliato di verifica (prospettiva TQL)**

Il nome del registro è `cmdb.audit.short.log`.

File di registro	Descrizione
Scopo	Cambiamenti di stato del CMDB, cambiamenti al tipo di CI e risultati della query TQL. È possibile utilizzare questo registro per seguire i risultati delle query TQL.
Livello delle informazioni	Non disponibile.
Livello di errore	Non disponibile.
Livello di debug	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Viene registrato il calcolo finale per le query TQL.</li> <li>▶ Se il calcolo finale della query TQL è invariato rispetto a quello precedente, ciò viene annotato.</li> <li>▶ Se il calcolo finale della query TQL è variato rispetto a quello precedente, i risultati dei CI e delle relazioni sono registrati nel registro dettagliato. Il numero di CI e relazioni è registrato nel registro breve.</li> </ul>
Risoluzione dei problemi di base	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Utilizzare questo registro per verificare quali notifiche sono pubblicate dal sottosistema di query TQL.</li> <li>▶ Verificare la sezione alla fine di ciascun risultato. Questa sezione comprende i CI e le relazioni aggiunti, rimossi e aggiornati.</li> <li>▶ Monitorare i cambiamenti CIT e vedere se anche i risultati della query cambiano. È possibile così correlare i cambiamenti CIT ai risultati dei calcoli della query.</li> </ul>

## Registro incrementale delle statistiche

Il nome del registro è `cmdb.incremental.statistics.log`.

File di registro	Descrizione
Scopo	Traccia la procedura di calcolo, completa o incrementale, di ogni query.
Livello delle informazioni	Non disponibile.
Livello di errore	Non disponibile.
Livello di debug	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fornisce data, ora, nome della query e se è stato eseguito un calcolo statistico incrementale (sì/no).</li> <li>▶ Se non è stato eseguito un calcolo statistico incrementale, ne indica la ragione, il numero di sottocalcoli (rilevante solo per i calcoli incrementali) e il tempo completo di calcolo.</li> </ul>
Risoluzione dei problemi di base	<p>Controlla il processo di calcolo.</p> <p>Se il calcolo di una query specifica richiede molto tempo, verificare se si tratta di un calcolo completo o incrementale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Se si tratta di un calcolo completo, verificare se questo sia necessario o meno.</li> <li>▶ Se si tratta di un calcolo incrementale, verificare quanti sottocalcoli sono stati eseguiti.</li> </ul>

## Registro incrementale dello splitter

Il nome del registro è `cmdb.incremental.splitter.log`.

File di registro	Descrizione
Scopo	Monitora il risultato dello splitter incrementale eseguito durante un calcolo incrementale.
Livello delle informazioni	Non disponibile.
Livello di errore	Non disponibile.

File di registro	Descrizione
Livello di debug	Fornisce l'insieme di numeri di nodi query per ciascun grafico query creato dallo splitter incrementale.
Risoluzione dei problemi di base	Se il risultato del calcolatore incrementale è errato, verificare che il risultato dello splitter sia corretto.

## Registro incrementale dettagliato

Il nome del registro è **cmdb.incremental.detailed.log**.

File di registro	Descrizione
Scopo	Monitora il processo di calcolo incrementale.
Livello delle informazioni	Non disponibile.
Livello di errore	Non disponibile.
Livello di debug	Ciascuna voce di sottocalcolo incrementale include quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ il nodo query trigger</li> <li>▶ il numero di elementi classificati per il nodo query trigger</li> <li>▶ se l'avanzamento del sottocalcolo è guidato da nuovi elementi aggiunti al modello o da modelli esistenti</li> <li>▶ il grafico query calcolato</li> </ul>
Risoluzione dei problemi di base	Segue i passaggi base di un calcolo incrementale.


## **Interfaccia utente Topology Query Language**

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:




- ▶ Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione calcolata a pag. 53
- ▶ Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione composta a pag. 55
- ▶ Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione di join a pag. 59
- ▶ Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione a pag. 63
- ▶ Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato a pag. 65
- ▶ Finestra di dialogo Aggiungi terna a pag. 74
- ▶ Finestra di dialogo Istanze elemento a pag. 78
- ▶ Finestra di dialogo Filtro istanze CI a pag. 82
- ▶ Finestra di dialogo Condizione relazione di join a pag. 84
- ▶ Finestra di dialogo Impostazioni layout a pag. 86
- ▶ Finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione a pag. 87
- ▶ Finestra di dialogo Ridefinisci tipo di nodo query a pag. 100
- ▶ Finestra di dialogo Seleziona tipo di relazione a pag. 101
- ▶ Finestra di dialogo Definizione condizione sottografico a pag. 102
- ▶ Finestra di dialogo Definizione sottografico a pag. 104
- ▶ Finestra di dialogo Preferenze utente a pag. 107

## Finestra di dialogo **Aggiungi/Modifica relazione calcolata**

Questa finestra di dialogo consente di definire la connessione tra due nodi query utilizzando una relazione calcolata dal modello di tipo CI.


<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p><b>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento e Studio di modellazione:</b> Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto nel riquadro di modifica in Gestione dell'accrescimento, Gestione analisi impatto o Studio di modellazione e selezionare <b>Aggiungi relazione calcolata</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si utilizza Gestione dell'accrescimento, selezionare la modalità <b>Query</b> nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione <b>Aggiungi relazione calcolata</b>.</p> <p><b>Per accedere a Gestione adattatore in Gestione flusso di dati (GFD):</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1</b> Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse.</li> <li><b>2</b> Nella scheda <b>Definizione adattatore</b>, fare clic sul pulsante  <b>Modifica query di input</b> a destra della casella <b>Query di input</b> per aprire l'Editor query di input.</li> <li><b>3</b> Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Aggiungi relazione calcolata</b>.</li> </ol>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Utilizzo delle relazioni calcolate" a pag. 113</li> <li>➤ "Relazioni del tipo di CI" a pag. 526</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):




Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le cartelle nella struttura.
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le cartelle nella struttura.
 <b>Vista struttura</b>	Fare clic su Vista struttura per selezionare il formato di visualizzazione della struttura della relazione calcolata. Le opzioni disponibili sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Etichetta visualizzata</li> <li>➤ Nome classe</li> <li>➤ Nome classe precedente</li> </ul>
<Struttura della relazione calcolata>	Selezionare la relazione calcolata che definisce la connessione tra due nodi query.
<b>Direzione della relazione</b>	La direzione della relazione che indica quale nodo query dipende dall'altro.
<b>Nome relazione</b>	Il nome della relazione calcolata.
<b>Restrizioni relazione</b>	Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso. <p><b>Nota:</b> questo elenco viene visualizzato soltanto quando si seleziona un nodo query o due nodi query identici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Consenti tutte le relazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate tutte le relazioni.</li> <li>➤ <b>Consenti solo autorelazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate solo le autorelazioni (una relazione che conduce a se stessa).</li> <li>➤ <b>Consenti solo non autorelazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate le autorelazioni.</li> </ul>

## Finestra di dialogo **Aggiungi/Modifica relazione composta**

Questa finestra di dialogo consente di definire la connessione tra due nodi query utilizzando una relazione composta.

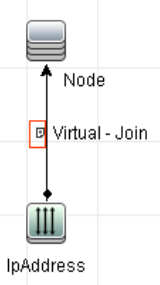
<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p><b>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento e Studio di modellazione:</b></p> <p>Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto nel riquadro di modifica in Gestione dell'accrescimento, Gestione analisi impatto o Studio di modellazione e selezionare <b>Aggiungi relazione composta</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si utilizza Gestione dell'accrescimento, selezionare la modalità <b>Query</b> nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione <b>Aggiungi relazione composta</b>.</p> <p><b>Per accedere a Gestione adattatore in GFD:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1</b> Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse.</li> <li><b>2</b> Nella scheda <b>Definizione adattatore</b>, fare clic sul pulsante  <b>Modifica query di input</b> a destra della casella <b>Query di input</b> per aprire l'Editor query di input.</li> <li><b>3</b> Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Aggiungi relazione composta</b>.</li> </ol>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>È possibile creare tutte le definizioni composizione necessarie.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Relazione composta" a pag. 25</li> <li>➤ "Definire una relazione composta - Scenario" a pag. 32</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Aggiunge una definizione composizione.</p> <p>In Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto, si apre la finestra di dialogo Aggiungi terna. In Studio di modellazione, inserire una definizione composizione predefinita nella tabella. Fare clic sui pulsanti di modifica per modificare i componenti della definizione.</p>
	<p>Elimina la definizione composizione selezionata.</p>
	<p>Modifica la definizione composizione selezionata.</p> <p>In Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto, si apre la finestra di dialogo Aggiungi terna. In Studio di modellazione, apre la finestra di dialogo Definizione condizione relazione composta.</p>
<p><b>Numero massimo di passaggi</b></p>	<p>Il percorso più lungo consentito tra i due CI nel CMDB da includere nel processo di individuazione.</p> <p><b>Valore predefinito: 5</b></p>
<p><b>Numero minimo di passaggi</b></p>	<p>Il percorso più breve consentito tra i due CI nel CMDB da includere nel processo di individuazione.</p> <p><b>Valore predefinito: 1</b></p>
<p><b>Relazione</b></p>	<p>La relazione che collega i due nodi query.</p>
<p><b>Direzione della relazione</b></p>	<p>La direzione della relazione che indica quale nodo query dipende dall'altro.</p>
<p><b>Nome relazione</b></p>	<p>Il nome della relazione composta.</p>




Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Restrizioni relazione</b></p>	<p>Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso.</p> <p><b>Nota:</b> questo elenco viene visualizzato soltanto quando si seleziona un nodo query o due nodi query identici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Consenti tutte le relazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate tutte le relazioni.</li> <li>▶ <b>Consenti solo autorelazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate solo le autorelazioni (una relazione che conduce a se stessa).</li> <li>▶ <b>Consenti solo non autorelazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate le autorelazioni.</li> </ul>
<p><b>Mostra il percorso completo tra i CI di origine e di destinazione</b></p>	<p>Se si seleziona questa opzione, allora i risultati della query visualizzano i nomi effettivi delle relazioni che collegano i CI e il percorso completo tra i CI di origine e di destinazione.</p>
<p><b>Origine</b></p>	<p>Nodo query di origine richiesto.</p>
<p><b>Interrompi al primo livello composto</b></p>	<p>Selezionare questa opzione se si desidera che il sistema smetta di cercare i risultati della query TQL una volta che ha raggiunto la prima destinazione nel percorso.</p> <p>Nel seguente esempio, la definizione di collegamento di composizione, <b>Profondità</b> è definita come 10 e <b>Interrompi al primo livello composto</b> è selezionato.</p> <div data-bbox="619 1032 1243 1326" style="border: 1px solid black; padding: 10px; margin: 10px 0;"> </div> <p>I risultati della query TQL includono <b>Destinazione 1</b>, <b>Destinazione 3</b> e <b>Destinazione 4</b> perché sono tutte al livello 1 (il primo CI trovato sul percorso). <b>Destinazione 2</b> non è inclusa nei risultati TQL poiché è al livello 2 (il secondo CI trovato sul percorso).</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Destinazione</b>	Nodo query di destinazione richiesto.
<b>Visibile</b>	<p>Selezionare <b>Visibile</b> per includere i risultati della query relativi a una relazione di join o composta. Per impostazione predefinita è selezionata l'opzione <b>Visibile</b>. Quando l'opzione <b>Visibile</b> è deselezionata, viene visualizzata una <input type="checkbox"/> casella a sinistra del nome della relazione nel riquadro di modifica a indicare che eventuali risultati della query appartenenti alla relazione non sono visualizzati nella mappa topologica.</p>  <p>The diagram illustrates a query structure. At the top is a 'Node' icon. Below it is a 'Virtual - Join' node, which is a rectangle containing a checkbox and the text 'Virtual - Join'. Below that is an 'IpAddress' node, represented by a square with three vertical bars. Arrows point from the 'Virtual - Join' node to both the 'Node' and 'IpAddress' nodes, indicating a join relationship.</p>




## Finestra di dialogo **Aggiungi/Modifica relazione di join**

Questa finestra di dialogo consente di definire relazioni di join.

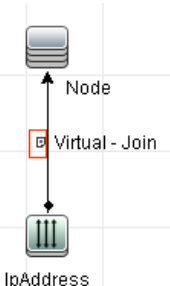
<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p><b>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento e Studio di modellazione:</b></p> <p>Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto nel riquadro di modifica in Gestione dell'accrescimento, Gestione analisi impatto o Studio di modellazione e selezionare <b>Aggiungi relazione di join</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si utilizza Gestione dell'accrescimento, selezionare la modalità <b>Query</b> nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione <b>Aggiungi relazione di join</b>.</p> <p><b>Per accedere a Gestione adattatore in GFD:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1</b> Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse.</li> <li><b>2</b> Nella scheda <b>Definizione adattatore</b>, fare clic sul pulsante  <b>Modifica query di input</b> a destra della casella <b>Query di input</b> per aprire l'Editor query di input.</li> <li><b>3</b> Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Aggiungi relazione di join</b>.</li> </ol>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Quando si accede alla finestra di dialogo da Studio di modellazione, selezionare gli attributi e l'operatore all'interno della finestra stessa. Quando si accede alla finestra di dialogo da Gestione analisi impatto o Gestione dell'accrescimento, selezionare gli attributi e l'operatore dalla finestra di dialogo Condizione relazione di join.</p>

<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>
<b>Vedere anche</b>	<p>"Relazione di join" a pag. 26</p> <p>"Definire una relazione di join - Scenario" a pag. 35</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):



<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Definire una definizione di join. In Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto, si apre la finestra di dialogo Condizione relazione di join. In Studio di modellazione, gli attributi e l'operatore selezionati vengono aggiunti all'elenco.
	Elimina la definizione di join selezionata.
	Modifica la definizione join. Apre la finestra di dialogo Condizione relazione di join. <b>Nota:</b> questa opzione non è rilevante in Studio di modellazione.
<b>Casella &lt;Attributo nodo query1&gt;</b>	Selezionare un attributo per il nodo query <end_1>. <b>Nota:</b> questa opzione è disponibile solo in Studio di modellazione.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Casella &lt;Attributo nodo query2&gt;</b>	Selezionare un attributo per il nodo query <end_2>. <b>Nota:</b> questa opzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
<b>Colonna &lt;Nodo query1 selezionato&gt;</b>	Un nodo query selezionato. Il primo attributo si applica a <end_1>.
<b>Colonna &lt;Nodo query2 selezionato&gt;</b>	Un nodo query selezionato. Il primo attributo si applica a <end_2>.
<b>And</b>	Tutte le definizioni di join sono collegate dall'operatore <b>And</b> . <b>Nota:</b> questa opzione non è rilevante in Studio di modellazione.
<b>Casella operatore</b>	Selezionare un operatore. Per i dettagli sugli operatori disponibili, consultare "Finestra di dialogo Condizione relazione di join" a pag. 84. <b>Nota:</b> questa opzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
<b>Colonna Operatore</b>	L'operatore selezionato nella finestra di dialogo Condizione relazione di join. Per i dettagli sulle definizioni degli operatori, consultare "Definizioni operatore attributo" a pag. 45.
<b>Direzione della relazione</b>	La direzione della relazione che indica quale nodo query dipende dall'altro.
<b>Nome relazione</b>	Il nome della relazione di join.




Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Restrizioni relazione</b></p>	<p>Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso.</p> <p><b>Nota:</b> questo elenco viene visualizzato soltanto quando si seleziona un nodo query o due nodi query identici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Consenti tutte le relazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate tutte le relazioni.</li> <li>▶ <b>Consenti solo autorelazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate solo le autorelazioni (una relazione che conduce a se stessa).</li> <li>▶ <b>Consenti solo non autorelazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate le autorelazioni.</li> </ul>
<p><b>Visibile</b></p>	<p>Selezionare <b>Visibile</b> per includere i risultati della query relativi a una relazione di join o composta. Per impostazione predefinita è selezionata l'opzione <b>Visibile</b>. Quando l'opzione <b>Visibile</b> è deselezionata, viene visualizzata una casella invisibile <input type="checkbox"/> a sinistra del nome della relazione nel riquadro di modifica. Tutti i risultati della query appartenenti a quella relazione non vengono visualizzati nella mappa topologica.</p>  <p>The diagram illustrates a relationship between a 'Node' (represented by a server icon) and an 'IpAddress' (represented by a server rack icon). A vertical line connects them, with a 'Virtual - Join' label in the middle. A small square icon is positioned to the left of the 'Virtual - Join' text, and this icon is highlighted with a red rectangular box. Arrows point from the 'Virtual - Join' label to both the 'Node' and 'IpAddress' icons.</p>

## Finestra di dialogo **Aggiungi/Modifica relazione**

Questa finestra di dialogo consente di definire la connessione tra due nodi query in una query TQL.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p><b>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento e Studio di modellazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto nel riquadro di modifica in Gestione dell'accrescimento, Gestione analisi impatto o Studio di modellazione e selezionare <b>Aggiungi relazione</b>.</li> <li>oppure</li> <li>➤ Fare clic sull'icona <b>Crea relazione</b>  icona e tracciare una linea tra i nodi query richiesti. Si apre la finestra di dialogo Seleziona tipo di relazione. Seleziona <b>Relazione normale</b>.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> se si utilizza Gestione dell'accrescimento, selezionare la modalità <b>Query</b> nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione <b>Aggiungi relazione</b>.</p> <p><b>Per accedere a Gestione adattatore in GFD:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1</b> Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse.</li> <li><b>2</b> Nella scheda <b>Definizione adattatore</b>, fare clic sul pulsante  <b>Modifica query di input</b> a destra della casella <b>Query di input</b> per aprire l'Editor query di input.</li> <li><b>3</b> Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Aggiungi relazione</b>.</li> </ol>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal Cmdb</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<p>Questa opzione non viene visualizzata quando i due nodi query selezionati (o il singolo nodo query selezionato) non hanno una relazione valida tra loro.</p>



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le cartelle nella struttura della relazione.
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le cartelle nella struttura della relazione.
 <b>Vista struttura</b>	Fare clic su <b>Vista struttura</b> per selezionare il formato di visualizzazione della struttura della relazione. Le opzioni disponibili sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Etichetta visualizzata</li> <li>➤ Nome classe</li> <li>➤ Nome classe precedente</li> </ul>
<Struttura relazione>	Selezionare la relazione che definisce la connessione tra due nodi query.
<b>Direzione della relazione</b>	La direzione della relazione che indica quale nodo query dipende dall'altro.
<b>Nome relazione</b>	Il nome della relazione.
<b>Restrizioni relazione</b>	Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso. <p><b>Nota:</b> questo elenco viene visualizzato soltanto quando si seleziona un nodo query o due nodi query identici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Consenti tutte le relazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate tutte le relazioni.</li> <li>➤ <b>Consenti solo autorelazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate solo le autorelazioni (una relazione che conduce a se stessa).</li> <li>➤ <b>Consenti solo non autorelazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate le autorelazioni.</li> </ul>



## Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato

Questa procedura guidata consente di creare una query TQL.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p><b>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento e Studio di modellazione:</b>          Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Aggiungi nodo query correlato</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si utilizza Gestione dell'accrescimento, selezionare la modalità <b>Query</b> nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione <b>Aggiungi nodo query correlato</b>.</p> <p><b>Per accedere a Pannello di controllo dell'individuazione in GFD:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1</b> Selezionare un processo nel riquadro Moduli di individuazione.</li> <li><b>2</b> Selezionare una query trigger nella scheda Proprietà. Fare clic sul pulsante Apri editor di query  per aprire l'<b>Editor di query trigger</b>.</li> <li><b>3</b> Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato</b>.</li> </ol> <p><b>Per accedere a Gestione adattatore in GFD:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1</b> Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse.</li> <li><b>2</b> Nella scheda <b>Definizione adattatore</b>, fare clic sul pulsante  <b>Modifica query di input</b> a destra della casella <b>Query di input</b> per aprire l'Editor query di input.</li> <li><b>3</b> Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato</b>.</li> </ol>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Se la query TQL è vuota, trascinare i nodi query TQL richiesti nel riquadro di modifica dalla struttura visualizzata in Selettore tipo CI o nella scheda Tipi CI del riquadro di sinistra.</p>




<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<p>La procedura guidata Aggiunta nodo query correlato contiene:</p> <p>Pagina Tipo nodo query correlato &gt; Pagina Tipo di relazione &gt; Pagina Proprietà nodo query correlato &gt; Pagina Istanze nodo query correlato</p>
<b>Vedere anche</b>	"Panoramica di Topology Query Language (TQL)" a pag. 22

### **Pagina Tipo nodo query correlato**

Questa pagina della procedura guidata consente di aggiungere un nodo query alla query TQL.

<b>Informazioni importanti</b>	<p>Se la query TQL è vuota, trascinare il nodo query TQL richiesto sul riquadro di modifica dalla struttura visualizzata nel riquadro Tipi di elementi di configurazione.</p> <p>Per informazioni generali sulla procedura guidata Aggiunta nodo query correlato, consultare "Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato" a pag. 65.</p>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<p>La Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato contiene:</p> <p><b>Pagina Tipo nodo query correlato</b> &gt; Pagina Tipo di relazione &gt; Pagina Proprietà nodo query correlato &gt; Pagina Istanze nodo query correlato</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le cartelle nella struttura.
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le cartelle nella struttura.
 <b>Vista struttura</b>	<p>Fare clic su Vista struttura per selezionare il formato di visualizzazione della struttura del tipo CI. Le opzioni disponibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Etichetta visualizzata</li> <li>➤ Nome classe</li> <li>➤ Nome classe precedente</li> </ul> <p><b>Nota:</b> questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.</p>
<b>&lt;nodo query&gt; obbligatorio</b>	<p>Definire la cardinalità della relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Cardinalità" a pag. 91.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Selezionare la casella di controllo <b>&lt;nodo query&gt; obbligatorio</b> per ciascun nodo query per includere almeno un'istanza del nodo query all'altra estremità della relazione nei risultati della query. Selezionando la casella di controllo si assegna alla relazione un valore di cardinalità pari a 1..*.</li> <li>➤ Deselezionare la casella di controllo <b>&lt;nodo query&gt; obbligatorio</b> per assegnare alla relazione un valore di cardinalità pari a 0..*.</li> </ul>


Elemento di interfaccia	Descrizione
<Struttura gerarchica nodo query TQL>	<p>Selezionare il nodo query richiesto. Il nodo query selezionato viene visualizzato nella casella <b>Nome elemento</b>.</p> <p>Questo elenco contiene solo i nodi query del tipo CI che hanno relazioni valide con il nodo query (origine) selezionato.</p> <p>A destra di ciascun nodo query, viene visualizzato il numero di istanze CI presenti nel CMDB per quel tipo di CI. Il numero di istanze viene aggiornato soltanto una volta chiusa e riaperta la procedura guidata Aggiunta nodo query correlato.</p> <p><b>Nota:</b> per impostazione predefinita il primo nodo query della struttura gerarchica è selezionato.</p>
<b>Nome elemento</b>	<p>(Facoltativo) Contiene il nome del nodo query selezionato. Per impostazione predefinita, il tipo CI viene assegnato come nome dell'elemento.</p> <p>È possibile rinominare un nodo query TQL nella casella <b>Nome elemento</b> assegnandogli un'etichetta univoca. Ciò può risultare utile quando esistono più nodi query dello stesso tipo CI nella query TQL.</p>
<b>Mostra solo CIT con istanze</b>	<p>Selezionare questa casella di controllo per visualizzare solo i CIT per i quali sono presenti istanze nel CMDB. Se la casella non è selezionata, la struttura include tutti i CIT con un collegamento valido al nodo query di origine.</p> <p><b>Nota:</b> per impostazione predefinita la casella <b>Mostra solo CIT con istanze</b> è selezionata.</p>

## **Pagina Tipo di relazione**

Questa pagina della procedura guidata consente di aggiungere una relazione alla query TQL.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato contiene: Pagina Tipo nodo query correlato > <b>Pagina Tipo di relazione</b> > Pagina Proprietà nodo query correlato > Pagina Istanze nodo query correlato
--------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
 <b>Vista struttura</b>	Fare clic su Vista struttura per selezionare il formato di visualizzazione della struttura della relazione. Le opzioni disponibili sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Etichetta visualizzata</li> <li>➤ Nome classe</li> <li>➤ Nome classe precedente</li> </ul> <b>Nota:</b> questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
<Struttura gerarchica relazione query TQL>	Selezionare la relazione richiesta.
<b>Direzione della relazione</b>	Selezionare la direzione della relazione richiesta. La direzione della relazione indica quale nodo query dipende dall'altro.
<b>Nome relazione</b>	Il nome della relazione. <b>Nota:</b> questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.







Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Restrizioni relazione</b>	<p>Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso.</p> <p><b>Nota:</b> questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.</p>
<b>Tipo relazione</b>	<p>Una relazione valida che definisce la connessione tra i nodi query selezionati. La casella visualizza la relazione selezionata nella struttura gerarchica della relazione.</p> <p><b>Nota:</b> questa funzione è disponibile soltanto in Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto.</p>
<b>Mostra solo relazioni con istanze</b>	<p>Visualizza solo le relazioni per le quali sono presenti istanze nel CMDB. Se questa casella non è selezionata, la struttura include tutte le relazioni valide tra i nodi query selezionati.</p>

### **Pagina Proprietà nodo query correlato**

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un'espressione che restringe il numero di nodi query visualizzati nella query aggiungendo una condizione di attributo al nodo query o alla relazione.

<b>Informazioni importanti</b>	<p>Quando si accede alla procedura da Studio di modellazione, la pagina presenta due schede: <b>Attributo</b> e <b>Qualificatore</b>. La scheda <b>Attributo</b> include gli elementi descritti di seguito. Per i dettagli sulla scheda <b>Qualificatore</b>, consultare "Scheda qualificatore" a pag. 95.</p>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<p>La Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato contiene:</p> <p>Pagina Tipo nodo query correlato &gt; Pagina Tipo di relazione &gt; <b>Pagina Proprietà nodo query correlato</b> &gt; Pagina Istanze nodo query correlato</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Aggiunge una condizione di attributo.
	Elimina una condizione di attributo.
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
	Visualizza la definizione della condizione.
<b>Impostazioni avanzate layout</b>	<p>Apre la finestra di dialogo Impostazioni layout che consente di stabilire gli attributi utilizzati nel calcolo della query TQL quando si interroga il CMDB mediante strumenti personalizzati o di terze parti.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione è rilevante soltanto quando si accede alla procedura guidata da Studio di modellazione.</p>
<b>AND/OR</b>	Fare clic all'interno del campo <b>AND/OR</b> e selezionare <b>AND</b> oppure <b>OR</b> per collegare più condizioni.
<b>Nome attributo</b>	Selezionare un attributo dall'elenco.
 <b>Parentesi</b>	Fare clic nella casella <b>Parentesi</b> per visualizzare l'elenco di parentesi che si possono utilizzare per creare istruzioni logiche più complesse.
<b>Criteri</b>	Contiene la definizione della condizione di attributo come definita nella finestra di dialogo Istanze elemento.
<b>Includi sottotipi</b>	Visualizza sia i CI selezionati sia i relativi figli nella mappa topologica.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>NOT</b></p>	<p>Selezionare <b>NOT</b> se si desidera che l'istruzione condizionale si comporti in maniera opposta a quanto definito.</p> <p><b>Nota:</b> se si seleziona <b>NOT</b>, i risultati della query non includeranno i dati delle istanze CI cui non è stato assegnato alcun valore. Ad esempio, un sistema contiene tre nodi: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Creare una query per recuperare tutti i nodi uguali ad A e selezionare <b>NOT</b>; i risultati della query includeranno solo Node2 poiché a Node3 non è assegnato alcun valore.</p>
<p><b>Operatore</b></p>	<p>Selezionare l'operatore richiesto. Per i dettagli consultare "Definizioni operatore attributo" a pag. 45.</p>
<p><b>Valore</b></p>	<p>Immettere o selezionare il valore dell'attributo. Le opzioni <b>Valore</b> variano a seconda del tipo di attributo selezionato.</p>
<p><b>Visibile</b></p>	<p>Selezionare <b>Visibile</b> per visualizzare il nodo query TQL selezionato nel riquadro di modifica. Quando l'opzione <b>Visibile</b> è deselezionata, viene visualizzata una casella <input type="checkbox"/> invisibile a destra del nodo query TQL selezionato nel riquadro di modifica.</p> <div data-bbox="582 968 945 1218" data-label="Diagram"> <pre> graph TD     IpAddress[IpAddress] -- Containment --&gt; Windows[Windows]     IpAddress -- Membership --&gt; IpSubnet[IpSubnet]     Windows -- Membership --&gt; IpSubnet     style IpSubnet stroke:#00aaff,stroke-width:2px     </pre> </div> <p>Tutti i risultati della query appartenenti a quel nodo query TQL non vengono visualizzati nella mappa topologica. Ciò può essere utile per alcune relazioni o nodi query TQL necessari a costruire la query ma non per i risultati. Ad esempio, le finestre vengono connesse alla rete definendo indirizzi IP specifici, ma nei risultati della query è possibile visualizzare solo gli elementi dell'indirizzo IP e non quelli delle finestre.</p>






## **Pagina Istanze nodo query correlato**

Questa pagina della procedura guidata visualizza in una tabella tutte le istanze trovate per il nodo query TQL selezionato.


<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Le colonne visualizzate nel report variano a seconda del tipo CI selezionato.</p> <p>Per impostazione predefinita, solo le colonne corrispondenti agli attributi che sono stati definiti nei qualificatori di attributo <b>Dati asset</b>, <b>Cambiamento monitorato</b> e <b>Confrontabile</b> in Gestione tipo CI sono visualizzate come colonne nella finestra di dialogo. Per i dettagli consultare "Pagina Attributi" a pag. 548.</p> <p>Se necessario, è possibile fare clic sul pulsante <b>Visualizza colonne nascoste</b> per visualizzare gli attributi definiti come Visibile ma non Statico. Per i dettagli sugli attributi Statici, consultare "Pagina Attributi" a pag. 548.</p> <p><b>Nota:</b> per informazioni sugli elementi inclusi nella pagina Istanze nodo query correlato, consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.</p>
<p><b>Mappa Procedura guidata</b></p>	<p>La Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato contiene:</p> <p>Pagina Tipo nodo query correlato &gt; Pagina Tipo di relazione &gt; Pagina Proprietà nodo query correlato &gt; <b>Pagina Istanze nodo query correlato</b></p>

## Finestra di dialogo Aggiungi terna

Questa finestra di dialogo consente di definire i passaggi consentiti in un percorso nel grafico topologico che va dal CI di origine a quello di destinazione quando sia crea una definizione sottografico, una relazione composizione o una relazione calcolata.

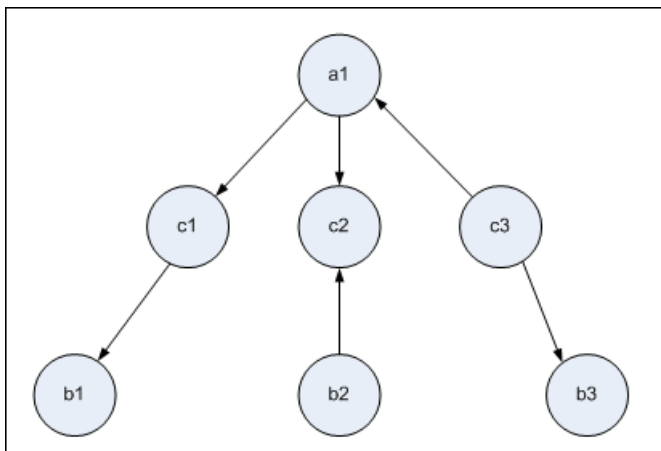
<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Nella finestra di dialogo Aggiungi relazione composta, fare clic sul pulsante <b>Aggiungi</b>  Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione composta" a pag. 55.</li> <li>➤ Nella finestra di dialogo Definizione sottografico, fare clic su  <b>Aggiungi</b>. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione sottografico" a pag. 104.</li> <li>➤ In Gestione tipo CI, selezionare <b>Relazioni calcolate</b> dall'elenco a discesa nel riquadro tipi CI. Nel riquadro di modifica, selezionare la scheda <b>Terne</b> e fare clic su  <b>Aggiungi</b>.</li> </ul>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Selezionare i nodi query e le relazioni da includere nel grafico topologico.</p> <p><b>Importante:</b> i campi Condizione sono visualizzati solo quando si accede alla finestra di dialogo Aggiungi terna dalla finestra di dialogo Definizione sottografico.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Relazione composta" a pag. 25</li> <li>➤ "Definire una relazione composta - Scenario" a pag. 32</li> <li>➤ "Definizione sottografico" a pag. 27</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Definire le condizioni di attributo per i nodi query di origine e destinazione selezionati. Quando si apre la finestra di dialogo Aggiungi terna dalla finestra di dialogo Definizione sottografico, si apre la finestra Definizione condizione sottografico. Quando si apre la finestra di dialogo Aggiungi terna dalla finestra di dialogo Aggiungi relazione composta, si apre la finestra Definizione condizione composta.</p> <p>Il pulsante <b>Condizione</b> viene abilitato soltanto dopo aver selezionato un nodo query dagli elenchi <b>Origine</b> o <b>Destinazione</b>.</p> <p><b>Nota:</b> non è possibile definire condizioni di attributo per i nodi query origine e destinazione in Gestione tipo CI.</p>
<b>Relazione</b>	<p>Selezionare una relazione disponibile che colleghi i due nodi query. L'elenco delle relazioni disponibili appare solo dopo aver definito entrambi i nodi query.</p>
<b>Direzione della relazione</b>	<p>Selezionare la direzione richiesta. Impostare relazioni di relazione diverse può portare a diversi risultati della query. Per i dettagli consultare "Impostazione di diverse direzioni di relazione per le definizioni composizione" a pag. 76.</p> <p><b>Nota:</b> L'elenco delle relazioni rimane vuoto fino a quando non vengono selezionate un'origine e una destinazione.</p>
<b>Origine</b>	<p>Selezionare il nodo query di origine richiesto.</p>
<b>Destinazione</b>	<p>Selezionare il nodo query di destinazione richiesto.</p>

### **Impostazione di diverse direzioni di relazione per le definizioni composizione**

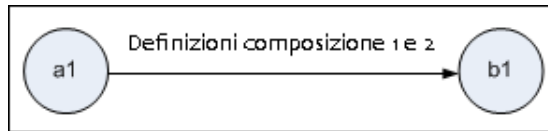
È possibile ottenere risultati TQL diversi impostando direzioni di relazione diverse. Ad esempio, nel mondo aziendale, come illustrato sotto, si desidera creare una relazione composta che collega un nodo query del CIT **a** a un nodo query del CIT **b**. La profondità è definita a 5 (per i dettagli, consultare "Profondità" a pag. 105).



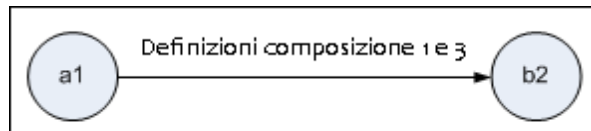
Nella finestra di dialogo Aggiungi terna, è possibile creare definizioni di composizione per collegare i nodi query **a** e **b** utilizzando direzioni di relazione diverse.

Definizione composizione	Origine	Destinazione	Relazione	Direzione della relazione
N. 1	nodo query <b>a</b>	nodo query <b>c</b>	<relazione>	origine --> destinazione
N. 2	nodo query <b>c</b>	nodo query <b>b</b>	<relazione>	origine --> destinazione
N. 3	nodo query <b>c</b>	nodo query <b>b</b>	<relazione>	origine <-- destinazione

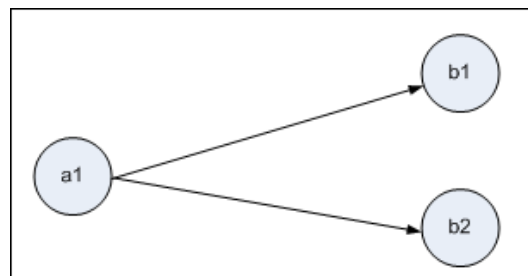
► Le definizioni di composizione 1 e 2 risultano nelle query seguenti:



► Le definizioni di composizione 1 e 3 risultano nelle query seguenti:




► Le definizioni di composizione 1, 2 e 3 risultano nelle query seguenti:







## Finestra di dialogo Istanze elemento







Questa finestra di dialogo visualizza in una tabella tutte le istanze dei CI trovate per il nodo query TQL selezionato.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p><b>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento e Studio di modellazione:</b></p> <p>Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Mostra istanze elemento</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si utilizza Gestione dell'accrescimento, selezionare la modalità <b>Query</b> nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione <b>Mostra istanze elemento</b>.</p> <p><b>Per accedere a Gestione adattatore in GFD:</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li><b>1</b> Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse.</li><li><b>2</b> Nella scheda <b>Definizione adattatore</b>, fare clic sul pulsante  <b>Modifica query di input</b> a destra della casella <b>Query di input</b> per aprire l'Editor query di input.</li><li><b>3</b> Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Mostra istanze elemento</b>.</li></ol> <p><b>Per accedere a Studio di integrazione:</b></p> <p>Creare un punto d'integrazione basato su un adattatore jython di individuazione. Nel menu Istanze CI trigger, scegliere <b>Seleziona CI esistente</b>.</p>
--------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------




<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Le colonne nella tabella visualizzano gli attributi del tipo CI selezionato. Gli attributi visualizzati variano a seconda del tipo CI selezionato.</p> <p>Per impostazione predefinita, solo le colonne corrispondenti agli attributi che sono stati definiti nei qualificatori di attributo <b>Dati asset</b>, <b>Cambiamento monitorato</b> e <b>Confrontabile</b> in Gestione tipo CI sono visualizzate come colonne nella finestra di dialogo. Per i dettagli consultare "Pagina Attributi" a pag. 548.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> <li>➤ "Utilizzo dei processi di popolamento" in <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Utilizzo dei processi di invio dati" in <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i></li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Specificare il CIT che si desidera visualizzare nella tabella. La tabella include anche i figli del CIT selezionato.</p>
	<p>Fare clic per eliminare il CI selezionato.</p>
	<p>Fare clic su <b>Mostra proprietà CI</b> per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.</p>
	<p>Fare clic per aggiornare l'elenco delle istanze CI.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Filtra le istanze CI che si vogliono visualizzare per il nodo query selezionato. Apre la finestra di dialogo Filtro istanze CI.
	Deseleziona le definizioni del filtro create nella finestra di dialogo Filtro istanze CI.
	Consente di selezionare le colonne da visualizzare. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Seleziona colonne" a pag. 621.
	Consente di impostare l'ordinamento delle istanze CI. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Ordina contenuto colonna" a pag. 622.
	Fare clic su <b>Trova</b> per visualizzare la barra degli strumenti Trova.
	Fare clic su <b>Invia e-mail</b> per inviare i dati della tabella in un'e-mail.




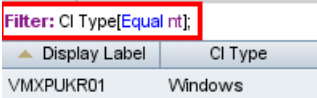
Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Scegliere il formato d'esportazione per i dati della tabella. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>➤ <b>PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>➤ <b>CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore di separatore di elenco, aprire le Opzioni internazionali nel pannello di controllo e nella scheda Numeri accertarsi che la virgola sia definita come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione associata ai file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>XML.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML.</li> </ul> <p><b>Suggerimento:</b> per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Salvare il file in HTML</li> <li>➤ Aprire il file in un editor HTML</li> <li>➤ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione</li> </ul>
 <b>Righe per pagina</b>	<p>Selezionare il numero di righe da visualizzare su ciascuna pagina.</p>
	<p>Fare clic per scorrere la pagina dei risultati per pagina oppure passare alla prima o all'ultima pagina.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Istanze elemento>	Le istanze CI trovate per il nodo query TQL selezionato. È possibile fare doppio clic su un'istanza per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per quel CI.
<Menu di scelta rapida Istanze elemento>	Per i dettagli consultare "Menu di scelta rapida di Gestione Universo IT" a pag. 275.
Etichetta visualizzata	Il nome dell'istanza CI visualizzato nella mappa topologica.

## Finestra di dialogo Filtro istanze CI

Questa finestra di dialogo consente di ridurre il numero di istanze CI da visualizzare in un elenco selezionando una condizione e un valore di uno specifico CI.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Filtro</b>  nella finestra di dialogo Istanze elemento.
-------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Nella finestra di dialogo Istanze elemento sopra le colonne della tabella viene visualizzata una descrizione della condizione del filtro definita. Ad esempio, nell'illustrazione seguente viene visualizzata la condizione di un filtro creato per visualizzare solo le istanze CI di tipo <b>Windows</b>.</p> 
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
Attributo	Visualizza tutti gli attributi del tipo CI al quale il CI appartiene.
Condizione	Selezionare l'operatore richiesto. Per i dettagli consultare "Definizioni operatore attributo" a pag. 45.
NOT	Selezionare per filtrare i risultati in base alla negazione di una condizione e un valore.
Valore	Selezionare o immettere il valore richiesto.

## Finestra di dialogo Condizione relazione di join

Questa finestra di dialogo consente di definire la connessione tra due nodi query utilizzando una relazione di join.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Gestione dell'accrescimento o Gestione analisi impatto, fare clic sul pulsante <b>Aggiungi</b>  nella finestra di dialogo Aggiungi relazione di join.
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i>.</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Nodo query1 selezionato>	Un nodo query selezionato. Il primo attributo si applica a <end_1>.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Nodo query2 selezionato>	Un nodo query selezionato. Il primo attributo si applica a <end_2>.
Operatore	<p>Selezionare uno degli operatori seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Uguale a.</b> Il sistema verifica se i due attributi selezionati sono uguali.</li> <li>▶ <b>Diverso da.</b> Il sistema verifica se i due attributi selezionati sono diversi.</li> <li>▶ <b>Sottostringa.</b> Il sistema verifica se il valore del primo attributo è una sottostringa del valore del secondo attributo.</li> <li>▶ <b>Ignora maiusc/minusc per Sottostringa.</b> Il sistema verifica se il valore del primo attributo è una sottostringa del valore del secondo attributo ignorando maiuscole e minuscole.</li> </ul> <p><b>Importante:</b> quando si utilizza l'operatore <b>Diverso da</b>, accertarsi che entrambe le estremità della relazione di join abbiano una dimensione del risultato limitata. Si consiglia di definire condizioni più specifiche in modo da non sovraccaricare il sistema con risultati di grandi dimensioni.</p>

## Finestra di dialogo Impostazioni layout

Questa finestra di dialogo consente di stabilire gli attributi utilizzati nel calcolo della query TQL quando si utilizza l'API UCMDB. Per i dettagli consultare "API servizio Web di HP Universal CMDB" nella *Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB*.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Impostazioni avanzate layout</b> nella finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione.
<b>Informazioni importanti</b>	Poiché questa opzione è rilevante soltanto quando si interroga l'API CMDB, i risultati della query nell'interfaccia utente non sono impattati dagli attributi selezionati in questa finestra di dialogo.
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


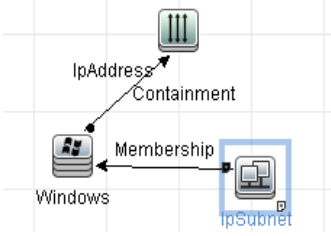
Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nome attributo</b>	Il nome dell'attributo.
<b>Calcola</b>	Selezionare questa casella di controllo per includere l'attributo nel calcolo della query.

## Finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione

Questa finestra di dialogo consente di definire le condizioni dell'attributo per il nodo query TQL o la relazione selezionati.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p><b>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento e Studio di modellazione:</b>          Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Nodo query/Relazione</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si utilizza Gestione dell'accrescimento, selezionare la modalità <b>Query</b> nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione <b>Proprietà nodo query</b>.</p> <p><b>Per accedere in GFD:</b></p> <p><b>1</b> Per accedere dalla scheda Definizione adattatore, selezionare un adattatore. Fare clic sul pulsante  pulsante <b>Modifica query di input</b> a destra della casella <b>Query di input</b> per aprire l'Editor query di input.</p> <p><b>2</b> Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query/relazione richiesti e selezionare <b>Proprietà nodo query</b> o <b>Proprietà relazione</b>.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nome elemento</b>	(Facoltativo) La casella <b>Nome elemento</b> contiene il nome del nodo query/relazione selezionati. Per impostazione predefinita, il tipo CI viene assegnato come nome dell'elemento. È possibile rinominare un nodo query TQL nella casella <b>Nome elemento</b> assegnandogli un'etichetta univoca. Ciò può risultare utile quando esistono più nodi query dello stesso tipo CI nella query TQL.
<b>Includi sottotipi</b>	Selezionare per visualizzare sia i CI selezionati sia i relativi figli nella mappa topologica.
<b>Conteggio risultati query</b>	Fare clic su <b>Conteggio risultati query</b> per visualizzare una mappa topologica della query TQL che mostra il numero di istanze di ciascun nodo query/relazione. <b>Nota:</b> questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
<b>Visibile</b>	<p>Selezionare <b>Visibile</b> per visualizzare il nodo query TQL selezionato nel riquadro di modifica. Quando questa opzione è deselezionata, viene visualizzato un indicatore invisibile  a destra del nodo query TQL selezionato nel riquadro di modifica.</p>  <p>Tutti i risultati della query appartenenti a quel nodo query TQL non vengono visualizzati nella mappa topologica. Ciò può essere utile per alcune relazioni o nodi query TQL necessari a costruire la query ma non per i risultati. Ad esempio, le finestre vengono connesse alla sottorete IP definendo indirizzi IP specifici, ma nei risultati della query è possibile visualizzare solo gli elementi dell'indirizzo IP e non quelli delle finestre.</p>









## Scheda Attributo

Quest'area consente di creare un'espressione che definisce le condizioni che limitano il numero di nodi query visualizzati nella query. È possibile aggiungere una condizione di attributo al nodo query o alla relazione e filtrare i risultati della query.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sulla scheda <b>Attributo</b> nella finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione.
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Aggiunge la condizione di attributo definita.
	Elimina una definizione di attributo.
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
	Visualizza i criteri in una finestra di dialogo popup.
<b>Impostazioni avanzate layout</b>	Apri la finestra di dialogo Impostazioni layout che consente di stabilire gli attributi utilizzati nel calcolo della query TQL quando si interroga il CMDB mediante strumenti personalizzati o di terze parti.









Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>AND/OR</b>	Fare clic all'interno del campo <b>AND/OR</b> e selezionare <b>AND</b> oppure <b>OR</b> per collegare più condizioni.
<b>Nome attributo</b>	Selezionare un attributo dall'elenco a discesa.
 <b>Parentesi</b>	Fare clic nella casella <b>Parentesi</b> per visualizzare l'elenco di parentesi che si possono utilizzare per creare istruzioni logiche più complesse.
<b>Criteri</b>	Contiene la definizione della condizione di attributo come definita nella finestra di dialogo Istanze elemento.
<b>Valore predefinito</b>	Per gli attributi parametrizzati, immettere un valore predefinito per il parametro.
<b>Not</b>	Selezionare <b>NOT</b> se si desidera che l'istruzione condizionale si comporti in maniera opposta a quanto definito.  <b>Nota:</b> se si seleziona <b>NOT</b> , i risultati della query non includeranno i dati delle istanze CI cui non è stato assegnato alcun valore. Ad esempio, un sistema contiene tre nodi: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Creare una query per recuperare tutti i nodi uguali ad A e selezionare <b>NOT</b> ; i risultati della query includeranno solo Node2 poiché a Node3 non è assegnato alcun valore.
<b>Operatore</b>	Selezionare l'operatore richiesto. Per i dettagli consultare "Definizioni operatore attributo" a pag. 45.
<b>Con parametri</b>	Selezionare <b>Sì</b> per definire un valore con parametri per l'attributo. Selezionare <b>No</b> per definire un valore fisso per l'attributo.  <b>Nota:</b> questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
<b>Nome del parametro</b>	Se si definisce un valore con parametri per l'attributo, si deve immettere il nome del parametro.  <b>Nota:</b> questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
<b>Valore</b>	Immettere o selezionare il valore dell'attributo. Le opzioni <b>Valore</b> variano a seconda del tipo di attributo selezionato.

## Scheda Cardinalità

In quest'area è possibile definire la cardinalità di una relazione, che consente di definire quante istanze CI attendersi all'estremità di una relazione nel risultato della query.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sulla scheda <b>Cardinalità</b> nella finestra di dialogo Proprietà nodo query.
<b>Informazioni importanti</b>	<p>Selezionare la relazione richiesta alla quale è collegato il nodo query selezionato. Successivamente, definire i limiti superiore e inferiore per includere il nodo query all'altra estremità della relazione nei risultati della query.</p> <p>È possibile definire condizioni di relazione che consentono al nodo query di connessione della relazione di essere incluso nei risultati della query TQL creando un'espressione che definisce tale condizione. Per i dettagli consultare "Esempio di condizione di relazione" a pag. 94.</p> <p><b>Nota:</b> questa scheda viene visualizzata solo quando è selezionato un nodo query.</p>
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

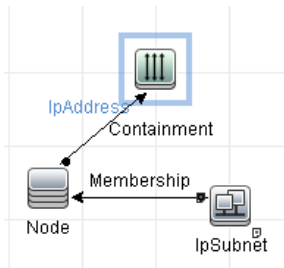
Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Aggiunge la definizione di cardinalità definita.
	Elimina una definizione di cardinalità dall'area Cardinalità.
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
	Visualizza i criteri in una finestra di dialogo popup.
	Inserisce <b>1</b> nella casella Min e <b>*</b> in quella Max. <b>Nota:</b> rilevante solo per Studio di modellazione.
	Inserisce <b>0</b> nella casella Min e <b>*</b> in quella Max. <b>Nota:</b> rilevante solo per Studio di modellazione.
<b>AND/OR</b>	Fare clic all'interno del campo <b>AND/OR</b> e selezionare <b>AND</b> oppure <b>OR</b> per collegare più condizioni.
 <b>Parentesi</b>	Fare clic nella casella <b>Parentesi</b> per visualizzare l'elenco di parentesi che si possono utilizzare per creare istruzioni logiche più complesse.
<b>Criteri</b>	Contiene la definizione della condizione di cardinalità come definita nella finestra di dialogo Istanze elemento.
<b>Max</b>	Immettere i limiti superiori per includere il nodo query all'altra estremità della relazione nei risultati della query. <b>Nota:</b> usare un asterisco (*) nella casella <b>Max</b> per indicare un valore infinito.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Min</b>	<p>Immettere il valore che definisce i limiti inferiori per includere il nodo query all'altra estremità della relazione nei risultati della query.</p> <p>Ad esempio, se &lt;end_1&gt; è <b>IP</b> ed &lt;end_2&gt; è <b>Windows</b>, immettendo <b>1</b> nella casella <b>Min</b> e asterisco (*) nella casella <b>Max</b>, si ordina al sistema di recuperare solo gli indirizzi IP connessi ad almeno un sistema operativo Windows. (L'asterisco indica un valore infinito). Immettendo <b>3</b> nella casella <b>Min</b> e asterisco (*) in quella <b>Max</b> si ordina al sistema di recuperare solo i sistemi operativi Windows connessi ad almeno tre indirizzi IP.</p>
<b>Nodo query</b>	<p>Selezionare la relazione richiesta alla quale è collegato il nodo query selezionato. L'elenco contiene tutte le relazioni collegate al nodo query selezionato.</p>
<b>Not</b>	<p>Selezionare <b>NOT</b> se si desidera che l'istruzione condizionale si comporti in maniera opposta a quanto definito.</p> <p><b>Nota:</b> se si seleziona <b>NOT</b>, i risultati della query non includeranno i dati delle istanze CI cui non è stato assegnato alcun valore. Ad esempio, un sistema contiene tre nodi: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Creare una query per recuperare tutti i nodi uguali ad A e selezionare <b>NOT</b>; i risultati della query includeranno solo Node2 poiché a Node3 non è assegnato alcun valore.</p>

### Esempio di condizione di relazione

L'esempio di condizioni di relazione si basa sulla seguente query TQL:



Nella finestra di dialogo Cardinalità della relazione, vengono definite le seguenti condizioni di relazione per la query:

- ▶ Containment – **Min: 2, Max: 4**
- ▶ Membership – **Min: 1, Max: \***

Utilizzando l'operatore OR, le definizioni vengono visualizzate nella sezione **Cardinalità** come segue:

NOT	(	Criteri	)	AND/OR
<input type="checkbox"/>		Composition_3 (Node, LogicalVolume) : 1..*		OR
<input type="checkbox"/>		Composition_2 (Node, Fiber Channel HBA) : 1..*		AND

- ▶ [contained (Node, IP Address)] OR [member (IP Subnet, Node)] significa che il nodo deve avere da due a quattro indirizzi IP OPPURE essere un membro della sottorete IP.

Utilizzando l'operatore AND, le definizioni vengono nella sezione **Cardinalità** come segue:

NOT	(	Criteri	)	AND/OR
<input type="checkbox"/>		Composition_3 (Node, LogicalVolume) : 1..*		AND
<input type="checkbox"/>		Composition (Node, Fiber Channel Port) : 1..*		

- ▶ [contained (Node, IP Address)] AND [member (IP Subnet, Node)] significa che il nodo deve avere da due a quattro indirizzi IP ED essere anche un membro della sottorete IP.

## Scheda qualificatore

Quest'area consente di definire le condizioni per il qualificatore per il nodo query o la relazione selezionati. Ad esempio, è possibile utilizzare un qualificatore per definire un CIT come astratto, indicando che non è possibile creare istanze da esso.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sulla scheda <b>Qualificatore</b> nella finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione.
<b>Informazioni importanti</b>	Per impostazione predefinita, la selezione multipla collega le condizioni con l'operatore OR.
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>ABSTRACT_CLASS</b>	Non è possibile creare istanze di questo CIT.
<b>ALLOW_VOLATILITY</b>	<p>Questo qualificatore è utilizzato per contrassegnare gli attributi che consentono variazioni minori al proprio valore. Ad esempio, probabilmente non è necessario segnalare una piccola variazione alle dimensioni del disco (da 8,00008 a 8,00009 GB).</p> <p>Per impostazione predefinita, <b>ALLOW_VOLATILITY</b> è abilitato solo per i seguenti attributi numerici o data:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ CIT: Nodo <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ MemorySize</li> <li>➤ SwapMemorySize</li> </ul> <p>Questi attributi includono anche qualificatori confrontabili e statici.</p> </li> <li>➤ CIT: Host <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ HostLastBootTime</li> </ul> </li> <li>➤ CIT: CPU <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ CpuClockSpeed</li> </ul> </li> <li>➤ CIT: Filesystem <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Disk_size</li> </ul> </li> </ul> <p>Per i dettagli sugli attributi di questo qualificatore e sulla procedura di attivazione e disattivazione di questa funzione, consultare "Il qualificatore <b>ALLOW_VOLATILITY</b>" a pag. 28.</p>
<b>BDM_SCOPE</b>	Indica che il tipo CI è parte dell'ambito BDM del modello di classe.
<b>BLE_LINK_CLASS</b>	Rilevante solo per HP Business Service Management.
<b>CALCULATED_LINK</b>	Questo qualificatore è assegnato alle relazioni calcolate
<b>CONTAINER</b>	Questo qualificatore è assegnato alle relazioni che rappresentano una relazione containment, come Member, Container link, Contains oppure Contained.



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>HIDDEN_CLASS</b>	Le istanze di questo CIT non vengono visualizzate ovunque nell'applicazione.
<b>ID_CLASS_NAME_OVERRIDE</b>	Indica che l'ID della classe è calcolato in base a un'altra classe.
<b>ITU_HIDDEN_CLASS</b>	Le istanze di questo CIT non vengono visualizzate ovunque nell'applicazione mappa topologica.
<b>MAJOR_APP</b>	I tipi CI assegnati a questo qualificatore vengono visualizzati nel report riepilogativo Suddivisione applicazioni. Per i dettagli consultare "Report Suddivisione applicazioni" a pag. 429.
<b>MODELING_ENABLED</b>	Consente a un CIT di fungere da modello in Studio di modellazione. Per i dettagli consultare "Modelli CI aziendali" a pag. 307.
<b>NETWORK_DEVICES</b>	Un qualificatore comune a tutti i tipi CI che rappresentano un dispositivo di rete. Può essere utilizzato per query TQL relative ai dispositivi di rete e serve da sostituto per i tipi CI in una query.
<b>Negazione qualificatori</b>	Se questa casella di controllo è selezionata, l'elemento è incluso nei risultati della query solo se privo di qualificatore nell'elenco dei qualificatori selezionati.
<b>PM_SUSPECT</b>	Solo HP Business Service Management.
<b>RANDOM_GENERATED_ID_CLASS</b>	Indica che l'ID CMDB dei CI è generato casualmente anziché basarsi sugli attributi chiave della classe.
<b>READ_ONLY_CLASS</b>	Non è possibile modificare questo CIT.
<b>RECURSIVE_DELETE</b>	Rilevante per le relazioni. Quando il CI a un'estremità di una relazione viene eliminato, il sistema verifica il CI all'altra estremità della relazione. Se non è correlato ad altri CI, viene anch'esso eliminato.
<b>TRACK_LINK_CHANGES</b>	I cambiamenti che si verificano nella relazione specificata vengono visualizzati nei report Cambiamenti. Per i dettagli consultare "Report Cambiamenti CI" a pag. 438.

## Scheda identità

Quest'area consente di filtrare i risultati della query TQL a seconda dell'ID dell'elemento delle istanze trovate per il nodo query TQL selezionato.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Fare clic sulla scheda <b>Identità</b> nella finestra di dialogo Proprietà nodo query.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Spostare l'elemento richiesto dal riquadro <b>Identità facoltative</b> a sinistra al riquadro <b>identità selezionate</b> a destra per stabilire cosa includere nei risultati della query TQL utilizzando le frecce sinistra e destra.</p> <p><b>Nota:</b> questa scheda viene visualizzata solo quando è selezionato un nodo query.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

Sono inclusi gli elementi seguenti (gli elementi di interfaccia utente senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per le descrizioni dei pulsanti della barra degli strumenti, consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.
<b>Riquadro Identità facoltative</b>	Visualizza tutte le istanze trovate per il nodo query TQL selezionato.
<b>Riquadro Identità selezionate</b>	Visualizza gli elementi utilizzati per stabilire cosa includere nei risultati della query TQL.

## Finestra di dialogo Ridefinisci tipo di nodo query

Questa finestra di dialogo consente di cambiare il tipo di CI di un nodo query TQL dopo la creazione di una query TQL.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	<p>In Gestione analisi impatto o Gestione dell'accrescimento, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Ridefinisci tipo di nodo query</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si utilizza Gestione dell'accrescimento, selezionare la modalità <b>Query</b> nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione <b>Ridefinisci tipo di nodo query</b>.</p>
<b>Informazioni importanti</b>	<p>È possibile cambiare il tipo di CI in uno dei figli del tipo CI, se presente. In caso contrario, questa opzione non verrà visualizzata.</p>
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Elenco dei tipi CI tra cui scegliere>	Selezionare il tipo di CI richiesto.



## Finestra di dialogo Seleziona tipo di relazione

Questa finestra di dialogo consente di selezionare il tipo di relazione TQL da creare.







<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Nel riquadro di modifica di Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento e Studio di modellazione, fare clic sul pulsante <b>Crea relazione</b>  nella barra degli strumenti e tracciare una linea tra i due nodi query. Si aprirà automaticamente la finestra di dialogo Seleziona tipo di relazione.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Selezionare uno dei tipi di relazione seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Relazione normale.</b> Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione" a pag. 63.</li> <li>▶ <b>Relazione di join.</b> Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione di join" a pag. 59.</li> <li>▶ <b>Relazione composta.</b> Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione composta" a pag. 55.</li> <li>▶ <b>Relazione calcolata.</b> Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione calcolata" a pag. 53.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>▶ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>▶ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>▶ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>▶ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>▶ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>▶ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

## Finestra di dialogo Definizione condizione sottografico

Questa finestra di dialogo consente di creare condizioni che limitano il numero di nodi query visualizzati nella query.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>In Gestione analisi impatto e Gestione dell'accrescimento, fare clic sul pulsante <b>Condizione</b>  nella finestra di dialogo Aggiungi terna.</p> <p>In Studio di modellazione, fare clic sul pulsante <b>Condizione</b>  nella finestra di dialogo Definizione sottografico.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Contiene le seguenti schede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Attributo.</b> Consente di definire le condizioni di attributo per i nodi query e le relazioni. Una descrizione degli elementi nella scheda <b>Attributo</b> è presente nella tabella seguente.</li> <li>➤ <b>Qualificatori.</b> Consente di definire le condizioni per il qualificatore per il nodo query o la relazione selezionati. Per i dettagli consultare "Scheda qualificatore" a pag. 95.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Microsoft Internet Information Services (IIS)" nella <i>HP Universal CMDB Discovery and Integration Content Guide</i> in PDF</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Aggiunge la definizione della condizione di sottografico.
	Elimina la definizione della condizione di sottografico.
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
	Visualizza la definizione della condizione di sottografico.
<b>AND/OR</b>	Fare clic all'interno del campo <b>AND/OR</b> e selezionare <b>AND</b> oppure <b>OR</b> per collegare più condizioni.
<b>Nome attributo</b>	Selezionare un attributo dall'elenco.
 <b>Parentesi</b>	Fare clic nella casella <b>Parentesi</b> per visualizzare l'elenco di parentesi che si possono utilizzare per creare istruzioni logiche più complesse.
<b>Criteri</b>	Contiene la definizione della condizione di attributo come definita nella finestra di dialogo Istanze elemento.
<b>Nome elemento</b>	Contiene il CIT selezionato dagli elenchi <b>Origine</b> e <b>Destinazione</b> .
<b>Not</b>	<p>Selezionare <b>NOT</b> se si desidera che l'istruzione condizionale si comporti in maniera opposta a quanto definito.</p> <p><b>Nota:</b> se si seleziona <b>NOT</b>, i risultati della query non includeranno i dati delle istanze CI cui non è stato assegnato alcun valore. Ad esempio, si supponga un sistema che contiene tre nodi: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Creare una query per recuperare tutti i nodi uguali ad A e selezionare <b>NOT</b>; i risultati della query includeranno solo Node2 poiché a Node3 non è assegnato alcun valore.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Operatore</b>	Selezionare l'operatore richiesto. Per i dettagli consultare "Definizioni operatore attributo" a pag. 45.
<b>Valore</b>	Immettere o selezionare il valore dell'attributo. Le opzioni <b>Valore</b> variano a seconda del tipo di attributo selezionato.

## Finestra di dialogo Definizione sottografico




Questa finestra di dialogo consente di creare un grafico che rappresenta ulteriori dati query TQL relativi a uno specifico CI.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	<p><b>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento e Studio di modellazione:</b> Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Definizione sottografico</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si utilizza Gestione dell'accrescimento, selezionare la modalità <b>Query</b> nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione <b>Definizione sottografico</b>.</p> <p><b>Per accedere a Gestione adattatore in GFD:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse.</li> <li>2 Nella scheda <b>Definizione adattatore</b>, fare clic sul pulsante  <b>Modifica query di input</b> a destra della casella <b>Query di input</b> per aprire l'Editor query di input.</li> <li>3 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Definizione sottografico</b>.</li> </ol>
<b>Informazioni importanti</b>	<p>Viene visualizzata la seguente icona accanto al nodo query per il quale si definisce un sottografico:</p> 



<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>
<b>Vedere anche</b>	<p>"Definizione sottografico" a pag. 27</p> <p>"Creare una definizione sottografico - Scenario" a pag. 36</p>


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Aggiunge una definizione sottografico. In Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto, fare clic per aprire la finestra di dialogo Aggiungi terna. In Studio di modellazione, fare clic per aggiungere una riga alla tabella.
	Elimina una definizione sottografico.
	Modifica una definizione sottografico. In Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto, fare clic per aprire la finestra di dialogo Modifica terna. In Studio di modellazione, fare clic per aprire la finestra di dialogo Definizione condizione sottografico.
<b>Profondità</b>	<p>Un numero che rappresenta il percorso più lungo (cioè il numero massimo di nodi query connessi) consentito tra due CI nel CMDB che deve essere incluso nel processo GFD.</p> <p><b>Impostazione predefinita: 5</b></p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Condizione elemento esistente</b>	Viene visualizzato un asterisco verde accanto all'origine, la relazione o la destinazione nella definizione sottografico se è stata definita una condizione di attributo per questi elementi nella finestra di dialogo Definizione condizione sottografico. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione condizione sottografico" a pag. 102.
<b>Relazione</b>	La relazione selezionata che collega l'origine al nodo query di destinazione.
<b>Direzione della relazione</b>	La direzione della relazione selezionata indica quale nodo query dipende dall'altro.
<b>Origine</b>	Il nodo query di origine selezionato.
<b>Destinazione</b>	Il nodo query di destinazione selezionato.

## Finestra di dialogo Preferenze utente

Questa finestra di dialogo consente di reimpostare la preferenze di sistema.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Modifica &gt; Preferenze utente</b> o fare clic sul pulsante <b>Configura preferenze utente</b>  nella barra di stato.
<b>Informazioni importanti</b>	Tutte le preferenze selezionate (ad esempio se visualizzare o meno alcune pagine delle procedure guidate o le preferenze sui messaggi di avviso) sono memorizzate nel sistema. Questa finestra di dialogo consente di reimpostare queste preferenze.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Riquadro di sinistra>	Selezionare la pagina della preferenze da modificare. Le opzioni disponibili sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Preferenze Procedura guidata</li> <li>➤ Preferenze messaggi facoltativi</li> <li>➤ Preferenze individuazione</li> <li>➤ Generale</li> <li>➤ Report</li> </ul>
<Elenco preferenze>	L'elenco dei messaggi di avviso e le relative preferenze selezionate dall'utente.
<b>Filtra per</b>	Immettere una parola di ricerca per filtrare l'elenco delle opzioni.
<b>Reimposta pagina</b>	Fare clic per reimpostare la preferenza selezionata al valore predefinito.
<b>Reimposta tutto</b>	Fare clic per reimpostare tutte le preferenze ai valori predefiniti.

## Risoluzione dei problemi e limitazioni

Questa sezione descrive la risoluzione dei problemi e le limitazioni per Topology Query Language.

Affinché le query TQL siano valide, devono rispettare determinate restrizioni.

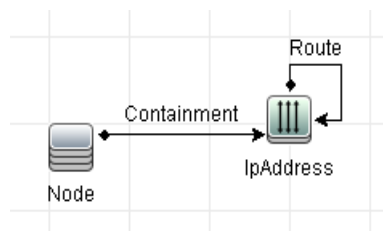
In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- "Informazioni sulle restrizioni di convalida" a pag. 108
- "Convalida query TQL analisi impatto" a pag. 110
- "Convalida query TQL di accrescimento" a pag. 111

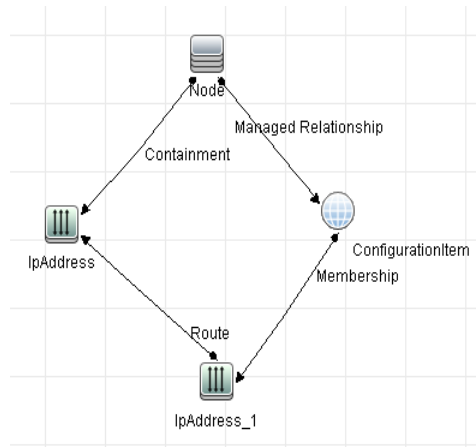
### Informazioni sulle restrizioni di convalida

Affinché i tipi di query TQL Analisi impatto, Individuazione e Accrescimento siano validi, devono rispettare le seguenti restrizioni:

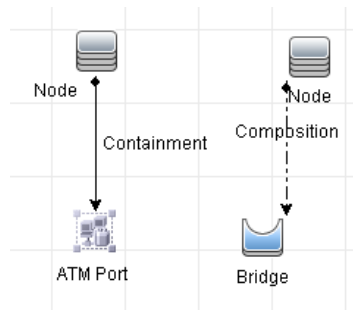
- **Nomi univoci.** Gli elementi della query TQL devono avere nomi univoci.
- **Autorelazioni.** Una query TQL non deve contenere autorelazioni, ovvero una relazione non deve portare da un nodo query a se stesso, come illustrato nell'esempio seguente:



- **Grafico ciclico.** La struttura della query TQL non può essere un circolo chiuso, come illustrato nell'esempio seguente:



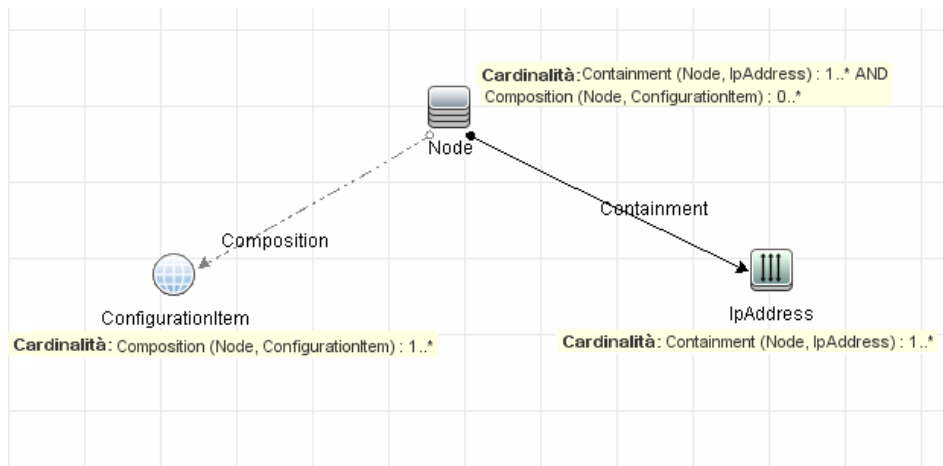
- **Nodi query e gruppi separati.** Tutti i nodi query TQL devono essere collegati tra loro, ovvero la query TQL non può contenere nodi query o gruppi separati, come illustrato nell'esempio seguente:



## Convalida query TQL analisi impatto

Le query TQL analisi impatto devono inoltre rispettare le seguenti restrizioni:

- ▶ **Numero di nodi query.** Una query TQL analisi impatto deve consistere di almeno due nodi query.
- ▶ **I nodi query trigger e quelli impattati devono essere connessi.** Deve essere presente un percorso di relazione dal nodo query attivato ai nodi query impattati.
- ▶ **Selezionare i nodi query da eseguire come trigger analisi impatto.** Quando si selezionano i nodi query da eseguire come trigger analisi impatto, i nodi query devono rispettare le seguenti restrizioni:
  - ▶ È possibile selezionare più di un nodo query come trigger. Non è comunque possibile definire un nodo query sia come impattato sia come trigger.
  - ▶ Se un nodo query ha una relazione il cui limite minimo è 0 (ossia una delle estremità non ha necessariamente un nodo query a essa connesso), il nodo query collegato all'altra estremità non può essere un nodo causa primaria (poiché potrebbe o meno esistere nella query TQL). Per i dettagli sui limiti minimi, consultare "Scheda Cardinalità" a pag. 91. Ad esempio, **Elemento di configurazione** non può essere una causa primaria né un nodo query impattato poiché è connesso al nodo query con un limite **Min** di 0.



---

**Nota:** un nodo query che non è visibile non può essere un nodo causa primaria o un nodo query impattato.

---

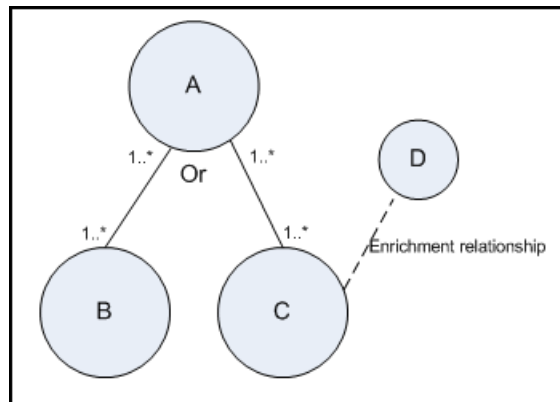
- **La connessione tra nodi query trigger e impattati.** Il nodo query trigger e i nodi query impattati definiti devono essere connessi da un percorso di relazioni che va dal nodo query trigger ai nodi query impattati.

### Convalida query TQL di accrescimento

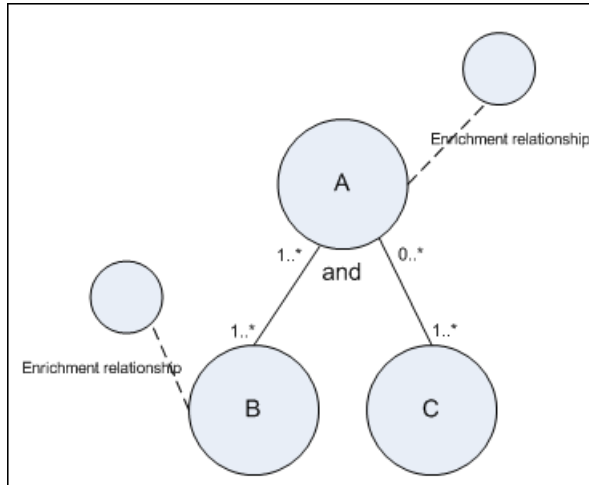
Le query TQL di accrescimento devono inoltre rispettare le seguenti restrizioni:

- **Elementi richiesti.** Non è possibile eseguire l'accrescimento su un nodo query non richiesto, ovvero un nodo query che non appartiene necessariamente ai risultati della query TQL.

**Esempio 1.** In questo esempio, i risultati della query TQL possono essere **A** e **B** oppure **A** e **C**. Pertanto, non è possibile aggiungere un nodo query di accrescimento ai nodi query **B** o **C** in quanto non sono elementi richiesti. È possibile aggiungere un nodo query di accrescimento al nodo query **A** poiché viene sempre visualizzato nei risultati della query TQL. Per i dettagli su come aggiungere nodi query e relazioni di accrescimento, consultare "Aggiungere nodi query di accrescimento e relazioni a una query TQL di accrescimento" a pag. 577.



**Esempio 2.** In questo esempio, sia **A** sia **B** sono elementi richiesti che vengono sempre visualizzati nei risultati della query TQL. Solo **C** non è un elemento richiesto in quanto ha una cardinalità di 0. Pertanto, non è possibile aggiungervi un nodo query di accrescimento.





# 2

---

## Utilizzo delle relazioni calcolate

Questo capitolo comprende:

### Concetti

- Relazioni calcolate - Panoramica. a pag. 114
- Relazioni calcolate a pag. 114
- Tipi di relazioni calcolate a pag. 115

---

---

## Concetti

---

---

### Relazioni calcolate - Panoramica.

Una relazione calcolata rappresenta la connessione tra due CI il cui percorso soddisfa le condizioni definite per le terne su cui è basata in Gestione tipo CI. Per i dettagli su come definire le terne, consultare "Pagina Terne" a pag. 554.

È possibile utilizzare le relazioni calcolate per creare query TQL proprio come qualsiasi altra relazione nel modello del tipo CI. Ciò consente di basare le regole di Accrescimento, le regole di Analisi impatto e le viste sulle relazioni calcolate.

La direzione della relazione calcolata non è sempre la stessa direzione della relazione fisica presa dal modello del tipo CI. Ci possono essere una o più relazioni tra due CI in base al tipo di definizione delle terne su cui si basa la relazione calcolata.

### Relazioni calcolate

Le relazioni calcolate sono definite da una o più terne. Ciascuna terna è definita dai componenti seguenti:

- ▶ Un tipo di CI di origine
- ▶ Un tipo di CI di destinazione
- ▶ Un tipo di relazione fisica (ad esempio Containment) che collega i due tipi di CI
- ▶ La direzione richiesta. La direzione può essere identica o opposta alla direzione della relazione fisica tra i CI di origine e di destinazione.

Poiché le relazioni calcolate vengono definite dalle relazioni fisiche dal modello di classe, la durata è stabilita dalla durata delle relazioni fisiche. Quando una relazione fisica del modello di classe viene rimossa, la relazione calcolata corrispondente viene rimossa anche da tutti i risultati della vista.

---

**Nota:** se si crea un nuovo tipo CI o relazione in Gestione tipo CI, è necessario definire le terne richieste.

---

**Esempio di una definizione di terna:**



## **Tipi di relazioni calcolate**

È disponibile una relazione calcolata predefinita **Impacted By**. **Impacted By** contiene due sottotipi, ognuno dei quali rappresenta un tipo diverso di relazione di dipendenza (dipendenza completa rispetto a dipendenza potenziale).

- **Impacted by (Directly)**
- **Impacted By (Potentially)**



# 3

---

## **Creare un URL per un collegamento diretto**

Questo capitolo comprende:

### **Concetti**

- Generare un collegamento diretto - Panoramica a pag. 118

### **Compiti**

- Generazione collegamento diretto - Scenario a pag. 120
- Creare un collegamento diretto a un esemplare con i valori dei parametri a pag. 120

### **Riferimenti**

- Interfaccia utente di Genera collegamento diretto a pag. 122

---

---

## Concetti

---

---

### **Generare un collegamento diretto - Panoramica**

I collegamenti diretti consentono di creare un URL che porta un altro utente a una vista di destinazione specifica o oppure a un CI in HP Universal CMDB.

È possibile creare un URL che:

- Apre una determinata vista di HP Universal CMDB oppure un CI direttamente in HP Universal CMDB. Gli utenti possono così recuperare informazioni da HP Universal CMDB senza trovarsi nel contesto HP Universal CMDB.

---

**Nota:** per aprire una determinata vista di HP Universal CMDB, utilizzare l'opzione **Apri nei collegamenti del contesto**. Per i dettagli consultare "Pagina Selezione comando" a pag. 124.

---

- Consente l'integrazione con HP Universal CMDB.
- Se si crea un URL utilizzando l'opzione Collegamenti incorporati, l'URL porta prima alla pagina di accesso di HP Universal CMDB. Dopo aver immesso nome di accesso e password, la pagina di destinazione si apre nel browser.

---

**Nota:** per aprire la pagina di destinazione nel browser, utilizzare l'opzione **Collegamenti incorporati**. Per i dettagli consultare "Pagina Selezione comando" a pag. 124.

---

Quando si crea un URL, è possibile:

- Inviare l'URL a un destinatario e-mail
- Copiare l'URL negli appunti
- Verificare l'URL per accertarsi che la pagina dell'applicazione di destinazione possa essere trovata

L'utente al quale si invia l'URL deve avere un account con privilegi sufficienti per aprire la pagina di destinazione. È necessario applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica adeguata agli utenti e ai gruppi di utenti che vogliono accedere alla vista di destinazione. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Amministrazione > Gestione protezione**. Per i dettagli consultare "Pagina Gestione protezione" nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

---

---

## Compiti

---

---

### **Generazione collegamento diretto - Scenario**

In questo scenario viene descritto come generare un collegamento diretto per inviare via e-mail l'URL di un determinato CI a un'altra persona.

Maria Rossi è un'ingegnere senior della società ABC Software, che ha un problema con un CI creato in una vista. Desidera comunicare questo problema a Enrico Bianchi che utilizza la stessa vista mediante HP ServiceCenter. Poiché la vista creata da Maria contiene centinaia di CI, lei decide di inviare via e-mail a Enrico l'URL del CI senza che lui debba impiegare troppo tempo a cercare quel determinato CI.

In Gestione Universo IT, Maria seleziona **Genera collegamento diretto** dal menu **Modifica**. Nella pagina Selezione comando, seleziona le opzioni **Apri nei collegamenti del contesto** e **Mostra vista** quindi fa clic su **Avanti**.

Nella pagina **Parametri colleg. diretto - Mostra vista**, seleziona la vista creata, il CI problematico e **Visualizza topologia** come modalità di apertura del CI che dovrà utilizzare Enrico. Dopo aver creato l'URL, invia via e-mail a Enrico il collegamento al CI problematico.

Per i dettagli consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.

### **Creare un collegamento diretto a un esemplare con i valori dei parametri**

In questo compito viene descritto come creare un collegamento diretto a un esemplare includendo i valori dei parametri nell'URL.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Creare un collegamento diretto a un esemplare" a pag. 121
- "Modificare l'URL" a pag. 121
- "Incollare l'URL in un browser" a pag. 121



## 1 Creare un collegamento diretto a un esemplare

In Gestione Universo IT, selezionare **Modifica** > **Genera collegamento diretto** per eseguire la procedura guidata Generazione collegamento diretto. Nella pagina Selezione comando selezionare **Collegamenti incorporati**. Selezionare **Mostra topologia vista** dall'elenco delle opzioni. Nella pagina Parametri colleg. diretto, selezionare l'esemplare richiesto dall'elenco a discesa.

## 2 Modificare l'URL

Al termine della procedura, fare clic su **Copia URL** e incollare l'URL in un editor di testo, ad esempio Notepad.

Allegare il testo seguente alla fine dell'URL:

```
&params=[parameter1=value1,parameter2=value2]
```

dove `parameter1` e `parameter2` sono i nomi dei parametri per l'esemplare selezionato e `value1` e `value2` sono i valori da immettere per i parametri.

---

**Nota:** eventuali caratteri speciali devono essere immessi utilizzando la codifica URL. Nell'esempio precedente, la codifica URL per [ è %5B, per ] è %5D e per la virgola è %2C. Il testo da immettere risulta quindi il seguente:

```
&params=%5Bparameter1=value1%2Cparameter2=value2%5D
```

---

## 3 Incollare l'URL in un browser

Incollare l'URL in un browser. HP Universal CMDB apre l'esemplare selezionato con i parametri assegnati ai valori specificati.

---

---

## Riferimenti

---

---


### **Interfaccia utente di Genera collegamento diretto**

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ▶ Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto a pag. 122
- ▶ Procedura guidata Generazione collegamento diretto a pag. 123

### **Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto**

Questa finestra di dialogo consente di creare un URL da inviare agli utenti per consentire loro l'accesso a HP Universal CMDB.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Dal menu principale <b>Modellazione</b> , selezionare <b>Modifica &gt; Genera collegamento diretto</b> . Dopo aver configurato i parametri del collegamento diretto nella pagina "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123, fare clic su <b>Fine</b> nella pagina Fine.  In alternativa, fare clic sul pulsante <b>Generazione collegamento diretto alla vista</b>  nella barra degli strumenti del Selettore CI in Gestione Universo IT.
<b>Compiti correlati</b>	"Generazione collegamento diretto - Scenario" a pag. 120

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Avanzato</b>	Consente di creare un collegamento diretto e scegliere determinati elementi, ad esempio viste o CI, per l'accesso dell'utente finale. Per i dettagli consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123. <b>Nota:</b> questa funzione è rilevante quando si accede alla finestra di dialogo Generazione collegamento diretto dalla barra degli strumenti Selettore CI in Gestione Universo IT.
<b>Copia URL</b>	Copia l'URL negli appunti.
<b>Descrizione</b>	Descrive i parametri inclusi nell'URL. Per i dettagli sulla selezione dei parametri, consultare "Pagina Selezione comando" a pag. 124.
<b>URL collegamento</b>	L'URL creato che accede alla funzione di HP Universal CMDB specificata.
<b>Invia URL</b>	Apri un e-mail contenente l'URL del collegamento.
<b>Verifica URL</b>	Verifica l'URL per garantire che la pagina dell'applicazione di destinazione possa essere trovata.



## Procedura guidata Generazione collegamento diretto

Questa procedura guidata consente di creare un URL che porta un altro utente a una vista di destinazione specifica o oppure a un CI in HP Universal CMDB.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Dal menu principale <b>Modellazione</b> , selezionare <b>Modifica &gt; Genera collegamento diretto</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di introduzione. Per non visualizzare la pagina di introduzione selezionare la casella di controllo <b>Non visualizzare più questa pagina</b> .

<b>Compiti correlati</b>	"Generazione collegamento diretto - Scenario" a pag. 120
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Generazione collegamento diretto contiene:  Pagina Selezione comando (<Opzioni Apri nei collegamenti del contesto> e <Opzioni Collegamenti incorporati>) > Pagina Fine

### **Pagina Selezione comando**

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare i parametri richiesti da aggiungere all'URL.

È possibile creare due tipi di collegamenti:

- **Apri nei collegamenti del contesto.** Crea un URL che apre una determinata vista o CI direttamente in HP Universal CMDB senza dover essere nel contesto di HP Universal CMDB.
- **Collegamenti incorporati.** Crea un URL che consente di incorporare un applet HP Universal CMDB in applicazioni esterne.

<b>Informazioni importanti</b>	Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di introduzione. Per non visualizzare la pagina di introduzione selezionare la casella di controllo <b>Non visualizzare più questa pagina.</b>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Generazione collegamento diretto contiene:  <b>Pagina Selezione comando</b> (<Opzioni Apri nei collegamenti del contesto> e <Opzioni Collegamenti incorporati>) > Pagina Fine
<b>Vedere anche</b>	"Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Riquadro di sinistra>	Illustrazione grafica del comando selezionato.
<b>Tabella CI</b>	Crea un URL che visualizza tutte le istanze CI trovate nel CMDB per un tipo CI selezionato e i relativi figli. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Tabella CII" a pag. 131. <b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b> .
<b>Selettore CI</b>	Crea un URL che incorpora il Selettore CI che visualizza i CI di una vista selezionata in applicazioni esterne. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Selettore CI" a pag. 129. <b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b> .
<b>Selettore tipo CI</b>	Crea un URL che incorpora il selettore tipo CI in applicazioni esterne. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Selettore tipo CI" a pag. 130. <b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b> .
<b>Descrizione</b>	Descrizione del comando selezionato.
<b>Mappa impatto</b>	Crea un URL che incorpora una mappa impatto in un'applicazione esterna. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Mappa impatto" a pag. 132. <b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b> .

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Editor di modelli</b>	<p>Crea un URL che incorpora l'Editor di modelli in un'applicazione esterna evidenziando i CI selezionati nel Selettore CI nell'Editor di modelli. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Editor di modelli" a pag. 134.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>
<b>Editor di query</b>	<p>Crea un URL che incorpora l'Editor di modelli in un'applicazione esterna visualizzando la query TQL selezionata. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Editor di query" a pag. 135.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>
<b>CI correlati</b>	<p>Crea un URL che apre una mappa topologica che visualizza il CI selezionato e i suoi vicini diretti nella vista selezionata. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - CI correlati" a pag. 136.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>
<b>Visualizzatore report</b>	<p>Crea un URL che apre un determinato report. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Visualizzatore report" a pag. 137.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>
<b>Visualizzatore report - Report salvato</b>	<p>Crea un URL che apre un report topologia o personalizzato salvato. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Visualizzatore report - Report salvato" a pag. 138.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Mostra report cambiamenti</b>	<p>Crea un URL che incorpora un report che visualizza i cambiamenti apportati a un determinato CI in un'applicazione esterna. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra report cambiamenti" a pag. 141.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>
<b>Mostra report cambiamenti nella vista</b>	<p>Crea un URL che incorpora un report che visualizza i cambiamenti apportati a una determinata vista in un'applicazione esterna. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra report cambiamenti nella vista" a pag. 142.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>
<b>Mostra proprietà CI</b>	<p>Crea un URL che visualizza le proprietà del CI. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra proprietà CI" a pag. 139.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>
<b>Mostra report topologia</b>	<p>Crea un URL che incorpora un report Topologia in un'applicazione esterna. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra report topologia" a pag. 140.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>
<b>Mostra vista</b>	<p>Crea un URL che visualizza la vista selezionata e a scelta preseleziona un nodo query all'interno. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra vista" a pag. 145.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Apri nei collegamenti del contesto</b>.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Mostra topologia vista</b>	<p>Crea un URL che visualizza la mappa topologica della vista selezionata e la incorpora in un'applicazione esterna. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra topologia vista" a pag. 143.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>
<b>Avvio in modalità</b>	<p>Crea un URL che apre HP Universal CMDB a una determinata pagina. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Avvio in modalità" a pag. 147.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Apri nei collegamenti del contesto</b>.</p>
<b>Passaggi</b>	<p>Il passaggio corrente della procedura.</p>
<b>Editor viste</b>	<p>Crea un URL che apre una determinata vista nell'Editor viste sequenza in Studio di modellazione. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Editor viste" a pag. 144.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>
<b>Selettore viste</b>	<p>Crea un URL che incorpora il Selettore viste in un'applicazione esterna che consente di selezionare e visualizzare una vista in quell'applicazione. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Selettore viste" a pag. 145.</p> <p><b>Nota:</b> disponibile quando si seleziona l'opzione <b>Collegamenti incorporati</b>.</p>





## Pagina Parametri colleg. diretto - Selettore CI

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL che incorpora il Selettore CI che visualizza i CI di una vista selezionata in applicazioni esterne.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Selettore CI) > Pagina Fine
<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>▶ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:





<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Consenti multiselezione</b>	Consente una selezione singola o multipla di CI.
<b>Vista selezionata</b>	<p>Selezionare la vista richiesta dalla quale si desidera selezionare i CI richiesti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selettore vista. Selezionare la vista da visualizzare nel Selettore CI.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare la vista selezionata.</li> </ul>





## Pagina Parametri colleg. diretto - Selettore tipo CI

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL in una struttura gerarchica o elenco di tipi CI selezionati che possono essere incorporati in un'applicazione esterna.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>▶ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Selettore tipo CI) > Pagina Fine

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Modalità selettore tipo CI</b>	Visualizza i tipi CI selezionati in una struttura gerarchica o in un elenco.
<b>CIT invisibili (solo struttura)</b>	<p>Selezionare i tipi CI da non visualizzare nella struttura.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selettore tipo CI. Selezionare i tipi CI da visualizzare nella struttura.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare i tipi CI selezionati.</li> </ul>
<b>Tipo CI principale (solo struttura)</b>	<p>Selezionare il tipo CI da utilizzare come tipo CI principale in una struttura gerarchica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selettore tipo CI. Selezionare il tipo CI da utilizzare come tipo CI principale nella struttura.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare il tipo CI selezionato. Il valore predefinito è Universo IT.</li> </ul>
<b>Modalità di selezione</b>	Consente una selezione singola o multipla di tipi CI.



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>CIT non selezionabili (solo struttura)</b>	<p>Selezionare i tipi CI non selezionabili nella struttura.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selettore tipo CI. Selezionare i tipi CI non selezionabili nella struttura.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare i tipi CI selezionati.</li> </ul>
<b>CIT visibili (solo elenco)</b>	<p>Selezionare i tipi CI da visualizzare nell'elenco tipi CI.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selettore tipo CI. Selezionare i tipi CI da visualizzare nell'elenco tipi CI.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare i tipi CI selezionati.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> se si seleziona la visualizzazione di CIT in un elenco, viene richiesto di selezionare almeno un tipo CI.</p>

### **Pagina Parametri colleg. diretto - Tabella CII**

Questa pagina della procedura guidata consente di visualizzare tutte le istanze CI trovate nel CMDB per un tipo CI selezionato e i relativi figli.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>▶ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Tabella CII) > Pagina Fine
<b>Vedere anche</b>	"Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:





Elemento di interfaccia	Descrizione
Tipo classe	<p>Selezionare il tipo di CI richiesto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per selezionare il tipo CI richiesto.</li> <li>▶ Fare clic su  per deselezionare la casella.</li> </ul>

### **Pagina Parametri colleg. diretto - Mappa impatto**

Questa pagina della procedura guidata consente di eseguire la regola da analisi impatto definita in Gestione analisi impatto. L'URL creato consente di incorporare una mappa topologica per visualizzare una simulazione di tutti i CI interessati dal CI trigger selezionato per la gravità e lo stato selezionati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pag. 289.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>▶ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Mappa impatto) > Pagina Fine
<b>Vedere anche</b>	"Gestione Universo IT" a pag. 223

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:





Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Filtra per tipi CI</b></p>	<p>Selezionare i tipi CI da non visualizzare nei risultati di analisi impatto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per selezionare i tipi CI richiesti.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare i tipi CI selezionati.</li> </ul>
<p><b>Pacchetto di regole</b></p>	<p>Consente di definire dove eseguire le regole di analisi impatto.</p>
<p><b>Gravità</b></p>	<p>Selezionare la gravità richiesta dall'elenco a discesa.</p> <p><b>Nota:</b> l'elenco di gravità è stato definito per lo stato in Gestione tipo di sistema. Per i dettagli consultare "Gestione tipo di sistema" a pag. 527.</p> <p>Ad esempio, è possibile creare una regola d'impatto in Gestione analisi impatto (consultare la "Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto" a pag. 516), che definisca la gravità del nodo query trigger diversa da <b>Nessun cambiamento</b>. Se si seleziona una gravità diversa da <b>Nessun cambiamento</b>, ad esempio <b>Pianificazione</b>, la condizione è rispettata e i cambiamenti simulati nel sistema vengono attivati.</p> <p>Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pag. 289.</p>
<p><b>CI trigger</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per selezionare i CI utilizzati come trigger in una mappa impatto. Questi CI rappresentano i cambiamenti simulati apportati al sistema. Apre la finestra di dialogo Selettore CI. Per i dettagli su come utilizzare il riquadro Selettore CI, consultare "Selettore CI" a pag. 167.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare i CI selezionati.</li> </ul>

## **Pagina Parametri colleg. diretto - Editor di modelli**

Questa pagina della procedura guidata consente di incorporare l'Editor di modelli in un'applicazione esterna evidenziando i CI selezionati nel Selettore CI nell'Editor di modelli.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>➤ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Editor di modelli) > Pagina Fine
<b>Vedere anche</b>	"Modelli CI aziendali" a pag. 307

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Nome modello</b>	<p>Selezionare il modello da visualizzare nell'Editor di modelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Seleziona modello. Selezionare il modello da visualizzare nell'Editor di modelli.</li> <li>➤ Fare clic su  per eliminare il modello selezionato.</li> </ul>
<b>CI selezionati nella ricerca</b>	<p>Selezionare i CI da visualizzare nel Selettore CI nell'Editor di modelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic su  per aprire il Selettore CI.</li> <li>➤ Fare clic su  per eliminare i CI selezionati.</li> </ul>

## **Pagina Parametri colleg. diretto - Editor di query**

Questa procedura guidata consente di incorporare l'Editor di modelli in un'applicazione esterna visualizzando la query TQL selezionata.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>▶ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Editor di query) > Pagina Fine
<b>Vedere anche</b>	"Modelli CI aziendali" a pag. 307

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:







<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Nome query</b>	<p>Selezionare il modello da visualizzare nell'Editor di modelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Seleziona query. Selezionare la query da visualizzare nell'Editor di modelli.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare la query selezionata.</li> </ul>

## **Pagina Parametri colleg. diretto - CI correlati**

Questa pagina della procedura guidata consente di incorporare in un'applicazione esterna una mappa topologica che visualizza un determinato CI e tutti i CI collegati in base a una distanza di non più di una sola relazione.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>➤ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > CI correlati) > Pagina Fine

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>CI</b>	Selezionare i tipi CI da visualizzare nella mappa topologica. <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic su  per selezionare i tipi CI richiesti. Apre la finestra di dialogo Selettore CI.</li> <li>➤ Fare clic su  per eliminare il valore nella casella <b>CI</b>.</li> </ul>
<b>Filtra per tipi CI</b>	Restringere i risultati della mappa topologica ai CI correlati di uno o più tipi CI. <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic su  per selezionare i tipi CI richiesti.</li> <li>➤ Fare clic su  per eliminare il valore nella casella <b>Filtra per tipi CI</b>.</li> </ul>
<b>Restringi alla vista</b>	Restringere i risultati della mappa topologica ai CI correlati da una vista specifica. <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic su  per selezionare la vista richiesta. Apre la finestra di dialogo Selettore vista.</li> <li>➤ Fare clic su  per eliminare la vista selezionata nella casella <b>Restringi risultati alla vista</b>.</li> </ul>



## **Pagina Parametri colleg. diretto - Visualizzatore report**

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL che apre un determinato report.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>➤ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Visualizzatore report) > Pagina Fine

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Tipo di report</b>	Selezionare il tipo di report richiesto. Per informazioni sui diversi tipi di report, consultare "Report" a pag. 419.

## **Pagina Parametri colleg. diretto - Visualizzatore report - Report salvato**

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL che apre un report topologia o personalizzato salvato.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>➤ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Visualizzatore report - Report salvato) > Pagina Fine

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Report</b>	Selezionare il report salvato richiesto. <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Seleziona report. Selezionare il report topologia o personalizzato richiesto.</li> <li>➤ Fare clic su  per eliminare il report selezionato.</li> </ul> Per informazioni sui report salvati, consultare "Report" a pag. 419.

## **Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra proprietà CI**

Questa pagina della procedura guidata consente di visualizzare le informazioni per un CI esistente.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>▶ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Mostra proprietà CI) > Pagina Fine
<b>Vedere anche</b>	"Finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione" a pag. 259

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>ID oggetto del CI di origine</b>	<p>Selezionare il CI richiesto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per selezionare il CI di origine e recuperare il relativo ID oggetto. Apre la finestra di dialogo Selezione CI di origine. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pag. 167.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare il valore nella casella <b>ID oggetto del CI di origine</b>.</li> </ul>

## **Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra report topologia**

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL su un determinato report Topologia.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>▶ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Mostra report topologia) > Pagina Fine
<b>Vedere anche</b>	"Report Topologia - Panoramica" a pag. 420

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nome report</b>	Selezionare il report Topologia richiesto. <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per selezionare il report Topologia richiesto. Apre la finestra di dialogo Struttura report.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare il valore visualizzato nella casella <b>Nome report</b>.</li> </ul>

## **Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra report cambiamenti**

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL su un report Cambiamenti specifico che visualizza i cambiamenti apportati a un determinato CI e i relativi figli.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>▶ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Mostra report cambiamenti) > Pagina Fine

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Da</b>	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
<b>Fino a</b>	Configurare una data e un'ora di fine del report.
<b>ID oggetto del CI di origine</b>	<p>Consente di creare un URL su un report Cambiamenti specifico che visualizza i cambiamenti apportati a un determinato CI e i relativi figli.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per selezionare il CI di origine e recuperare il relativo ID oggetto. Apre la finestra di dialogo Selezione CI di origine. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pag. 167.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare il valore nella casella <b>ID oggetto del CI di origine</b>.</li> </ul>
<b>Intervallo di tempo</b>	Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare il report.

## **Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra report cambiamenti nella vista**

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL su un report Cambiamenti specifico che visualizza i cambiamenti apportati a una determinata vista.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>▶ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Mostra report cambiamenti nella vista) > Pagina Fine
<b>Vedere anche</b>	"Report Viste cambiate" a pag. 436

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Da</b>	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
<b>Fino a</b>	Configurare una data e un'ora di fine del report.
<b>Vista selezionata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per selezionare la vista richiesta. Apre la finestra di dialogo Seleziona vista.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare il valore nella casella <b>Seleziona vista</b>.</li> </ul>
<b>Intervallo di tempo</b>	Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare il report.

## **Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra topologia vista**

Questa pagina della procedura guidata consente di visualizzare la mappa topologica della vista selezionata e di incorporarla in un'applicazione esterna.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>➤ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Mostra topologia vista) > Pagina Fine

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Mostra la topologia della vista</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic su  per selezionare la vista richiesta da aprire con l'URL. Apre la finestra di dialogo Selettore vista.</li> <li>➤ Fare clic su  per eliminare la vista selezionata nella casella Mostra la topologia della vista.</li> </ul>

### **Pagina Parametri colleg. diretto - Editor viste**

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL che apre una determinata vista nell'Editor viste sequenza in Studio di modellazione.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>▶ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Editor viste) > Pagina Fine
<b>Vedere anche</b>	"Creazione di una vista aziendale" a pag. 300

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nome vista</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per selezionare la vista richiesta da aprire con l'URL. Apre la finestra di dialogo Selettore vista.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare la vista selezionata nella casella Nome vista.</li> </ul>



### **Pagina Parametri colleg. diretto - Selettore viste**

Questa pagina della procedura guidata consente di incorporare in un'applicazione esterna il Selettore viste che consente di selezionare e visualizzare una vista in quell'applicazione.





<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>➤ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Collegamenti incorporati > Selettore viste) > Pagina Fine
<b>Vedere anche</b>	"Creazione di una vista aziendale" a pag. 300

### **Pagina Parametri colleg. diretto - Mostra vista**

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL su una determinata vista e, facoltativamente, di selezionare un determinato nodo query in quella vista. Quando la vista si apre, il CI scelto viene selezionato nella vista. La vista si apre in Gestione Universo IT

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>➤ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Apri nei collegamenti del contesto > Mostra vista) > Pagina Fine

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Riquadro di sinistra>	Illustrazione grafica dell'opzione selezionata.
<b>Riquadro Avanzate (visibilità)</b>	Nasconde o visualizza il riquadro Avanzate in Gestione Universo IT.
<b>Seleziona CI nei risultati della vista</b>	<p>(Facoltativo) Fare clic per selezionare un CI e recuperare il relativo ID oggetto. Quando la vista si apre, il CI scelto viene selezionato nella vista.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per selezionare il CI da selezionare nella vista di destinazione e recuperare il relativo ID oggetto. Apre la finestra di dialogo Seleziona CI. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pag. 167.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare l'ID oggetto per il CI selezionato nella casella <b>Seleziona CI nei risultati della vista</b>.</li> </ul>
<b>Vista selezionata</b>	<p>Vista di destinazione da aprire con l'URL.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic su  per selezionare la vista di destinazione da aprire con l'URL. Apre la finestra di dialogo Seleziona vista.</li> <li>▶ Fare clic su  per eliminare la vista selezionata nella casella <b>Vista selezionata</b>.</li> </ul>
<b>Modalità di vista</b>	<p>Le opzioni della vista sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Topologia vista.</b> Visualizza un intero livello nella vista.</li> <li>▶ <b>Correlato in vista.</b> Visualizza il CI selezionato e i relativi vicini diretti nella vista corrente.</li> <li>▶ <b>Correlato in CMDB.</b> Visualizza il CI selezionato e i relativi vicini diretti nel CMDB.</li> </ul>

## **Pagina Parametri colleg. diretto - Avvio in modalità**

Questa pagina della procedura guidata consente di avviare l'applicazione UCMDDB alla pagina selezionata, ad esempio nella pagina Studio di modellazione.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.</li> <li>▶ Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pag. 122.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<b>Pagina Selezione comando</b> (Apri nei collegamenti del contesto > Avvio in modalità) > Pagina Fine

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<Riquadro di sinistra>	Illustrazione grafica della modalità selezionata.
<b>Modalità iniziale</b>	Avvia l'applicazione UCMDDB nella modalità selezionata.

### **Pagina Fine**

Questa è la pagina finale della procedura guidata Generazione collegamento diretto. Fare clic su **Fine** per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Apre la finestra di dialogo Generazione collegamento diretto.

<b>Informazioni importanti</b>	Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	Pagina Selezione comando (<Opzioni Apri nei collegamenti del contesto> e <Opzioni Collegamenti incorporati>) > <b>Pagina Fine</b>

# 4

---

## Incorporazione delle applet di UCMDB utilizzando i collegamenti diretti

Questo capitolo comprende:

### Concetti

- Utilizzo della funzionalità dei collegamenti diretti per incorporare applet di UCMDB a pag. 150
- Tag dell'applet di UCMDB - Panoramica a pag. 151

### Riferimenti

- Flusso operativo del collegamento diretto a pag. 153

---

**Nota:** Questo capitolo si rivolge soltanto agli sviluppatori dell'integrazione.

---

---

---

## Concetti

---

---

### **Utilizzo della funzionalità dei collegamenti diretti per incorporare applet di UCMDB**

È possibile incorporare applet di UCMDB direttamente in applicazioni esterne utilizzando un collegamento diretto. Un collegamento diretto è un URL che si crea utilizzando la procedura guidata Generazione collegamento diretto. Per i dettagli consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.

È possibile incorporare le applet di UCMDB nei modi seguenti:

- Utilizzando l'URL stesso per visualizzare il contenuto del CMDB in un'applicazione esterna. Ad esempio, è possibile creare un URL nella procedura guidata Generazione collegamento diretto per visualizzare le proprietà di un determinato CI. La pagina di accesso si apre se non si è già connessi a HP Universal CMDB.

---

**Nota:** l'utilizzo dell'URL per consentire l'integrazione richiede l'apertura del collegamento a un IFrame o a una nuova finestra. Ciò non consente la gestione dell'applet di UCMDB che risulta dall'utilizzo di Javascript per problemi dovuti a script intersito. Ad esempio, se si utilizza un URL che visualizza le proprietà di un determinato CI che utilizza l'ID oggetto, non è possibile utilizzare lo stesso URL per visualizzare le proprietà di un altro CI.

---

- Utilizzando il tag dell'applet di UCMDB per incorporare l'applet di UCMDB in un'applicazione esterna. Ciò consente agli sviluppatori dell'integrazione di visualizzare una parte dell'interfaccia utente di HP Universal CMDB nella propria applicazione. Ciò consente inoltre l'interazione con l'interfaccia utente di HP Universal CMDB incorporato utilizzando Javascript.

## Tag dell'applet di UCMDB - Panoramica

Il tag dell'applet di UCMDB crea l'ambiente necessario per l'esecuzione dell'applet di UCMDB (HTML, Javascript e parametri di sessione server). Il codice sottostante il tag può accedere al server HP Universal CMDB in uno dei casi seguenti:

- I parametri di accesso sono specificati e l'utente non è già connesso.
- Il parametro **clear session** è true.

Dopo aver stabilito una sessione utente, il tag continua a scrivere l'ambiente dell'applet richiesto (codice HTML e Javascript) nei risultati del processore JSP. La pagina HTML che ne risulta include il codice Javascript richiesto per caricare l'applet di UCMDB dal server indicato. In caso di errore la stringa di errore indicato viene stampata sulla pagina. La stringa può essere personalizzata utilizzando il parametro **userErrorMessage** e può includere gli elementi HTML e il codice Javascript con wrapper HTML per inizializzare scenari per la gestione degli errori.

### Esempio di utilizzo di un tag dell'applet di a UCMDB

```
<ucmdb:ucmdb_applet
serverConnectionString="http://labm3mam17.devlab.ad:8080"
serverType="UCMDB"
directLinkParameters="initViewName=NetworkTopology"
userName="user-name"
userPassword="password"
customerId="1"
encoded="false"
printDebugLogs="true"
userErrorMessage="This is your general error"
navigation="false"
clearSessionCookies="false"
command="ShowCISelector"/>
```

**Attenzione:** i **directLinkParameters** si recuperano dall'URL creato nella procedura guidata Generazione collegamento diretto. Inserire i valori per ciascun parametro nel tag come visualizzato. Se l'URL contiene valori per parametri non visualizzati sopra, copiarli nella riga **directLinkParameters** del tag. Per i dettagli su come creare un collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pag. 123.

---

Il tag dell'applet di UCMDB si trova nella **<HP Universal CMDB cartella principale>\deploy\ucmdb-ui\WEB-INF\tags\ucmdb\_applet.tag**.

È possibile copiare il tag dell'applet di UCMDB in un server delle applicazioni esterne. Il tag dell'applet di UCMDB richiede i dati di accesso dal server HP Universal CMDB premesso che:

- Il server delle applicazioni esterne può comunicare con i tag JSP.
- Il server HP Universal CMDB è accessibile al server delle applicazioni esterne e al browser.



---

---

## Riferimenti

---

---

### Flusso operativo del collegamento diretto

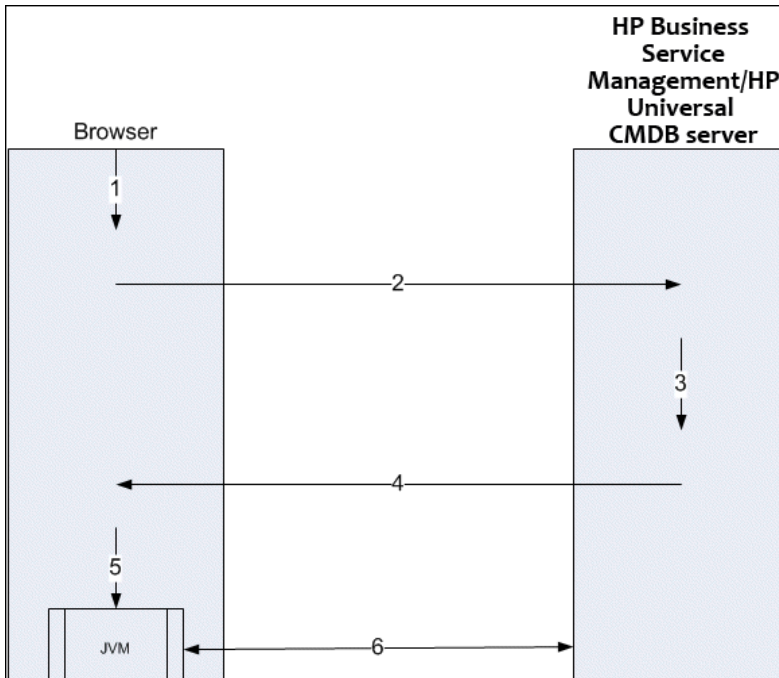
In questa sezione vengono descritti vari scenari in cui si utilizzano i collegamenti diretti per incorporare le applet di UCMDB in computer esterni.

La sezione comprende le descrizioni di flusso:

- "Accesso normale" a pag. 154
- "Un'applet di UCMDB incorporata utilizzando un URL di collegamento diretto" a pag. 155
- "Un'applet di UCMDB incorporata utilizzando un tag dell'applet di UCMDB" a pag. 157

## Accesso normale

Questo flusso descrive un accesso normale al server HP Universal CMDB. Serve come riferimento di base per i flussi del collegamento diretto.

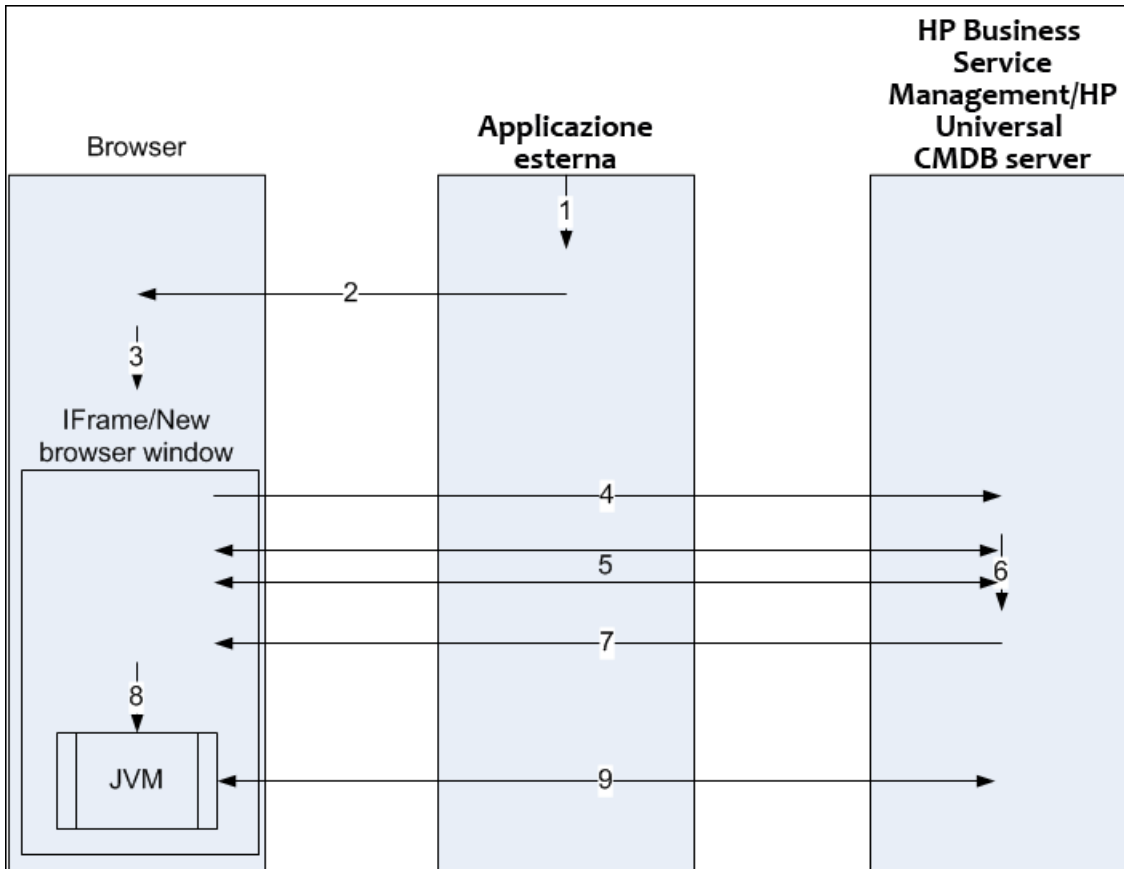


- 1 L'utente immette l'URL di collegamento diretto (nel browser) per accedere al server HP Universal CMDB.
- 2 Il browser invia la richiesta di accesso al server HP Universal CMDB.
- 3 Il server verifica le credenziali dell'utente e crea una sessione utente, se necessario.
- 4 Il server restituisce la prima pagina richiesta di HP Universal CMDB.
- 5 Il browser carica la macchina virtuale Java (JVM) con il parametro di posizione code base (che istruisce JVM sulla posizione dalla quale caricare i file dell'applet di UCMDB) come server HP Universal CMDB.
- 6 I file e i dati dell'applet di UCMDB (jars) vengono trasferiti tra il server HP Universal CMDB e la JVM caricata nel browser.

A questo punto l'applet di UCMDB viene caricata e concerne HP Universal CMDB come server con il quale deve comunicare.

## Un'applet di UCMDB incorporata utilizzando un URL di collegamento diretto

Questo flusso mostra come utilizzare il collegamento diretto per aprire un'applet di UCMDB (aperta in un contesto specifico) in un nuovo frame del browser.



- 1** L'applicazione esterna ha una pagina che deve mostrare l'applet di UCMDB.
- 2** La pagina restituita include una direttiva per aprire un collegamento diretto in un Iframe oppure in una nuova finestra del browser.
- 3** Il browser apre un nuovo frame (Iframe o nuova finestra) con il collegamento diretto come URL del frame.

- 4 Il nuovo frame invia il collegamento diretto al server HP Universal CMDB.
- 5 Se l'utente non ha già eseguito l'accesso a HP Universal CMDB, HP Universal CMDB visualizza la pagina di accesso e attende che l'utente inserisca le proprie credenziali e faccia clic sul pulsante.
- 6 Viene creata la sessione utente, se necessario.
- 7 Il server HP Universal CMDB restituisce una pagina che include la direttiva per caricare l'applet di UCMDB.
- 8 Il browser elabora la pagina. Quando il browser trova la direttiva per caricare l'applet di UCMDB avvia la JVM. Il browser passa poi i parametri necessari alla JVM, compresa la posizione del server HP Universal CMDB come "code base".
- 9 I file e i dati dell'applet di UCMDB (jars) vengono trasferiti tra il server HP Universal CMDB e la JVM caricata nel browser.

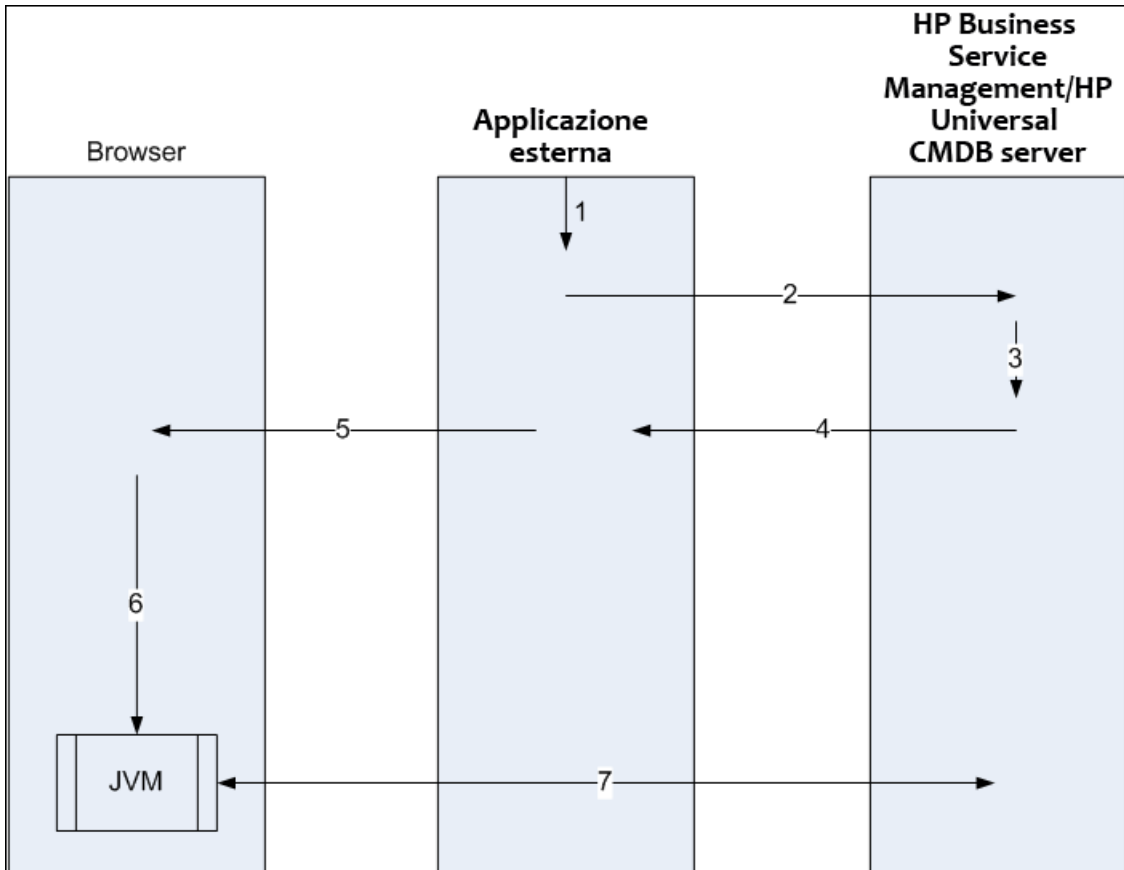
---

**Attenzione:** il server HP Universal CMDB deve essere accessibile dal computer del browser.

---

## Un'applet di UCMDB incorporata utilizzando un tag dell'applet di UCMDB

Questo flusso mostra come utilizzare il tag dell'applet di UCMDB con i collegamenti diretti per incorporare l'applet di UCMDB (aperta in un contesto specifico) in una pagina dell'applicazione esterna.



- 1 Il tag dell'applet di UCMDB è incluso nel JSP elaborato nell'applicazione esterna.
- 2 Il tag dell'applet di UCMDB utilizza i parametri forniti per creare una connessione HTTP/HTTPS al server HP Universal CMDB e richiede il codice snippet HTML dell'applet.

- 3** Se l'utente non ha già eseguito l'accesso, vengono utilizzati i parametri del tag dell'applet di UCMDB (vedere il tag stesso per informazioni di riferimento su questo passaggio). Se l'accesso non riesce, il tag dell'applet di UCMDB restituisce il messaggio di errore predefinito oppure il messaggio specificato nei parametri del tag dell'applet di UCMDB.
- 4** Il server HP Universal CMDB restituisce un codice snippet HTML (con Javascript incorporato) che carica l'applet di UCMDB. L'applicazione esterna può ora incorporare il codice snippet nella pagina e inviare la pagina al browser.
- 5** L'applicazione esterna invia la pagina completa che include il codice snippet HTML al browser.
- 6** Il browser elabora la pagina. Quando il browser trova il codice snippet HTML che carica l'applet di UCMDB, la JVM viene avviata. Il browser passa poi i parametri necessari alla JVM, compresa la posizione del server HP Universal CMDB come "code base".
- 7** I file e i dati dell'applet di UCMDB (jars) vengono trasferiti tra il server HP Universal CMDB e la JVM caricata nel browser.

---

**Attenzione:** il server HP Universal CMDB deve essere accessibile dal computer del browser e dal computer dell'applicazione esterna.

---

# 5

---

## Utilizzo del selettore CI

Questo capitolo comprende:

### Concetti

- Selettore CI - Panoramica a pag. 160

### Compiti

- Visualizzare una vista in modalità Sfoglia a pag. 161
- Cercare CI in modalità Cerca a pag. 162
- Modificare le opzioni di visualizzazione del Selettore CI a pag. 164

### Riferimenti

- Interfaccia del Selettore CI a pag. 165

**Risoluzione dei problemi e limitazioni a pag. 182**

---

---

## Concetti

---

---

### **Selettore CI - Panoramica**

---

**Nota:** il Selettore CI era denominato Explorer della vista nelle versioni precedenti di HP Universal CMDB.

---

Il Selettore CI presenta gli elementi del modello universo IT in HP Universal CMDB tramite le viste. In HP Universal CMDB il Selettore CI è visualizzato nel riquadro di sinistra di Gestione Universo IT e Studio di modellazione.

Quando si seleziona una vista nel Selettore CI, gli elementi di configurazione (CI) contenuti nella vista vengono visualizzati in un formato struttura gerarchica in base alle relazioni definite tra i CI. Una vista può essere vuota se non vengono trovati CI corrispondenti alla query TQL. Per i dettagli sulle viste consultare "Formati della vista" a pag. 299.

È possibile utilizzare il Selettore CI per selezionare le viste e individuare i CI. Si può selezionare una vista e sfogliare l'elenco dei CI oppure cercare un determinato CI per nome o tipo CI. Si possono anche salvare i criteri di ricerca per utilizzarli in futuro.

Per informazioni sui componenti del Selettore CI, consultare "Interfaccia del Selettore CI" a pag. 165.



---

---

# Compiti

---

---

## Visualizzare una vista in modalità Sfoglia

Quando il Selettore CI è impostato sulla modalità **Sfoglia**, è possibile visualizzare i contenuti di una vista selezionata. Per i dettagli sull'interfaccia utente di Selettore CI consultare "Modalità Sfoglia viste" a pag. 167.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" a pag. 161
- "Selezionare una vista da visualizzare" a pag. 161

### 1 Prerequisiti

Nel riquadro Selettore CI, selezionare la modalità **Sfoglia viste**.

### 2 Selezionare una vista da visualizzare



Fare clic sul pulsante ellisse per aprire la finestra di dialogo Selettore vista e selezionare la vista da visualizzare. Il nome della vista selezionata viene visualizzata nella casella **Vista**. I CI nella vista vengono visualizzati nella struttura del CI nella parte inferiore del riquadro del Selettore CI. La vista resta selezionata quando ci si sposta in altre applicazioni in HP Universal CMDB.

## Cercare CI in modalità Cerca

Lo strumento di ricerca del Selettore CI consente di individuare un determinato CI. La ricerca viene eseguita nell'intero CMDB. Per i dettagli sull'interfaccia utente dello strumento di ricerca del Selettore CI, consultare fare clic "Modalità Cerca CI" a pag. 173

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" a pag. 162
- "Cercare per nome CI" a pag. 162
- "Cercare per tipo di elemento di configurazione" a pag. 162
- "Eseguire la ricerca e ordinare i risultati" a pag. 163
- "Eseguire una ricerca avanzata" a pag. 163

### Prerequisiti

Nel riquadro Selettore CI, selezionare la modalità **Cerca CI** e selezionare la scheda **Semplice**.

### Cercare per nome CI

Per cercare i CI per nome, immettere una stringa nella casella **Nome CI** che rappresenta il nome del CI o parte del nome. La ricerca restituisce tutti i CI che contengono la stringa immessa in qualche parte nel nome (nei limiti degli altri criteri di ricerca definita).

**Nota:** la ricerca per nome CI non rispetta le maiuscole/minuscole.

### Cercare per tipo di elemento di configurazione

È possibile cercare i CI utilizzando la casella **Tipo CI**. La ricerca restituisce i CI del tipo indicato nella casella **Tipo CI**.



Fare clic sul pulsante ellisse e selezionare il tipo di CI richiesto. Non è possibile immettere manualmente un CIT nella casella **Tipo CI**.

Dopo aver definito un CI nella casella **Tipo CI**, HP Universal CMDB ricorda la selezione fino a quando si passa a un'altra applicazione oppure fino a quando viene definito un valore diverso.

## Eeguire la ricerca e ordinare i risultati

Eeguire la ricerca. I risultati vengono visualizzati nella parte inferiore del riquadro Selettore CI che mostra il nome e il tipo del CI per ciascuna voce. È possibile ordinare i risultati facendo clic sull'intestazione appropriata.

Quando si seleziona un CI nei risultati di ricerca, il CI viene visualizzato nella mappa topologica con i CI correlati nel CMDDB.



Facoltativamente, salvare i criteri di ricerca facendo clic sul pulsante **Salva** e immettere un nome per la ricerca. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Salva criteri di ricerca" a pag. 181.

## Eeguire una ricerca avanzata

È possibile selezionare la scheda **Avanzata** per altre opzioni di ricerca. Per i dettagli sulla Ricerca condizionale CI, consultare "Finestra di dialogo Ricerca condizionale CI" a pag. 165. Per i dettagli sulla Ricerca software, consultare "Finestra di dialogo Ricerca software" a pag. 180.

## **Modificare le opzioni di visualizzazione del Selettore CI**

È possibile modificare le opzioni di visualizzazione per il Selettore CI. Queste opzioni sono configurate in Gestione impostazioni infrastruttura.

---

**Attenzione:** se si modificano alcune impostazioni in Gestione impostazioni infrastruttura, si potrebbe influire negativamente sulle prestazioni di HP Universal CMDB. Non modificare le impostazioni senza prima aver consultato HP Software Support oppure il rappresentante HP Professional Services.

---

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" a pag. 164
- "Modificare le impostazioni selezionate" a pag. 164

### **1 Prerequisiti**

Accedere a Gestione impostazioni infrastruttura selezionando **Gestioni** > **Amministrazione** > **Gestione impostazioni infrastruttura**.

### **2 Modificare le impostazioni selezionate**

Le impostazioni seguenti possono essere modificate:

- **Numero figli diretti.** Numero di figli direttamente visualizzati quando si espande il nodo query principale nel Selettore CI.
- **Numero massimo figli.** Numero massimo di figli visualizzati sotto il nodo query principale nel Selettore CI.
- **Dimensioni massime risultati di ricerca.** Numero massimo di istanze CMDB che possono essere restituite in una sola operazione di ricerca.
- **Dimensioni elenco viste utilizzate di recente.** Numero massimo di viste utilizzate di recente da archiviare per utente.

---



---

## Riferimenti

---



---

### **Interfaccia del Selettore CI**

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:




- Finestra di dialogo Ricerca condizionale CI a pag. 165
- Selettore CI a pag. 167
- Finestra di dialogo Organizza ricerche a pag. 179
- Finestra di dialogo Ricerca software a pag. 180
- Finestra di dialogo Salva criteri di ricerca a pag. 181





### **Finestra di dialogo Ricerca condizionale CI**

Questa finestra di dialogo consente di cercare i CI in base alle condizioni dell'attributo, in base ai CI correlati e in base alle condizioni dell'attributo dei CI correlati.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Nel Selettore CI, selezionare la scheda <b>Avanzate</b> in modalità di ricerca e fare clic sul pulsante ellisse accanto a Ricerca condizionale CI.
-------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per aggiungere una condizione di attributo.
	Fare clic per eliminare una riga selezionata.
	Fare clic per spostare una riga selezionata verso l'alto.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per spostare una riga selezionata verso il basso.
	Fare clic per visualizzare un'anteprima dell'elenco delle condizioni dell'attributo.
<b>Nome attributo</b>	Selezionare un attributo dall'elenco a discesa.
<b>Nome CI</b>	Immettere un nome CI da cercare.
<b>Tipo CI</b>	Immettere il tipo CI da cercare.
<b>Operatore</b>	Selezionare un operatore dall'elenco a discesa.
<b>Nome CI correlato</b>	Immettere il nome del CI correlato per la ricerca.
<b>Tipo CI correlato</b>	Fare clic sul pulsante ellisse  per selezionare un tipo CI dalla struttura per la ricerca in base al CI correlato.
<b>Tipo relazione</b>	Fare clic sul pulsante ellisse  per selezionare una relazione dalla struttura per la ricerca in base al CI correlato.
<b>Ricerca in base alle condizioni CI</b>	Selezionare questa opzione per eseguire una ricerca dei CI con le condizioni specificate.
<b>Ricerca in base alle condizioni CI correlato</b>	Selezionare questa opzione per eseguire una ricerca dei CI correlati ai CI con le condizioni specificate.
<b>Ricerca in base ai criteri CI correlati</b>	Selezionare questa opzione per eseguire una ricerca dei CI correlati ai CI o ai tipi CI.
<b>Valore</b>	Immettere un valore per la condizione dell'attributo.



## **Selettore CI**







Questa funzione consente di selezionare le viste e di individuare i CI.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Viene visualizzata nel riquadro di sinistra della pagina Gestione Universo IT e Studio di modellazione.
<b>Informazioni importanti</b>	<p>Il Selettore CI consiste di due formati funzionali: Modalità Sfoglia viste e modalità Cerca CI.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Nella modalità Sfoglia viste è possibile cercare e visualizzare una vista e sfogliarla per individuare un determinato CI. È anche possibile eseguire operazioni per il CI da un menu di scelta rapida.</li> <li>▶ Nella modalità Cerca CI è possibile cercare uno o più CI nel CMDB per nome o per tipo CI.</li> </ul>
<b>Compiti correlati</b>	<p>"Visualizzare una vista in modalità Sfoglia" a pag. 161</p> <p>"Cercare CI in modalità Cerca" a pag. 162</p>




### **Modalità Sfoglia viste**


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):






<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Fare clic per aggiornare il contenuto dei dati della struttura gerarchica che possono essere stati modificati da altri utenti.
	<p>Fare clic su <b>Mostra parametri esemplare</b> per aprire la finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare che consente di modificare i parametri dell'esemplare selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante è attivo solo quando viene selezionato un esemplare.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Aggiungi CI selezionati a modello/vista</b> per aggiungere i CI selezionati al modello o alla vista corrente.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su <b>Aggiungi a modello come CI correlati</b> per aggiungere il CI selezionato al modello come CI correlato.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante è attivo solo nell'Editor di modelli di Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su <b>Apri modello selezionato in una nuova scheda</b> per aprire il modello selezionato nell'Editor di modelli.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante è attivo solo quando è selezionato un modello in Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su <b>Mostra modelli contenenti il CI selezionato</b> per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.</p>
	<p>In Gestione Universo IT questo rappresenta <b>Mostra definizione vista</b> che porta direttamente alla definizione vista in Studio di modellazione per la vista corrente.</p> <p>In Studio di modellazione questo rappresenta <b>Apri vista selezionata</b> che apre la vista selezionata nel riquadro di modifica.</p>
	<p>Fare clic su <b>Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato</b> per visualizzare un elenco delle viste contenenti il CI o il modello selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.</p>



Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Genera vista del modello selezionato</b> per aprire la finestra di dialogo Creazione nuova vista che consente di creare una vista basata sul modello selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante è attivo solo quando è selezionato un modello in Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su <b>Mostra individuazione e riepilogo cambiamenti</b> per reindividuare tutti i CI in una vista selezionata avviando manualmente i processi GFD che li ha originariamente individuati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti" a pag. 293.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione Universo IT.</p>
	<p>Fare clic su <b>Generazione collegamento diretto alla vista</b> per creare un collegamento diretto alla vista utilizzando la procedura guidata Generazione collegamento diretto.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione Universo IT.</p>






Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Scegliere il formato d'esportazione per i dati della tabella. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>▶ <b>PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>▶ <b>RTF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato Rich Text Format.</li> <li>▶ <b>CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore di separatore di elenco, aprire le Opzioni internazionali nel pannello di controllo e nella scheda Numeri accertarsi che la virgola sia definita come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione associata ai file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>XML.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML.</li> </ul> <p><b>Suggerimento:</b> per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Salvare il file in HTML</li> <li>▶ Aprire il file in un editor HTML</li> <li>▶ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione</li> </ul>



Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic sul pulsante Istantanea per utilizzare le istantanee. Le opzioni disponibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Salva istantanea.</b> Selezionare questa opzione per aprire la finestra di dialogo Salva istantanea che consente di salvare un'istantanea della vista. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Salva istantanea" a pag. 292.</li> <li>➤ <b>Confronta istantanee.</b> Selezionare questa opzione per eseguire il report Confronta istantanee. Per i dettagli consultare "Report Confronta istantanee" a pag. 449.</li> <li>➤ <b>Pianifica istantanea.</b> Selezionare questa opzione per aprire la finestra di dialogo Pianifica processo. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Pianifica report/istantanea" a pag. 486.</li> <li>➤ <b>Mostra i processi di istantanea pianificati.</b> Selezionare questa opzione per aprire la finestra di dialogo Elenco processi. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Elenco processi" a pag. 471.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione Universo IT.</p>
	<p>Fare clic sul <b>Report basato sulla vista</b> per visualizzare il report Topologia per la vista selezionata.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione Universo IT.</p>
	<p>Fare clic su <b>Report basato sulla vista</b> per aprire il report Asset per la vista selezionata. Per i dettagli consultare "Report Asset" a pag. 432.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione Universo IT.</p>
	<p>Fare clic sul pulsante ellisse a destra della casella <b>Vista</b> per aprire la finestra di dialogo Selettore vista. È possibile sfogliare la struttura della cartella per individuare la vista da visualizzare.</p>
	<p>Consente di passare al risultato successivo o precedente della ricerca per la stringa immessa nella casella Trova.</p>



Elemento di interfaccia	Descrizione
<CI>	CI contenuti nella vista selezionata.
<Descrizioni comandi>	Tenere il cursore su un CI per visualizzare la descrizione comandi con il tipo CI rilevante.
<b>Trova</b>	Immettere un nome CI o una porzione di un nome CI nella casella Trova per individuare un CI nella struttura CI.
<b>Vista</b>	<p>La casella <b>Vista</b> visualizza la vista selezionata. Per selezionare una vista da visualizzare, fare clic sulla freccia giù nella parte destra della casella Vista che visualizza un elenco ridotto delle viste contenenti le viste con gli accessi più recenti. Fare clic sulla freccia nella parte inferiore dell'elenco per scorrere l'elenco intero. Le viste con accesso recente vengono visualizzate nella parte superiore dell'elenco a discesa al di sopra della linea di divisione. L'elenco completo delle viste viene visualizzato al di sotto della linea.</p> <p>In alternativa, posizionare il cursore nell'elenco e iniziare a digitare il nome della vista. HP Universal CMDB completa il nome della vista se le prime lettere corrispondono a una voce esistente. Se i nomi di più viste iniziano con quelle lettere, nell'elenco verranno visualizzate tutte le viste corrispondenti.</p>







## Modalità Cerca CI

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Mostra i risultati della ricerca nella tabella</b> per aprire un riquadro separato con una tabella dei CI nei risultati di ricerca.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione Universo IT.</p>
	<p>Fare clic su <b>Aggiungi CI selezionati a modello/vista</b> per aggiungere i CI selezionati al modello o alla vista corrente.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su <b>Aggiungi a modello come CI correlati</b> per aggiungere il CI selezionato al modello come CI correlato.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante è attivo solo nell'Editor di modelli di Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su <b>Apri modello selezionato in una nuova scheda</b> per aprire il modello selezionato nell'Editor di modelli.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante è attivo solo quando è selezionato un modello in Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su <b>Mostra modelli contenenti il CI selezionato</b> per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato</b> per visualizzare un elenco delle viste contenente il CI o il modello selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su <b>Genera vista del modello selezionato</b> per aprire la finestra di dialogo Creazione nuova vista che consente di creare una vista basata sul modello selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante è attivo solo quando è selezionato un modello in Studio di modellazione.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Scegliere il formato d'esportazione per i dati della tabella. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>▶ <b>PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>▶ <b>RTF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato Rich Text Format.</li> <li>▶ <b>CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore di separatore di elenco, aprire le Opzioni internazionali nel pannello di controllo e nella scheda Numeri accertarsi che la virgola sia definita come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione associata ai file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>XML.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML.</li> </ul> <p><b>Suggerimento:</b> per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Salvare il file in HTML</li> <li>▶ Aprire il file in un editor HTML</li> <li>▶ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione</li> </ul> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic per aprire la finestra di dialogo Organizza ricerche dove è possibile modificare o eliminare le ricerche dall'elenco delle ricerche salvate.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per comprimere o espandere l'area dei criteri di ricerca.
	Fare clic per eseguire la ricerca. I risultati di ricerca vengono visualizzati nella parte inferiore del riquadro Selettore CI.
	Fare clic per salvare i criteri di ricerca correnti per utilizzarli in futuro.
	Consente di passare al risultato successivo o precedente della ricerca per la stringa immessa nel campo Trova.
<Risultati della ricerca>	<p>Dopo aver eseguito la ricerca, i risultati vengono elencati nella parte inferiore del riquadro Selettore CI. I risultati vengono mostrati in due colonne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Nome.</b> Contiene il nome del CI.</li> <li>▶ <b>Tipo CI.</b> Contiene il tipo CI del CI.</li> </ul> <p>Se il nome del CI o della vista è abbreviato, tenere il puntatore sulla voce per visualizzare il nome completo. È possibile ordinare i risultati facendo clic sull'intestazione appropriata.</p>
Scheda Avanzate	<p>Le opzioni disponibili della ricerca dettagliata sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Ricerca condizionale CI.</b> Consente di cercare i CI in base alle condizioni dell'attributo, in base ai CI correlati e in base alle condizioni dell'attributo dei CI correlati.</li> <li>▶ <b>Ricerca software.</b> Consente di cercare gli host in base alle applicazioni in esecuzione su di essi e di cercare le applicazioni in base all'host sul quale sono in esecuzione.</li> </ul> <p>Per ognuna delle ricerche, fare clic sul pulsante ellisse  per aprire la finestra di dialogo Cerca. Dopo aver eseguito la ricerca, fare clic sul pulsante Salva  per salvare la ricerca per utilizzarla in futuro.</p>



Elemento di interfaccia	Descrizione
Nome CI	Per cercare un CI per nome, immettere il nome del CI da cercare.
Tipo CI	Per cercare i CI per tipo di CI, fare clic sul pulsante ellisse per selezionare un CI dalla finestra di dialogo Selezione tipo elemento di configurazione.
Trova	Immettere un nome CI o una porzione di un nome CI nella casella Trova per individuare un CI nei risultati di ricerca.
Ricerche	Selezionare una ricerca dall'elenco a discesa delle ricerche salvate.
Conteggio risultati ricerca	Conteggio risultati ricerca sotto la casella Trova visualizza il numero totale di CI trovati nella ricerca.
Scheda Semplice	La scheda Semplice include la funzionalità di ricerca standard. Fare clic sulla scheda Avanzata per opzioni di ricerca più dettagliata.


### Opzioni del menu di scelta rapida

Elemento di menu	Descrizione
<Opzioni del menu di scelta rapida Gestione universo IT>	Il normale menu di scelta rapida per la mappa topologica in Gestione Universo IT è anche disponibile dal Selettore CI. Per i dettagli sulle opzioni del menu, consultare "Menu di scelta rapida di Gestione Universo IT" a pag. 275.
Aggiungi	Aggiunge il CI selezionato al modello o alla vista corrente. <b>Nota:</b> questa funzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.





Elemento di menu	Descrizione
<b>Aggiungi a modello come CI correlati</b>	<p>Aggiunge il CI selezionato come CI correlato al modello corrente.</p> <p><b>Nota:</b> questa funzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>
<b>Genera vista del modello selezionato</b>	<p>Selezionare per creare una vista basata sul modello corrente. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre consentendo di selezionare una prospettiva da applicare.</p> <p><b>Nota:</b> questa funzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>
<b>Apri modello selezionato in una nuova scheda</b>	<p>Apri il modello selezionato in una nuova scheda dell'Editor di modelli.</p> <p><b>Nota:</b> questa funzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>
<b>Mostra modelli contenenti CI</b>	<p>Selezionare <b>Mostra modelli contenenti il CI selezionato</b> per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>
<b>Mostra viste contenenti CI</b>	<p>Selezionare <b>Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato</b> per visualizzare un elenco delle viste contenente il CI o il modello selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>

## Finestra di dialogo Organizza ricerche

Questa finestra di dialogo consente di modificare o eliminare le ricerche dall'elenco delle ricerche salvate.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Gestisci l'elenco delle ricerche salvate</b>  nel Selettore CI.
-------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per modificare la ricerca selezionata. Per le ricerche semplici, si apre la finestra di dialogo Ricerca CI semplice che consente di modificare il nome e il tipo del CI. Per le ricerche condizionali del CI si apre la finestra di dialogo Ricerca condizionale CI.
	Fare clic per eliminare la ricerca selezionata.
	Fare clic per espandere la struttura di ricerca.
	Fare clic per comprimere la struttura di ricerca.
<Struttura Ricerche>	Visualizza tutte le ricerche salvate in formato struttura.
Trova	Immettere un nome di ricerca o una porzione di un nome di ricerca nella casella Trova per individuarlo nell'elenco.
Trova successivo	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
Trova precedente	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco.

## Finestra di dialogo Ricerca software

Questa finestra di dialogo consente di cercare gli host in base alle applicazioni in esecuzione su di essi e di cercare le applicazioni in base all'host sul quale sono in esecuzione.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	Nel Selettore CI, selezionare la scheda <b>Avanzata</b> in modalità di ricerca e fare clic sul pulsante ellisse accanto a Ricerca software.
-------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nome host</b>	Immettere il nome del nodo che si sta cercando.
<b>Software</b>	Selezionare un CI software dall'elenco a discesa. <b>Nota:</b> l'elenco a discesa non può visualizzare un elenco accurato dei tipi di CI software disponibile (viene visualizzata soltanto l'opzione <b>Qualsiasi</b> ). In questo caso, eseguire soltanto la ricerca del nome host.
<b>Cerca</b>	Selezionare <b>Software</b> oppure <b>Nodo</b> . <b>Nota:</b> per cercare un CI software su un determinato nodo, immettere un nome nodo, selezionare il CI software e cercarlo.

## Finestra di dialogo Salva criteri di ricerca

Questa finestra di dialogo consente di salvare i criteri di ricerca correnti per utilizzarli in futuro.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Salva</b>  dalla modalità Cerca nel Selettore CI.
-------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Query esistenti</b>	Visualizza un elenco delle ricerche esistenti in formato struttura.
<b>Nome</b>	Immettere un nome per la ricerca corrente.
<b>Trova</b>	Immettere un nome di ricerca o una porzione di un nome di ricerca nella casella Trova per individuarlo nell'elenco.
<b>Trova successivo</b>	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
<b>Trova precedente</b>	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco.

## Risoluzione dei problemi e limitazioni

Questa sezione descrive la risoluzione dei problemi e le limitazioni per il Selettore CI.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

### Viste e CI non disponibili

L'elenco delle viste nel Selettore CI potrebbe non visualizzare tutte le viste nel CMDB oppure potrebbe non visualizzare i contenuti di una vista per uno dei motivi seguenti:

- ▶ L'elenco delle vista comprende solo le viste per le quali si dispone delle autorizzazioni necessarie. Allo stesso modo la modalità Cerca è disponibile solo se si dispone dell'autorizzazione Cerca CI. Per impostare le autorizzazioni selezionare **Gestioni > Amministrazione > Gestione protezione**. Per i dettagli consultare "Gestione protezione" nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.
- ▶ Le viste al momento non attive vengono visualizzate in rosso nell'elenco delle viste ma non possono essere selezionate. In Gestione Universo IT le viste non attive vengono visualizzate in un testo in dissolvenza.
- ▶ Le viste predefinite per le quali non si dispone di una licenza possono essere visualizzate nell'elenco delle viste ma non contengono CI. Per informazioni sulle viste predefinite, consultare "Viste e cartelle predefinite" a pag. 304.

---

**Nota:** dopo aver eliminato uno o più nodi query da una query TQL, potrebbe passare del tempo per aggiornare la vista con i cambiamenti; nel frattempo i CI rimossi sono visualizzati nella vista. Se si seleziona uno di questi CI prima dell'aggiornamento, viene visualizzato un messaggio di errore. Fare clic su **Aggiorna** per aggiornare la vista.

---

# 6

---

## Utilizzo della Mappa topologica

Questo capitolo comprende:

### Concetti

- ▶ Panoramica di Mappa topologica. a pag. 184
- ▶ Gestione di viste di grandi dimensioni a pag. 185

### Riferimenti

- ▶ Interfaccia utente di Mappa topologica a pag. 186

---

---

## Concetti

---

---

### **Panoramica di Mappa topologica.**

La Mappa topologica fornisce la visualizzazione grafica di una vista. Tutti i CI di un determinato livello della vista sono rappresentati da icone e le righe corrispondenti rappresentano le relazioni. È possibile selezionare un CI nella mappa topologica oppure nel Selettore CI nel riquadro di sinistra. È inoltre possibile eseguire il drill down nel Selettore CI per visualizzare i diversi livelli della vista nella mappa topologica.

L'etichetta di un CI viene visualizzata sotto l'icona. È possibile impostare il numero massimo di caratteri per riga e il numero massimo di righe in un'etichetta CI nella finestra di dialogo Preferenze utente in **Generale**. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pag. 107.



Se un'icona del CI viene visualizzata con un'icona freccia verso il basso nella mappa topologica, ciò indica che è presente un altro livello del CI al di sotto, creato dall'impostazione della gerarchia per la vista. È possibile fare clic sulla freccia per visualizzare i CI contenuti nel sottolivello.

La mappa topologica viene aggiornata automaticamente con i cambiamenti nei dati di Universo IT come ad esempio i nuovi CI individuati dal processo Gestione flusso di dati.

La barra degli strumenti e il menu principale al di sopra della mappa topologica consentono di eseguire lo zoom avanti, cambiare il layout della mappa topologica e di stampare la mappa topologica. Sono disponibili altre funzioni nel menu di scelta rapida facendo clic con il pulsante destro del mouse su un CI nella mappa topologica o nel Selettore CI.



## Gestione di viste di grandi dimensioni

La mappa topologica non può visualizzare una vista con più di 900 CI in un singolo livello. Quando si seleziona una vista che contiene un livello con numero superiore di CI, la mappa topologica viene visualizzata vuota. È possibile visualizzare in una tabella un livello con più di 900 CI in modalità testo.

Per visualizzare viste di grandi dimensioni nella mappa topologica, utilizzare uno dei metodi seguenti:

- ▶ Ridurre i risultati di query TQL ridefinendo la vista in Studio di modellazione. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Cambia tipo di nodo query/relazione" a pag. 340.
- ▶ Definire una gerarchia diversa per la vista per ridistribuire i CI tra i livelli delle viste. Per i dettagli sulla definizione della gerarchia, consultare "Impostazione della gerarchia della vista" a pag. 301.
- ▶ Reimpostare il numero massimo di CI consentiti nei parametri di configurazione. Selezionare il parametro **Numero massimo oggetti per GUI per TS in Impostazioni visualizzazione** in Gestione impostazioni infrastruttura. Tenere presente che aumentare il numero massimo di CI per livello può rallentare molto la ridefinizione della mappa topologica.

Per i dettagli relativi a Gestione impostazioni infrastruttura, consultare "Interfaccia utente di Gestione impostazioni infrastruttura" nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

---

---

## Riferimenti

---

---

### **Interfaccia utente di Mappa topologica**

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- Finestra di dialogo Esporta mappa in immagine a pag. 187
- Finestra di dialogo Proprietà layout a pag. 188
- Menu principale a pag. 205
- Finestra di dialogo Stampa a pag. 206
- Finestra di dialogo Anteprima di stampa a pag. 207
- Finestra di dialogo Imposta stampante a pag. 207
- Opzioni della barra degli strumenti a pag. 209
- Barra laterale Mappa topologica a pag. 218

## Finestra di dialogo **Esporta mappa in immagine**

Questa finestra di dialogo consente di salvare una mappa topologica in un file.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Da una mappa topologica selezionare <b>Operazioni &gt; Esporta mappa in immagine</b> .
<b>Compiti correlati</b>	"Stampare e salvare una mappa topologica su file" a pag. 251

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Dimensioni attuali</b>	Salvare la vista in modo che le dimensioni del nodo del grafico risultino ai massimi valori.
<b>Livello di zoom corrente</b>	Salvare la vista come è visualizzata sulla mappa topologica. Ad esempio se è stata utilizzata la modalità <b>Zoom interattivo</b> per diminuire l'ingrandimento della vista, i nodi del grafico vengono anch'essi visualizzati più piccoli nella vista salvata. Per i dettagli consultare "Zoom interattivo" a pag. 213.
<b>Personalizzato</b>	Indicare le dimensioni della vista da salvare nelle caselle <b>Larghezza</b> e <b>Altezza</b> .
<b>Nome file</b>	Indicare il nome del file e la posizione necessarie (oppure fare clic su <b>Sfoglia</b> per cercare il file e la posizione).
<b>Adatta all'area di disegno</b>	Espandere o ridurre la vista per adattarla al riquadro.
<b>Qualità immagine</b>	Qualità della mappa stampata. Selezionare <b>Alta</b> , <b>Media</b> oppure <b>Bassa</b> .
<b>Solo oggetti selezionati</b>	Salva solo i nodi del grafico/CI e le relazioni selezionati nella mappa.
<b>Tipo</b>	Selezionare il formato del file richiesto.
<b>Solo finestra visibile</b>	Salva solo la parte del grafico visualizzata nel riquadro.

## Finestra di dialogo **Proprietà layout**

Questa finestra di dialogo consente di personalizzare il layout di un determinato livello in una vista, ottenere la presentazione più chiara possibile, migliorare la comprensione e monitorare i dati gestiti.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Layout &gt; Proprietà layout</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	<p>Definire il layout dei livelli di una vista assegnando le posizioni logiche per i nodi del grafico e le relazioni visualizzati in un livello. Personalizzare i layout dei livelli modificando i valori predefiniti.</p> <p>Impostare le definizioni di layout solo per un determinato livello. Non è possibile salvare le definizioni per un livello diverso o una vista diversa.</p> <p>I valori dei parametri sono espressi in pixel.</p>

### **Scheda Globale**

Questa area consente di definire i parametri di layout globali.

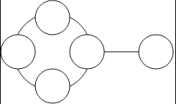
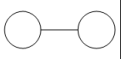

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sulla scheda <b>Globale</b> nella finestra di dialogo <b>Proprietà layout</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	La scheda <b>Globale</b> consente di definire le impostazioni globali per il layout.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Adattamento disegno</b>	Selezionare una delle opzioni seguenti per adattare il layout: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Adatta all'area di disegno.</b> Adatta il layout all'area di disegno sullo schermo.</li> <li>➤ <b>Adatta alla stampa.</b> Adatta il layout alla pagina per la stampa.</li> <li>➤ <b>Nessun adattamento</b> Non cambia il layout.</li> </ul>
<b>Etichettatura</b>	Selezionare <b>Esegui etichettatura</b> per accertarsi che le etichette vengano visualizzate quando si ridisegna il layout. Se questo campo non viene visualizzato, le etichette non vengono visualizzate nel layout ridisegnato.
<b>Stile</b>	Selezionare <b>Applica stile in profondità</b> per applicare il layout selezionato a tutti i livelli nidificati della mappa topologica.

### Scheda Tutti gli stili

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sulla scheda <b>Tutti gli stili</b> nella finestra di dialogo Proprietà layout.
-------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>La scheda Tutti gli stili consente di definire i parametri generali di layout per i nodi del grafico disconnessi e dei componenti connessi.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▶ Un nodo di grafico disconnesso è un nodo che non è connesso ad alcun altro nodo di grafico.</li><li>▶ Un componente disconnesso è un componente che non è connesso ad alcun altro componente. Contiene una serie di nodi di grafico che non è connesso l'uno con l'altro.</li></ul> <p>Questa immagine illustra un componente connesso a cinque nodi di grafico:</p>  <p>Questa immagine illustra un componente connesso a due nodi di grafico:</p>  <p>Questa immagine illustra quattro componenti disconnessi, ciascuno composto da un solo nodo di grafico disconnesso:</p> 
---------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

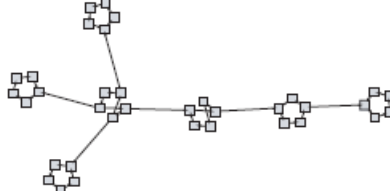
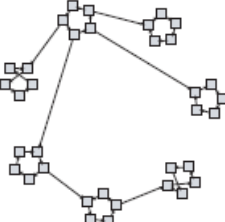
Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Componenti</b>	<p>La spaziatura tra i componenti in un grafico disconnesso è costituito da un valore costante e da un valore proporzionale in base alle dimensioni dei componenti.</p> <p>Selezionare <b>Rileva componenti</b> per visualizzare i componenti disconnessi. È possibile specificare che tutti i componenti siano organizzati insieme o singolarmente a prescindere dagli altri componenti. Se è selezionato il raggruppamento dei componenti, ciascun componente viene organizzato e i componenti che ne risultano vengono raggruppati insieme.</p> <p>Quando viene selezionata l'opzione Rileva componenti, immettere i valori per le impostazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Spaziatura costante.</b> Impostare una spaziatura costante (orizzontale e verticale) intorno a ciascun componente disconnesso. <b>Valore predefinito:</b> 20</li> <li>➤ <b>Spaziatura proporzionale.</b> Impostare una spaziatura (orizzontale e verticale) proporzionale alla dimensione del componente intorno a ciascun componente disconnesso. <b>Valore predefinito:</b> 0,05</li> </ul>
<b>Nodi grafico disconnesso</b>	<p>La spaziatura tra nodi di un grafico in un grafico disconnesso è costituito da un valore costante e da un valore proporzionale in base alle dimensioni dei nodi del grafico.</p> <p>Selezionare <b>Rileva nodi grafico disconnesso</b> per visualizzare i nodi del grafico disconnesso. È possibile specificare che i nodi del grafico disconnesso vengano raggruppati in un solo componente oppure siano organizzati singolarmente.</p> <p>Quando viene selezionata l'opzione Rileva nodi grafico disconnesso, immettere i valori per le impostazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Spaziatura costante.</b> Impostare una spaziatura costante (orizzontale e verticale) intorno a ciascun nodo di grafico disconnesso. <b>Valore predefinito:</b> 20</li> <li>➤ <b>Spaziatura proporzionale.</b> Impostare una spaziatura (orizzontale e verticale) proporzionale alla dimensione del componente intorno a ciascun nodo di grafico disconnesso. <b>Valore predefinito:</b> 0,05</li> </ul>
<b>Spaziatura margine</b>	<p>Immettere i valori per la spaziatura margine destro, sinistro, superiore e inferiore per il layout.</p>

## Scheda Circolare

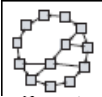
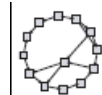
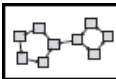
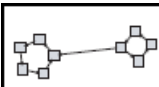
<b>Per eseguire l'accesso</b>	<b>Per eseguire l'accesso:</b> Fare clic sulla scheda <b>Circolare</b> nella finestra di dialogo Proprietà layout.
<b>Informazioni importanti</b>	La scheda Circolare consente di raggruppare i nodi del grafico in gruppi o cluster in base alle opzioni di raggruppamento selezionate. Ciò si presta in modo particolare alla visualizzazione di topologie di rete ad anello e a stella e per analisi dei collegamenti.



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Clustering</b></p>	<p>Impostare i valori per le impostazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Fattore dimensioni cluster.</b> Indica la proporzione tra la dimensione media del cluster e il numero di cluster. La dimensione di un cluster è definita dalla somma dei pesi di tutti i nodi del grafico nel cluster. È possibile assegnare un valore di peso a ciascun nodo di grafico.</li> <li>▶ <b>Numero minimo di cluster.</b> Numero minimo di cluster in un livello.</li> <li>▶ <b>Numero massimo di cluster.</b> Numero massimo di cluster in un livello.</li> </ul>
<p><b>Stile layout cluster</b></p>	<p>Visualizza i cluster in stile layout simmetrico o circolare. Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Simmetrico.</b> Visualizza i cluster in stile layout simmetrico.</li> </ul> <div data-bbox="612 874 1012 1083" style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;">  </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Circolare.</b> Visualizza i cluster in stile layout circolare.</li> </ul> <div data-bbox="612 1173 848 1413" style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;">  </div>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Qualità layout</b>	<p>Regola la qualità del layout prodotto per adattarla alle esigenze dell'applicazione. La qualità riflette il numero di passaggi o il metodo utilizzato per produrre il layout. Ad esempio l'alta qualità è migliore ma richiede più tempo per impostare il layout.</p> <p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ <b>Bozza.</b> Impostare il layout su qualità bozza.</li><li>➤ <b>Media.</b> Impostare il layout su qualità media.</li><li>➤ <b>Prova.</b> Impostare il layout su qualità prova.</li></ul>

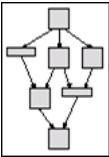
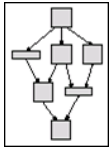
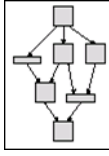
Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Spaziatura</b></p>	<p>Imposta la spaziatura intorno a ciascun nodo di grafico nello stesso cluster e tra cluster.</p> <p>Immettere i valori per le impostazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>► <b>Tra nodi di grafico.</b> Imposta la spaziatura intorno a ciascun nodo di grafico nello stesso cluster. Maggiore è la spaziatura, più sono i nodi di grafico nell'ambito del cluster. <b>Valore predefinito: 50</b></li> </ul> <p>Questa illustrazione mostra una spaziatura di nodo di grafico minore.</p>  <p>Questa illustrazione mostra una spaziatura di nodo di grafico maggiore.</p>  <ul style="list-style-type: none"> <li>► <b>Tra cluster.</b> Imposta la spaziatura tra cluster. <b>Valore predefinito: 50</b></li> </ul> <p>Questa illustrazione mostra una spaziatura di cluster minore.</p>  <p>Questa illustrazione mostra una spaziatura di cluster maggiore.</p> 

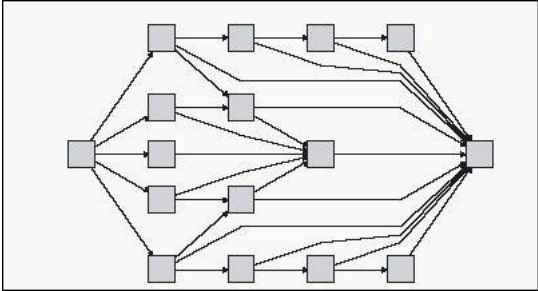
## Scheda Gerarchico

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sulla scheda <b>Gerarchico</b> nella finestra di dialogo Proprietà layout.
<b>Informazioni importanti</b>	La scheda Gerarchico mostra le relazioni precedenze che possono rappresentare le dipendenze del sistema di gestione informatica nonché i modelli di processo, i grafici di chiamata software e i flussi di lavoro. Il layout gerarchico evidenzia le dipendenze collocando i nodi di grafico a livelli diversi.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Spigoli invertiti</b>	<p>Indica la visualizzazione delle relazioni invertite nel layout gerarchico.</p> <p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Riduci spigoli invertiti.</b> Imposta al minimo il numero di relazioni invertite visualizzate in un livello.</li> <li>➤ <b>Ottimizza per il flusso di feedback.</b> Imposta al massimo il numero di relazioni invertite visualizzate in un livello. Questa modalità è più appropriata per i diagrammi di flusso.</li> </ul>
<b>Spaziatura orizzontale</b>	<p>Consente di impostare al minimo la distanza orizzontale tra due nodi di grafico vicini a ogni livello.</p> <p>Immettere i valori per le impostazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Tra nodi di grafico.</b> Imposta uno spazio intorno a ciascun nodo di grafico in senso orizzontale nel livello. <b>Valore predefinito: 28</b></li> <li>➤ <b>Tra spigoli.</b> Questa impostazione è disponibile solo quando si seleziona <b>Routing &gt; Ortogonale</b>. Imposta uno spazio orizzontale tra gli spigoli nel grafico. <b>Valore predefinito: 12</b></li> </ul>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Qualità layout</b></p>	<p>Regola la qualità del layout prodotto per adattarla alle esigenze dell'applicazione. La qualità riflette il numero di passaggi o il metodo utilizzato per produrre il layout. Ad esempio l'alta qualità è migliore ma richiede più tempo per impostare il layout.</p> <p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Bozza.</b> Impostare il layout su qualità bozza.</li> <li>➤ <b>Media.</b> Impostare il layout su qualità media.</li> <li>➤ <b>Prova.</b> Impostare il layout su qualità prova.</li> </ul>
<p><b>Allineamento livello</b></p>	<p>Consente di impostare le modalità di allineamento verticale dei nodi di grafico.</p> <p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Alto.</b> Questa illustrazione mostra che la parte superiore dei nodi di grafico allo stesso livello della gerarchia è allineata.</li> </ul>  <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Centro.</b> Questa illustrazione mostra che la parte centrale dei nodi di grafico allo stesso livello della gerarchia è allineata.</li> </ul>  <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Basso.</b> Questa illustrazione mostra che la parte inferiore dei nodi di grafico allo stesso livello della gerarchia è allineata.</li> </ul> 

Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Orientamento</b></p>	<p>Consente di impostare l'orientamento della gerarchia. Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Dall'alto verso il basso.</b> I figli si trovano al di sopra del padre.</li> <li>▶ <b>Da sinistra verso destra.</b> I figli si trovano a sinistra del padre.</li> <li>▶ <b>Dal basso verso l'alto.</b> I figli si trovano al di sotto del padre.</li> <li>▶ <b>Da destra verso sinistra.</b> I figli si trovano a destra del padre.</li> </ul>
<p><b>Routing ortogonale - Dimensioni nodo fisse</b></p>	<p>Questa impostazione è disponibile solo quando si seleziona <b>Routing &gt; Ortogonale</b>. Mantiene la dimensione di un nodo di grafico. Deselezionare questa opzione per aumentare le dimensioni di layout di un nodo di grafico se è necessario mantenere la spaziatura di relazione indicata quando è collegata più di una relazione allo stesso lato del nodo di grafico.</p>
<p><b>Routing polilinea - Spaziatura tra curve</b></p>	<p>Questa impostazione è disponibile solo quando si seleziona <b>Routing &gt; Polilinea</b>. Il routing polilinea dirige gli spigoli (linee di collegamento) come uno o più segmenti di linea diritta con angoli arbitrari. I nodi del percorso vengono aggiunti manualmente per evitare la sovrapposizione degli spigoli (linee di collegamento).</p> <p><b>Valore predefinito: 12</b></p> 

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Routing</b>	Selezionare il tipo di routing per il layout. Le opzioni disponibili sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Ortagonale</b></li> <li>➤ <b>Polilinea</b></li> </ul>
<b>Layout indiretto</b>	La direzione dello spigolo non viene utilizzata per creare i livelli del disegno gerarchico.
<b>Spaziatura livello variabile</b>	La spaziatura di livello variabile regola la spaziatura tra le coppie di livelli vicine in base alla densità degli spigoli tra i livelli. <p>Se gli spigoli del disegno sono indirizzati in senso ortogonale, ciò permette la spaziatura verticale desiderata tra gli spigoli orizzontali (in layout dall'alto verso il basso o dal basso verso l'altro) tra i livelli.</p> <p>Se il routing è di tipo polilinea, la spaziatura di livello variabile facilita la distinzione tra gli spigoli nei disegni a densità elevata.</p>
<b>Spaziatura verticale</b>	Consente di impostare al minimo la distanza verticale tra due nodi di grafico vicini su livelli diversi. <p>Immettere i valori per le impostazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Tra nodi di grafico.</b> Imposta uno spazio verticale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. <b>Valore predefinito: 28</b></li> <li>➤ <b>Tra spigoli.</b> Questa impostazione è disponibile solo quando si seleziona <b>Routing &gt; Ortogonale</b>. Imposta uno spazio verticale tra gli spigoli nel grafico. <b>Valore predefinito: 12</b></li> </ul>

## Scheda Ortogonale

<b>Per eseguire l'accesso</b>	<b>Per eseguire l'accesso:</b> fare clic sulla scheda <b>Ortogonale</b> nella finestra di dialogo Proprietà layout.
<b>Informazioni importanti</b>	La scheda Ortogonale consente di impostare le relazioni di indirizzamento del layout ortogonale in senso orizzontale e verticale. Ciò comporta soltanto la curvatura delle relazioni ad angoli di 90°.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Dimensioni nodo fisse</b>	Mantiene la dimensione di un nodo di grafico. Deselezionare questa opzione per aumentare le dimensioni di layout di un nodo di grafico se è necessario mantenere la spaziatura di relazione indicata quando è collegata più di una relazione allo stesso lato del nodo di grafico.
<b>Spaziatura orizzontale</b>	Consente di impostare al minimo la distanza orizzontale tra i nodi di grafico. Selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Tra nodi di grafico.</b> Imposta uno spazio orizzontale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. <b>Valore predefinito:</b> 20</li> <li>▶ <b>Tra spigoli.</b> Imposta uno spazio orizzontale tra gli elementi nel livello. <b>Valore predefinito:</b> 12</li> </ul>



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Qualità layout</b>	<p>Regola la qualità del layout prodotto per adattarla alle esigenze dell'applicazione. La qualità riflette il numero di passaggi o il metodo utilizzato per produrre il layout. Ad esempio l'alta qualità è migliore ma richiede più tempo per impostare il layout.</p> <p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Bozza.</b> Impostare il layout su qualità bozza.</li> <li>▶ <b>Media.</b> Impostare il layout su qualità media.</li> <li>▶ <b>Prova.</b> Impostare il layout su qualità prova.</li> </ul>
<b>Spaziatura verticale</b>	<p>Consente di impostare al minimo la distanza verticale tra i nodi di grafico.</p> <p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Tra nodi di grafico.</b> Imposta uno spazio verticale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. <b>Valore predefinito: 100</b></li> <li>▶ <b>Tra spigoli.</b> Imposta uno spazio verticale tra gli elementi nel livello. <b>Valore predefinito: 20</b></li> </ul>

### Scheda Simmetrico

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sulla scheda <b>Simmetrico</b> nella finestra di dialogo Proprietà layout.
<b>Informazioni importanti</b>	La scheda Simmetrico visualizza una rappresentazione chiara di reti complesse. Il layout simmetrico evidenzia le simmetrie che si possono verificare in un grafico.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Qualità layout</b></p>	<p>Regola la qualità del layout prodotto per adattarla alle esigenze dell'applicazione. La qualità riflette il numero di passaggi o il metodo utilizzato per produrre il layout. Ad esempio l'alta qualità è migliore ma richiede più tempo per impostare il layout.</p> <p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Bozza.</b> Impostare il layout su qualità bozza.</li> <li>➤ <b>Media.</b> Impostare il layout su qualità media.</li> <li>➤ <b>Prova.</b> Impostare il layout su qualità prova.</li> </ul>
<p><b>Spaziatura</b></p>	<p>Consente di impostare una spaziatura costante orizzontale e verticale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. Il valore indicato è una linea guida per il layout in modo che sia possibile che la spaziatura per una determinata coppia di nodi di grafico possa essere diversa da quella indicata. Maggiore è la spaziatura del nodo di grafico, maggiore sarà la distanza dei nodi di grafico nel layout finale.</p> <p><b>Valore predefinito: 50</b></p> <p>La figura seguente illustra la spaziatura minore e maggiore.</p> <div data-bbox="576 1057 1136 1315" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> </div>

## Scheda Routing

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sulla scheda <b>Routing</b> nella finestra di dialogo Proprietà layout.
<b>Informazioni importanti</b>	La scheda Routing consente di produrre disegni che lascino i nodi di grafico dove si trovano, reindirizzando le linee in senso ortogonale.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Posizioni fisse del nodo</b>	Mantiene la posizione di tutti i nodi di grafico nella visualizzazione. Selezionare questa opzione per spostare nel layout i nodi di grafico se necessario per migliorare il layout. Il movimento è minimo, evita le sovrapposizioni e riduce i punti di curvatura.
<b>Dimensioni nodo fisse</b>	Mantiene la dimensione di un nodo di grafico. Deselezionare questa opzione per aumentare le dimensioni di layout di un nodo di grafico se è necessario mantenere la spaziatura di relazione indicata quando è collegata più di una relazione allo stesso lato del nodo di grafico.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Spaziatura orizzontale</b></p>	<p>Consente di impostare al minimo la distanza orizzontale tra i nodi di grafico.</p> <p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Tra nodi di grafico.</b> Imposta uno spazio orizzontale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. <b>Valore predefinito:</b> 20</li> <li>➤ <b>Tra spigoli.</b> Imposta uno spazio orizzontale tra gli elementi nel livello. <b>Valore predefinito:</b> 12</li> </ul>
<p><b>Spaziatura verticale</b></p>	<p>Consente di impostare al minimo la distanza verticale tra i nodi di grafico.</p> <p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Tra nodi di grafico.</b> Imposta uno spazio verticale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. <b>Valore predefinito:</b> 20</li> <li>➤ <b>Tra spigoli.</b> Imposta uno spazio verticale tra gli elementi nel livello. <b>Valore predefinito:</b> 12</li> </ul>

## Menu principale

Questa funzione contiene le opzioni per utilizzare la mappa topologica.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Si trova nella parte superiore sinistra dello schermo.
<b>Informazioni importanti</b>	Le opzioni specifiche contenute negli elenchi a discesa del menu principale sono descritti dettagliatamente in "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 209.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Modifica</b>	Contiene le opzioni di selezione per la mappa topologica.
<b>Editor elemento</b>	Contiene il menu di scelta rapida della mappa topologica per la gestione corrente. <b>Nota:</b> questo elenco a discesa non viene visualizzato in Gestione tipo CI.
<b>Layout</b>	Contiene le opzioni per cambiare il layout della mappa topologica. <b>Nota:</b> questo elenco a discesa non viene visualizzato in Report.
<b>Gestione</b>	Contiene i collegamenti a diversi moduli di UC MDB.
<b>Operazioni</b>	Contiene le opzioni di stampa o esportazione della mappa topologica.
<b>Risorse</b>	Contiene il menu di scelta rapida nel riquadro di sinistra per la gestione corrente. <b>Nota:</b> questo elenco a discesa non compare in Gestione Universo IT o Report e in Gestione tipo CI è denominato <b>Tipi CI</b> .
<b>Strumenti</b>	Contiene gli strumenti Preferenze utente, Configurazione registro e Strumento istantanea.
<b>Vista</b>	Consente di nascondere o visualizzare i diversi riquadri del modulo.

## Finestra di dialogo Stampa

Questa finestra di dialogo consente di stampare i contenuti della mappa topologica.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Operazioni &gt; Stampa</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	<p>I risultati di stampa della mappa topologica sono simili all'istantanea. Prima di stampa quindi si consiglia di eseguire le operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Definire le impostazioni di stampa e disporre i contenuti della mappa topologica secondo le proprie preferenze. Per i dettagli, consultare "Finestra di dialogo Imposta stampante" a pag. 207.</li> <li>➤ Organizzare i contenuti della mappa topologica per la stampa. È possibile utilizzare l'opzione <b>Layout e Proprietà layout</b>. Per i dettagli sulle opzioni di layout consultare "Layout" a pag. 213. Per i dettagli sulle proprietà del layout consultare "Finestra di dialogo Proprietà layout" a pag. 188.</li> </ul>
<b>Compiti correlati</b>	"Stampare e salvare una mappa topologica su file" a pag. 251

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:





Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Numero di copie</b>	Immettere il numero di copie da stampare.
<b>Proprietà</b>	Definire le proprietà del documento richiesto.

## Finestra di dialogo Anteprima di stampa

Questa finestra di dialogo consente di eseguire l'anteprima di stampa della mappa topologica prima di stampare.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Operazioni &gt; Anteprima di stampa.</b>
<b>Compiti correlati</b>	"Stampare e salvare una mappa topologica su file" a pag. 251

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di menu	Descrizione
	Stampa la mappa. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Stampa" a pag. 206.
	Esegue lo zoom indietro per visualizzare la mappa.
	Esegue lo zoom avanti per ingrandire i dettagli della mappa.
	Adatta la vista completa nel riquadro.

## Finestra di dialogo Imposta stampante

Questa finestra di dialogo consente di definire le impostazioni della stampante per la mappa topologica.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Operazioni &gt; Imposta stampante.</b>
<b>Compiti correlati</b>	"Stampare e salvare una mappa topologica su file" a pag. 251


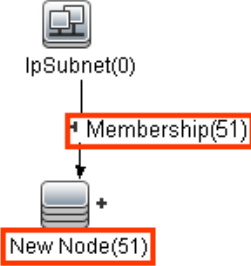

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:





Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Dimensioni attuali</b>	Stampa la vista come appare.
<b>Colore</b>	Imposta il colore del testo.
<b>Carattere</b>	Imposta il carattere richiesto.
<b>Imposta pagina</b>	Definisce le impostazioni della stampante.
<b>Pagine</b>	Divide la mappa in righe e colonne e stampa ogni sezione separatamente. Immettere il numero delle colonne e delle righe nelle caselle <b>Colonne per pagina</b> e <b>Righe per pagina</b> .
<b>Posizione</b>	Selezionare la posizione della didascalia dall'elenco <b>Posizione</b> .
<b>Stampa sfondo</b>	Stampa lo sfondo dietro la vista.
<b>Stampa bordo</b>	Stampa la mappa con un bordo. Fare clic su <b>Colore</b> per selezionare il colore del bordo desiderato.
<b>Stampa didascalia</b>	Immettere la didascalia nell'area di testo e fare clic su <b>Carattere</b> per selezionare il carattere personalizzato desiderato.
<b>Stampa indicatori di ritaglio</b>	Stampa gli indicatori di ritaglio
<b>Stampa selezione corrente</b>	Stampa i nodi di grafico selezionati e le relazioni.
<b>Stampa finestra corrente</b>	Stampa la parte della vista visualizzata nel riquadro.
<b>Stampa disegno intero</b>	Stampa la mappa completa.
<b>Stampa numeri pagina</b>	Stampa i numeri delle pagine.
<b>Livello di zoom</b>	Stampa la vista al livello di zoom corrente.







## Opzioni della barra degli strumenti

La tabella seguente contiene una descrizione di ciascuna opzione della barra degli strumenti della Mappa topologica.




Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	<b>Conteggio aggiunte</b>	<p>Calcolare il numero delle istanze create come risultato di una regola di accrescimento. Il numero delle istanze di un nodo query TQL e delle relazioni create vengono visualizzate accanto ai nodi/alle relazioni della query di accrescimento come illustrato nella figura seguente.</p>  <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione dell'accrescimento.</p>
	<b>Riquadro Avanzate</b>	<p>Nascondere e visualizzare alternativamente il riquadro Avanzate nella parte inferiore centrale dello schermo.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Vista &gt; Riquadro Avanzate</b>.</p>
	<b>Calcola conteggio risultati query</b>	<p>Calcolare il numero delle istanze trovate per ciascun nodo queryTQL/relazione.</p>
	<b>Ridimensiona etichetta/Cambia proprietà etichetta</b>	<p>Immettere il numero massimo di caratteri che possono contenere le etichette.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> in Gestione Universo IT e Studio di modellazione, selezionare <b>Layout &gt; Cambia proprietà etichetta</b>. In altre gestioni, selezionare <b>Layout &gt; Ridimensiona etichetta</b>.</p>

Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	<b>Struttura dei tipi CI</b>	Nascondere e visualizzare alternativamente il Selettore tipo CI nella parte destra dello schermo. <b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Vista &gt; Struttura dei tipi CI</b> . <b>Nota:</b> in Studio di modellazione questa opzione è denominata Tipi CI.
	<b>Crea relazione</b>	Nella maggior parte delle gestioni, crea una relazione tra due nodi query TQL esistenti. Per i dettagli consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30. In Gestione Universo IT crea una relazione tra due CI esistenti. Per i dettagli consultare "Collegamento dei CI esistenti" a pag. 234.
	<b>Elimina voci selezionate</b>	Eliminare un CI da Gestione Universo IT oppure un nodo query TQL da Gestione analisi impatto o Gestione dell'accrescimento.
	<b>Trascina mappa</b>	Trascina la vista. <b>Per eseguire l'accesso:</b> aprire il menu a discesa nella casella <b>Modalità</b> oppure selezionare <b>Vista &gt; Trascina mappa</b> . In Gestione Universo IT e Studio di modellazione, selezionare <b>Layout &gt; Modalità trascinamento</b> .
	<b>Scendi di un livello</b>	Scendere di un livello nella mappa topologica. Questa opzione è abilitata solo se è presente un altro livello del CI al di sotto, creato dall'impostazione della gerarchia per la vista. Per i dettagli sull'impostazione della gerarchia, consultare "Impostazione della gerarchia della vista" a pag. 301. <b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto in Gestione Universo IT.
	<b>Abilita/Disabilita recupero di CI correlati</b>	Disabilitare e abilitare alternativamente la ridefinizione della mappa topologica con i CI correlati quando si seleziona un nuovo CI nel Selettore CI. <b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto in Gestione Universo IT nella scheda CI correlati.




Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	<b>Struttura entità</b>	<p>Consente di nascondere e visualizzare alternativamente la struttura delle entità specifiche della gestione nella parte sinistra dello schermo.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Vista &gt; Struttura entità</b>.</p> <p><b>Nota:</b> in Studio di modellazione, ciascuna scheda del riquadro di sinistra (Risorse, Tipi CI, Selettore CI) è elencata come opzione separata.</p>
	<b>Esporta mappa in immagine</b>	<p>Salvare la mappa topologica in un file. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Esporta mappa in immagine" a pag. 187.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Operazioni &gt; Esporta mappa in immagine</b>.</p>
	<b>Adatta alla finestra</b>	<p>Adattare la mappa completa nel riquadro.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Layout &gt; Adatta alla finestra</b>.</p>
	<b>Generazione collegamento diretto</b>	<p>Generare un collegamento diretto a una vista o un CI.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Modifica &gt; Generazione collegamento diretto</b>.</p>
	<b>Sali di un livello</b>	<p>Sale di un livello nella mappa topologica. Questa opzione è abilitata solo se è presente un altro livello del CI al di sopra, creato dall'impostazione della gerarchia per la vista. Per i dettagli sull'impostazione della gerarchia, consultare "Impostazione della gerarchia della vista" a pag. 301.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto in Gestione Universo IT.</p>
	<b>Nascondi tutta l'ereditarietà dalla mappa</b>	<p>Consente di nascondere e visualizzare alternativamente le relazioni Inheritance_f e il nodo query di connessione.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Layout &gt; Nascondi tutta l'ereditarietà dalla mappa</b>.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione è attiva soltanto nella barra degli strumenti di Gestione tipo CI.</p>

Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	<b>Nascondi tutte le etichette dei nodi query</b>	<p>Consente di visualizzare o nascondere alternativamente le etichette di CI/CIT/nodo query/sequenza.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Layout &gt; Nascondi tutte le etichette dei nodi query.</b></p> <p><b>Nota:</b> questa opzione non è disponibile in Gestione Universo IT e Studio di modellazione.</p>
	<b>Nascondi tutte le etichette delle relazioni</b>	<p>Consente di visualizzare o nascondere alternativamente le etichette delle relazioni.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Layout &gt; Nascondi tutte le etichette delle relazioni.</b></p> <p><b>Nota:</b> questa opzione è denominata <b>Nascondi etichette bordi</b> in Gestione Universo IT e Studio di modellazione.</p>
	<b>Nascondi tutte le relazioni</b>	<p>Consente di visualizzare e nascondere alternativamente le relazioni nella mappa visualizzata.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Layout &gt; Nascondi tutte le relazioni.</b></p> <p><b>Nota:</b> questa opzione non è disponibile in Gestione Universo IT e Studio di modellazione.</p>
	<b>Mostra/Nascondi riquadro Acquisisci CI correlati</b>	<p>Consente di nascondere e visualizzare il riquadro Acquisisci CI correlati.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto in Gestione Universo IT nella scheda CI correlati.</p>
	<b>Mostra/Nascondi legenda.</b>	<p>Consente di nascondere o visualizzare alternativamente la legenda della mappa topologica.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata in Gestione Universo IT e Studio di modellazione.</p>


Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	<b>Zoom interattivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Diminuire l'ingrandimento della vista facendo clic e spostando il puntatore verso l'alto.</li> <li>➤ Ingrandire la vista facendo clic e spostando il puntatore verso il basso.</li> </ul> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> aprire il menu a discesa nella casella <b>Modalità</b> oppure selezionare <b>Vista &gt; Zoom interattivo</b>.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione non è disponibile in Gestione Universo IT e Studio di modellazione.</p>
	<b>Proprietà layout</b>	<p>Definire il layout del livello della vista assegnando le posizioni per i nodi query e le relazioni della vista. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà layout" a pag. 188.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Layout &gt;Proprietà layout</b>.</p>
	<b>Layout</b>	<p>Selezionare la visualizzazione del layout dall'elenco: Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Layout gerarchico.</b> Consente di visualizzare le relazioni precedenti nella mappa topologica.</li> <li>➤ <b>Layout simmetrico.</b> Consente di visualizzare rappresentazioni chiare di reti complesse.</li> <li>➤ <b>Layout circolare.</b> Raggruppa i nodi di un grafico in gruppi o cluster.</li> <li>➤ <b>Layout ortogonale.</b> Consente di visualizzare viste di grande chiarezza ottenute utilizzando soltanto il routing di spigolo orizzontale e verticale.</li> <li>➤ <b>Layout manuale.</b> Consente di visualizzare i cambiamenti apportati manualmente alla mappa topologica.</li> </ul> <p>Per maggiori dettagli su ognuna delle opzioni, consultare "Finestra di dialogo Proprietà layout" a pag. 188.</p> <p><b>Nota:</b> queste opzioni di layout sono rilevanti solo per Gestione dell'accrescimento, Gestione tipo CI e Gestione analisi impatto.</p>
	<b>Configurazione registro</b>	<p>Aprire la finestra di dialogo Configurazione registro.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Strumenti &gt; Configurazione registro</b>.</p>

Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	<b>Panoramica mappa</b>	<p>Aprire una casellina con una copia della mappa topologica. Ciò risulta utile nella viste di grandi dimensioni quando si esegue lo zoom avanti.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Layout &gt; Panoramica mappa</b>. In Gestione Universo IT e Studio di modellazione, selezionare <b>Layout &gt; Mostra panoramica mappa</b>.</p>
	<b>Ingrandisci area di lavoro/ Ripristina area di lavoro</b>	<p>Consente di alternare tra la visualizzazione normale e a schermo interno della mappa topologica.</p>
	<b>Spostamento</b>	<p>Portare il puntatore sul successivo nodo query CI/CIT/TQL connesso in senso orario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic con il pulsante sinistro del mouse per lo spostamento in senso orario.</li> <li>▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse per puntare sul successivo CI/CIT/nodo query/sequenza in senso orario.</li> </ul> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> aprire il menu a discesa nella casella <b>Modalità</b> oppure selezionare <b>Vista &gt; Spostamento</b>.</p> <p><b>Nota:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ è possibile utilizzare questa opzione soltanto su CI/CIT/nodi query/sequenze collegati da relazioni.</li> <li>▶ Questa opzione non è disponibile in Gestione Universo IT e Studio di modellazione.</li> </ul>
	<b>Nuovo CI</b>	<p>Definire un nuovo CI non correlato. Per i dettagli consultare "Utilizzo dei CI" a pag. 229.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione Universo IT.</p>
	<b>Nuovo CI correlato</b>	<p>Definire un nuovo CI correlato. Per i dettagli consultare "Utilizzo dei CI" a pag. 229.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione Universo IT.</p>

Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	<b>Posiziona al centro</b>	<p>Posizionare CI/CIT/nodi query/sequenza selezionati al centro della mappa.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Layout &gt; Posiziona al centro</b>.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione non è disponibile in Gestione Universo IT e Studio di modellazione.</p>
	<b>Stampa</b>	<p>Stampare i contenuti della mappa topologica. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Stampa" a pag. 206.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Operazioni &gt; Stampa...</b></p>
	<b>Anteprima di stampa</b>	<p>Eseguire l'anteprima di stampa della mappa prima di stampare.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Operazioni &gt; Anteprima di stampa</b></p>
	<b>Imposta stampante</b>	<p>Definire le impostazioni di stampa per stampare la mappa topologica. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Imposta stampante" a pag. 207.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Operazioni &gt; Imposta stampante...</b></p>
	<b>Rimuovi risultati accrescimento</b>	<p>Rimuovere le istanze create da una regola di accrescimento dal CMDB.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione dell'accrescimento.</p>
	<b>Istantanea</b>	<p>Scattare un'istantanea della schermata utilizzando lo strumento Istantanea.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Strumenti &gt; Istantanea</b>.</p>
	<b>Seleziona</b>	<p>Selezionare un nodo query CI/CIT/TQL oppure più nodi query CI/CIT/TQL.</p> <p><b>Per eseguire l'accesso:</b> aprire il menu a discesa nella casella <b>Modalità</b> oppure selezionare <b>Vista &gt; Seleziona</b>. In Gestione Universo IT e Studio di modellazione, selezionare <b>Layout &gt; Modalità di selezione</b>.</p>



Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	<b>Seleziona tutto</b>	Selezionare tutti i CI e le relazioni in un livello selezionato. <b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Modifica &gt; Seleziona tutto</b> . <b>Nota:</b> questa opzione non è disponibile in Gestione Universo IT e Studio di modellazione.
	<b>Seleziona tutti i nodi query</b>	Selezionare tutti i nodi query in un livello selezionato. <b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Modifica &gt; Seleziona tutti i nodi query</b> . <b>Nota:</b> questa opzione non è disponibile in Gestione Universo IT e Studio di modellazione.
	<b>Seleziona colonne</b>	Consente di selezionare le colonne da visualizzare. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Seleziona colonne" a pag. 621. <b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto in modalità testo di Gestione Universo IT.
	<b>Imposta periodo di cambiamento</b>	Aprire la finestra di dialogo Periodo di cambiamento che consente di impostare il periodo di visualizzazione degli indicatori CI aggiunti o cambiati. <b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione Universo IT.
	<b>Mostra candidati all'eliminazione</b>	Identificare i CI nella vista corrente che sono candidati all'eliminazione con l'icona seguente  . <b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione Universo IT.
	<b>Mostra informazioni di pianificazione</b>	Visualizzare le informazioni di pianificazione per il processo selezionato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Utilità di pianificazione individuazione" nella <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i> . <b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata nella barra degli strumenti nella scheda Mappa dipendenze di GFD. Per i dettagli consultare "Scheda Mappa dipendenze" nella <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i> .











Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	<b>Ordina per contenuto colonna</b>	Consente di impostare l'ordine delle colonne visibili. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Ordina contenuto colonna" a pag. 622. <b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto in modalità testo di Gestione Universo IT.
	<b>Raddrizza</b>	Raddrizza l'eventuale relazione selezionata tra due nodi query con angoli. <b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Layout &gt; Raddrizza</b> . <b>Nota:</b> questa opzione è disponibile soltanto in Gestione dell'accrescimento e Gestione analisi impatto.
	<b>Preferenze utente</b>	Apre la finestra di dialogo Preferenze utente che consente di reimpostare le preferenze dei messaggi di avviso. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pag. 107. <b>Per eseguire l'accesso:</b> selezionare <b>Strumenti &gt; Preferenze utente</b> .
	<b>Zoom avanti</b>	Eseguire lo zoom avanti su una sezione specifica della mappa topologica facendo clic e disegnando un rettangolo di selezione intorno alla parte da ingrandire. L'area selezionata viene visualizzata alla percentuale massima adatta alla mappa topologica. <b>Per eseguire l'accesso:</b> aprire il menu a discesa nella casella <b>Modalità</b> oppure selezionare <b>Vista &gt; Zoom avanti</b> . In Gestione Universo IT e Studio di modellazione, selezionare <b>Layout &gt; Zoom avanti</b> .

## Barra laterale Mappa topologica

La tabella seguente contiene una descrizione di ciascuna opzione della Mappa topologica. La barra laterale della Mappa topologica viene visualizzata in Gestione Universo IT e Studio di modellazione.

Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	<b>Sposta barra degli strumenti di layout a destra/sinistra</b>	Spostare la barra degli strumenti a destra o a sinistra dello schermo.
	<b>Zoom avanti/indietro</b>	Eseguire lo zoom avanti o indietro nella mappa topologica.
	<b>Modalità di selezione</b>	Consentire la modalità di selezione nella mappa topologica.
	<b>Modalità trascinamento</b>	Consentire la modalità di trascinamento nella mappa topologica.
	<b>Aggiorna per ottenere un layout ottimale</b>	Aggiornare la mappa topologica per ottimizzare il layout.
	<b>Adatta alla finestra</b>	Adattare la mappa completa nel riquadro.
	<b>Nascondi etichette bordi</b>	Nascondere le etichette di tutte le relazioni.
	<b>Cambia proprietà etichetta</b>	Aprire la finestra di dialogo Proprietà dell'etichetta della mappa che consente di impostare la lunghezza massima dell'etichetta per riga e il numero massimo di righe per etichetta.

Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	<b>Mostra panoramica mappa</b>	Aprire una casellina con una copia della mappa topologica. Ciò risulta utile nella viste di grandi dimensioni quando si esegue lo zoom avanti.
	<b>Layout gerarchico</b>	Visualizzare la mappa topologica in un layout che visualizza le relazioni precedente.
	<b>Layout gerarchico con routing ortogonale</b>	Visualizzare la mappa topologica in un layout che visualizza le relazioni precedente utilizzando soltanto il routing di spigolo orizzontale e verticale.
	<b>Layout circolare</b>	Visualizzare la mappa topologica in un layout che raggruppa i nodi di un grafico in gruppi o cluster.
	<b>Layout ortogonale</b>	Visualizzare la mappa topologica in un layout utilizzando soltanto il routing di spigolo orizzontale e verticale.
	<b>Layout simmetrico</b>	Visualizzare la mappa topologica in un layout che visualizza rappresentazioni chiare di reti complesse.
	<b>Stampa</b>	Stampare la mappa topologica.
	<b>Esporta mappa in immagine</b>	Salvare la mappa topologica in un file.



# **Parte II**

---

## **Modellazione**



# 7

---

## Gestione Universo IT

Questo capitolo comprende:

### **Concetti**

- Gestione Universo IT - Panoramica a pag. 224
- Utilizzo delle Viste in Gestione Universo IT a pag. 225
- Struttura della vista a pag. 228
- Utilizzo dei CI a pag. 229
- Utilizzo delle relazioni a pag. 232

### **Compiti**

- Creare CI e relazioni nel CMDB a pag. 238
- Visualizzare i CI correlati a pag. 239
- Verifica stato individuazione applicazioni (Reindividua vista) a pag. 241
- Recupera i risultati di Analisi impatto - Scenario a pag. 244
- Scattare l'istantanea di una vista a pag. 251
- Stampare e salvare una mappa topologica su file a pag. 251

### **Riferimenti**

- Interfaccia utente di Gestione Universo IT a pag. 252

---

---

## Concetti

---

---

### **Gestione Universo IT - Panoramica**

Gestione Universo IT consente di gestire il contenuto del proprio modello Universo IT. I seguenti compiti rappresentano le funzionalità base dell'applicazione:

- ▶ **Creazione di CI senza creazione di relazioni.** È possibile definire nuovi CI aggiunti singolarmente al CMDB in modo da non dover creare nuove relazioni. Per i dettagli consultare "Creazione di un CI non correlato" a pag. 229.
- ▶ **Creazione di CI con relative relazioni.** È possibile definire nuovi CI e associarli a quelli esistenti, definendo così un nuovo CI e una nuova relazione nel CMDB. Per i dettagli consultare "Creazione di un CI correlato" a pag. 230.
- ▶ **Aggiungere CI esistenti e creare le relative relazioni.** È possibile collegare CI a CI esistenti, creando in tal modo nuove relazioni per i CI esistenti. Per i dettagli consultare "Collegamento dei CI esistenti" a pag. 234.
- ▶ **Eliminare CI.** È possibile eliminare CI dal CMDB. Per i dettagli consultare "Eliminazione dei CI" a pag. 230.
- ▶ **Ottenere risultati di analisi impatto.** È possibile eseguire le regole d'impatto definite per una vista in modo da simulare come alcuni cambiamenti definiti influiscono sul sistema e scoprire la causa primaria dei cambiamenti. Per ulteriori informazioni sulle regole d'impatto, consultare "Gestione analisi impatto - Panoramica" a pag. 500.
- ▶ **Creare un'istantanea di una vista.** HP Universal CMDB consente di visualizzare lo stato di una vista in un'istantanea confrontandola con il relativo stato in un momento diverso. Per i dettagli su come creare le istantanee, consultare "Scattare l'istantanea di una vista" a pag. 251.



## Popolamento del modello universo IT

Il modello universo IT nel CMDB contiene i CI e le relazioni prodotte dagli strumenti di generazione dei CI che operano all'interno di HP Universal CMDB. La maggior parte dei CI e delle relazioni provengono da una delle seguenti fonti:

- ▶ **Gestione flusso di dati (GFD).** Crea automaticamente CI e relazioni basate sulle risorse IT scoperte e sulla topologia dell'infrastruttura aziendale. Per i dettagli consultare "Panoramica di Gestione flusso di dati" nella *Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB*.
- ▶ **Gestione Universo IT.** Consente di creare manualmente CI e relazioni rappresentanti elementi logici e fisici dell'attività. Per i dettagli consultare "Utilizzo dei CI" a pag. 229.
- ▶ **Gestione dell'accrescimento.** Consente di aggiungere CI e relazioni al CMDB ricevendo dati dagli attributi dei nodi query d'accrescimento quali definiti nella query TQL d'accrescimento. Per i dettagli consultare "Gestione dell'accrescimento" a pag. 569.

## Utilizzo delle Viste in Gestione Universo IT

In Gestione Universo IT, i dati sono analizzati a livello di vista. Le viste sono dei sottoinsiemi di Universo IT contenenti soltanto i CI relativi a una specifica area d'interesse. Tutte le viste sono basate su una sequenza che determina il contenuto della vista.

- ▶ Le viste sequenza e quelle basate su esemplari sono create a partire da una query TQL (Topology Query Language) che definisce la struttura della vista. La vista visualizza solamente i CI e le relazioni che soddisfano la definizione della query.
- ▶ Le viste basate su prospettive sono create manualmente selezionando un gruppo di CI e applicandovi le prospettive. Una prospettiva è una sequenza utilizzata per definire i CI correlati da includere nella vista.

Tutte le viste sono create nello Studio di modellazione, utilizzando l'editor appropriato per ciascun tipo di vista. Per informazioni sui diversi tipi di vista e su come funzionano, consultare "Formati della vista" a pag. 299.

---

**Nota:** per modificare la vista, è necessario disporre delle autorizzazioni di **Cambiamento**. In caso contrario, rivolgersi all'amministratore di HP Universal CMDB.


---

I CI creati da GFD sono aggiunti automaticamente a ciascuna vista dove i CI (e le relative relazioni) rispettano la definizione TQL per la vista. Quando si apre una vista in Selettore CI, la query TQL per la vista interroga il CMDB richiedendo i CI corrispondenti alla sequenza definita. In caso di mancata corrispondenza (ad esempio, nel caso di una vista per un processo GFD dove questo non è ancora stato eseguito), allora la vista rimane vuota.

Quando si definisce un nuovo CI operando in una vista in Gestione Universo IT, il CI (e le relative relazioni) viene creato nel CMDB. Il CI è aggiunto alla vista corrente soltanto se rispetta le specifiche TQL della vista.

Se il CI creato e la relazione non rispettano i requisiti TQL, allora il CI e la relazione vengono creati nel CMDB ma non sono visibili nella vista. Analogamente, se si associa un CI esistente a uno nella vista e la nuova sequenza non rispetta i requisiti TQL, allora i CI associati non appaiono nella vista ma la relazione viene comunque creata.

## Esemplari e viste basate sugli esemplari

Se si apre un esemplare in Gestione Universo IT, questo viene visualizzato nella mappa topologica come una vista sequenza. Fare clic sul pulsante  **Mostra parametri esemplare** nella barra degli strumenti Selettore CI per aprire la finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare, dove è possibile modificare i valori dei parametri dell'esemplare e pertanto agire sui risultati della vista visualizzati sulla mappa topologica. È possibile provare diversi valori dei parametri e vederne la risultante mappa topologica ma non è possibile salvare le modifiche all'esemplare stesso. Per salvare i risultati della vista come vista basata su esemplare con i parametri selezionati, fare clic sul pulsante **Salva vista con nome** nella finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare.

È anche possibile creare un collegamento diretto all'esemplare in Gestione Universo IT e inserire i valori dei parametri direttamente nell'URL. Per i dettagli consultare "Creare un collegamento diretto a un esemplare con i valori dei parametri" a pag. 120.

## Ciclo di vita della vista

Se non si accede a una vista dal Selettore CI per un determinato periodo di tempo, la vista viene cancellata per risparmiare memoria sul sistema. La vista non viene eliminata dal CMDB e può essere recuperata facendovi clic sopra. Il periodo di tempo predefinito per cancellare le viste inutilizzate è di un'ora.

---

**Nota:** le viste definite come persistenti non vengono cancellate e rimangono sempre in memoria.

---

## Viste nascoste

È possibile designare una vista come nascosta in modo che non appaia in Gestione Universo IT, definendo un pacchetto per le viste nascoste e assegnandovi tale vista.

**Per designare una vista come vista nascosta:**

- 1** In Gestione impostazioni infrastruttura, selezionare **Nomi dei pacchetti nascosti nel selettore CI**.
- 2** Immettere il nome del nuovo pacchetto come valore predefinito e salvare l'impostazione.
- 3** Nello Studio di modellazione, aprire la vista interessata e fare clic su **Proprietà definizione vista** nella barra degli strumenti.
- 4** Nella finestra di dialogo Proprietà definizione vista, selezionare il pacchetto viste nascoste e assegnarvi la vista.



## **Struttura della vista**

Le viste sono organizzate sottoforma di struttura gerarchica nel riquadro di sinistra di Gestione Universo IT, conosciuto anche come Selettore CI. Il nome della vista viene visualizzato nella casella Vista in cima alla struttura e funge da cartella contenente i CI della vista.

Il primo livello della struttura Selettore CI consiste dei nodi query per i CI principali. Un CI principale è il punto iniziale di un struttura secondaria della vista. Una vista può contenere un numero qualsiasi di strutture secondarie. Al di sotto dei CI principali sono presenti i CI ramo fino ai CI foglia quali ultimi nodi query alla fine di ciascun ramo.

I CI a ciascun livello della struttura secondaria sono considerati associati al CI del ramo direttamente superiore. Il collegamento di solito indica una relazione di dipendenza; il ramo superiore (più prossimo al CI principale) rappresenta un componente dell'attività che dipende dai CI del ramo successivo (più prossimo ai CI foglia) del processo aziendale. Ad esempio, un'applicazione dipende dai server sui quali viene eseguita.

Il collegamento tra un nodo query superiore e uno inferiore è indicata come relazione padre-figlio. Il CI principale può avere molti CI figli allegati e i CI figli passano lo stato operativo al padre.

La topologia della struttura è determinata dalla gerarchia definita per la vista. In una vista sequenza, questa è definita per la singola vista. In una vista esemplare o basata sulla prospettiva, la gerarchia è definita come parte dell'esemplare o della prospettiva. Per i dettagli sulla definizione della gerarchia, consultare "Impostazione della gerarchia della vista" a pag. 301.

## Utilizzo dei CI

In Gestione Universo IT è possibile creare CI correlati e non correlati, eliminare CI, modificarne le proprietà e rimuovere CI obsoleti grazie al meccanismo di aging.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- "Creazione di un CI non correlato" a pag. 229
- "Creazione di un CI correlato" a pag. 230
- "Eliminazione dei CI" a pag. 230
- "Proprietà CI" a pag. 231
- "Rimozione dei CI obsoleti utilizzando il meccanismo di aging" a pag. 232

### Creazione di un CI non correlato



È possibile definire un nuovo CI in Gestione Universo IT, facendo clic sul pulsante **Nuovo CI** nella barra degli strumenti. Si apre la finestra di dialogo Nuovo CI che consente di definire le proprietà per il nuovo CI. Il CI viene creato nel CMDB. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato" a pag. 282.

---

**Nota:** il CI viene aggiunto alla vista soltanto se rispetta le specifiche della sequenza, dell'esemplare o della prospettiva della vista.

---

Un CI creato in questo modo viene aggiunto come entità indipendente senza alcuna relazione con altri CI esistenti nel CMDB.

## Creazione di un CI correlato

È possibile definire un nuovo CI da aggiungere come padre, figlio o pari livello di un CI esistente.

### Per definire un nuovo CI correlato:

- 1 Selezionare il CI nella vista al quale si vuole collegare il nuovo CI.
- 2 Fare clic sul pulsante **Nuovo CI correlato** nella barra degli strumenti.
- 3 Nella finestra di dialogo Nuovo CI correlato, definire le proprietà e la relazione per il CI. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato" a pag. 282.



Il CI e la relazione vengono creati nel CMDB.

---

**Nota:** il CI e la relazione vengono aggiunti alla vista soltanto se rispettano le specifiche della sequenza, dell'esemplare o della prospettiva della vista.

---

## Eliminazione dei CI

È possibile eliminare un CI selezionando **Elimina da CMDB** dal menu di scelta rapida in Gestione Universo IT. Il CI viene eliminato dal CMDB e da tutte le viste. In caso il CI abbia figli, questi non saranno automaticamente eliminati eliminando il CI padre. Se si elimina un CI senza prima eliminare la relazione tra il CI ed eventuali CI figli che appaiono nella vista assieme al CI padre, i CI figli saranno rimossi dalla vista.

Se i CI figli non sono visualizzati in altre viste, rimangono nel CMDB senza essere visualizzati in una vista. I CI figli potrebbero essere visualizzati successivamente nelle viste in caso rispettino i requisiti della sequenza.

Un'eccezione a questa regola avviene quando la relazione tra CI padre e figlio è di tipo **Composizione**; in tal caso, quando il CI padre viene eliminato, viene rimosso dal CMDB anche il CI contenuto. Ad esempio, se un CI nodo contiene un CI CPU, quando viene eliminato il CI nodo viene rimosso anche il CI CPU dal CMDB.

Quando si elimina un CI creato dal processo GFD, il CI viene ripristinato la volta successiva che viene eseguito GFD (se il CI è ancora valido) e verrà visualizzato in tutte le viste pertinenti.

## Proprietà CI

In Gestione Universo IT, è possibile modificare le proprietà di un CI. Le proprietà CI sono suddivise in varie categorie che appaiono nella finestra di dialogo Nuovo CI:

- ▶ Le proprietà generali di un CI sono comuni a tutti i CI. Alcune proprietà generali sono definite automaticamente durante la creazione del CI, altre possono essere definite soltanto manualmente nella finestra di dialogo Nuovo CI.
- ▶ Le proprietà specifiche per CIT sono create come parte della definizione CIT in Gestione tipo CI. I valori delle proprietà specifiche per CIT sono prelevate dai CI scoperti durante GFD. È anche possibile immettere i valori manualmente durante la creazione manuale dei CI per rappresentare entità dell'infrastruttura. Per i dettagli consultare "Gestione tipo CI" a pag. 523.
- ▶ Le proprietà chiave possono essere generali o specifiche per CIT, a cui deve essere assegnato un valore per creare un'istanza del tipo CI.

È possibile accedere alla finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per visualizzare le proprietà CI da Gestione Universo IT facendo clic con il pulsante destro sul CI e selezionando **Proprietà** o facendo clic sulla scheda Proprietà nel riquadro Avanzate. È anche possibile modificare le proprietà CI se si dispone delle autorizzazioni necessarie a modificare i CI. Per i dettagli sulle proprietà CI, consultare "Finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione" a pag. 259.

Le proprietà specifiche per CIT sono visualizzate nella sezione **Proprietà specifiche** della finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione quando si ordinano le proprietà tramite il pulsante **Per categoria**. Alcune proprietà per i CI creati automaticamente sono modificabili. Tuttavia, se il CI è impostato su **Consenti aggiornamento CI** (nelle Proprietà generali), allora GFD potrebbe sovrascrivere le modifiche quando aggiorna il CI. Una descrizione della proprietà selezionata è reperibile nell'area Descrizione nella parte inferiore della finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione.

Alcune delle proprietà specifiche per CIT per i CI di GFD sono impostate in maniera predefinita per monitorarne i cambiamenti. Quando una di queste proprietà è stata modificata, le informazioni sul cambiamento sono visualizzabili in un report Cambiamenti CI Per i dettagli consultare "Report Cambiamenti CI" a pag. 438.

## **Rimozione dei CI obsoleti utilizzando il meccanismo di aging**

Se un CI o una relazione non vengono aggiornati per un periodo di tempo (ad esempio, un CI non reindividuato da GFD e non avviene alcun aggiornamento manuale), un meccanismo di aging elimina il CI dal CMDB. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita del CI e meccanismo di aging" nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

## **Utilizzo delle relazioni**

Molte delle relazioni tra i CI nel CMDB sono create automaticamente, ad esempio da GFD. Inoltre, è possibile creare relazioni manualmente in Gestione Universo IT, Gestione accrescimento, Gestione analisi impatto o Studio di modellazione.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- "Creazione di relazioni" a pag. 233
- "Creazione delle relazioni gerarchiche" a pag. 233
- "Collegamento dei CI esistenti" a pag. 234
- "Impostazione della gerarchia della vista" a pag. 235
- "Visualizzazione dei CI correlati" a pag. 235
- "Eliminazione delle relazioni" a pag. 236
- "Collegamenti tra livelli" a pag. 236

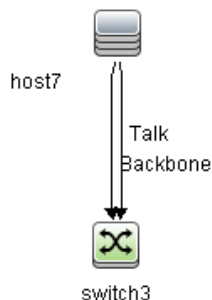


## Creazione di relazioni

È possibile creare relazioni facendo clic con il pulsante destro del mouse su uno o più CI nel riquadro Selettore CI o nella Mappa topologica e selezionando **Correla a CI** dal menu di scelta rapida. Nella Mappa topologica è possibile definire una relazione tra due CI nella vista, tracciando una linea tra i due usando il pulsante **Crea relazione** dalla barra degli strumenti. Entrambe le azioni aprono la finestra di dialogo Inserisci relazione. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Inserisci relazione" a pag. 265.



È possibile creare quante relazioni necessarie tra un CI nel CMDB e altri CI. Ciascuna nuova relazione esiste come entità a sé stante nel CMDB con le sue proprietà modificabili in Gestione Universo IT (come descritto in "Finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione" a pag. 259). È anche possibile creare più di una relazione tra gli stessi due CI quando ciascuna relazione si basa su un diverso tipo di relazione. Nell'esempio seguente host7 ha sia una relazione **Backbone** sia una di tipo **Talk** con switch3.



## Creazione delle relazioni gerarchiche

Collegando un CI a un altro in Gestione Universo IT si crea una relazione gerarchica (padre-figlio) tra i CI in modo che un CI influisca sull'altro.

Certe relazioni così definite sono limitate al tipo **utilizzo** (se la relazione è tra due CI non di monitoraggio), o al tipo di relazione **Monitorato da** (se il CI figlio nella relazione è un CI di tipo monitor); tuttavia tra determinati tipi di CI sono utilizzati altri tipi di relazione. Ad esempio, se è definita una relazione tra due CI nodo, esistono svariati tipi possibili di relazioni.



---

**Nota:** quando si collega un CI figlio a un CI padre, si crea una relazione nel CMDb. Il figlio pertanto influisce sul CI padre in ogni vista dove esiste la relazione e viene visualizzato in ogni vista dove il figlio e la relazione corrispondono alla query TQL.

---

## Collegamento dei CI esistenti

È possibile collegare CI esistenti utilizzando la finestra di dialogo Inserisci relazione. La finestra di dialogo ha due modalità:

- ▶ Selezione dei CI da collegare.
- ▶ Definizione della relazione tra il CI originale e i CI da collegare.

Quando si selezionano i CI da collegare, è possibile selezionare da una vista più CI da collegare al CI originale. Tuttavia, tutti i CI che si vogliono collegare in una sola operazione devono avere lo stesso tipo di relazione. Ad esempio, non è possibile collegare un CI che usa la relazione **utilizzo** nella stessa operazione di un CI che usa la relazione **Monitorato da**.

## Impostazione della gerarchia della vista

Una volta impostato il nodo query e le definizioni della relazione di una vista, è possibile impostare una gerarchia per la vista. Ciò consente di definire la struttura organizzativa dei CI nella vista, visualizzando i CI selezionati a diversi livelli. Nel caso non sia definita alcuna gerarchia, la Mappa topologica o la tabella visualizza in maniera predefinita tutti i CI inclusi nei risultati della query su un livello. Ad esempio, se i risultati della query includono nodi e sottoreti IP, entrambi i tipi CI sono visualizzati allo stesso livello nella Mappa topologica o nella tabella.

---

**Nota:** il numero massimo di CI visualizzabili in un singolo livello della Mappa topologica è 900. Se una vista contiene un livello con più di 900 CI, la vista non viene visualizzata nella Mappa topologica fino a quando non viene modificata la gerarchia. È comunque possibile visualizzare in una tabella un livello con più di 900 CI in modalità testo.

---

Per i dettagli sull'impostazione della gerarchia, consultare "Impostazione della gerarchia della vista" a pag. 301.

## Visualizzazione dei CI correlati

È possibile visualizzare tutti i CI correlati a un CI selezionato nella Mappa topologica. Selezionare un CI in una vista e poi selezionare la scheda **CI correlati**. Il riquadro Acquisisci CI correlati consente di selezionare l'ambito di visualizzazione. Se si seleziona **Vista**, la mappa topologica visualizza solamente il CI selezionato e i CI correlati nella vista (a prescindere da dove si trovi nella gerarchia vista). Se si seleziona **CMDB**, visualizza il CI selezionato e tutti i CI correlati nel CMDB. È anche possibile filtrare i risultati dal riquadro Acquisisci CI correlati per tipo di CI e applicare prospettive a un CI. Per i dettagli consultare "Riquadro Acquisisci CI correlati" a pag. 280.

È anche possibile visualizzare i CI correlati utilizzando la finestra di dialogo CI correlati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo CI correlati" a pag. 288.

## Eliminazione delle relazioni

La Mappa topologica mostra soltanto le relazioni per i CI facenti parte della vista corrente. Tuttavia, le stesse relazioni possono anche far parte di altre viste. Quando si elimina una relazione in Gestione Universo IT, viene eliminata dal CMDB e da tutte le viste.

Quando viene eliminata una relazione, il CI all'altra estremità della relazione può rimanere nella vista se corrisponde ancora alla sequenza della vista. Se la relazione eliminata è un link di composizione, il CI destinazione viene comunque eliminato con essa.

In una vista basata sulla prospettiva, è possibile rimuovere completamente il CI dalla vista (senza eliminarlo dal CMDB), nascondendolo dalla vista nell'Editor viste basate su prospettive in Studio di modellazione.

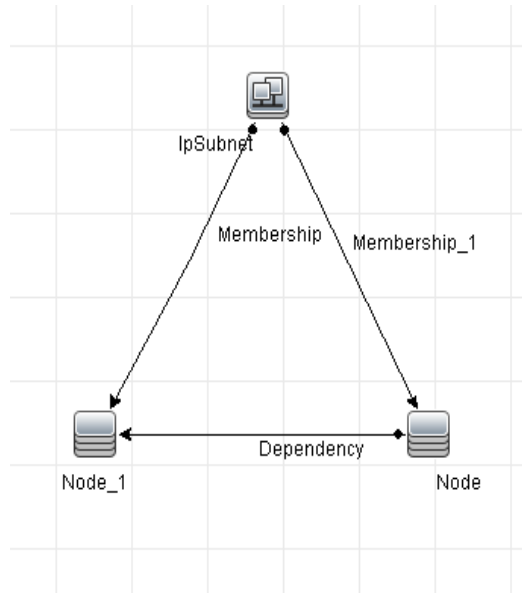
Quando si elimina una relazione creata dal processo GFD, la relazione viene ripristinata la volta successiva che viene eseguito GFD (se la relazione è ancora valida) e verrà visualizzata in tutte le viste sequenza pertinenti.

Per eliminare da una vista le strutture secondarie o più CI e relazioni possono essere necessari alcuni minuti.

## Collegamenti tra livelli

In alcune circostanze, Gestione Universo IT visualizza una relazione tra CI in un livello di una vista che non riflette una reale relazione tra i CI in quel livello quanto piuttosto una relazione tra CI su livelli più profondi della vista. Tale relazione è nota come **collegamento tra livelli**.

Ad esempio, nella vista seguente due CI nodo sono correlati tra loro con un collegamento di dipendenza. Ciascuno è anche correlato a una sottorete IP tramite un collegamento di appartenenza e la gerarchia vista è definita in modo che i nodi siano sul livello sottostante la sottorete IP.



Quando si utilizza la vista in Gestione Universo IT, il collegamento tra i CI nodo (presenti in diverse sottoreti IP) è visualizzato nel livello più alto della vista come collegamento tra le sottoreti IP padre anche se la relazione reale esiste solo tra i CI nel livello più basso della vista. È possibile fare doppio clic sul collegamento per visualizzare il percorso completo tra le sottoreti IP.

---

---

## Compiti

---

---

### **Creare CI e relazioni nel CMDB**

Questo compito descrive come creare CI correlati e non correlati, oltre che relazioni tra i CI, nel CMDB.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ▶ "Definire un nuovo CI non correlato" a pag. 238
- ▶ "Definire un nuovo CI correlato" a pag. 238
- ▶ "Collegare CI esistenti" a pag. 238

#### **Definire un nuovo CI non correlato**



Fare clic sul pulsante **Nuovo CI** nella barra degli strumenti. Nella finestra di dialogo **Nuovo CI**, selezionare un tipo di CI dalla struttura e definire le proprietà per il nuovo CI. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato" a pag. 282.

#### **Definire un nuovo CI correlato**



Fare clic sul pulsante **Nuovo CI correlato** nella barra degli strumenti. Nella finestra di dialogo **Nuovo CI correlato**, selezionare un tipo di CI dalla struttura e definire le proprietà per il nuovo CI. Nella pagina Relazioni della finestra di dialogo, selezionare il tipo di relazione e definirne le proprietà. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato" a pag. 282.

#### **Collegare CI esistenti**

Selezionare un CI in una vista. Fare clic con il pulsante destro sul CI e selezionare **Correla a CI**. Nella finestra di dialogo **Inserisci relazione**, selezionare un CI di destinazione. Nella pagina Relazioni della finestra di dialogo, selezionare il tipo di relazione e definirne le proprietà. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Inserisci relazione" a pag. 265.

## Visualizzare i CI correlati

I passaggi seguenti descrivono le opzioni per visualizzare i CI correlati in Gestione Universo IT.

- "Visualizzare i CI correlati" a pag. 239
- "Selezionare l'ambito di visualizzazione" a pag. 240
- "Filtra CI correlati" a pag. 240
- "Applica prospettive al CI" a pag. 240

### Visualizzare i CI correlati

In Gestione Universo IT, selezionare un CI nella Mappa topologica o nel Selettore CI e selezionare la scheda **CI correlati**. Fare clic sul pulsante **Abilita recupero di CI correlati**. Il CI selezionato è visualizzato insieme ai CI correlati. Selezionare un CI diverso o più CI dal Selettore CI e la visualizzazione cambierà di conseguenza.



---

**Nota:** è possibile visualizzare il contenuto dei CI correlati in modalità mappa o testo.

---

Per i dettagli sull'interfaccia utente Acquisisci CI correlati, consultare "Riquadro Acquisisci CI correlati" a pag. 280.

### **Selezionare l'ambito di visualizzazione**

Nel riquadro Acquisisci CI correlati, selezionare l'ambito di visualizzazione dei CI correlati. Fare clic sul pulsante **Mostra CI correlati**. La visualizzazione cambia a seconda della scelta.

### **Filtra CI correlati**

Nella sezione Filtra CI correlati per tipo CI, selezionare i tipi CI da mostrare nella visualizzazione dei CI correlati. Fare clic sul pulsante **Filtra CI correlati**. I risultati filtrati saranno visualizzati nella scheda. L'ambito precedentemente selezionato vale ancora e la visualizzazione viene ridotta in base al filtro scelto.

### **Applica prospettive al CI**

Nella sezione Applica prospettive al CI, selezionare le prospettive da applicare al CI selezionato. Fare clic sul pulsante **Applica prospettive**. I risultati saranno visualizzati nella scheda.

---

**Nota:** questa funzione è importante soltanto quando il **CMDB** è selezionato come ambito.

---



## **Verifica stato individuazione applicazioni (Reindividua vista)**

L'utente, il proprietario o l'amministratore dell'applicazione devono essere informati riguardo a eventuali problemi dell'applicazione. È necessario sapere ad esempio che l'individuazione funziona correttamente e che la configurazione attuale è in grado di connettersi al database applicativo. Questa sezione spiega come eseguire la procedura di reindividuazione che consente di verificare lo stato attuale dell'individuazione di un'applicazione.

---

### **Nota:**

- ▶ L'installazione e la configurazione sono eseguite dall'amministratore di UCMDB. Per i dettagli consultare "Prerequisiti" a pag. 242.
- ▶ La reindividuazione è eseguita dal proprietario/amministratore dell'applicazione. Per i dettagli consultare "Accedere alla vista" a pag. 243.
- ▶ Non sono necessarie conoscenze di Gestione flusso di dati (GFD) per eseguire la procedura.
- ▶ Per impostazione predefinita, è possibile eseguire la procedura di reindividuazione sulle viste che includono meno di 10.000 CI. Per i dettagli su come cambiare questo numero, consultare "Informazioni importanti" a pag. 293.

---

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ▶ "Prerequisiti" a pag. 242
- ▶ "Accedere alla vista" a pag. 243
- ▶ "Visualizzare i risultati nella vista" a pag. 243
- ▶ "Pianificare la reindividuazione" a pag. 243

## 1 Prerequisiti

---

**Nota:** questo passaggio è eseguito dall'amministratore di UCMDB.

---

- a** In GFD, creare un modulo contenente i processi che devono individuare l'applicazione. Per i dettagli consultare "Pannello di controllo dell'individuazione - Workflow Modalità avanzata" nella *Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB*.
- b** Attivare il modulo e tutti i processi. I processi devono rimanere attivati.
- c** Verificare che il modulo sia stato eseguito senza errori. Per i dettagli consultare "Messaggi di errore - Panoramica" nella *Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB* e "Riquadro Stato individuazione" nella *Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB*.
- d** Correggere eventuali errori nell'applicazione e confermare che GFD non riscontri errori alla sua prossima esecuzione.

---

**Attenzione:** il proprietario dell'applicazione non può reindividuare una vista nel caso GFD segnali errori. È necessario impostare una base priva di errori.

---

- e** Nello Studio di modellazione, definire una vista che includa i CI applicazione da reindividuare. Questi sono i CI che sono stati creati durante l'attivazione dei processi individuanti l'applicazione. Per i dettagli consultare "Creare una vista sequenza" a pag. 317.
- f** Segnalare al proprietario dell'applicazione il nome della vista.

## 2 Accedere alla vista

---

**Nota:** questo passaggio è eseguito dal proprietario/amministratore dell'applicazione.

---

In Gestione universo IT, accedere alla vista che include i CI applicazione da reindividuare. Per i dettagli consultare "Cercare CI in modalità Cerca" a pag. 162.

## 3 Visualizzare i risultati nella vista



**a** È necessario verificare l'intera applicazione. Fare clic sul pulsante **Mostra individuazione e riepilogo cambiamenti** nella barra degli strumenti Selettore CI. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Mostra stato individuazione e cambiamenti della vista**. La finestra di dialogo visualizza informazioni riguardo a quali processi e CI trigger hanno individuato i CI nella vista durante l'ultima esecuzione di GFD per l'individuazione dei processi. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti" a pag. 293.

Per eseguire l'individuazione, fare clic sul pulsante **Riesegui individuazione**. Per visualizzare le informazioni sui processi e i CI trigger, utilizzare i collegamenti per il drill down. Per i dettagli consultare "Messaggi di errore - Panoramica" nella *Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB*.

**b** È necessario verificare i componenti specifici dell'applicazione. Selezionare il CI del componente nel riquadro Mappa topologica e visualizzare la scheda Individuazione nel riquadro Avanzate. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti" a pag. 293.

Per reindividuare diversi CI, premere CTRL, selezionare i CI e visualizzare la scheda Individuazione.

Per eseguire l'individuazione, fare clic sul pulsante **Riesegui individuazione**.

## 4 Pianificare la reindividuazione

È possibile pianificare la frequenza di esecuzione della procedura di reindividuazione. Nella finestra Definizione processo, scegliere l'azione **Riesegui individuazione sulla vista**. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione processo" a pag. 105.

## Recupera i risultati di Analisi impatto - Scenario

Gestione analisi di impatto consente di creare una regola d'impatto per simulare l'impatto che alcuni cambiamenti all'infrastruttura hanno sul sistema. I risultati della Regola d'impatto sono visualizzati in Gestione Universo IT. I Risultati analisi di impatto in questo compito descrivono come un cambiamento nel funzionamento della CPU influisca sul nodo al quale è connessa.

Questo compito comprende i passaggi seguenti:

- ▶ "Definire una query TQL di analisi impatto" a pag. 244
- ▶ "Definire una regola d'impatto" a pag. 245
- ▶ "Creare una vista in Studio di modellazione" a pag. 247
- ▶ "Ottenere risultati di analisi impatto" a pag. 247

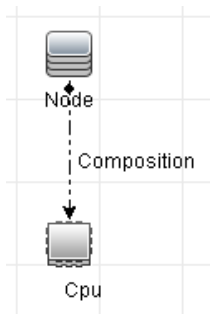
### 1 Definire una query TQL di analisi impatto

Per definire una query TQL di analisi impatto, è necessario creare una regola d'impatto e poi aggiungere i nodi query TQL e le relazioni che definiscono la query.

Per creare una query TQL di analisi impatto, selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione analisi impatto**. Per i dettagli su come aggiungere nodi query e relazioni a una query, consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30.

#### Esempio di una query TQL di analisi impatto:

In questa query TQL di analisi impatto una CPU e un nodo sono collegati tramite una relazione di composizione.



## 2 Definire una regola d'impatto

Quando si definisce una regola d'impatto, è necessario specificare la relazione causale richiesta tra i nodi della query. Definire un nodo query come il trigger o il nodo query che rappresenta i cambiamenti che si desiderano apportare al sistema e un'altro nodo query come quello impattato.

Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query che si desidera definire come trigger e selezionare **Definisci impattati** per aprire la finestra di dialogo Nodi query impattati. Selezionare il nodo query che si desidera impattare dal nodo query trigger e fare clic su **Avanti**. Successivamente, fare clic sul pulsante **Aggiungi** per aprire la finestra di dialogo Definizione regole d'impatto per l'impostazione delle condizioni per definire i nodi query impattati. Per i dettagli su come definire una regola d'impatto, consultare "Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto" a pag. 516.

---

**Nota:** l'opzione di stato **cambiamento** nella definizione della regola d'impatto non è più rilevante per Analisi impatto. L'unico stato supportato è **operazione**.

---

### Esempio di una regola d'impatto:

L'area Condizioni nella finestra di dialogo Definizione regole d'impatto definisce le condizioni alle quali il cambiamento simulato viene attivato nel sistema. L'area Gravità definisce la gravità dell'impatto sul nodo query impattato.

La regola d'impatto in questo esempio prevede che quando il funzionamento della CPU non è nello stato normale, il nodo è impattato. Poiché la gravità è impostata al 100% della gravità del trigger, la gravità del nodo è la stessa di quella della CPU, che viene determinata quando si esegue l'analisi d'impatto.

Definizione regole d'impatto

Descrizione:

Condizioni

Stato:

Operatore:

Valore di confronto:

Ambito

Qualsiasi

Tutti

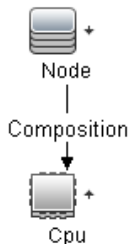
Intervallo  % -  %

Gravità fissa:

Percentuale gravità di attivazione (%):

OK Annulla

Nella query TQL risultante viene visualizzata una freccia rivolta verso l'alto accanto al nodo query definito come nodo query trigger e una freccia rivolta verso il basso accanto al nodo query definito come nodo query impattato.



### 3 Creare una vista in Studio di modellazione

Passare a Studio di modellazione e creare una vista corrispondente alla query TQL della regola d'impatto definita. Per i dettagli consultare "Editor viste sequenza" a pag. 377.

### 4 Ottenere risultati di analisi impatto

Selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione Universo IT** e selezionare la vista richiesta in Selettore CI. Per ottenere risultati di analisi impatto è necessario eseguire la regola d'impatto su un'istanza CI nella mappa topologica trigger. Fare clic con il pulsante destro su un CI trigger e selezionare **Esegui analisi impatto** per aprire la finestra di dialogo Esegui analisi impatto. Per i dettagli su come eseguire una regola d'impatto, consultare "Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pag. 289.

#### Esempio di come ottenere risultati di analisi impatto:

Viene creata una query TQL analisi impatto contenente una CPU e un nodo connessi da una relazione di composizione. Il nodo query CPU è definito come nodo query trigger e il nodo query di tipo nodo è definito come nodo query impattato.

Viene definita la seguente regola d'impatto per la query.

Definizione regole d'impatto

Descrizione:

Condizioni

Stato:

Operatore:

Valore di confronto:

Ambito

Qualsiasi

Tutti

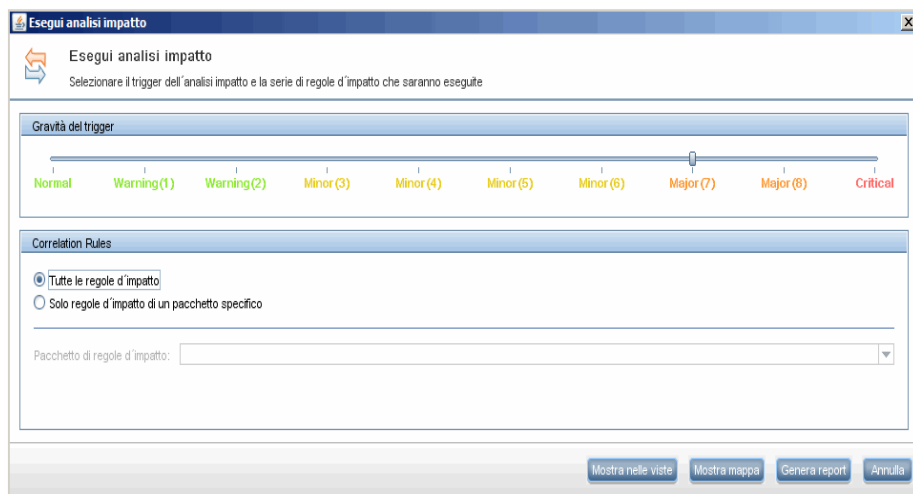
Intervallo  % -  %

Gravità fissa:

Percentuale gravità di attivazione (%):

OK Annulla

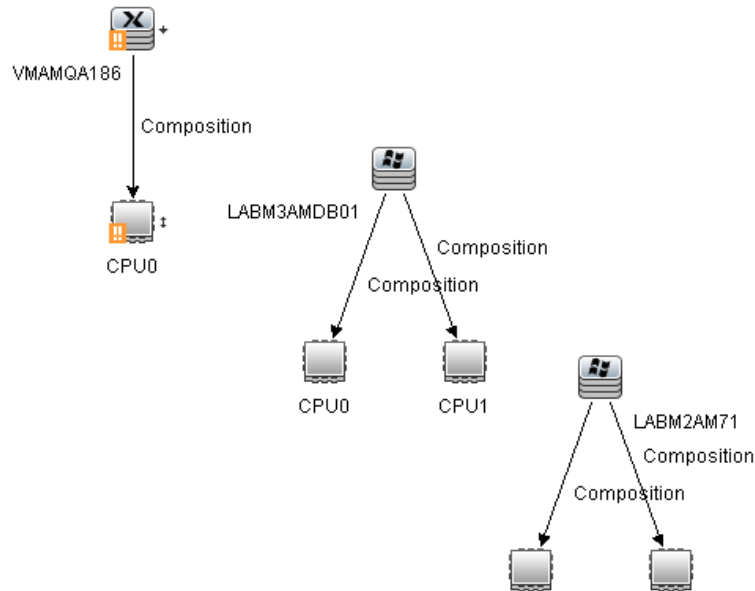
Fare clic con il pulsante destro su un CI trigger nella vista e selezionare **Esegui analisi impatto** per aprire la finestra di dialogo Esegui analisi impatto. Impostare la gravità trigger su un valore diverso da **Normale**.





Per vedere i risultati, fare clic su una delle seguenti voci:

- **Mostra nelle viste.** Assegna uno stato a tutti i CI nella vista. Soltanto il nodo CI connesso al CI CPU (la cui gravità è stata modificata) diventa impattato. Il CI trigger e il CI impattato diventano arancioni poiché la gravità trigger è stata impostata su **Rilevante (7)** nella scala nella finestra di dialogo Esegui analisi impatto, alla quale è assegnato il colore arancione.

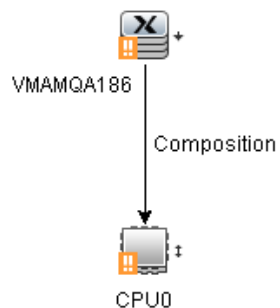


- **Mostra mappa.** Viene visualizzata una mappa in un'altra finestra contenente soltanto il CI CPU trigger e il CI nodo impattato. La relazione tra i due CI contiene il nome della regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto.

---

**Nota:** è possibile creare un URL che consente di inserire la mappa. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri colleg. diretto - Mappa impatto" a pag. 132.

---



- **Genera report.** Genera un report Analisi impatto che visualizza un elenco di CI impattati nel sistema come risultato di cambiamenti simulati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pag. 289.

## **Scattare l'istantanea di una vista**

È possibile scattare un'istantanea di una vista in Gestione Universo IT, salvarla e poi confrontare istantanee della stessa vista catturate in momenti diversi utilizzando il report Confronta istantanee. Per i dettagli su come scattare l'istantanea di una vista, consultare "Finestra di dialogo Salva istantanea" a pag. 292. Per i dettagli su come visualizzare le effettive differenze nelle viste confrontate, consultare "Report Confronta istantanee" a pag. 449.

## **Stampare e salvare una mappa topologica su file**

È possibile stampare il contenuto di qualsiasi mappa topologica e poi salvarlo su file. Prima di stampare, si consiglia di definire le impostazioni di stampa e disporre i contenuti della mappa topologica secondo le proprie preferenze. Per i dettagli su come definire le impostazioni di stampa, consultare "Finestra di dialogo Imposta stampante" a pag. 207. Per i dettagli su come visualizzare l'anteprima di stampa dei contenuti della mappa topologica, consultare "Finestra di dialogo Anteprima di stampa" a pag. 207. Per i dettagli su come stampare i contenuti della mappa topologica, consultare "Finestra di dialogo Stampa" a pag. 206. Per i dettagli su come salvare una mappa topologica su file, consultare "Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pag. 289.

---

---

## Riferimenti

---

---



### **Interfaccia utente di Gestione Universo IT**

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:




- ▶ Finestra di dialogo Periodo di cambiamento a pag. 253
- ▶ Finestra di dialogo Cronologia CI/Relazioni a pag. 255
- ▶ Finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione a pag. 259
- ▶ Finestra di dialogo Inserisci relazione a pag. 265
- ▶ Pagina Gestione universo IT a pag. 270
- ▶ Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato a pag. 282
- ▶ Finestra di dialogo CI correlati a pag. 288
- ▶ Finestra di dialogo Esegui analisi impatto a pag. 289
- ▶ Finestra di dialogo Salva istantanea a pag. 292
- ▶ Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti a pag. 293
- ▶ Riquadro Mostra impatto a pag. 295

## Finestra di dialogo **Periodo di cambiamento**

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i cambiamenti nella mappa topologica e di impostare il periodo in cui visualizzare i cambiamenti.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Gestione Universo IT</b>. Fare clic sul pulsante <b>Imposta periodo di cambiamento</b>  nella barra degli strumenti principale o nella barra di stati di Universo IT.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Quando nella mappa topologica vengono visualizzati gli indicatori di cambiamento, viene visualizzato il messaggio <b>Periodo di cambiamento è attivo</b> nella barra di stato di Universo IT.</p> <p>Per nascondere gli indicatori, aprire la finestra di dialogo e selezionare <b>Non visualizzare i cambiamenti</b> oppure selezionare il pulsante <b>Reimposta periodo di cambiamento</b>  nella barra di stato di Universo IT.</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Mostra i cambiamenti in base all'intervallo di tempo selezionato</b></p>	<p>Selezionare questa opzione per visualizzare un indicatore accanto a ciascun CI aggiunto o modificato all'interno del periodo selezionato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤  Indicatore per un CI aggiunto</li> <li>➤  Indicatore per un CI cambiato</li> </ul> <p>Selezionare un periodo di tempo dall'elenco a discesa. Se si seleziona <b>Personalizzato</b>, fare clic sul pulsante ovale  per selezionare i campi <b>Da</b> e <b>Fino a</b>. I cambiamenti dei CI della vista all'interno del periodo selezionato saranno visualizzati sulla mappa.</p> <p>Quando vengono visualizzati gli indicatori, è possibile fare clic sull'indicatore per aprire la finestra di dialogo Cronologia CI per visualizzare la cronologia del CI nel periodo selezionato.</p>
<p><b>Non visualizzare i cambiamenti</b></p>	<p>Selezionare questa opzione per nascondere gli indicatori di cambiamento.</p>

## Finestra di dialogo Cronologia CI/Relazioni


Questa finestra di dialogo visualizza un elenco di attributi di CI o relazioni dove sono occorsi cambiamenti, oltre alle differenze tra i due file di configurazione.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ In Gestione Universo IT, fare clic con il pulsante destro sul CI o relazione selezionati in Selettore CI o Mappa topologica e selezionare <b>Cronologia CI</b>.</li> <li>▶ In Gestione flusso di dati, nella finestra di dialogo <b>CI individuati da [nome modulo o processo]</b>, fare clic con il pulsante destro su un CI e scegliere <b>Cronologia CI</b>.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> i dati di cronologia CI e relazioni sono disponibili anche nella scheda Cronologia del riquadro Avanzate in Gestione Universo IT.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Vengono monitorati nel database della cronologia CMDB solo gli attributi contrassegnati con i qualificatori Cambiamento monitorato o Confrontabile. Se si desidera visualizzare un attributo nella Cronologia CI, selezionare il relativo qualificatore Cambiamento monitorato o Confrontabile nella scheda Attributi di Gestione tipo CI. Per i CI, alcuni attributi sono designati in maniera predefinita come Cambio monitorato. Per le relazioni, gli attributi vanno designati manualmente in Gestione tipo CI.</p> <p>Inoltre, per monitorare la cronologia di una relazione, è necessario selezionare il qualificatore TRACK_LINK_CHANGES per la relazione nella scheda Qualificatore di Gestione tipo CI.</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Aggiorna</b> per aggiornare i dati nella tabella.</p>
	<p>Visualizza la differenza tra due voci di cronologia per il contenuto di un file di configurazione. Ciò è rilevante nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Selezionare due voci di cronologia per l'attributo <b>Contenuto del documento</b> per i CI del tipo <b>Configurazione del documento</b> per confrontarli tra loro.</li> <li>▶ Selezionare una voce di cronologia per l'attributo <b>Contenuto del documento</b> per i CI del tipo <b>Configurazione del documento</b> per confrontarla con il contenuto attuale del CI.</li> </ul> <p>Fare clic sul pulsante <b>Mostra differenza</b> per aprire il report Visualdiff, che mostra un confronto delle due voci. Il testo aggiunto alla seconda voce viene visualizzato in giallo. Il testo rimosso dalla prima voce viene visualizzato in rosso. Le differenze tra le voci vengono visualizzate in verde.</p>



Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Scegliere il formato d'esportazione per i dati della tabella. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>➤ <b>PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>➤ <b>RTF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato Rich Text Format.</li> <li>➤ <b>CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore di separatore di elenco, aprire le Opzioni internazionali nel pannello di controllo e nella scheda Numeri accertarsi che la virgola sia definita come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione associata ai file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>XML.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML.</li> </ul> <p><b>Suggerimento:</b> per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Salvare il file in HTML</li> <li>➤ Aprire il file in un editor HTML</li> <li>➤ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione</li> </ul>
<b>Attributo</b>	Il nome dell'attributo.
<b>Data modifica</b>	La data in cui è occorsa l'ultima modifica.






Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Filtra per</b>	Filtra i dati nella tabella per uno o più dei seguenti filtri: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Intervallo di tempo.</b> Selezionare il periodo di tempo per il quale visualizzare la Cronologia CI.</li> <li>➤ <b>Tipo di modifica.</b> Selezionare il tipo di modifiche visualizzate nella tabella.</li> <li>➤ <b>Attributo.</b> Selezionare i tipi di attributi visualizzati nella tabella.</li> </ul>
<b>Modificato da</b>	Indica la causa delle modifica. Ad esempio, il campo può contenere il nome di un utente o di un processo GFD.
<b>Nuovo valore</b>	Il nuovo valore dell'attributo.
<b>Valore precedente</b>	Il precedente valore dell'attributo.


## Finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare e modificare informazioni per un CI o una relazione esistenti.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Gestione Universo IT</b> e utilizzare una delle seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Selezionare un CI nella mappa topologica o il Selettore CI. Nel riquadro Avanzate, selezionare la scheda <b>Proprietà</b> e fare clic <b>Modifica</b>.</li> <li>▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI nel Selettore CI o nella Mappa topologica e selezionare <b>Proprietà</b>.</li> </ul>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>La finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione contiene due tipi di proprietà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Le proprietà generali che comprendono informazioni generali sul CI o sulla relazione. Queste proprietà sono comuni a tutti i CIT e sono documentate di seguito.</li> <li>▶ Le proprietà specifiche per CIT che comprendono proprietà specifiche di quel determinato CI. Queste proprietà variano a seconda del tipo di CI o relazione e non sono documentate.</li> </ul> <p>Quando si ordinano le proprietà per categoria, le proprietà specifiche per CIT appaiono in cima all'elenco e quelle generali appaiono in basso.</p> <p>È possibile visualizzare una descrizione della proprietà selezionata nell'Area descrizione nella parte inferiore della finestra di dialogo. Fare clic sul pulsante <b>Mostra/Nascondi area di descrizione</b> per visualizzare l'Area descrizione.</p> <p>I campi obbligatori sono indicati da un asterisco.</p>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<p>"Ciclo di vita del CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i></p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per visualizzare le proprietà per categoria.
	Fare clic per visualizzare le proprietà in ordine alfabetico.
	Mostra e nasconde l'area descrizione nella parte inferiore della finestra di dialogo Proprietà CI.
	Fare clic su <b>Espandi</b> per espandere la struttura delle proprietà quando le proprietà sono visualizzate per categoria.
	Fare clic su <b>Comprimi</b> per comprimere la struttura delle proprietà quando le proprietà sono visualizzate per categoria.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Scegliere il formato d'esportazione per i dati della tabella. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>▶ <b>PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>▶ <b>RTF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato Rich Text Format.</li> <li>▶ <b>CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore di separatore di elenco, aprire le Opzioni internazionali nel pannello di controllo e nella scheda Numeri accertarsi che la virgola sia definita come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione associata ai file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>XML.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML.</li> </ul> <p><b>Suggerimento:</b> per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Salvare il file in HTML</li> <li>▶ Aprire il file in un editor HTML</li> <li>▶ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione</li> </ul>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Filtro rapido>	<p>Immettere una stringa nella casella Filtro rapido per filtrare nomi e valori di proprietà. Fare clic sull'estremità sinistra della casella per aprire il menu a discesa delle opzioni di filtraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Selezionare <b>Tutto</b> per cercare la stringa sia nei nomi sia nei valori delle proprietà. Selezionare <b>Nome</b> per cercare la stringa soltanto nei nomi delle proprietà. Selezionare <b>Valore</b> per cercare la stringa soltanto nei valori delle proprietà.</li> <li>▶ Selezionare <b>Maiuscole/minuscole</b> per cercare la stringa esattamente come è stata inserita. Selezionare <b>Senza distinzione maiuscole/minuscole</b> per ignorare la distinzione nella stringa.</li> <li>▶ Selezionare <b>Utilizza caratteri jolly</b> per utilizzare il simbolo jolly * nella stringa.</li> <li>▶ Selezionare <b>Confronta dall'inizio</b> per cercare la stringa all'inizio di un nome o valore di proprietà. Seleziona <b>Cerca solo parole intere</b> per cercare la stringa esatta. Selezionare <b>Trova corrispondenza ovunque</b> per cercare la stringa ovunque nelle proprietà.</li> </ul>
<b>Periodo eliminazione effettiva</b>	Il numero di giorni dopo i quali il CI o la relazione sono stati eliminati.
<b>Consenti aggiornamento CI</b>	<p>Quando selezionata, questa opzione consente ai processi GFD di aggiornare automaticamente le proprietà del CI o della relazione con le informazioni che individua. Se si modifica il valore di una proprietà fornita dal processo GFD, il valore è sostituito dal valore individuato.</p> <p>Quando questa opzione è deselezionata, le proprietà del CI o della relazione non sono sostituite dal processo GFD.</p>
<b>Applica</b>	Fare clic su <b>Applica</b> per salvare i cambiamenti apportati alle proprietà del CI o della relazione.
<b>Tipo CI</b>	Tipo del CI o della relazione (valore di sola lettura). Per informazioni sui CIT in HP Universal CMDB, consultare "Gestione tipo CI" a pag. 523.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Creato da</b>	Il nome utente dell'amministratore che crea manualmente il CI o la relazione, ove applicabile (valore di sola lettura).
<b>Data/ora creazione</b>	La data e l'ora della creazione del CI o della relazione.
<b>Periodo candidato all'eliminazione</b>	Il periodo dopo il quale il CI diventa candidato per l'eliminazione quando il meccanismo di aging è abilitato.
<b>Descrizione</b>	Una breve descrizione del CI o della relazione.
<b>Etichetta visualizzata</b>	Il nome del CI o della relazione visualizzato nel Selettore CI.
<b>Modifica</b>	Nella scheda Proprietà del riquadro Avanzate, è possibile visualizzare le proprietà di un CI ma non modificarle. Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione dove è possibile modificare le proprietà.
<b>Abilita aging</b>	<p>Se un CI o una relazione non vengono aggiornati per un periodo di tempo (ad esempio, un CI non reindividuato da GFD e non avviene alcun aggiornamento manuale), un meccanismo di aging elimina il CI dal CMDB. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita del CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p> <p><b>True:</b> il meccanismo di aging è abilitato per questo CI o relazione.</p> <p><b>Valore predefinito: False.</b> Il valore predefinito per i CI GFD è <b>True</b>.</p> <p><b>Nota:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Se il meccanismo di aging è disabilitato, questo campo viene ignorato.</li> <li>➤ Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.</li> </ul>
<b>ID globale</b>	L'ID interno del CI o della relazione nel CMDB (valore di sola lettura).

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Ora ultimo accesso</b>	L'ora dell'ultimo accesso al CI o alla relazione, sia in fase di aggiornamento o di individuazione da GFD. Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI o relazioni.  Questo parametro viene utilizzato dal meccanismo di aging. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita del CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i> .
<b>Ora ultima modifica</b>	La data e l'ora dell'ultimo aggiornamento delle proprietà del CI o della relazione.
<b>Nome</b>	Il nome del CI o della relazione.
<b>Nota</b>	Consente di immettere altre informazioni sul CI o sulla relazione.
<b>Origine</b>	L'ID per l'origine che ha creato automaticamente il CI o la relazione, oppure l'applicazione dove il CI o la relazione sono stati creati (valore di sola lettura).
<b>Reimposta</b>	Fare clic sul pulsante <b>Reimposta</b> per ripristinare le impostazioni di proprietà originali del CI o della relazione.
<b>Aggiornato da</b>	Il nome utente dell'amministratore che ha aggiornato le proprietà del CI o della relazione.
<b>Etichetta utente</b>	Consente di definire l'etichetta visualizzata per il CI o la relazione. Se non viene immesso alcun valore, come etichetta predefinita viene visualizzato il nome del CI.


### Menu di scelta rapida

Elemento di menu	Descrizione
<b>Copia nome e valore proprietà</b>	Copia in memoria il nome e il valore della proprietà selezionata.





## Finestra di dialogo Inserisci relazione

Questa finestra di dialogo consente di collegare CI al CI selezionato nel Selettore CI.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Gestione Universo IT, fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI nella Mappa topologica o nel Selettore CI e selezionare la scheda <b>Correla a CI</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	<p>Per creare una relazione tra due CI, selezionare il CI d'origine nel Selettore CI o nella Mappa topologica e poi selezionare <b>Correla a CI</b> dal menu di scelta rapida. Nella prima pagina della finestra di dialogo (la pagina di selezione CI), selezionare i CI di destinazione. Successivamente, fare clic su <b>Relazione</b> per selezionare il tipo di relazione nella seconda pagina della finestra di dialogo.</p> <p>è anche possibile creare graficamente una relazione tra due CI facendo clic sul pulsante <b>Crea relazione</b>  nella barra degli strumenti e tracciando una linea tra i due CI. In questo caso, si aprirà una versione ridotta della finestra di dialogo Inserisci relazione contenente le seguenti schede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Selezione relazione.</b> Visualizza una struttura con i tipi di relazione disponibili. Selezionare la relazione richiesta. <b>Nota:</b> è possibile fare doppio clic sulla relazione selezionata per salvare con le proprietà predefinite.</li> <li>▶ <b>Proprietà relazione.</b> Visualizza le proprietà della relazione selezionata. È possibile modificare le proprietà come descritto in "Definire il riquadro Proprietà relazione" a pag. 267.</li> </ul>
<b>Compiti correlati</b>	"Creare CI e relazioni nel CMDB" a pag. 238
<b>Vedere anche</b>	"Selettore CI" a pag. 167

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per aggiungere i CI selezionati nel riquadro di sinistra al riquadro CI di destinazione.
	Fare clic per rimuovere i CI selezionati dal riquadro CI di destinazione (così facendo non si eliminano i CI dal CMDB).
<b>Seleziona CI di destinazione</b>	Selezionare una vista da visualizzare in struttura vista e selezionare i CI da spostare nel riquadro CI di destinazione. Per i dettagli sul riquadro <b>Seleziona CI di destinazione</b> , consultare "Selettore CI" a pag. 167.
<b>CI di origine</b>	Il CI selezionato come CI di origine.
<b>CI di destinazione</b>	Visualizza i CI selezionati come CI di destinazione per la relazione.

### **Pagina Relazione**

Questa pagina consente di definire la relazione da creare tra il CI originale e i CI selezionati nella pagina Selezione CI della finestra di dialogo.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante Relazione dalla finestra di dialogo Inserisci relazione.
<b>Informazioni importanti</b>	Quando si definiscono più relazioni, è possibile definire diverse descrizioni e valori di proprietà per ciascuna relazione. Ignorare qui le definizioni di proprietà e modificare ciascuna relazione singolarmente una volta creata.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

## Riquadro Seleziona relazione

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Direzione</b>	Selezionare la direzione della relazione. Per alcuni tipi di relazione (ad esempio, <b>Composizione</b> o tra un gruppo di CI e un CI monitor), è valida una sola direzione.
<b>Relazione</b>	Definire il tipo di relazione creata tra il CI originale e i CI da collegare. Selezionare un'opzione dall'elenco.
<b>CI di origine</b>	Visualizza il nome del CI sulla prima estremità della relazione. Questo è il CI selezionato nella vista.
<b>CI di destinazione</b>	Visualizza il nome del CI sulla seconda estremità della relazione, quella collegata al CI originale.

## Definire il riquadro Proprietà relazione

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Periodo eliminazione effettiva</b>	Il periodo dopo il quale la relazione viene eliminata se il meccanismo di aging è abilitato.
<b>Consenti aggiornamento CI</b>	Quando il valore è impostato su true, il processo GFD aggiorna automaticamente la relazione.
<b>Creato da</b>	Il nome utente dell'amministratore che ha creato manualmente la relazione, ove applicabile.
<b>Data/ora creazione</b>	La data e l'ora della creazione della relazione.
<b>Periodo candidato all'eliminazione</b>	Il numero di giorni dopo i quali la relazione diventa candidata all'eliminazione.
<b>Descrizione</b>	Una descrizione dettagliata della relazione.
<b>Indirizzo di rete di destinazione</b>	Definito solo per i collegamenti di routing. Indica l'indirizzo di rete di destinazione al quale questo routing è configurato.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Abilita aging</b>	<p>Se un CI o una relazione non vengono aggiornati per un periodo di tempo (ad esempio, un CI non reindividuato da GFD e non avviene alcun aggiornamento manuale), un meccanismo di aging elimina il CI dal CMDB. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita del CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p> <p><b>True:</b> il meccanismo di aging è abilitato per questo CI o relazione.</p> <p><b>Valore predefinito: false.</b> Il valore predefinito per i CI GFD è <b>true</b>.</p> <p><b>Nota:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Se il meccanismo di aging è disabilitato, questo campo viene ignorato.</li> <li>➤ Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.</li> </ul>
<b>Ora ultimo accesso</b>	<p>L'ora dell'ultimo accesso alla relazione, sia in fase di aggiornamento o di individuazione da GFD. Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.</p> <p>Questo parametro viene utilizzato dal meccanismo di aging. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita del CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p>
<b>Ora ultima modifica</b>	<p>La data e l'ora dell'ultimo aggiornamento delle proprietà della relazione.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Obbligatorio</b>	<p>Se il valore è impostato su true, il CI figlio è dominante quando viene utilizzata la regola percentuale per calcolare lo stato del CI padre. Se il CI ha uno stato basso, il padre deve assumere lo stato del figlio, se necessario sovrascrivendo il calcolo della regola percentuale. Questo è utile per sottolineare l'importanza di un CI. Ad esempio, si potrebbe definire <b>Obbligatorio</b> per un CI database in modo che lo stato sia <b>critico</b> per tutto il percorso lungo la struttura secondaria qualora il database si guasti, indipendentemente dallo stato degli altri CI nella struttura secondaria.</p> <p>Lo stato obbligatorio definito per una relazione si applica soltanto per quella relazione e non è utilizzato in alcun'altra relazione del CI figlio.</p>
<b>Nome</b>	Una breve descrizione della relazione. Se non viene immesso alcun valore, viene usato il tipo di relazione al posto del nome.
<b>Nota</b>	Consente di immettere altre informazioni sulla relazione.
<b>Origine</b>	L'ID per l'origine che ha creato automaticamente la relazione oppure l'applicazione dove è stata creata la relazione.
<b>Aggiornato da</b>	Il nome utente dell'amministratore che ha aggiornato le proprietà del CI.
<b>Etichetta utente</b>	Consente di definire l'etichetta visualizzata per la relazione. Se non viene immesso alcun valore, il nome della relazione viene visualizzato come etichetta predefinita.
<b>Peso</b>	<p>Quando viene immesso un valore di peso, al CI figlio viene assegnato maggiore peso nei calcoli percentuale se viene utilizzata la regola percentuale per calcolare lo stato del CI padre. Ad esempio, se a un CI figlio viene assegnato un peso di 3, ciò significa che ha tre volte più impatto sul calcolo dello stato del padre rispetto ai pari livello senza peso.</p> <p>Il peso definito per una relazione si applica soltanto per quella relazione e non è utilizzato in alcun'altra relazione del CI figlio.</p>

## Pagina Gestione universo IT

Questa pagina consente di definire e gestire i CI e le relazioni nelle viste.




<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestione Universo IT</b> dal menu Spostamento oppure selezionare <b>Gestioni&gt; Modellazione &gt; Gestione Universo IT</b>.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>La pagina Gestione Universo IT contiene i seguenti pannelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Selettore CI.</b> Visualizza i CI della vista selezionata. È possibile selezionare la vista da un menu a discesa oppure cercare un CI specifico. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pag. 167.</li> <li>▶ <b>Mappa topologica.</b> Visualizza i CI di una vista selezionata in modalità mappa o modalità testo.</li> <li>▶ <b>Riquadro Avanzate.</b> Visualizza le proprietà, la cronologia e l'individuazione per il CI o la vista selezionati.</li> <li>▶ <b>Acquisisci CI correlati.</b> Questo riquadro è accessibile dalla scheda CI correlati o dalla Mappa topologica. Controlla il contenuto della visualizzazione nella scheda.</li> </ul> <p>In Gestione Universo IT è possibile creare nuovi CI, modificarli o eliminare quelli esistenti. Tutte queste azioni hanno diversi effetti sull'intero modello Universo IT. Ad esempio, se si elimina un CI nella vista, tale CI viene eliminato dal modello universo IT e non verrà più visualizzato in alcuna vista.</p>

## Mappa topologica


Quest'area visualizza i CI della vista attualmente selezionata in formato grafico o tabella. Per impostazione predefinita i CI vengono visualizzati in formato grafico.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Gestione Universo IT.</b>
<b>Informazioni importanti</b>	<p>Quando si seleziona un CI nel Selettore CI o nella Mappa topologica, si attiva il menu a discesa Elementi di configurazione nel menu principale. Le opzioni disponibili in questo menu a discesa sono le stesse di quelle disponibili facendo clic con il pulsante destro del mouse sul CI.</p> <p>È possibile personalizzare il menu di scelta rapida della mappa topologica in modo che includa altri comandi (ad esempio, ping, eseguire un programma, aprire un URL) dall'interno di Gestione tipi CI. Per i dettagli consultare "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pag. 546.</p> <p><b>Nota:</b> per i CI raggruppati e le relative relazioni, non tutte le opzioni del menu di scelta rapida sono attive. I CI raggruppati appaiono tra parentesi nel Selettore CI e nella Mappa topologica. È possibile fare doppio clic su un collegamento a un CI raggruppati per aprire la Mappa collegamenti che visualizza i singoli CI e le relazioni. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI o relazione nella Mappa collegamenti per visualizzare il normale menu di scelta rapida. Per i dettagli sul raggruppamento dei CI, consultare "Finestra di dialogo Raggruppamento nodo query" a pag. 390.</p>
<b>Vedere anche</b>	"Utilizzo della Mappa topologica" a pag. 183

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
 <b>Mappa</b> <b>Modalità mappa</b>	<p>Fare clic su <b>Mappa</b> per visualizzare il livello selezionato dei CI nel formato mappa topologica.</p> <p><b>Nota:</b> se il livello della vista selezionato è troppo esteso per la visualizzazione nel formato mappa topologica, apparirà un messaggio con un collegamento per visualizzare il livello in formato testo.</p>
 <b>Testo</b> <b>Modalità testo</b>	<p>Fare clic su <b>Testo</b> per visualizzare le proprietà di attributo dei CI nel livello selezionato in formato tabella.</p> <p>Per i dettagli su alcune delle icone della barra degli strumenti in modalità testo, consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.</p>
	<p>Specificare il CIT che si desidera visualizzare nella tabella. La tabella include anche i figli del CIT selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata soltanto in modalità testo.</p>
<Fili di Arianna>	<p>Nella parte superiore della mappa topologica, i Fili di Arianna indicano i nodi query pertinenti in ciascun livello della vista per il percorso al livello selezionato. Il primo elemento del percorso è il <b>Livello superiore</b>. Quando si seleziona un CI dal livello sottostante, il CI padre forma l'elemento successivo nel percorso Fili di Arianna. È possibile fare clic su un elemento qualsiasi del percorso per visualizzarne il livello nella mappa topologica.</p>
<Attributi tipo CI>	<p>Le colonne che appaiono in modalità testo rappresentano gli attributi CIT dei CI selezionati.</p>



Elemento di interfaccia	Descrizione
<Universo IT Barra di stato>	<p>La barra di stato sotto la mappa topologica indica lo stato dei seguenti processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ se Analisi impatto è attiva o meno</li> <li>▶ se Periodo di cambiamento è attivo o meno</li> <li>▶ se i Candidati all'eliminazione vengono mostrati o meno</li> <li>▶ l'ora dell'ultimo aggiornamento dei dati</li> </ul>
<Legenda>	<p>Indica le icone visualizzate accanto ai CI con uno dei seguenti stati speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Aggiunto.</b> Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato aggiunto.</li> <li>▶ <b>Impattato.</b> Quando Analisi impatto è attiva indica un CI impattato.</li> <li>▶ <b>Impattato e attivato.</b> Quando Analisi impatto è attiva indica un CI trigger impattato.</li> <li>▶ <b>Candidato all'eliminazione.</b> Indica che il CI è un candidato all'eliminazione.</li> <li>▶ <b>Cambiato.</b> Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato cambiato.</li> <li>▶ <b>Nota.</b> Indica che è stata aggiunta una nota al CI.</li> <li>▶ <b>Trigger.</b> Quando Analisi impatto è attiva, indica un CI trigger.</li> </ul>
<Menu principale>	<p>Per i dettagli consultare "Menu principale" a pag. 205.</p>
<Nodo query>	<p>I nodi query nella mappa topologica rappresentano i CI. Tenere il puntatore su un nodo query per visualizzare la descrizione comandi che descrive il tipo di CI.</p>
<Relazione>	<p>I collegamenti nella mappa topologica rappresentano le relazioni.</p> <p>Tenere il puntatore su una relazione per visualizzare la descrizione comandi che descrive il tipo di relazione.</p> <p><b>Nota:</b> quando si seleziona una relazione calcolata, il pulsante Elimina  nella barra degli strumenti viene disabilitato.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	<p>Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 209.</p> <p><b>Nota:</b> quando si accede alla mappa topologica tramite collegamenti diretti, la barra degli strumenti include opzioni dalla mappa CI correlati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo CI correlati" a pag. 288.</p>
<Barra laterale Mappa topologica>	<p>Per i dettagli consultare "Barra laterale Mappa topologica" a pag. 218.</p>
CI correlati	<p>Fare clic sulla scheda <b>CI correlati</b> per visualizzare le interdipendenze del CI selezionato all'interno della vista o dell'intero CMDB. È possibile controllare l'ambito della visualizzazione dal riquadro Acquisisci CI correlati.</p>
Visualizza risultati	<p>Fare clic sulla scheda <b>Visualizza risultati</b> per visualizzare un intero livello nella vista.</p>

### Menu di scelta rapida di Gestione Universo IT

La pagina Gestione Universo IT comprende i seguenti elementi disponibili facendo clic con il pulsante destro su un CI o relazione nel riquadro Selettore CI o nella Mappa topologica:

Elemento di menu	Descrizione
<p><b>Azioni</b></p>	<p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Aggiungi CI a processo di individuazione.</b> Visualizza la finestra di dialogo Aggiungi CI a processo di individuazione che consente di richiamare manualmente un processo GFD per il CI selezionato. È possibile utilizzare questa opzione per individuare ulteriori informazioni sul CI attraverso uno dei processi GFD disponibili.</li> <li>▶ <b>Rimuovi CI da processo di individuazione.</b> Visualizza la finestra di dialogo Rimuovi CI da processo di individuazione che consente di rimuovere manualmente un CI dal processo GFD.</li> <li>▶ <b>Mostra stato individuazione.</b> Apre la finestra di dialogo Stato individuazione per il CI selezionato.</li> <li>▶ <b>Apri credenziali CI.</b> Visualizza la finestra di dialogo <b>Parametro protocollo</b> che consente di visualizzare i dettagli di una credenziale precedentemente creata per il CI. Non è possibile effettuare alcun cambiamento. Questa opzione è importante unicamente per i CI che includono una proprietà credenziali. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica parametro protocollo" nella <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i>.</li> <li>▶ <b>Modifica credenziali CI.</b> Visualizza la finestra di dialogo <b>Seleziona credenziali</b> che consente di scegliere un altro insieme di credenziali o di modificare le credenziali esistenti. Questa opzione è importante unicamente per i CI che includono una proprietà credenziali. Per i dettagli consultare "Protocolli supportati" nella <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i>.</li> </ul>
<p><b>Cronologia CI/relazione</b></p>	<p>Visualizza la finestra di dialogo Cronologia CI Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Cronologia CI/Relazioni" a pag. 255.</p>

Elemento di menu	Descrizione
<b>Report Confronta CI</b>	Eseguire un report Confronta CI per il CI selezionato. Per i dettagli consultare "Report Confronta CI" a pag. 444.
<b>Elimina da CMDB</b>	Consente di eliminare il CI o la relazione selezionata dalla vista e dal CMDB. <b>Nota:</b> quando si elimina un CI padre, il CI selezionato e i relativi figli vengono rimossi dalla vista ma soltanto il CI selezionato viene rimosso dal database.
<b>Acquisisci CI correlati da CMDB</b>	Apri la finestra di dialogo CI correlati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo CI correlati" a pag. 288.
<b>Etichetta</b>	Selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Modifica etichetta.</b> Apre la finestra di dialogo Modifica etichetta che consente di modificare il nome del CI.</li> <li>▶ <b>Reimposta etichetta predefinita.</b> Reimposta il valore predefinito del nome del CI dal CMDB.</li> </ul>
<b>Nota</b>	Selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Aggiungi nota.</b> Apre una casella di modifica dove è possibile aggiungere una nota al CI.</li> <li>▶ <b>Elimina nota.</b> Elimina tutto il testo salvato nella nota per il CI selezionato.</li> </ul>
<b>Proprietà</b>	Visualizza la pagina Proprietà per il CI o relazione selezionati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione" a pag. 259.
<b>Correla a CI</b>	Apri la finestra di dialogo Inserisci relazione. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Inserisci relazione" a pag. 265.
<b>Esegui analisi impatto</b>	Consente di eseguire la regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto. Visualizza la finestra di dialogo Esegui analisi impatto. Per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pag. 499. <b>Nota:</b> è possibile visualizzare solo i risultati di Analisi impatto per i quali è stata definita una regola d'impatto per quella vista in Gestione analisi impatto.
<b>Mostra percorso composti</b>	Viene visualizzato solo per le relazioni composte. Visualizza la Mappa collegamenti per la relazione selezionata, che mostra i CI coinvolti nella relazione composta.

Elemento di menu	Descrizione
<b>Mostra impatto</b>	<p>Consente di selezionare un CI che è definito da una regola impatto come CI causa primaria e di visualizzare tutti i CI da esso impattati e i relativi stati in una finestra separata.</p> <p>Questa opzione viene visualizzata solo dopo che si è verificato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ È stata definita una regola d'impatto per la vista selezionata in Gestione analisi impatto (per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pag. 499).</li> <li>▶ Si è fatto clic su <b>Mostra nelle viste</b> nella finestra di dialogo Esegui analisi impatto.</li> <li>▶ I risultati di Analisi impatto appaiono nella mappa topologica.</li> </ul> <p>Ad esempio, supponiamo venga definita una regola d'impatto (per un CI <b>Indirizzo IP</b>) che specifica che la regola impatta nodi, porte e client-server collegati all'indirizzo IP.</p> <p>Utilizzando l'opzione <b>Mostra impatto</b> è possibile visualizzare tutti i CI impattati dal CI <b>Indirizzo IP</b>.</p>

Elemento di menu	Descrizione
<p><b>Mostra causa primaria</b></p>	<p>Questa opzione consente di recuperare le informazioni sulla causa primaria per i CI impattati da una catena di regole d'impatto. L'output di Mostra causa primaria visualizza una mappa logica che descrive una catena di CIT trigger/impattati che impattano il CI.</p> <p>Il CI causa primaria viene visualizzato in una finestra separata. Se è definita una sola regola d'impatto per questo CI, verrà visualizzata direttamente la finestra Analisi impatto.</p> <p>Questa opzione viene visualizzata solo dopo che si è verificato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ È stata definita una regola d'impatto per la vista selezionata in Gestione analisi impatto (per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pag. 499).</li> <li>▶ Si è fatto clic su <b>Mostra nelle viste</b> nella finestra di dialogo Esegui analisi impatto.</li> <li>▶ I risultati di Analisi impatto appaiono nella mappa topologica.</li> </ul> <p>Viene visualizzata una finestra contenente il CI causa primaria e tutti gli altri CIT nella catena di regole d'impatto.</p> <p>Per visualizzare le informazioni su specifici CI che sono attivati o impattati dalla regola d'impatto, fare doppio clic sulla relazione che collega i CI. Viene visualizzata una mappa.</p>


## Riquadro Avanzate

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:




Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Scheda Individuazione</b>	Visualizza lo stato di esecuzione GFD per i CI selezionati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti" a pag. 293 nel "Riquadro Stato individuazione" e nella <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i> .
<b>Scheda Cronologia</b>	Visualizza la cronologia per il CI selezionato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Cronologia CI/Relazioni" a pag. 255.
<b>Scheda Proprietà</b>	Visualizza le proprietà del CI selezionato (le stesse che appaiono nella finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione). È possibile visualizzare le proprietà nella scheda proprietà ma è necessario aprire la finestra di dialogo per modificarle. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione" a pag. 259.

## Riquadro Acquisisci CI correlati

Questo riquadro consente di controllare le varie opzioni di visualizzazione dei CI correlati per un CI selezionato.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Viene visualizzato nella scheda CI correlati di Gestione Universo IT. Nel caso sia nascosto, fare clic sul pulsante <b>Mostra riquadro Acquisisci CI correlati</b>  nella barra degli strumenti per visualizzarlo.
<b>Informazioni importanti</b>	<p>È possibile controllare la visualizzazione della scheda CI correlati con le operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Impostare l'ambito di visualizzazione</li> <li>➤ Filtrare CI correlati per tipo CI</li> <li>➤ Applicare le prospettive al CI selezionato</li> </ul> <p>È possibile visualizzare i CI correlati contemporaneamente per diversi CI. Utilizzare il tasto CTRL per selezionare vari CI contemporaneamente nel Selettore CI o nella mappa topologica.</p> <p><b>Nota:</b> la funzionalità Acquisisci CI correlati non è disponibile per i CI federati.</p>
<b>Compiti correlati</b>	"Visualizzare i CI correlati" a pag. 239

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Visualizza i risultati precedenti della ricerca.
	Visualizza i risultati successivi della ricerca.
	Quando il pulsante è selezionato, i CI correlati vengono aggiunti ai risultati correnti. Quando non è selezionato, il contenuto attualmente visualizzato viene cancellato e vengono visualizzati soltanto i nuovi CI correlati.



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Applica prospettive al CI</b>	<p>Selezionare dall'elenco le prospettive da applicare al CI selezionato. Soltanto le prospettive rilevanti per il CI selezionato vengono visualizzate nell'elenco. Il CI selezionato è utilizzato come contenuto per le prospettive selezionate e vengono visualizzati i risultati della vista.</p> <p><b>Nota:</b> l'applicazione di prospettive è importante soltanto quando il <b>CMDB</b> è selezionato come ambito. Questa funzione non è attiva quando <b>Vista</b> è selezionata come ambito.</p>
<b>Filtra CI correlati per tipo CI</b>	<p>Selezionare i tipi di CI dall'elenco per visualizzarli nei risultati CI correlati. Nei risultati visualizzati sono presenti soltanto i tipi CI selezionati.</p>
<b>Seleziona ambito</b>	<p>Selezionare l'ambito dei CI correlati visualizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Vista.</b> Tutti i CI correlati nella vista selezionata.</li> <li>▶ <b>CMDB.</b> Tutti i CI correlati nel CMDB.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> Questa funzione non è disponibile nella finestra di dialogo CI correlati aperta dal menu di scelta rapida.</p>
<b>Mostra CI correlati</b>	<p>Fare clic per visualizzare i CI correlati in base alla selezione.</p>

## Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato

Questa finestra di dialogo consente di definire un nuovo CI o un nuovo CI correlato.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>In Gestione Universo IT, fare clic sull'icona <b>Nuovo CI</b>  nella barra degli strumenti per creare un CI non correlato. Selezionare un CI nella mappa topologica e fare clic sull'icona <b>Nuovo CI correlato</b>  per creare un CI correlato.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Per definire un nuovo CI, selezionare il tipo di CI dalla struttura in cima alla finestra di dialogo. I tipi di CI nella struttura disponibili per l'istanziamento vengono visualizzati in nero. I tipi di CI con testo sfumato non possono essere istanziati.</p> <p>Modificare le proprietà nell'area Definisci nuove proprietà CI. La seguente tabella include le proprietà comuni a tutti i CI. Inoltre, esistono proprietà specifiche per ciascun CI.</p> <p>Se si sta creando un CI correlato, fare clic sul pulsante <b>Relazione</b> per entrare nella modalità relazione della finestra di dialogo. Selezionare una relazione e modificarne le proprietà.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Creare CI e relazioni nel CMDB" a pag. 238</p>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Selettore CI" a pag. 167</li> <li>➤ "Ciclo di vita del CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i></li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Periodo eliminazione effettiva</b>	Il periodo dopo il quale il CI viene eliminato se il meccanismo di aging è abilitato.
<b>Consenti aggiornamento CI</b>	Quando il valore è impostato su true, questa opzione consente ai processi GFD di aggiornare automaticamente le proprietà del CI con le informazioni che individua. Se si modifica il valore di una proprietà fornita dal processo GFD, il valore è sostituito dal valore individuato.  Quando il valore è impostato su false, le proprietà CI non sono sostituite dal processo GFD.
<b>Creato da</b>	Il nome utente dell'amministratore che ha creato manualmente il CI, ove applicabile.
<b>Data/ora creazione</b>	La data e l'ora della creazione del CI.
<b>Periodo candidato all'eliminazione</b>	Il periodo dopo il quale il CI diventa candidato per l'eliminazione quando il meccanismo di aging è abilitato.
<b>Descrizione</b>	Descrizione del CI.
<b>Etichetta visualizzata</b>	L'etichetta visualizzata per il CI nella mappa topologica.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Abilita aging</b>	<p>Se un CI o una relazione non vengono aggiornati per un periodo di tempo (ad esempio, un CI non reindividuato da GFD e non avviene alcun aggiornamento manuale), un meccanismo di aging elimina il CI dal CMDB. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita del CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p> <p><b>True:</b> il meccanismo di aging è abilitato per questo CI o relazione.</p> <p><b>Valore predefinito: false.</b> Il valore predefinito per i CI GFD è <b>true</b>.</p> <p><b>Nota:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Se il meccanismo di aging è disabilitato, questo campo viene ignorato.</li> <li>▶ Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.</li> </ul>
<b>Ora ultimo accesso</b>	<p>L'ora dell'ultimo accesso al CI, sia in fase di aggiornamento o di individuazione da GFD. Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.</p> <p>Questo parametro viene utilizzato dal meccanismo di aging. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita del CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p>
<b>Ora ultima modifica</b>	<p>La data e l'ora dell'ultimo aggiornamento delle proprietà del CI.</p>
<b>Nome</b>	<p>Nome del CI.</p>
<b>Nota</b>	<p>Consente di immettere altre informazioni sul CI.</p>
<b>Origine</b>	<p>L'ID per l'origine che ha creato automaticamente il CI oppure l'applicazione dove è stato creato il CI.</p>
<b>Relazione</b>	<p>Per un CI correlato, fare clic sul pulsante <b>Relazione</b> per entrare nella modalità relazione della finestra di dialogo.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Seleziona tipo CI</b>	<p>Consente di selezionare il tipo di CI dalla struttura per un nuovo CI. I tipi CI disponibili per il CI o la vista selezionati appaiono attivi nella struttura tipi CI. Gli altri tipi CI sono visualizzati come testo sfumato e non possono essere selezionati.</p> <p>Per limitare la struttura tipi di CI della vista corrente, selezionare <b>Tipi di CI della vista corrente</b> sulla destra. Per visualizzare tutti i tipi di CI nella struttura, selezionare <b>Tutti i tipi di CI</b>.</p>
<b>Aggiornato da</b>	Il nome utente dell'amministratore che ha aggiornato le proprietà del CI.
<b>Etichetta utente</b>	Consente di definire l'etichetta visualizzata per il CI. Se non viene immesso alcun valore, come etichetta predefinita viene visualizzato il nome del CI.

### **Finestra di dialogo Relazioni**

Questa pagina consente di definire la relazione tra il nuovo CI e il CI selezionato nella vista oltre che le proprietà della relazione.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante Relazione dalla finestra di dialogo Nuovo CI correlato.
<b>Informazioni importanti</b>	Questa pagina viene visualizzata soltanto per i nuovi CI correlati.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Consenti aggiornamento CI</b>	Quando il valore è impostato su true, il processo GFD aggiorna automaticamente la relazione.
<b>Definizione CI</b>	Fare clic su <b>Definizione CI</b> per tornare in modalità proprietà CI della finestra di dialogo.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Creato da</b>	Il nome utente dell'amministratore che ha creato manualmente la relazione, ove applicabile.
<b>Data/ora creazione</b>	La data e l'ora della creazione della relazione.
<b>Descrizione</b>	Descrizione della relazione.
<b>Direzione</b>	Selezionare la direzione della relazione dal menu a discesa.
<b>Abilita aging</b>	<p>Se un CI o una relazione non vengono aggiornati per un periodo di tempo (ad esempio, un CI non reindividuato da GFD e non avviene alcun aggiornamento manuale), un meccanismo di aging elimina il CI dal CMDB. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita del CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p> <p><b>True:</b> il meccanismo di aging è abilitato per questo CI o relazione.</p> <p><b>Valore predefinito: false.</b> Il valore predefinito per i CI GFD è <b>true</b>.</p> <p><b>Nota:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Se il meccanismo di aging è disabilitato, questo campo viene ignorato.</li> <li>➤ Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.</li> </ul>
<b>Ora ultimo accesso</b>	<p>L'ora dell'ultimo accesso alla relazione, sia in fase di aggiornamento o di individuazione da GFD. Questo campo viene visualizzato solo per determinate relazioni.</p> <p>Questo parametro viene utilizzato dal meccanismo di aging. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita del CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Obbligatorio</b>	<p>Se il valore è impostato su true, il CI figlio è dominante quando viene utilizzata la regola percentuale per calcolare lo stato del CI padre. Se il CI ha uno stato basso, il padre deve assumere lo stato del figlio, se necessario sovrascrivendo il calcolo della regola percentuale. Questo è utile per sottolineare l'importanza di un CI. Ad esempio, si potrebbe definire <b>Obbligatorio</b> per un CI database in modo che lo stato sia critico per tutto il percorso lungo la struttura secondaria qualora il database si guasti, indipendentemente dallo stato degli altri CI nella struttura secondaria.</p> <p>Lo stato obbligatorio definito per una relazione si applica soltanto per quella relazione e non è utilizzato in alcun'altra relazione del CI figlio.</p>
<b>Nome</b>	Nome del CI.
<b>Indirizzo di rete</b>	Definito solo per i collegamenti di routing. Indica l'indirizzo di rete di destinazione al quale questo routing è configurato.
<b>Nota</b>	Consente di immettere altre informazioni sul CI.
<b>Origine</b>	L'ID per l'origine che ha creato automaticamente la relazione oppure l'applicazione dove è stata creata la relazione.
<b>Relazione</b>	Consente di definire il tipo di relazione creato tra i due CI.
<b>CI di origine</b>	Nome del CI sulla prima estremità della relazione. Questo è il CI selezionato nella vista.
<b>CI di destinazione</b>	Nome del CI sulla seconda estremità della relazione. Questo è il nuovo CI che si sta creando.
<b>Aggiornato da</b>	Il nome utente dell'amministratore che ha aggiornato le proprietà della relazione.
<b>Ora aggiornamento</b>	La data e l'ora dell'ultimo aggiornamento delle proprietà del CI.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Etichetta utente</b>	Consente di definire l'etichetta visualizzata per la relazione.
<b>Peso</b>	Quando viene immesso un valore di peso, al CI figlio viene assegnato maggiore peso nei calcoli percentuale se viene utilizzata la regola percentuale per calcolare lo stato del CI padre. Ad esempio, se a un CI figlio viene assegnato un peso di 3, ciò significa che ha tre volte più impatto sul calcolo dello stato del padre rispetto ai pari livello senza peso.  Il peso definito per una relazione viene visualizzato soltanto per quella relazione e non è utilizzato in alcun'altra relazione del CI figlio.

## Finestra di dialogo CI correlati


Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i CI correlati a uno specifico CI nel CMDB nel formato mappa o tabella.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Gestione Universo IT fare clic con il pulsante destro del mouse sul CI richiesto e selezionare <b>Acquisisci CI da CMDB</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	La finestra di dialogo CI correlati è una versione standalone della scheda CI correlati in Gestione Universo IT. È possibile controllare il contenuto della visualizzazione utilizzando le funzioni del riquadro Acquisisci CI correlati. Per i dettagli consultare "Riquadro Acquisisci CI correlati" a pag. 280.  Non è possibile selezionare l'ambito dei CI correlati visualizzati nella finestra di dialogo CI correlati. L'ambito è l'intero CMDB.  <b>Nota:</b> il formato modalità testo include le icone trovate nella finestra di dialogo Istanze elemento. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.
<b>Compiti correlati</b>	"Visualizzare i CI correlati" a pag. 239






## Finestra di dialogo Esegui analisi impatto

Questa finestra di dialogo consente di eseguire la regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto per quella vista.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Gestione Universo IT</b> . Fare clic con il pulsante destro su un nodo query trigger nella Mappa topologica e selezionare <b>Esegui analisi impatto</b> oppure fare clic sul pulsante <b>Esegui analisi impatto ora</b>  nella barra di stato Universo IT.
<b>Informazioni importanti</b>	<p>È possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Visualizzare in una nuova finestra tutti i CI impattati dal CI trigger. Le relazioni nella mappa rappresentano le regole d'impatto. Il nome della relazione corrisponde al nome della regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto. Per i dettagli consultare "Mostra mappa" a pag. 291.</li> <li>▶ Simulare l'impatto dei CI impattati sugli stati. Per i dettagli consultare "Mostra nelle viste" a pag. 290.</li> <li>▶ Genera un report che visualizza un elenco di CI impattati nel sistema come risultato di cambiamenti simulati. Per i dettagli consultare "Genera report" a pag. 290.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> questa finestra di dialogo viene visualizzata soltanto quando è stata definita una regola d'impatto per la vista. Per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pag. 499.</p>
<b>Compiti correlati</b>	"Recupera i risultati di Analisi impatto - Scenario" a pag. 244


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Tutte le regole d'impatto</b>	Selezionare per eseguire tutte le regole d'impatto in Analisi impatto.
<b>Pacchetto di regole d'impatto</b>	Selezionare il pacchetto contenente le regole d'impatto richieste per l'analisi impatto.
<b>Genera report</b>	<p>Genera un report Analisi impatto che visualizza le informazioni suddivise come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Raggruppamento per CIT.</b> Tutti i CI impattati (i CI impattati nel sistema come conseguenza dei cambiamenti simulati), ordinati per CIT.</li> <li>➤ <b>Applicazione interessata.</b> Tutti i CI impattati appartenenti a uno specifico servizio aziendale.</li> <li>➤ <b>CI attivati.</b> I CI che rappresentano i cambiamenti che si desidera apportare al sistema.</li> </ul> <p>Per i dettagli sul report Analisi impatto, consultare "Report Analisi impatto" a pag. 468.</p>
<b>Solo regole d'impatto di un pacchetto specifico</b>	Selezionare per eseguire le regole d'impatto dal pacchetto specificato in Analisi impatto.
<b>Mostra nelle viste</b>	<p>Simulare l'impatto dei CI impattati sugli stati per lo stato selezionato. La Mappa topologica visualizza gli stati dei CI trigger oltre a tutti gli stati dei CI da esso impattati.</p> <p>La Mappa topologica visualizza anche gli indicatori Analisi impatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Un CI trigger è contrassegnato da questo indicatore. </li> <li>➤ Un CI che sia un CI impattato sia un CI trigger è contrassegnato da questo indicatore </li> <li>➤ Un CI impattato è contrassegnato da questo indicatore </li> </ul> <p><b>Nota:</b> gli stati visualizzati qui e i colori che rappresentano ciascuno stato sono definiti nell'elenco di gravità per quello stato in Gestione tipo di sistema. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/enumerazione" a pag. 563.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Mostra mappa</b>	<p>Consente di selezionare una regola d'impatto e poi visualizzare in una nuova finestra una simulazione di tutti i CI impattati dal CI trigger per lo stato selezionato. Se è definita una sola regola d'impatto per questo CI, verrà visualizzata direttamente la finestra Regole d'impatto. Per i dettagli consultare "Riquadro Mostra impatto" a pag. 295.</p> <p>Le relazioni nella mappa rappresentano le regole d'impatto e il nome della relazione è il nome della regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto.</p> <p><b>Nota: Mostra mappa</b> consente di visualizzare i risultati di più trigger.</p>
<b>Gravità del trigger</b>	<p>Selezionare la gravità richiesta sulla scala.</p> <p><b>Nota:</b> la scala di gravità è stata definita per lo stato in Gestione tipo di sistema. Per i dettagli consultare "Gestione tipo di sistema" a pag. 527.</p> <p>Ad esempio, è possibile creare una regola d'impatto in Gestione analisi impatto che definisca la gravità del nodo query trigger diversa da <b>Avviso (1)</b>. Se si seleziona una gravità diversa da <b>Avviso (1)</b>, ad esempio <b>Trascurabile (3)</b>, la condizione è rispettata e i cambiamenti simulati nel sistema vengono attivati.</p> <p>Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto" a pag. 516.</p>

## Finestra di dialogo Salva istantanea

Questa finestra di dialogo consente di scattare un'istantanea di una vista e di salvarla.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Gestione Universo IT fare clic sul pulsante <b>Istantanea</b>  nel Selettore CI e selezionare <b>Salva istantanea</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	È possibile confrontare istantanee della stessa vista scattate in momenti diversi utilizzando Report confronta istantanee. Per i dettagli consultare "Report Confronta istantanee" a pag. 449.
<b>Compiti correlati</b>	"Scattare l'istantanea di una vista" a pag. 251

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Descrizione</b>	Descrizione dell'istantanea (facoltativa).
<b>Nota</b>	Nota sull'istantanea (facoltativa).
<b>Nome vista</b>	Nome della vista visualizzato nel Selettore CI. Non è possibile modificare questo campo.

## Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti

Questa finestra di dialogo consente di trovare cambiamenti recenti, ad esempio a un'applicazione, reindividuando i CI e i processi in una vista.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>In Gestione Universo IT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Per reindividuare tutti i CI di una vista, fare clic sul pulsante <b>Mostra individuazione e riepilogo cambiamenti</b>  nella barra degli strumenti Selettore CI. Viene visualizzata la finestra di dialogo <b>Mostra stato individuazione e cambiamenti della vista</b>.</li> <li>➤ Per reindividuare uno o più CI in una vista, selezionare il CI e visualizzare la scheda Individuazione nel riquadro Avanzate.</li> </ul>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Per impostazione predefinita, è possibile eseguire la procedura di reindividuazione sulle viste che includono meno di 10.000 CI.</p> <p><b>Per aumentare il numero di CI reindividuabili in una vista:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1</b> Accedere a Gestione impostazioni infrastruttura (<b>Amministrazione &gt; Gestione impostazioni infrastruttura</b>).</li> <li><b>2</b> Selezionare <b>Numero massimo di CI in una vista supportati per la nuova individuazione</b> nella tabella delle impostazioni dell'infrastruttura.</li> <li><b>3</b> Fare clic sulla colonna <b>Valore</b> e cambiare il numero.</li> <li><b>4</b> Riavviare il server per applicare i cambiamenti.</li> </ol> <p>Per i dettagli sull'utilizzo di Gestione impostazioni infrastruttura, consultare "Gestione impostazioni infrastruttura" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Verifica stato individuazione applicazioni (Reindividua vista)" a pag. 241</p>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<p>"Riquadro Stato individuazione" in <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i></p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic per aggiornare lo stato dei CI selezionati. Questo pulsante è disabilitato in assenza di dati da ricaricare.</p>
	<p>Fare clic per eseguire nuovamente l'individuazione.</p>
<p><b>Stato avanzamento individuazione nella vista</b></p>	<p>Per i dettagli consultare "Riquadro Stato individuazione" nella <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i>.</p>
<p><b>Cronologia modifiche nella vista</b></p>	<p>Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Cronologia CI/Relazioni" a pag. 255.</p>

## **Riquadro Mostra impatto**

Questa pagina apre una finestra che visualizza gli stati dei CI trigger e tutti gli stati dei CI da esso impattati.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Nella finestra di dialogo Esegui analisi impatto fare clic su <b>Mostra mappa</b>.</p> <p>Se Analisi impatto è già attiva fare clic sul collegamento <b>Analisi impatto è attiva</b> nella barra di stato Universo IT.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Comprende le schede seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Risultati impatto.</b> Visualizza una mappa di tutti i CI impattati dal CI selezionato.</li> <li>▶ <b>CI trigger.</b> Visualizza una tabella di informazioni sui CI trigger selezionati.</li> </ul> <p>È possibile visualizzare solo i risultati di Analisi impatto per i quali è stata definita una regola d'impatto per quella vista in Gestione analisi impatto. Per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pag. 499.</p> <p>Per visualizzare le informazioni su specifici CI che sono attivati o impattati dalla regola d'impatto, fare doppio clic sulla relazione che collega i CI. Viene visualizzata una mappa.</p> <p>Le relazioni nella mappa rappresentano le regole d'impatto. Il nome della relazione corrisponde al nome della regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Recupera i risultati di Analisi impatto - Scenario" a pag. 244</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Legenda>	<p>Indica le icone visualizzate accanto ai CI con uno dei seguenti stati speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Aggiunto.</b> Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato aggiunto.</li> <li>▶ <b>Impattato.</b> Quando Analisi impatto è attiva indica un CI impattato.</li> <li>▶ <b>Impattato e attivato.</b> Quando Analisi impatto è attiva indica un CI trigger impattato.</li> <li>▶ <b>Candidato all'eliminazione.</b> Indica che il CI è un candidato all'eliminazione.</li> <li>▶ <b>Cambiato.</b> Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato cambiato.</li> <li>▶ <b>Nota.</b> Indica che è stata aggiunta una nota al CI.</li> <li>▶ <b>Trigger.</b> Quando Analisi impatto è attiva, indica un CI trigger.</li> </ul>
<Relazione>	<p>Le relazioni rappresentano la regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto" a pag. 516.</p>
<Gli stati e i colori che li rappresentano>	<p>Gli stati che appaiono e i colori che rappresentano ciascuno stato sono definiti nell'elenco di gravità per quello stato in Gestione tipo di sistema. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/enumerazione" a pag. 563.</p>
<Barra degli strumenti>	<p>La barra degli strumenti del riquadro Mostra impatto contiene la maggior parte dei pulsanti nella barra degli strumenti Gestione Universo IT.</p>
<Barra laterale Mappa topologica>	<p>Per i dettagli consultare "Barra laterale Mappa topologica" a pag. 218.</p>



# 8

---

## Studio di modellazione

Questo capitolo comprende:

### Concetti

- Panoramica di Studio di modellazione a pag. 298
- Formati della vista a pag. 299
- Creazione di una vista aziendale a pag. 300
- Esempari e prospettive a pag. 303
- Viste e cartelle predefinite a pag. 304
- Creazione delle viste basate su esemplari a pag. 306
- Modelli CI aziendali a pag. 307
- Creazione di una vista basata sulla prospettiva a pag. 309
- CI rivelati e punti di controllo a pag. 312

### Compiti

- Creare una vista sequenza a pag. 317
- Creare un esemplare a pag. 320
- Creare una prospettiva a pag. 322
- Creare un vista basata sull'esemplare a pag. 324
- Creare più viste basate su esemplari a pag. 326
- Definire le impostazioni del report a pag. 328
- Creare un modello basato sull'istanza a pag. 330
- Creare un modello basato sulla sequenza a pag. 332
- Creare una vista basata sulla prospettiva basata su un modello a pag. 334
- Creare una vista basata sulla prospettiva basata su una raccolta di CI a pag. 335

### Riferimenti

- Interfaccia utente dello Studio di modellazione a pag. 336

---

---

## Concetti

---

---

### **Panoramica di Studio di modellazione**

Studio di modellazione è uno strumento per la creazione e la gestione delle viste. È possibile creare le proprie viste o utilizzare le viste preimpostate (fabbrica) fornite con l'installazione di HP Universal CMDB.

Il modello universo IT nel Configuration Management Database (CMDB) può avere grandi dimensioni e contenere migliaia di elemento di configurazione (CI, configuration item). Una vista consente di creare un sottoinsieme del modello Universo IT complessivo contenente solo i CI relativi a una specifica area di interesse. È possibile definire le proprie viste per visualizzare solo le informazioni pertinenti alle esigenze aziendali della propria organizzazione.

HP Universal CMDB supporta tre formati di vista: viste sequenza, viste basate su esemplari e viste basate su prospettive che vengono popolate tramite processi diversi. Per i dettagli consultare "Formati della vista" a pag. 299.

## Formati della vista

HP Universal CMDB supporta tre formati di vista tramite i quali popolare la propria vista:

- ▶ Le **viste sequenza** vengono create a partire da una query TQL (Topology Query Language) che definisce la struttura della vista. Quando si crea la vista è possibile creare una nuova query TQL o basare la vista su una query esistente. La vista visualizza solamente i CI e le relazioni che soddisfano la definizione della query. Quando la vista viene visualizzata o aggiornata, Studio di modellazione chiede al CMDB tutti gli elementi adatti alla query e aggiorna automaticamente la vista con quegli elementi.
- ▶ Le **viste basate sugli esemplari** sono basate su una query TQL alla quale viene applicato un esemplare. L'esemplare è una vista riutilizzabile che include parametri salvati come parte dell'esemplare. Ciò consente di creare più viste con le stesse impostazioni senza dover immettere nuovamente le informazioni dei parametri. La vista visualizza solo i CI e le relazioni che soddisfano la definizione della query e le condizioni dell'esemplare. Per i dettagli sugli esemplari consultare "Esemplari e prospettive" a pag. 303.
- ▶ Le **viste basate sulle prospettive** vengono create selezionando una raccolta di CI singoli e applicando a essa un tipo speciale di esemplare, noto come prospettiva. Le viste delle istanze non più esistenti vengono sostituite dalle viste basate su prospettive. Per i dettagli sulle prospettive consultare "Esemplari e prospettive" a pag. 303.

Quando si seleziona una vista per la modifica dalla struttura viste nel riquadro di sinistra, si apre nel riquadro di modifica nell'editor appropriato.

## Creazione di una vista aziendale

Nello Studio di modellazione è possibile definire le proprie viste per modellare l'ambiente aziendale.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- "Struttura di una vista" a pag. 300
- "Impostazione della gerarchia della vista" a pag. 301
- "Report Topologia" a pag. 302

### Struttura di una vista

Le viste create devono fornire agli utenti aziendali le rappresentazioni logiche della struttura, dei processi e degli obiettivi aziendali. Per soddisfare questi requisiti, vengono create generalmente più viste che rappresentando aspetti diversi dell'azienda; ad esempio è possibile creare viste aziendali imperniate su quanto segue:

- Struttura aziendale, ovvero quei dati organizzati per posizione geografica delle filiali o per data center.
- Processi aziendali, ovvero quei dati organizzati per linea di business o applicazioni.
- Obiettivi aziendali, ovvero quei dati organizzati per vendite o clienti principali.

Le viste dipendono dalle esigenze particolari dell'azienda e la struttura gerarchica effettiva delle viste deve riflettere tali esigenze.

Il formato gerarchico tipico di una vista è indicato di seguito:

- **Livello superiore.** I livelli più alti della vista, composti dal CI principale e dai rami sotto di esso, vengono normalmente creati dai tipi CI **aziendali** logici quali **Posizione, Linea di business, Cliente, Applicazione** e così via.
- **Livello intermedio.** I rami intermedi della vista sono normalmente composti dai tipi CI **Sistema** che rappresentano l'hardware e il software effettivi e/o i tipi CI del gruppo che rappresentano i gruppi contenenti i monitor.

- **Livello inferiore.** Il livello inferiore della vista, composto dai CI foglia alla fine delle strutture secondarie, viene creato dai tipi CI **Monitor**.

---

**Nota:** il livello inferiore è rilevante solo quando una soluzione di monitoraggio come HP Business Service Management è collegata e modellata nel CMDB.

---

## **Impostazione della gerarchia della vista**

L'Editor della vista sequenza consente di impostare la gerarchia della vista utilizzando il riquadro Gerarchia nel lato destro della schermata. Per l'impostazione della gerarchia sono disponibili due metodi: **Manuale** e **Basato su regole**. Il metodo manuale è selezionato per impostazione predefinita.

### **Metodo di gerarchia manuale**

Nel metodo di gerarchia manuale, i nodi query della vista sono visualizzati in formato struttura. È possibile creare la gerarchia trascinando manualmente un nodo query selezionato sotto un altro nodo query o utilizzando i pulsanti della barra degli strumenti. Il sistema consente solo di spostare un nodo query sotto un altro nodo query quando la gerarchia risultante è valida. Per i dettagli consultare "Riquadro Gerarchia." a pag. 378.

È possibile spostare un singolo nodo query dalla vista alla gerarchia diverse volte. È possibile quindi regolare la gerarchia in modo che il nodo query venga visualizzato in diversi livelli, in base al layout richiesto. I risultati della vista in tale istanza saranno gli stessi come se si aggiungesse un altro nodo query alla query TQL. L'utilizzo dello stesso nodo query due volte nella gerarchia consente di raggiungere i risultati vista desiderati utilizzando una query TQL più semplice.

## Raggruppamento nodo query



Quando si imposta manualmente la gerarchia della vista, è possibile creare sottogruppi per raggruppare i CI per criteri diversi, offrendo maggiore comodità nella visualizzazione del display. Fare clic sul pulsante **Aggiungi gruppo per** e selezionare una delle opzioni. È possibile creare un sottogruppo per i CI dello stesso tipo nella mappa topologica utilizzando l'opzione **Aggiungi gruppo per tipo CI**. È possibile creare un sottogruppo per un nodo query specifico, selezionando l'opzione **Aggiungi gruppo per nodo query**. È possibile raggruppare i CI per attributo comune utilizzando il pulsante **Aggiungi gruppo per attributo** e immettendo un'espressione regolare come descritto nella "Finestra di dialogo Raggruppamento nodo query" a pag. 390. Per i dettagli sulle espressioni regolari consultare "Esempi di espressioni regolari" a pag. 625.

È inoltre possibile creare gruppi nidificati (un gruppo di nodi query all'interno di un altro gruppo di nodi query) per aiutare a ottimizzare i risultati della query TQL visualizzati nella mappa topologica.

Ad esempio, dopo il raggruppamento dei nodi query del nodo tipo per il relativo CIT, è possibile utilizzare il rispettivo attributo **stato operazione** per creare gruppi più focalizzati.

## Metodo di gerarchia basata su regole

Nel metodo di gerarchia basata su regole, è possibile definire le regole della gerarchia utilizzando la finestra di dialogo Regole gerarchia. Selezionare un CIT di origine, un CIT di destinazione, un tipo di relazione e una direzione della relazione che definisca le condizioni per una regola di gerarchia. I CI contenuti nella vista che soddisfano le condizioni definite sono soggetti alla regola, ovvero, il CI di destinazione è posizionato nel livello sotto il CI di origine. Per i dettagli sulla definizione delle regole della gerarchia consultare la "Finestra di dialogo Regole gerarchia" a pag. 349.

## Report Topologia

Nel modulo Report è possibile visualizzare i dati di una vista in formato report. Tale report è denominato **report Topologia** della vista. Nella scheda Report dell'Editor viste sequenza di Studio di modellazione è possibile definire le impostazioni del report Topologia. Per i dettagli sui Report Topologia consultare "Report Topologia - Panoramica" a pag. 420.

## Esempari e prospettive

Un esemplare è una vista sequenza riutilizzabile con parametri definiti. Utilizzare gli esemplari per creare viste basate su esemplari, impostando i valori dei parametri per ciascuna vista specifica. I cambiamenti apportati a un esemplare influenzano tutte le viste esistenti basate su tale esemplare.

Le viste basate su esemplari possono essere aperte in Gestione Universo IT come viste sequenza. È possibile inoltre aprire l'esemplare stesso in Gestione Universo IT per visualizzare i risultati di vari valori dei parametri. Se si desidera salvare i risultati, è necessario salvarlo come vista basata su esemplari. Definire gli esemplari, le viste basate su esemplari e le viste sequenza nell'Editor viste sequenza.

Le prospettive sono un tipo di esemplare progettato per essere applicato a una specifica raccolta di CI, simile alla sequenza in una vista sequenza. Ad esempio, una prospettiva potrebbe includere un nodo contenente un indirizzo IP. In tal caso, la vista basata sulla prospettiva risultante includerà tutti i CI nodo tra cui i CI nella selezione CI, insieme ai relativi indirizzi IP contenuti.

La prospettiva di base al livello più basso è nota come prospettiva Solo contenuto ed è composta esclusivamente dal nodo query stesso. Se si applica la prospettiva Solo contenuto a una raccolta di CI, la vista risultante include solo i CI selezionati.

Le prospettive vengono inoltre create e modificate nell'Editor viste sequenza. È possibile avere più viste, esemplari e prospettive aperti simultaneamente nell'Editor viste sequenza, ciascuno con la rispettiva scheda.

Le prospettive non vengono visualizzate nell'elenco delle viste in Gestione Universo IT, tuttavia è possibile aprire le viste basate su prospettive in Gestione Universo IT, come tutte le altre viste. Per i dettagli consultare "Creazione di una vista basata sulla prospettiva" a pag. 309.

Riepilogando, la struttura Viste nella scheda Risorse del Selettore CI dello Studio di modellazione può includere cinque entità distinte:

- viste sequenza
- esemplari
- vista basate su esemplari
- prospettive
- viste basate su prospettive

È possibile filtrare la struttura per selezionare i tipi di vista o di esemplare da visualizzare.

La tabella seguente riepiloga i tipi di vista e la posizione in cui sono stati creati e visualizzati:

Tipo di vista	Creato in:	Può essere aperto in Gestione Universo IT
Vista sequenza	Editor viste sequenza	Sì
Esemplare	Editor viste sequenza	Sì, solo per la sessione corrente
Vista basata sull'esemplare	Editor viste sequenza	Sì
Prospettiva	Editor viste sequenza	No
Vista basata sulla prospettiva	Editor viste basate su prospettive	Sì

## **Viste e cartelle predefinite**

La struttura Viste nella scheda Risorse del Selettore CI di Studio di modellazione include cartelle e viste predefinite, come descritto nelle sezioni seguenti:

- "Cartelle predefinite" a pag. 304
- "Viste preimpostate" a pag. 305
- "Prospettive predefinite" a pag. 305

### **Cartelle predefinite**

Il sistema gerarchico di cartelle di file nel Selettore CI può aiutare a organizzare le proprie viste. Le cartelle predefinite vengono fornite per le viste preimpostate; è possibile modificare queste cartelle o aggiungere ulteriori cartelle a seconda dei requisiti dell'organizzazione.



## Viste preimpostate

L'installazione di HP Universal CMDB include esemplari, prospettive e viste sequenza preimpostate. Queste viste forniscono un avvio rapido per l'utilizzo del CMDB.

Inizialmente, le viste preimpostate sono vuote. Non appena i CI vengono aggiunti al CMDB da uno dei generatori CI, la query TQL creata in ciascuna vista sequenza è in grado di identificare i CI che soddisfano i requisiti della sequenza e aggiungerli alla vista.

Le viste per i CI sono create quando viene eseguito un processo di individuazione; le viste preimpostate fornite corrispondono ai rispettivi pacchetti Gestione flusso di dati (GFD). Ad esempio, la vista Oracle (**Radice > Database > Oracle > Oracle**) viene popolata con i CI creati quando Gestione flusso di dati attiva il modulo Database - Oracle. Per i dettagli sull'esecuzione di GFD consultare "Pannello di controllo dell'individuazione - Workflow Modalità avanzata" nella *Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB*.

Alcune viste preimpostate sono considerate basilari per il sistema e non possono essere eliminate dalle cartelle.

## Prospettive predefinite

HP Universal CMDB fornisce anche prospettive preimpostate. Un esempio è la prospettiva Solo contenuto che include esclusivamente gli elementi del contenuto della vista stessa, senza CI aggiuntivi.

## Creazione delle viste basate su esemplari

Le viste basate su esemplari basate sullo stesso esemplare contengono gli stessi nodi query e le medesime relazioni. Esse differiscono solo nei relativi valori dei parametri. Le viste basate su esemplari vengono create utilizzando la procedura guidata Vista basata sull'esemplare. La procedura guidata consente di creare contemporaneamente più viste basate sullo stesso esemplare. Quando si creano più viste, è possibile immettere manualmente i valori dei parametri o importarli da un file CSV. Il file CSV deve essere formattato correttamente per consentire alla procedura guidata di importare i valori. Esso deve contenere il nome di almeno uno dei parametri dell'esemplare nella prima riga e deve includere almeno un record. I record devono trovarsi in righe separate e i valori dei parametri per ciascun record devono trovarsi nella stessa riga, separati da virgole.

La procedura guidata fornisce inoltre una funzione di Denominazione avanzata che consente di definire un'espressione per i nomi delle viste in base ai valori dei parametri. Ad esempio, se l'esemplare di base viene denominato **Server\_Template** e uno dei parametri dell'esemplare è **Numero di serie**, è possibile definire i nomi delle viste come **Server <Numero di serie>**. In tal modo, la procedura guidata inserisce automaticamente il rispettivo valore del parametro Numero di serie nel nome di ciascuna vista.

Un modo alternativo di assegnare nomi alle viste quando si importano i valori da un file CSV è quello di includere una colonna nel file denominato **template\_based\_view\_name**. Le voci del file corrispondenti a questa colonna vengono automaticamente immesse dalla procedura guidata come nomi delle viste. Tenere presente che questo metodo di denominazione sostituisce la funzione di Denominazione avanzata; vale a dire, i nomi delle viste vengono assegnati alle voci contenute nella colonna **template\_based\_view\_name** del file, anche quando la funzione di Denominazione avanzata è selezionata.

Per i dettagli sulla creazione di viste basate su esemplari consultare "Procedura guidata Vista basata sull'esemplare" a pag. 401.

È possibile inoltre modificare i parametri di una vista basata sull'esemplare quando la vista viene aperta nell'Editor dalla finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare" a pag. 408.

## Modelli CI aziendali

- "Modelli basati su istanze" a pag. 307
- "Modelli basati su sequenze" a pag. 308

La raccolta di CI che compongono il contenuto delle viste basate su prospettive può essere selezionata in due modi. È possibile selezionare i CI dal Selettore CI e trascinarli nel riquadro di modifica. In tal caso, è possibile creare una vista applicando una prospettiva alla raccolta e la raccolta non potrà essere riutilizzata in un'altra vista senza ripetere il processo di selezione. L'altro modo per selezionare i CI da visualizzare nella vista è la creazione di un modello.

Un modello è la raccolta di riutilizzabile di istanze CI che definiscono un'entità aziendale come ad esempio un servizio aziendale o una linea di business. Creando un modello, si crea una raccolta di CI riutilizzabile con altre prospettive per creare viste diverse. I cambiamenti apportati in un secondo momento al modello si rifletteranno in tutte le viste basate su tale modello. Sono possibili due tipi di modelli: modelli basati su istanze e modelli basati su sequenze.

### Modelli basati su istanze

Creare un modello basato su istanza selezionando prima un CI aziendale che agisca da relativa base. I CI aziendali disponibili includono un gruppo, un'applicazione, un servizio aziendale, un'unità aziendale e una linea di business. Successivamente, è possibile aggiungere i CI al proprio modello nei modi seguenti:

- Manualmente, trascinando i CI dal Selettore CI all'Editor di modelli
- Rivelando i CI correlati mediante un percorso di rivelazione e selezionando quelli da aggiungere al modello
- Definendo un punto di controllo per un CI selezionato e aggiungendo automaticamente i CI al modello

È inoltre possibile iniziare a creare un modello trascinando i CI su un'area di disegno vuota e selezionando **Crea un nuovo modello**.

Il modello creato è un CI e i CI del modello sono correlati al modello tramite relazioni **Contains**. È necessario salvare il modello prima di applicare ad esso una prospettiva per creare una vista.

---

**Attenzione:** i cambiamenti apportati a un modello influenzano l'intero universo, non solo le viste basate su tale modello. Pertanto, se si elimina un CI da un modello, si sta eliminando dal CMDB la relazione esistente tra i CI.

---

## Modelli basati su sequenze

Un altro tipo di modello che è possibile creare è il modello basato sulla sequenza. In un modello basato sulla sequenza, si definisce una query TQL per determinare i CI inclusi invece di selezionarli manualmente. È possibile basare il modello basato sulla sequenza su una query TQL o creare una nuova query TQL.

È necessario designare almeno un nodo query nella query TQL del modello come output del modello. I CI di questo tipo corrispondenti alla sequenza della query TQL sono quelli inclusi nell'output del modello.

Il modello basato sulla sequenza creato viene salvato come CI simile a un modello ordinario e può essere utilizzato per formare il contenuto di una vista basata sulla prospettiva. La nuova query TQL creata viene salvata come query ordinaria e può essere utilizzata come base per una vista sequenza.

## Creazione di una vista basata sulla prospettiva

Una vista basata sulla prospettiva è composta da prospettive applicate a un modello o a una raccolta di CI. La prospettiva è un tipo speciale di esemplare progettato per essere applicato a un sottoinsieme del modello Universo IT.

Il riquadro Contenuto dell'Editor di viste basate su prospettive visualizza i modelli o i CI selezionati per agire da base per la vista. Il riquadro Prospettiva visualizza le prospettive selezionate. Il riquadro Anteprema visualizza la vista risultante basata sul proprio contenuto e sulle selezioni delle prospettive. Quando si apportano modifiche al contenuto o alle selezioni delle prospettive, la vista viene aggiornata di conseguenza nel riquadro Anteprema. Per i dettagli consultare "Editor viste basate su prospettive" a pag. 384.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- "Contenuto" a pag. 309
- "Prospettive" a pag. 310
- "Viste basate su più prospettive" a pag. 311
- "Inclusione ed esclusione dei CI figli" a pag. 312

### **Contenuto**

Il contenuto in una vista basata sulla prospettiva può essere selezionato in due modi:

- È possibile aggiungere manualmente singoli CI alla vista utilizzando il Selettore CI. I CI all'interno della raccolta sono indipendenti tra di loro. In tal caso, la raccolta di CI non è definita come modello e non può essere riutilizzata in un'altra vista.
- È possibile aggiungere uno o più modelli alla vista utilizzando il Selettore CI. In alternativa, è possibile iniziare lavorando con un modello nell'Editor di modelli e selezionando Genera vista per il modello selezionato per creare una vista basata su tale modello. In tal caso, è possibile utilizzare il contenuto identico per creare un'altra vista selezionando gli stessi modelli.

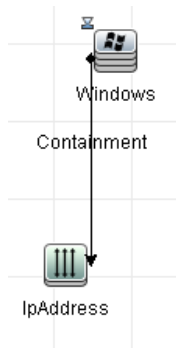
È possibile selezionare entrambi i singoli CI e i modelli per creare il contenuto di una vista basata sulla prospettiva, tuttavia, in tal caso, i modelli vengono considerati come CI ordinari. I modelli stessi vengono inclusi nella vista senza la relativa gerarchia dei CI figli.

## Prospettive

Le prospettive selezionate per la vista determinano quali CI sono inclusi nella vista. Una prospettiva è una sequenza riutilizzabile simile a un esemplare. La differenza tra una prospettiva e un esemplare normale è che la prospettiva include uno o più nodi query designati come nodi query di contatto. Un nodo query di contatto è un nodo query in una sequenza utilizzato per applicare la sequenza a un contenuto specifico ed è indicato da una piccola icona visualizzata accanto al nodo query..



Ad esempio, nella prospettiva seguente, un nodo query di tipo Windows è designato come nodo query di contatto e ha un indirizzo IP a esso correlato mediante una relazione Containment.



Quando questa prospettiva viene applicata a una raccolta di CI, tutti i CI Windows nella raccolta vengono visualizzati nella vista risultante insieme agli indirizzi IP in essi contenuti. I CI Windows che non contengono indirizzi IP nonché i CI di altro tipo della raccolta non vengono visualizzati nella vista.

Una prospettiva può avere diversi nodi query di contatto ma tutti i grafici scollegati all'interno di una prospettiva devono avere almeno un nodo query di contatto.

Le modifiche apportate a una prospettiva influenzeranno tutte le viste basate su tale prospettiva.

## Viste basate su più prospettive

È possibile selezionare più prospettive da applicare al contenuto della propria vista. Ci sono due modi per selezionare più prospettive:

- Gruppi di prospettive
- Catene di prospettive

In un **gruppo di prospettive**, selezionare due o più prospettive da applicare contemporaneamente allo stesso contenuto di input.

In una **catena di prospettive**, selezionare una o più prospettive su livelli diversi della creazione della vista. La prospettiva nel primo livello viene applicata al contenuto della vista originale per generare risultati in forma di raccolta di CI che agisce da contenuto di input per il livello successivo. La prospettiva nel secondo livello viene quindi applicata a questo contenuto per generare i risultati della vista. È possibile creare viste basate su più livelli di prospettive, ognuno dei quali genera il contenuto di input per il livello successivo.

È possibile applicare entrambi i metodi suddetti, ovvero, selezionando più prospettive in ciascuno dei livelli di una selezione prospettive.

Ad esempio, selezionare una raccolta di CI delle **sottoreti IP** come contenuto di input e selezionare una prospettiva che aggiunge i CI **nodo** correlati alle sottoreti IP come prospettiva di primo livello. I risultati di questa fase consistono di Sottoreti IP originali e dei relativi nodi correlati. Aggiungere quindi un secondo livello di prospettive e selezionare due prospettive per questo livello: una che aggiunge CI di **CPU** correlati ai nodi e una che aggiunge CI di **File System** correlati ai nodi. I risultati finali includono le sottoreti IP originali, i relativi nodi correlati e le CPU e i File System correlati a tali nodi.

Queste opzioni aiutano a semplificare il processo di creazione di una vista basata sulla prospettiva suddividendo la funzionalità di una prospettiva nelle relative componenti. Invece di creare una prospettiva separata complessa e di grandi dimensioni per ciascuna vista richiesta, è possibile costruire una prospettiva personalizzata corrispondente ai requisiti del proprio caso specifico da prospettive più piccole e di livello inferiore.

## Inclusione ed esclusione dei CI figli

Quando si aggiungono CI con figli a una vista, il CI e i relativi figli vengono inclusi solo nella vista se la sequenza della prospettiva comprende i figli per il tipo CI selezionato. In tal caso, i figli vengono inclusi per tutti i CI di quel tipo. Dopo la creazione di una vista, è possibile nascondere CI specifici dalla vista selezionando il CI nel riquadro Risultati vista e selezionando **Nascondi CI dalla vista** dal menu di scelta rapida o facendo clic sul pulsante **Nascondi CI dalla vista** nella barra degli strumenti. Questa opzione è disponibile solo per i CI aggiunti alla vista tramite la prospettiva e non facenti parte del contenuto originale su cui la vista era basata. Pertanto, se la vista era basata su una raccolta di CI, i CI contenuti in tale raccolta non possono essere nascosti dalla vista. Se la vista era basata su un modello, il modello non può essere nascosto dalla vista ma è possibile nascondere i CI in esso contenuti.

## CI rivelati e punti di controllo

Studio di modellazione fornisce due metodi avanzati di aggiunta CI a un modello esistente: rivelazione dei CI correlati e definizione dei punti di controllo.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

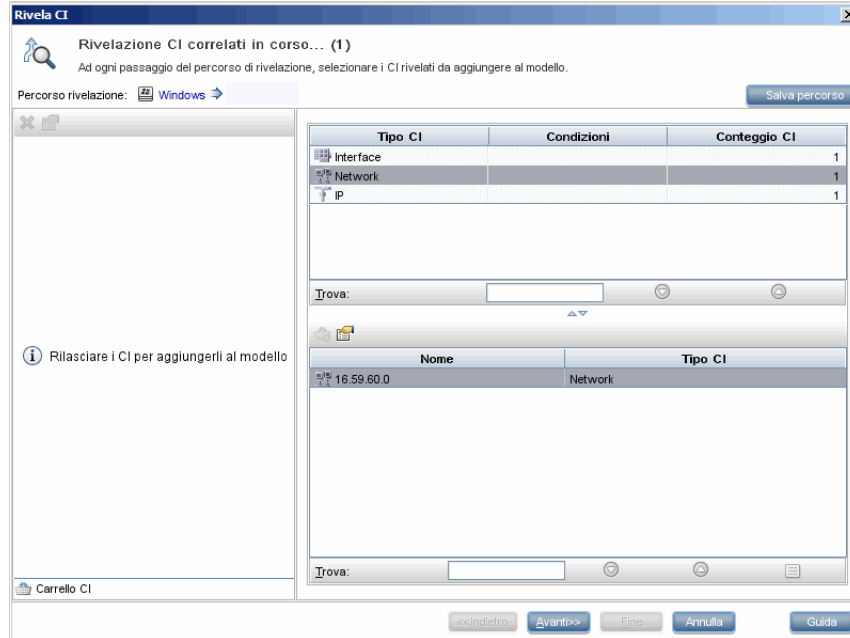
- "Rivelazione CI" a pag. 312
- "Punti di controllo" a pag. 316

### Rivelazione CI

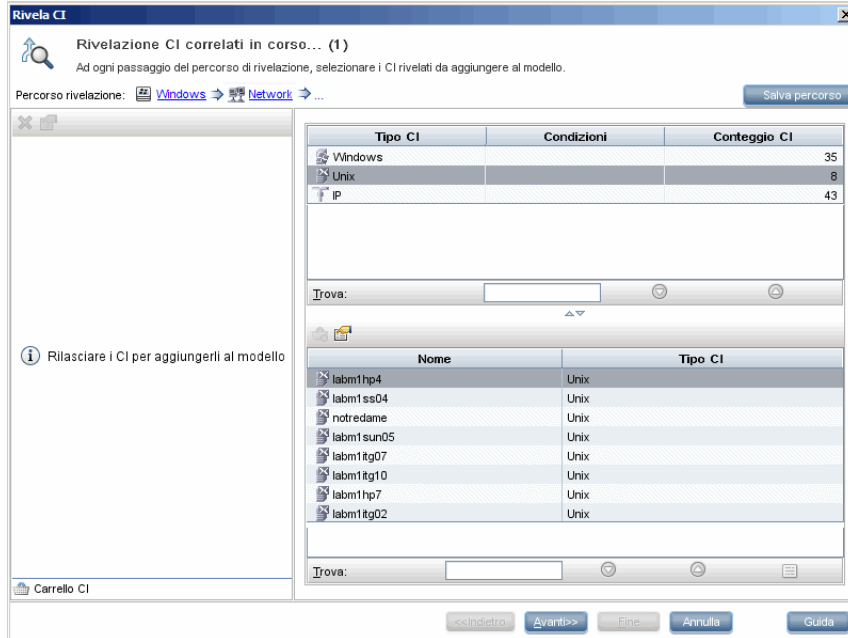
Un approccio alla creazione di un modello è quello di aggiungere CI correlati ai CI nel modello. Studio di modellazione fornisce uno strumento che contribuisce a rivelare tali CI. Il processo di rivelazione CI correlati comporta la creazione di un percorso di rilevazione che è una catena di tipi CI correlati tra di loro. Il primo elemento nel percorso di rivelazione è il tipo CI dal quale si è iniziato a rivelare i CI. Studio di modellazione individua tutti i CI correlati ed elenca i relativi tipi CI. Selezionando uno di quei tipi si crea il passaggio successivo del percorso. Tutti i CI correlati di quel tipo vengono visualizzati nel riquadro inferiore della finestra di dialogo. È possibile selezionare quelli che si desidera includere nel modello. Il processo viene ripetuto per creare il passaggio successivo del percorso.



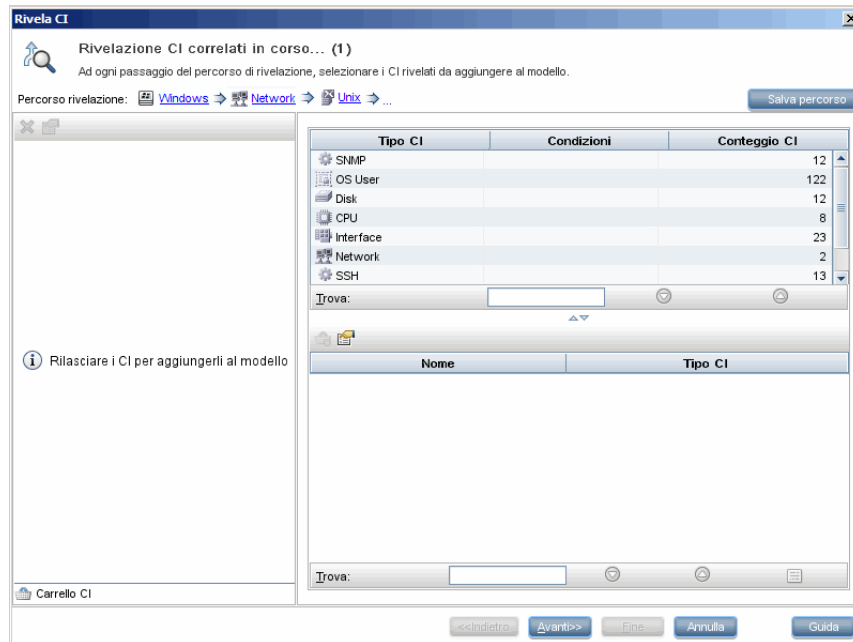
Ad esempio, se si inizia a rivelare i CI da un CI di tipo Windows, Studio di modellazione potrebbe rivelare i CI correlati di tipo Interfaccia, Rete e IP. Se si seleziona Rete, i CI correlati di tipo Rete vengono visualizzati nel riquadro inferiore e possono essere aggiunti al modello trascinandoli nel Carrello CI o facendo clic sull'icona Carrello CI:



Fare clic su **Avanti** per creare il passaggio successivo del percorso utilizzando Rete come selezione. Studio di modellazione rivela i CI correlati di tipo Windows, Unix e IP. Unix viene selezionato e i CI Unix vengono visualizzati nel riquadro inferiore ed è possibile aggiungerli al modello trascinando quelli selezionati nel riquadro Carrello CI:



Fare clic su **Avanti** per creare il passaggio successivo del percorso utilizzando Unix come selezione:



In tal caso, è stato creato un percorso di rivelazione di **Windows > Rete > Unix**. In ciascun passaggio, si ha la possibilità di aggiungere al modello CI correlati rivelati. Per i dettagli sulla rivelazione dei CI consultare "Finestra di dialogo Rivela CI" a pag. 393.

È inoltre possibile creare un percorso di rivelazione senza rivelazione CI. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Crea/Modifica/Salva percorso di rivelazione" a pag. 344.

## Punti di controllo

Un altro metodo di individuazione dei CI correlati da aggiungere al modello è quello di definire un punto di controllo per un CI selezionato nel modello. Un punto di controllo è un meccanismo che viene attivato quando viene creato un nuovo CI correlato di un tipo specifico. Ogni punto di controllo viene definito in connessione a un percorso di rivelazione. Se viene creato un nuovo CI correlato di un tipo CI incluso nel percorso, il punto di controllo viene attivato e viene visualizzato un indicatore accanto al modello. Per i dettagli sulla definizione di un punto di controllo consultare "Finestra di dialogo Nuovo punto di controllo" a pag. 371.

---

**Nota:** è necessario salvare un nuovo modello prima di definire i punti di controllo per i relativi CI.

---

Tutti i modelli correlati rilevati da punto di controllo vengono visualizzati nella finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo. La finestra di dialogo consente di selezionare quelli da aggiungere al modello e quelli da sopprimere o escludere dal modello. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo" a pag. 415.

È inoltre possibile includere automaticamente i CI rilevati nel modello selezionando la casella di controllo nella finestra di dialogo Nuovo punto di controllo. In tal caso, tutti i CI rilevati dal punto di controllo vengono aggiunti al modello.

È possibile inoltre utilizzare un punto di controllo per rilevare i CI inclusi nel modello e non più correlati al modello. Se tali CI vengono trovati nel percorso di rivelazione collegato al punto di controllo, vengono visualizzati anche nella finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo. È possibile accettare il suggerimento di rimozione dei CI dal modello o sopprimere il suggerimento, mantenendo pertanto i CI nel modello.

---

**Nota:** sebbene un punto di controllo sia definito per un singolo CI, i risultati del punto di controllo visualizzano i CI correlati dei tipi CI inclusi nel percorso di rivelazione per tutti i CI all'interno del modello.

---

---

---

## Compiti

---

---


### **Creare una vista sequenza**

Questa attività descrive la modalità di creazione di una vista sequenza e di definizione della relativa query TQL.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Aprire una nuova vista nell'Editor viste sequenze" a pag. 318
- "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 318
- "Impostare la gerarchia della vista" a pag. 318
- "Definire le impostazioni del report - Facoltativo" a pag. 319
- "Impostare le autorizzazioni" a pag. 319

## 1 Aprire una nuova vista nell'Editor viste sequenze

Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Vista sequenza**. Nella finestra di dialogo Nuova vista sequenza, selezionare la query TQL di base sulla quale è basata la nuova vista o selezionare **Crea nuova query** per creare una nuova query TQL. Si apre l'Editor viste sequenza. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nuova vista sequenza/Esemplare/Prospettiva" a pag. 370.

## 2 Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL

Aggiungere i nodi query e le relazioni che definiscono la query. Per i dettagli sulla modalità di aggiunta di nodi query e relazioni a una query TQL consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30.

---

**Nota:** se si sta iniziando con una vista vuota, è necessario aggiungere almeno un nodo query per salvare la vista.

---

## 3 Impostare la gerarchia della vista

Impostare la gerarchia della vista spostando i nodi query richiesti nel riquadro Gerarchia. Per i dettagli consultare "Impostazione della gerarchia della vista" a pag. 301.

Una volta terminato, fare clic su **Salva**  per salvare la vista.

#### **4 Definire le impostazioni del report - Facoltativo**

Selezionare la scheda Report nell'Editor viste sequenza. Selezionare gli attributi che si desidera includere nel report per ciascun nodo query della vista. È possibile inoltre impostare l'ordine delle colonne del report, impostare l'ordine di ciascuna colonna e aggiungere un grafico. Per i dettagli consultare "Definire le impostazioni del report" a pag. 328.

#### **5 Impostare le autorizzazioni**

Applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica agli utenti e ai gruppi di utenti per la nuova vista. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Amministrazione > Gestione protezione**. Per i dettagli consultare "Pagina Gestione protezione" nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.


## Creare un esemplare

Questo compito descrive la modalità di definizione di un nuovo modello.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Aprire un Nuovo esemplare nell'Editor viste sequenze" a pag. 320
- "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 320
- "Impostare i valori dei parametri" a pag. 321
- "Impostare la gerarchia dell'esemplare" a pag. 321
- "Definire le impostazioni del report - Facoltativo" a pag. 321
- "Impostare le autorizzazioni" a pag. 321

### 1 Aprire un Nuovo esemplare nell'Editor viste sequenze

Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Esemplare**. Nella finestra di dialogo Nuovo esemplare, selezionare la query TQL di base sulla quale è basato il nuovo esemplare o selezionare **Crea nuova query** per creare una nuova query TQL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nuova vista sequenza/Esemplare/Prospettiva" a pag. 370.

### 2 Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL

Aggiungere i nodi query e le relazioni che definiscono la query. Per i dettagli sulla modalità di aggiunta di nodi query e relazioni a una query TQL consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30.

---

**Nota:** Se si sta iniziando con un esemplare vuoto, è necessario aggiungere almeno un nodo query per salvare l'esemplare.

---



### 3 Impostare i valori dei parametri

Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query o una relazione all'interno della query TQL e selezionare Proprietà nodo query. Nella scheda Attributi, aggiungere un attributo con un valore con parametri. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione" a pag. 87.


---

**Nota:** se non si imposta alcun parametro, quando si tenta di salvare l'esemplare, sarà necessario salvarlo come vista sequenza.

---

### 4 Impostare la gerarchia dell'esemplare

Impostare la gerarchia dell'esemplare spostando i nodi query richiesti nel riquadro Gerarchia. Per i dettagli consultare "Impostazione della gerarchia della vista" a pag. 301.

Una volta terminato, fare clic su **Salva**  per salvare l'esemplare.

### 5 Definire le impostazioni del report - Facoltativo

Selezionare la scheda Report nell'Editor viste sequenza. Selezionare gli attributi che si desidera includere nel report per ciascun nodo query della vista. È possibile inoltre impostare l'ordine delle colonne del report, impostare l'ordine di ciascuna colonna e aggiungere un grafico. Per i dettagli consultare "Definire le impostazioni del report" a pag. 328.

### 6 Impostare le autorizzazioni

Applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica agli utenti e ai gruppi di utenti per il nuovo esemplare. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Amministrazione > Gestione protezione**. Per i dettagli consultare "Pagina Gestione protezione" nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.


## Creare una prospettiva

Questo compito descrive la modalità di definizione di una nuova prospettiva.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Aprire una nuova prospettiva nell'Editor viste sequenze" a pag. 322
- "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 322
- "Selezionare un nodo query di contatto" a pag. 322
- "Impostare la gerarchia della prospettiva" a pag. 323
- "Definire le impostazioni del report - Facoltativo" a pag. 323
- "Impostare le autorizzazioni" a pag. 323

### 1 Aprire una nuova prospettiva nell'Editor viste sequenze

Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Prospettiva**. Nella finestra di dialogo Nuova prospettiva, selezionare la query TQL di base sulla quale è basata la nuova prospettiva o selezionare **Crea nuova query** per creare una nuova query TQL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nuova vista sequenza/Esemplare/Prospettiva" a pag. 370.

### 2 Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL

Aggiungere i nodi query e le relazioni che definiscono la query. Per i dettagli sulla modalità di aggiunta di nodi query e relazioni a una query TQL consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30.

### 3 Selezionare un nodo query di contatto

Selezionare almeno un nodo query nella query TQL che agisca da nodo query di contatto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query e selezionare **Usa come nodo query di contatto**.

---

**Nota:** Se non si seleziona un nodo query di contatto, quando si tenta di salvare la prospettiva, sarà necessario salvarla come vista sequenza.

---

#### 4 Impostare la gerarchia della prospettiva

Impostare la gerarchia della prospettiva spostando i nodi query richiesti nel riquadro Gerarchia. Per i dettagli consultare "Impostazione della gerarchia della vista" a pag. 301.

Una volta terminato, fare clic su **Salva**  per salvare la prospettiva.

#### 5 Definire le impostazioni del report - Facoltativo

Selezionare la scheda Report nell'Editor viste sequenza. Selezionare gli attributi che si desidera includere nel report per ciascun nodo query della vista. È possibile inoltre impostare l'ordine delle colonne del report, impostare l'ordine di ciascuna colonna e aggiungere un grafico. Per i dettagli consultare "Definire le impostazioni del report" a pag. 328.

#### 6 Impostare le autorizzazioni

Applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica agli utenti e ai gruppi di utenti per la nuova prospettiva. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Amministrazione > Gestione protezione**. Per i dettagli consultare "Pagina Gestione protezione" nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

## **Creare una vista basata sull'esemplare**

Questo compito descrive la modalità di definizione di una singola vista basata sull'esemplare.


Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" a pag. 324
- "Definire una nuova vista basata sull'esemplare" a pag. 324
- "Selezionare un esemplare" a pag. 324
- "Selezionare il metodo di aggiunta dei valori dei parametri" a pag. 325
- "Impostare i parametri" a pag. 325
- "Impostare le autorizzazioni" a pag. 325

### **1 Prerequisiti**

Se si desidera basare la vista su un nuovo esemplare, creare prima l'esemplare. Per i dettagli consultare "Creare un esemplare" a pag. 320.

### **2 Definire una nuova vista basata sull'esemplare**

Definire una nuova vista basata sull'esemplare utilizzando la procedura guidata Vista basata sull'esemplare. Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Vista basata sull'esemplare**.

### **3 Selezionare un esemplare**

Nella pagina Seleziona esemplare della procedura guidata, selezionare un esemplare su cui basare la vista. Per i dettagli consultare "Pagina Selezione esemplare" a pag. 402.


#### 4 Selezionare il metodo di aggiunta dei valori dei parametri

Nella pagina Importare i valori dei parametri della procedura guidata, selezionare il metodo di aggiunta dei valori dei parametri. Per i dettagli consultare "Pagina Importazione dei valori dei parametri" a pag. 403.


#### 5 Impostare i parametri

Nella pagina Parametri, immettere i valori dei parametri per la vista. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri" a pag. 404.

---

**Nota:** dopo aver creato la vista, è possibile inoltre modificare i parametri dall'interno dell'Editor selezionando Mostra parametri  dalla barra degli strumenti del menu di scelta rapida.

---

Una volta terminato, fare clic su **Fine** per aprire la vista nell'Editor. Fare clic su **Salva**  per salvare la vista.

#### 6 Impostare le autorizzazioni

Applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica agli utenti e ai gruppi di utenti per tale vista. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Amministrazione > Gestione protezione**. Per i dettagli consultare "Pagina Gestione protezione" nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

## Creare più viste basate su esemplari

Questo compito descrive la modalità di definizione di più viste basate su esemplari.


Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" a pag. 326
- "Definire nuove viste basate su esemplari" a pag. 326
- "Selezionare un esemplare" a pag. 326
- "Selezionare i metodi di aggiunta dei valori dei parametri e di denominazione delle viste" a pag. 327
- "Impostare i parametri" a pag. 327
- "Selezionare la posizione per il salvataggio delle viste" a pag. 327
- "Salvare le viste" a pag. 327
- "Impostare le autorizzazioni" a pag. 327

### 1 Prerequisiti

Se si desidera basare le viste su un nuovo esemplare, creare prima l'esemplare. Per i dettagli consultare "Creare un esemplare" a pag. 320.

### 2 Definire nuove viste basate su esemplari

Definire le nuove viste basate su esemplare utilizzando la procedura guidata Vista basata sull'esemplare. Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Vista basata sull'esemplare**.

### 3 Selezionare un esemplare

Nella pagina Seleziona esemplare della procedura guidata, selezionare un esemplare su cui basare le viste. Per i dettagli consultare "Pagina Selezione esemplare" a pag. 402.

#### **4 Selezionare i metodi di aggiunta dei valori dei parametri e di denominazione delle viste**

Nella pagina Importare i valori dei parametri della procedura guidata, selezionare il metodo di aggiunta dei valori dei parametri. Inoltre, se si desidera utilizzare la funzione Denominazione avanzata, selezionare la casella di controllo in questa pagina. Per i dettagli consultare "Pagina Importazione dei valori dei parametri" a pag. 403.

#### **5 Impostare i parametri**

Nella pagina Parametri, immettere i valori dei parametri per la vista. Se è stata selezionata l'importazione dei valori dei parametri da un file CSV, questi vengono automaticamente immessi nella tabella. In questa pagina è possibile modificare manualmente i nomi delle viste e i valori dei parametri. È inoltre possibile aggiungere nuove viste alla tabella o eliminare le viste dalla tabella. Per i dettagli consultare "Pagina Parametri" a pag. 404.

#### **6 Selezionare la posizione per il salvataggio delle viste**

Nella pagina Selezionare posizione, selezionare la posizione nella struttura viste in cui salvare le nuove viste. Per i dettagli consultare "Pagina Selezione posizione viste" a pag. 406.

#### **7 Salvare le viste**

Nella pagina Riepilogo, esaminare i dettagli delle viste create. Se non ci sono ulteriori modifiche, fare clic su **Salva** per salvare le viste nella posizione selezionata.

#### **8 Impostare le autorizzazioni**

Applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica agli utenti e ai gruppi di utenti per ciascuna vista creata. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Amministrazione > Gestione protezione**. Per i dettagli consultare "Pagina Gestione protezione" nella *Guida all'amministrazione di HP Universal C MDB*.

## **Definire le impostazioni del report**

Questo compito descrive la modalità di definizione delle impostazioni del report per una vista, un esemplare o una prospettiva.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" a pag. 328
- "Selezionare gli attributi da visualizzare come colonne del report" a pag. 328
- "Aggiungere le colonne funzione al report - Facoltativo" a pag. 329
- "Impostare l'ordine del contenuto delle colonne" a pag. 329
- "Aggiungere un grafico al report - Facoltativo" a pag. 329

### **1 Prerequisiti**


Dopo la definizione del contenuto e della gerarchia di una vista, un esemplare o una prospettiva, è possibile definire le impostazioni del report. Selezionare la scheda Report nell'Editor viste sequenza.

### **2 Selezionare gli attributi da visualizzare come colonne del report**


Per ciascun nodo query nella vista, selezionare il nodo query nel riquadro Gerarchia e selezionare gli attributi da visualizzare come colonne nel report per quel nodo query. Selezionare gli attributi nel riquadro Definizione nodo query spostandoli dall'elenco Attributi all'elenco Layout report. Impostare l'ordine delle colonne utilizzando i pulsanti freccia nell'elenco Layout report. Per i dettagli consultare "Riquadro Definizione nodo query" a pag. 382.



### 3 Aggiungere le colonne funzione al report - Facoltativo

È possibile aggiungere una colonna per un nodo query selezionato composta dai dati derivati da una funzione eseguita su uno dei relativi nodi query figli. Fare clic sul pulsante Aggiungi funzione  per aprire la finestra di dialogo Aggiungi funzione in cui è possibile selezionare le relative impostazioni. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica funzione" a pag. 338.

### 4 Impostare l'ordine del contenuto delle colonne

Fare clic sul pulsante Impostazione dell'ordinamento  per aprire la finestra di dialogo Ordina contenuto colonna. Determinare le colonne in base alle quali ordinare il report spostando le colonne dall'elenco Colonne disponibili all'elenco Colonne ordinate. Utilizzare i pulsanti freccia per impostare l'ordine delle colonne. Utilizzare i pulsanti Ordine crescente/Ordine decrescente per impostare la direzione dell'ordine di ciascuna colonna. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Ordina contenuto colonna" a pag. 400.

### 5 Aggiungere un grafico al report - Facoltativo

È possibile aggiungere un grafico al report, al posto di una tabella, per un livello selezionato della vista. Quando le condizioni necessarie per l'aggiunta di un grafico sono soddisfatte, il collegamento **Definisci grafico** nella sezione Proprietà grafico del riquadro Definizione nodo query è attivo. Fare clic sul collegamento e immettere le impostazioni del grafico. Per i dettagli consultare "Proprietà grafico" a pag. 383.


## Creare un modello basato sull'istanza

Questo compito descrive la modalità di creazione di un modello CI aziendale basato sull'istanza che può agire da base per una vista.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Creare il nuovo modello" a pag. 330
- "Aggiungere manualmente i CI al modello" a pag. 330
- "Rivelare i CI" a pag. 330
- "Definire i punti di controllo per i CI nel modello" a pag. 331

### 1 Creare il nuovo modello

In Studio di modellazione fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Modello basato su istanza** per aprire la finestra di dialogo Nuovo modello. Selezionare un tipo CI e immettere i valori per le relative proprietà. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nuovo modello" a pag. 369.

### 2 Aggiungere manualmente i CI al modello

Nel Selettore CI, cercare i CI da includere nel modello. Selezionarli e trascinarli nel modello.

---

**Suggerimento:** è possibile selezionare più di un CI tenendo premuto il tasto CTRL durante la selezione dei CI.

---

### 3 Rivelare i CI

Selezionare un CI nel modello e rivelare i relativi CI correlati insieme al percorso di rivelazione. Aggiungere al modello i CI selezionati tra i CI rivelati. Quando l'operazione è completata, salvare il modello. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Rivela CI" a pag. 393.

#### **4 Definire i punti di controllo per i CI nel modello**

Fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI e selezionare **Punto di controllo > Nuovo punto di controllo**. La finestra di dialogo Nuovo punto di controllo si apre. Selezionare un percorso di rivelazione e fare clic su **OK**. Accanto al CI viene visualizzata una piccola icona per indicare la presenza di un punto di controllo definito per il CI. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nuovo punto di controllo" a pag. 371.


## **Creare un modello basato sulla sequenza**

Questo compito descrive la modalità di creazione di un modello basato sulla sequenza che può agire da base per una vista basata sulla prospettiva.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Definire il nuovo modello" a pag. 332
- "Immettere i dettagli del modello" a pag. 332
- "Selezionare una query TQL" a pag. 332
- "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 332
- "Impostare i nodi query di output" a pag. 333
- "Salvare il modello" a pag. 333

### **1 Definire il nuovo modello**

Definire un modello basato sulla sequenza utilizzando la procedura guidata del modello basato sulla sequenza. Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Modello basato sulla sequenza**.

### **2 Immettere i dettagli del modello**

Nella prima pagina della procedura guidata, selezionare un tipo CI per il modello e immettere le proprietà. Per i dettagli consultare "Pagina Selezione tipo CI" a pag. 374.

### **3 Selezionare una query TQL**

Nella pagina successiva della procedura guidata, selezionare una query TQL per il modello. È possibile creare una nuova query TQL o selezionare una query esistente dalla struttura. L'Editor di query TQL si apre con la query selezionata. Per i dettagli consultare "Pagina Selezione query" a pag. 375.

### **4 Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL**

Aggiungere i nodi query e le relazioni che definiscono la query. Per i dettagli sulla modalità di aggiunta di nodi query e relazioni a una query TQL consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30.

## 5 Impostare i nodi query di output

Selezionare uno o più nodi query nella query TQL che agiscano da output per il modello facendo clic su di essi con il pulsante destro del mouse e selezionando **Aggiungi ad output di modello**. Il nodo query è indicato da una piccola icona posta accanto.

## 6 Salvare il modello

Una volta terminato, salvare il modello con un nome univoco. Se è stata creata una nuova query TQL, la query viene anche salvata indipendentemente dal modello e può essere riutilizzata come query TQL regolare.


## **Creare una vista basata sulla prospettiva basata su un modello**

Questo compito descrive come creare una vista nello Studio di modellazione basata su un modello e una prospettiva.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Aprire il modello" a pag. 334
- "Selezionare una prospettiva" a pag. 334
- "Salvare la vista" a pag. 334

### **1 Aprire il modello**

In Studio di modellazione, selezionare **Modelli** come tipo di risorsa nel riquadro di sinistra, selezionare il modello pertinente e fare clic su **Apri modello**  nella barra degli strumenti del riquadro di sinistra.

### **2 Selezionare una prospettiva**

Nell'Editor di modelli, fare clic con il pulsante destro del mouse sul modello e selezionare **Genera vista del modello selezionato**. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre. Selezionare le prospettive da applicare al modello. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Creazione nuova vista" a pag. 345.

### **3 Salvare la vista**

L'Editor viste basate su prospettive si apre con la nuova vista. Facoltativamente, creare una catena di prospettive selezionando le prospettive per i livelli aggiuntivi della creazione vista. Rinominare la vista e salvarla nella cartella corretta. Per i dettagli consultare "Editor viste basate su prospettive" a pag. 384.


## Creare una vista basata sulla prospettiva basata su una raccolta di CI

Questo compito descrive come creare una vista nello Studio di modellazione basata su una raccolta di CI e su una prospettiva.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Creare la nuova vista" a pag. 335
- "Aggiungere CI alla vista" a pag. 335
- "Selezionare una prospettiva e salvare la vista" a pag. 335

### 1 Creare la nuova vista

In Studio di modellazione fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Vista basata sulla prospettiva** per aprire l'Editor viste basate su prospettive. Per i dettagli consultare "Editor viste basate su prospettive" a pag. 384.

### 2 Aggiungere CI alla vista

Nel Selettore CI, cercare i CI che si desidera includere nella vista. Selezionarli e trascinarli nella vista. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pag. 167.

---

**Suggerimento:** è possibile selezionare più di un CI tenendo premuto il tasto CTRL durante la selezione dei CI.

---

### 3 Selezionare una prospettiva e salvare la vista

Nel riquadro Prospettiva, selezionare le prospettive da applicare alla raccolta di CI. Facoltativamente, è possibile creare una catena di prospettive selezionando le prospettive per i livelli aggiuntivi della creazione vista. Rinominare la vista e salvarla nella cartella corretta. Per i dettagli consultare "Editor viste basate su prospettive" a pag. 384.

---

---

## Riferimenti

---

---

### **Interfaccia utente dello Studio di modellazione**

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ▶ Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica funzione a pag. 338
- ▶ Finestra di dialogo Cambia tipo di nodo query/relazione a pag. 340
- ▶ Finestra di dialogo Selezionare l'operazione per gli elementi selezionati a pag. 342
- ▶ Finestra di dialogo Condizioni dei CI correlati a pag. 342
- ▶ Finestra di dialogo Crea/Modifica/Salva percorso di rivelazione a pag. 344
- ▶ Finestra di dialogo Creazione nuova vista a pag. 345
- ▶ Finestra di dialogo Definizione ciclo a pag. 346
- ▶ Finestra di dialogo CI nascosti a pag. 348
- ▶ Finestra di dialogo Regole gerarchia a pag. 349
- ▶ Riquadro sinistro a pag. 350
- ▶ Finestra di dialogo Gestione punti di controllo CI a pag. 356
- ▶ Editor di modelli a pag. 357
- ▶ Pagina di Studio di modellazione a pag. 366
- ▶ Finestra di dialogo Modelli contenenti i CI selezionati a pag. 368
- ▶ Finestra di dialogo Nuovo modello a pag. 369
- ▶ Finestra di dialogo Nuova vista sequenza/Esemplare/Prospettiva a pag. 370
- ▶ Finestra di dialogo Nuovo punto di controllo a pag. 371
- ▶ Finestra di dialogo Apri percorso rivelazione a pag. 372
- ▶ Procedura guidata Modello basato sulla sequenza a pag. 374
- ▶ Editor viste sequenza a pag. 377



- Editor viste basate su prospettive a pag. 384
- Finestra di dialogo Raggruppamento nodo query a pag. 390
- Finestra di dialogo Proprietà definizione vista/query a pag. 391
- Finestra di dialogo Rivela CI a pag. 393
- Finestra di dialogo Salva query a pag. 396
- Finestra di dialogo Salva vista/esemplare/prospettiva a pag. 397
- Finestra di dialogo Seleziona le origini dati a pag. 398
- Finestra di dialogo Ordina contenuto colonna a pag. 400
- Procedura guidata Vista basata sull'esemplare a pag. 401
- Finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare a pag. 408
- Editor di query TQL a pag. 409
- Finestra di dialogo Viste contenenti i CI selezionati a pag. 413
- Finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo a pag. 415
- Finestra di dialogo Dipendenze del <nome query/esemplare/prospettiva> a pag. 416

## Finestra di dialogo **Aggiungi/Modifica funzione**

Questa finestra di dialogo consente di definire le funzioni e i parametri del nodo query da includere nel report.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Aggiungi funzione</b> sotto la casella Layout report nel riquadro Definizione nodo query dell'Editor viste sequenza.
<b>Informazioni importanti</b>	Quando si definiscono le colonne del report per un nodo query selezionato in una vista, esemplare o prospettiva, è possibile definire una colonna composta dai dati derivanti da una funzione definita per uno dei relativi nodi query figli. Selezionare il nodo query figlio, attributo e funzione pertinenti che si desidera definire.  Selezionare prima il nodo query e la funzione richiesti. L'elenco attributi si regola per visualizzare l'attributo pertinente per la combinazione selezionata. Selezionare l'attributo richiesto.
<b>Compiti correlati</b>	"Definire le impostazioni del report" a pag. 328

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:




Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Attributo</b>	Selezionare un attributo dall'elenco.
<b>Funzione</b>	<p>Dall'elenco <b>Funzione</b>, selezionare la funzione che si desidera utilizzare per calcolare i risultati su queste colonne.</p> <p>Le opzioni disponibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Media</b>. Il valore medio dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato.</li> <li>▶ <b>Elenco concatenato</b>. Elenca i valori dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato.</li> <li>▶ <b>Conteggio</b>. Calcola il numero delle istanze CI del nodo query selezionato.</li> <li>▶ <b>Elenco distinto</b>. Elenca i valori univoci dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato.</li> <li>▶ <b>Max</b>. Il valore massimo dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato.</li> <li>▶ <b>Min</b>. Il valore minimo dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato.</li> <li>▶ <b>Somma</b>. La somma dei valori dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato.</li> </ul>
<b>Nodo query correlato</b>	Il nodo query figlio sul quale si desidera eseguire la funzione.
<b>Titolo</b>	Il nome dell'attributo funzione visualizzato nel report.

## Finestra di dialogo **Cambia tipo di nodo query/relazione**

Questa finestra di dialogo consente di cambiare il tipo CI di un nodo query TQL o di una relazione dopo la creazione di una query TQL.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Nell'Editor di query TQL o nell'Editor viste sequenza, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Cambia tipo di nodo query</b> . Per le relazioni, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla relazione e selezionare <b>Cambia tipo di relazione</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	È possibile cambiare il tipo CI del nodo query selezionato in un altro tipo valido in base alle relazioni e alle condizioni esistenti del nodo query selezionato.
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le cartelle nella struttura.
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le cartelle nella struttura.
 <b>Vista struttura</b>	Fare clic su Vista struttura per selezionare il formato di visualizzazione della struttura Relazione/Tipo CI. Le opzioni disponibili sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Etichetta visualizzata</li> <li>➤ Nome classe</li> <li>➤ Nome classe precedente</li> </ul>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Struttura Relazione/Tipo CI>	Selezionare la relazione o il tipo CI richiesto.
Direzione della relazione	Selezionare la direzione della relazione. <b>Nota:</b> pertinente solo alle relazioni.
Nome relazione	Il nome della relazione. <b>Nota:</b> pertinente solo alle relazioni.
Restrizioni relazione	<p>Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Consenti tutte le relazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate tutte le relazioni.</li> <li>▶ <b>Consenti solo autorelazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate solo le autorelazioni (una relazione che conduce a se stessa).</li> <li>▶ <b>Consenti solo non autorelazioni.</b> Nei risultati della query sono visualizzate le autorelazioni.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> pertinente solo alle relazioni.</p>

## Finestra di dialogo Selezionare l'operazione per gli elementi selezionati

Questa finestra di dialogo consente di creare modelli e viste dai CI selezionati.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Studio di modellazione, trascinare i CI dal Selettore CI all'area di disegno vuota.
<b>Informazioni importanti</b>	È possibile trascinare CI singoli o multipli sull'area di disegno. È possibile selezionare modelli e/o CI ordinari da trascinare nell'area di disegno. Utilizzare il tasto CTRL durante la selezione dei CI per selezionare più CI.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:







Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Crea un nuovo modello</b>	Selezionare per creare un modello composto dai CI nella selezione. Se i CI trascinati nell'area di disegno includono almeno un CI senza collegamenti validi a uno dei tipi CI del modello, questa opzione viene disabilitata.
<b>Creare una nuova vista</b>	Selezionare per creare una vista basata sulla raccolta di CI formata dalla selezione.
<b>Modificare il modello del CI selezionato</b>	Selezionare per modificare il modello selezionato nell'Editor di modelli. <b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata solo quando un modello singolo viene trascinato nell'area di disegno.

## Finestra di dialogo Condizioni dei CI correlati

Questa finestra di dialogo consente di definire le condizioni per i tipi CI in un percorso di rivelazione.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sui pulsanti <b>Aggiungi condizione</b> o <b>Modifica condizione</b> dalla colonna Condizioni della finestra di dialogo Rivela CI.
-------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elemento di interfaccia	Descrizione
	Aggiunge la condizione di attributo definita.
	Elimina una condizione di attributo.
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
	Visualizza la definizione della condizione.
<b>AND/OR</b>	Fare clic all'interno del campo <b>AND/OR</b> e selezionare <b>AND</b> oppure <b>OR</b> per collegare più condizioni.
<b>Nome attributo</b>	Selezionare un attributo dall'elenco.
 <b>Parentesi</b>	Fare clic nella casella <b>Parentesi</b> per visualizzare l'elenco di parentesi che si possono utilizzare per creare istruzioni logiche più complesse.
<b>Criteri</b>	Contiene la definizione della condizione di attributo come definita nella finestra di dialogo Istanze elemento.
<b>Not</b>	Selezionare <b>NOT</b> se si desidera che l'istruzione condizionale si comporti in maniera opposta a quanto definito.  <b>Nota:</b> se si seleziona <b>NOT</b> , i risultati della query non includeranno i dati delle istanze CI cui non è stato assegnato alcun valore. Ad esempio, il sistema contiene tre CI nodo: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Creare una query per recuperare tutti i nodi uguali ad A e selezionare <b>NOT</b> ; i risultati della query includeranno solo Node2 poiché a Node3 non è assegnato alcun valore.
<b>Operatore</b>	Selezionare l'operatore richiesto. Per i dettagli consultare "Definizioni operatore attributo" a pag. 45.
<b>Valore</b>	Immettere o selezionare il valore dell'attributo. Le opzioni <b>Valore</b> variano a seconda del tipo di attributo selezionato.

## Finestra di dialogo Crea/Modifica/Salva percorso di rivelazione

Questa finestra di dialogo consente di definire un nuovo percorso di rivelazione o modificare un percorso esistente.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Per definire un nuovo percorso di rivelazione, fare clic sul pulsante <b>Rivela</b>  dall'Editor di modelli, quindi selezionare <b>Crea percorso rivelazione</b>.</p> <p>Per modificare un percorso di rivelazione esistente, selezionare un percorso dalla finestra di dialogo Apri percorso rivelazione e fare clic su <b>Modifica</b>.</p> <p>Per salvare un percorso di rivelazione, fare clic su <b>Salva percorso</b> dalla finestra di dialogo Rivela CI.</p>
--------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Descrizione</b>	Immettere una descrizione del percorso.
<b>Nome</b>	Immettere il nome del percorso.
<b>Anteprima</b>	<p>Aprire la finestra di dialogo Rivela CI e visualizzare i CI correlati nel percorso.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante non è visualizzato nella finestra di dialogo Salva percorso rivelazione.</p>
<b>Percorso rivelazione</b>	<p>Creare il percorso facendo clic sull'icona  per aprire una finestra di dialogo con una struttura dei tipi CI. Selezionare il tipo CI per la voce successiva nel percorso.</p> <p>Quando si tiene il puntatore su una voce del percorso di rivelazione, sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Elimina voci selezionate.</b> Elimina la voce selezionata dal percorso di rivelazione.</li> <li>▶ <b>Aggiungi condizione.</b> Apre la finestra di dialogo Condizioni dei CI correlati che consente di impostare le condizioni per la voce del percorso di rivelazione.</li> <li>▶ <b>Ridefinisci tipo di nodo query.</b> Apre una struttura dei tipi CI che consente di cambiare il tipo CI della voce del percorso di rivelazione.</li> </ul>



## Finestra di dialogo Creazione nuova vista

Questa finestra di dialogo consente di selezionare una prospettiva per creare una vista da un modello.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Studio di modellazione, fare clic con il pulsante destro del mouse su un modello nell'Editor di modelli, nell'Editor viste basate su prospettive o nel Selettore CI, quindi selezionare <b>Genera vista del modello selezionato</b> o fare clic sull'icona <b>Genera vista del modello selezionato</b>  dall'Editor di modelli.
<b>Informazioni importanti</b>	Selezionare le prospettive nel riquadro di sinistra e spostarle in quello destro utilizzando i pulsanti freccia.
<b>Compiti correlati</b>	"Creare una vista basata sulla prospettiva basata su un modello" a pag. 334

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Prospettive disponibili</b>	Elenco delle prospettive disponibili da applicare al modello.
<b>Prospettive selezionate</b>	Le prospettive selezionate da applicare al modello.

## Finestra di dialogo Definizione ciclo

Questa finestra di dialogo consente di definire una gerarchia ciclica in una vista.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Studio di modellazione, fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query nel riquadro Gerarchia dell'Editor viste sequenza e selezionare <b>Definisci cicli</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	È possibile estendere la definizione della query TQL di una vista definendo un ciclo nella gerarchia della vista. Selezionare un nodo query nel riquadro Gerarchia che agisca da nodo query di origine. La finestra di dialogo Definizione ciclo visualizza i nodi query di destinazione validi per tale origine. Il nodo query di destinazione nel ciclo, insieme alla relativa gerarchia, viene considerato come figlio o come elemento di pari livello del nodo query di origine (a seconda della selezione della regola di organizzazione).

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Regola di organizzazione</b>	Selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Ciclo organizzato sotto l'origine.</b> Il nodo query di destinazione diventa figlio del nodo query di origine.</li> <li>➤ <b>Ciclo appiattito sotto il padre.</b> Il nodo query di destinazione diventa elemento di pari livello del nodo query di origine.</li> </ul>
<b>Destinazione</b>	Visualizza i nodi query di destinazione validi per il nodo query di origine selezionato. Un nodo query viene definito come nodo query di destinazione valido se tutte le condizioni seguenti sono vere: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ è correlato al nodo query di origine</li> <li>➤ è un predecessore del nodo query di origine (o il nodo query di origine stesso)</li> <li>➤ è un nodo basato su query (non un nodo di raggruppamento)</li> </ul>

## Finestra di dialogo CI nascosti

Questa finestra di dialogo consente di ripristinare i CI nascosti in una vista.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	Dall'Editor viste basate su prospettive, fare clic sull'icona <b>Mostra CI nascosti</b> nella barra degli strumenti del riquadro Risultati vista.
-------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):



Elemento di interfaccia	Descrizione
<casella di controllo>	Selezionare le caselle di controllo per i CI che si desidera ripristinare.
<b>Tipo CI</b>	Tipo CI del CI escluso.
<b>Nome</b>	Nome del CI escluso.
<b>Ripristina</b>	Fare clic su <b>Ripristina</b> per includere i CI selezionati nella vista.
<b>Seleziona tutto</b>	Fare clic su <b>Seleziona tutto</b> per selezionare tutti i CI nell'elenco per includerli nella vista.
<b>Deseleziona tutto</b>	Fare clic su <b>Deseleziona tutto</b> per deselezionare le caselle di controllo di tutti i CI nell'elenco.

## Finestra di dialogo Regole gerarchia

Questa finestra di dialogo consente di impostare la gerarchia di una vista definendo le regole gerarchia.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Dal riquadro Gerarchia dell'Editor viste sequenza, quando Basato su regola è selezionato come metodo della gerarchia, fare clic sul pulsante Aggiungi regola gerarchia  della barra degli strumenti.
<b>Informazioni importanti</b>	Per ciascuna regola della gerarchia definita, selezionare un tipo CI di origine, un tipo CI di destinazione, una relazione e una direzione.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per aggiungere una regola gerarchia.
	Fare clic per eliminare la regola gerarchia selezionata.
<b>Relazione</b>	Selezionare una relazione dal menu a discesa per modificare la regola gerarchia selezionata.
<b>Direzione della relazione</b>	Selezionare una direzione dal menu a discesa per modificare la regola gerarchia selezionata.
<b>Origine</b>	Selezionare un tipo CI per il tipo CI di origine dalla struttura a discesa per modificare la regola gerarchia selezionata.
<b>Destinazione</b>	Selezionare un tipo CI per il tipo CI di destinazione dalla struttura a discesa per modificare la regola gerarchia selezionata.





## Riquadro sinistro








Questa area consente di sfogliare le viste e le query TQL, cercare i CI o i modelli da aprire nel riquadro Editor e selezionare i tipi CI da utilizzare nell'Editor di query TQL o nell'Editor viste sequenza.









<b>Per eseguire l'accesso</b>	Si trova a sinistra del riquadro Editor in Studio di modellazione.
<b>Informazioni importanti</b>	<p>Comprende le schede seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Selettore CI.</b> Consultare "Selettore CI" a pag. 167.</li> <li>▶ <b>Risorse.</b> Consente di selezionare un modello, una vista o una query TQL da aprire nel riquadro Editor.</li> <li>▶ <b>Tipi CI.</b> Consente di selezionare i tipi CI dalla struttura da aggiungere come nodo query alla query TQL.</li> </ul>

### Scheda Risorse

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari>):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Nuova cartella</b> per creare una nuova cartella nella struttura delle risorse. <b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo quando Query o Viste sono selezionate come tipo di risorsa.
	Fare clic su <b>Elimina</b> per eliminare la risorsa selezionata dal CMDB.
	Fare clic su <b>Aggiorna</b> per aggiornare la struttura delle risorse.
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le cartelle nella struttura delle risorse. <b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo quando Query o Viste sono selezionate come tipo di risorsa.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le cartelle nella struttura delle risorse.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo quando Query o Viste sono selezionate come tipo di risorsa.</p>
	<p>Fare clic su <b>Nascondi cartelle vuote</b> per visualizzare solo le cartelle contenenti modelli, viste o query TQL.</p>
	<p>Quando <b>Viste</b> è selezionato come tipo di risorsa, fare clic su <b>Filtro struttura</b> per filtrare i tipi di vista e di esemplare da visualizzare nella struttura.</p> <p>Quando <b>Query</b> è selezionato come tipo di risorsa, ciò consente di filtrare le query TQL visualizzate nella struttura per tipo di query.</p> <p>Quando <b>Modelli</b> è selezionato come tipo di risorsa, fare clic su <b>Tabella filtro</b> per filtrare i modelli nella tabella per tipo CI.</p>
	<p>Fare clic su <b>Apri query</b> per aprire la query TQL selezionata in una nuova scheda.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo quando Query è selezionato come tipo di risorsa.</p>
	<p>Fare clic su <b>Apri vista</b> per aprire la vista selezionata in una nuova scheda.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo quando Viste è selezionato come tipo di risorsa.</p>
	<p>Fare clic su <b>Proprietà CI</b> per visualizzare le proprietà del modello selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo quando Modelli è selezionato come tipo di risorsa.</p>
	<p>Fare clic su <b>Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato</b> per visualizzare un elenco delle viste che includono il CI o il modello selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo quando Modelli è selezionato come tipo di risorsa.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Apri modello</b> per aprire il modello selezionato nell'Editor di modelli.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo quando Modelli è selezionato come tipo di risorsa.</p>
	<p>Fare clic su <b>Importa da XML</b> per importare i file XML contenenti le viste o le query salvate in Studio di modellazione.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo quando Query o Viste sono selezionate come tipo di risorsa.</p>
	<p>Fare clic su <b>Esporta in XML</b> per esportare la vista o la query come script XML. Questa opzione può essere utilizzata per spostare una vista o una query da una workstation a un'altra.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo quando Query o Viste sono selezionate come tipo di risorsa.</p>
<Risorse>	<p>Quando <b>Viste</b> o <b>Query</b> è selezionato come tipo di risorsa, le viste o le query TQL disponibili vengono visualizzate sotto le rispettive cartelle in formato struttura. Quando Modelli è selezionato come tipo di risorsa, i modelli disponibili vengono visualizzati in una tabella.</p> <p>Per le viste, sono inclusi i seguenti tipi di vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤  Denota una vista sequenza.</li> <li>➤  Denota un esemplare.</li> <li>➤  Denota una vista basata sull'esemplare.</li> <li>➤  Denota una prospettiva.</li> <li>➤  Denota una vista basata sulla prospettiva.</li> </ul>
<b>Tipo di risorsa</b>	<p>Selezionare il tipo di risorsa da visualizzare nel riquadro. Le opzioni disponibili sono Modelli, Viste e Query.</p>



**Menu di scelta rapida della scheda Risorse**






La scheda Risorse include i seguenti elementi disponibili facendo clic con il pulsante destro del mouse su una risorsa:

Elemento di menu	Descrizione
<b>Crea una nuova vista/esemplare/prospettiva</b>	Creare una nuova vista, un nuovo esemplare o una nuova prospettiva in base alla vista, all'esemplare o alla prospettiva selezionati. <b>Nota:</b> questa opzione è attiva solo per le query quando è selezionata una query di tipo vista, esemplare o prospettiva.
<b>Elimina</b>	Elimina la risorsa selezionata dal CMDB.
<b>Esporta in XML</b>	Esporta la vista o la query come script XML. Questa opzione può essere utilizzata per spostare una vista o una query da una workstation a un'altra.
<b>Nuova cartella</b>	Creare una nuova cartella nella struttura delle risorse.
<b>Nuova vista basata sull'esemplare</b>	Modificare i parametri dell'esemplare selezionato per definire una nuova vista basata sull'esemplare. <b>Nota:</b> questa opzione è attiva solo quando un esemplare viene selezionato nella struttura delle viste.
<b>Apri query/vista/modello</b>	Aprire la vista, la query TQL o il modello selezionato in una nuova scheda.
<b>Proprietà</b>	Aprire la finestra di dialogo Proprietà CI per il modello selezionato. <b>Nota:</b> questa opzione riguarda solo i modelli.
<b>Aggiorna</b>	Aggiorna la struttura delle risorse.
<b>Rimuovi</b>	Rimuove il modello selezionato. <b>Nota:</b> questa opzione riguarda solo i modelli.
<b>Rinomina cartella</b>	Rinomina la cartella selezionata.

Elemento di menu	Descrizione
Salva con nome	Salva la query TQL selezionata con un nuovo nome.
Mostra viste contenenti CI	<p>Apri la finestra di dialogo Viste contenenti il CI selezionato per il modello selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione riguarda solo i modelli.</p>

### Scheda Tipi CI

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le cartelle nella struttura dei tipi CI.
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le cartelle nella struttura dei tipi CI.
 <b>Vista struttura</b>	<p>Fare clic su Vista struttura per selezionare il formato di visualizzazione della struttura del tipo CI. Le opzioni disponibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Etichetta visualizzata</li> <li>➤ Nome classe</li> <li>➤ Nome classe precedente</li> </ul>
	<p>Fare clic per aggiungere il tipo CI selezionato alla query TQL aperta nel riquadro Editor.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante è attivo solo quando una vista o una query TQL è aperta nel riquadro Editor.</p>
	Fare clic su <b>Aggiorna</b> per aggiornare la struttura del tipo CI.
<Struttura dei tipi CI>	I tipi CI disponibili vengono visualizzati in formato struttura.


**Menu di scelta rapida della scheda Tipi CI**

La scheda Tipi CI include i seguenti elementi disponibili facendo clic con il pulsante destro del mouse su un tipo CI:



Elemento di menu	Descrizione
<b>Aggiungi CIT selezionati a query</b>	Selezionare per aggiungere il tipo CI selezionato alla query TQL aperta nel riquadro Editor.
<b>Passa a Definizione tipo CI</b>	Porta direttamente al tipo CI selezionato in Gestione tipo CI.
<b>Mostra istanze elementi</b>	Apre la finestra di dialogo Istanze CI che visualizza tutte le istanze del CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.

## Finestra di dialogo Gestione punti di controllo CI

Questa finestra di dialogo consente di aggiungere o rimuovere i punti di controllo per un CI in un modello.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	Dall'interno di un modello nell'Editor di modelli, fare clic sul pulsante <b>Punto di controllo</b>  e selezionare <b>Gestione punti di controllo CI</b> oppure fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI del modello e selezionare <b>Punto di controllo &gt; Gestione punti di controllo CI</b> .
-------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
 <b>Aggiungi</b>	Fare clic per aprire la finestra di dialogo Nuovo punto di controllo che consente di aggiungere un nuovo punto di controllo.
 <b>Rimuovi</b>	Fare clic per eliminare il punto di controllo selezionato.
<b>Automatico</b>	Un segno di spunta indica che i nuovi CI trovati dal punto di controllo devono essere aggiunti automaticamente alla vista.
<b>CI di origine</b>	Visualizza il CI che forma l'inizio del percorso di rivelazione.
<b>Nome punto di controllo</b>	Il nome del percorso di rivelazione associato al punto di controllo.
<b>Percorso punto di controllo</b>	Visualizza il percorso di rivelazione per il punto di controllo.




## Editor di modelli










Questa funzione consente di creare e modificare i modelli.





<b>Per eseguire l'accesso</b>	mappa topologica <b>Nuovo</b>  quindi selezionare <b>Modello basato sull'istanza</b> per creare un nuovo modello o selezionare <b>Modelli</b> come tipo di risorsa e aprire un modello esistente.
<b>Informazioni importanti</b>	<p>L'Editor di modelli contiene i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Riquadro Contenuto.</b> Elenca i CI e i modelli contenuti nel modello.</li> <li>▶ <b>Riquadro Informazioni.</b> Visualizza le proprietà, i CI correlati e i punti di controllo per il CI o il modello selezionato.</li> </ul> <p>È possibile trascinare i CI dal Selettore CI al riquadro Contenuto di un modello esistente per aggiungerli al modello. Tuttavia, non è possibile trascinare un CI già incluso nel modello.</p> <p>È possibile trascinare i CI dal Selettore CI alla scheda CI correlati del riquadro Informazioni a patto che il CI di origine o di destinazione selezionato possa essere correlato tramite una relazione <b>usage</b>.</p>








### Riquadro Contenuto

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
 Mappa	Selezionare <b>Modalità mappa</b> per visualizzare i CI come icone in un diagramma.
 Testo	Selezionare <b>Modalità testo</b> per visualizzare i CI in un elenco.
	Fare clic su <b>Proprietà CI</b> per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Mostra modelli contenenti il CI selezionato</b> per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.
	Fare clic su <b>Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato</b> per visualizzare un elenco delle viste contenente il CI o il modello selezionato.
	Fare clic su <b>Apri modello selezionato in una nuova scheda</b> per aprire il modello selezionato in una scheda separata dell'Editor di modelli.
	Fare clic su <b>Genera vista del modello selezionato</b> per creare una vista basata sul modello corrente. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre consentendo di selezionare una prospettiva da applicare.
	Fare clic per rimuovere un CI selezionato dal modello (rimane nel CMDB).
	Fare clic su <b>Inserisci nuovo modello</b> per aprire la finestra di dialogo Nuovo modello che consente di definire un nuovo modello all'interno del modello esistente.
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere la gerarchia del modello.
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere la gerarchia del modello.
	Fare clic su <b>Rivela</b> per le opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Avvia rivelazione.</b> Apre la finestra di dialogo Rivela CI. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Rivela CI.</li> <li>➤ <b>Crea percorso rivelazione.</b> Apre la finestra di dialogo Crea percorso rivelazione. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Crea percorso rivelazione.</li> <li>➤ <b>Apri percorso rivelazione.</b> Apre la finestra di dialogo Apri percorso rivelazione. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Apri percorso rivelazione.</li> </ul>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Punto di controllo</b> per le opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Aggiornamenti punti di controllo.</b> Visualizzare i risultati dei punti di controllo e selezionare i CI da aggiungere al modello. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo.</li> <li>▶ <b>Nuovo punto di controllo.</b> Definire un nuovo punto di controllo per il CI selezionato. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Nuovo punto di controllo.</li> <li>▶ <b>Gestione punti di controllo CI.</b> Aggiungere nuovi punti di controllo al CI o rimuovere quelli esistenti. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Gestione punti di controllo CI.</li> </ul>
	<p>Fare clic su <b>Raccolta CI</b> per raggruppare i CI in una raccolta sotto un modello. Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Inserisci nuova raccolta CI.</b> Creare una nuova raccolta di CI vuota. Dopo la creazione della raccolta, è possibile trascinarci i CI dal Selettore CI, dalla scheda CI correlati o dal modello stesso.</li> <li>▶ <b>Collega a raccolta CI.</b> Selezionare un CI o diversi CI nel modello e collegarli a una raccolta CI esistente o creare una nuova raccolta.</li> <li>▶ <b>Dissocia raccolta CI.</b> Selezionare una raccolta CI e dissociarla. I relativi CI rimangono sotto il modello principale.</li> </ul>
	<p>Fare clic su <b>Trova</b> per visualizzare e nascondere alternativamente la casella Trova e i comandi freccia.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in modalità Testo.</p>
	<p>Fare clic per aggiornare la mappa e ottimizzare il layout della mappa.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in Modalità mappa.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Adatta alla finestra</b> per ridimensionare la mappa e adattarla alle dimensioni del riquadro.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in Modalità mappa.</p>
	<p>Selezionare la funzionalità del cursore dal menu a discesa <b>Modalità</b>. Le opzioni disponibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Seleziona</li> <li>➤ Trascina mappa</li> <li>➤ Zoom avanti</li> </ul> <p><b>Nota:</b> questa funzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.</p>
	<p>Fare clic sul pulsante <b>Stampa</b> per selezionare Stampa, Anteprima di stampa o Imposta stampante.</p>
	<p>Selezionare un CI e fare clic su <b>Mostra relazioni esterne</b> per visualizzare i CI correlati per quel CI.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in Modalità mappa.</p>
	<p>Fare clic su <b>Nascondi relazioni esterne</b> per nascondere i CI correlati.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo in Modalità mappa.</p>
	<p>Indica che i punti di controllo sono definiti per il CI corrente.</p>
	<p>Indica che i punti di controllo hanno rilevato nuovi CI correlati al modello corrente. Fare clic su questa icona per aprire la finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo.</p>
<p><b>Colonna Tipo CI</b></p>	<p>Visualizza il tipo di ciascun CI nel modello.</p>
<p><b>Trova</b></p>	<p>Immettere un nome CI o una porzione di un nome CI nella casella Trova per individuare un CI nel modello.</p>



Elemento di interfaccia	Descrizione
Trova successivo	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nel modello.
Trova precedente	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nel modello.
Evidenzia	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nel modello.
Colonna Nome	Visualizza il nome di ciascun CI nel modello.

### Opzioni del menu di scelta rapida

Elemento di menu	Descrizione
Raccolta CI	<p>Fare clic su <b>Raccolta CI</b> per raggruppare i CI in una raccolta sotto un modello. Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Inserisci nuova raccolta CI.</b> Creare una nuova raccolta vuota. Dopo la creazione della raccolta, è possibile trascinarci i CI dal Selettore CI, dalla scheda CI correlati o dal modello stesso.</li> <li>➤ <b>Collega a raccolta CI.</b> Selezionare un CI o diversi CI nel modello e collegarli a una raccolta CI esistente o creare un nuovo gruppo.</li> <li>➤ <b>Dissocia raccolta CI.</b> Selezionare una raccolta CI e dissociarla. I relativi CI rimangono sotto il modello principale.</li> </ul>
Adatta alla finestra	<p>Ridimensiona la mappa per adattarla alle dimensioni del riquadro.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.</p>
Genera vista del modello selezionato	<p>Selezionare per creare una vista basata sul modello corrente. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre consentendo di selezionare una prospettiva da applicare.</p>

Elemento di menu	Descrizione
<b>Nascondi relazioni esterne</b>	Nasconde i CI correlati dalla mappa. <b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.
<b>Inserisci nuovo modello</b>	Apri la finestra di dialogo Nuovo modello che consente di creare un nuovo modello all'interno del modello esistente.
<b>Apri modello selezionato in una nuova scheda</b>	Apri il modello selezionato in una scheda separata dell'Editor di modelli.
<b>Stampa</b>	Selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Stampa</li> <li>➤ Anteprima di stampa</li> <li>➤ Imposta stampante</li> </ul>
<b>Proprietà</b>	Apri la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.
<b>Aggiorna layout</b>	Aggiorna la mappa e ottimizza il layout della mappa. <b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.
<b>Rivela</b>	Le opzioni disponibili sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Avvia rivelazione.</b> Apre la finestra di dialogo Rivela CI. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Rivela CI.</li> <li>➤ <b>Apri percorso rivelazione.</b> Apre la finestra di dialogo Apri percorso rivelazione. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Apri percorso rivelazione.</li> </ul>
<b>Rimuovi i CI selezionati dal modello</b>	Elimina i CI selezionati dal modello (rimangono nel CMDB).

Elemento di menu	Descrizione
<b>Selezione</b>	<p>Selezionare la funzionalità del cursore. Le opzioni disponibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Selezione</li> <li>➤ Trascina mappa</li> <li>➤ Zoom avanti</li> </ul> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.</p>
<b>Mostra modelli contenenti CI</b>	<p>Fare clic per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.</p>
<b>Mostra viste contenenti CI</b>	<p>Fare clic per visualizzare un elenco delle viste contenenti il CI selezionato o il modello.</p>
<b>Mostra relazioni esterne</b>	<p>Visualizza i CI correlati per il CI selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.</p>
<b>Punto di controllo</b>	<p>Le opzioni disponibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Aggiornamenti punti di controllo.</b> Visualizzare i risultati dei punti di controllo e selezionare i CI da aggiungere al modello. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo.</li> <li>➤ <b>Nuovo punto di controllo.</b> Definire un nuovo punto di controllo per il CI selezionato. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Nuovo punto di controllo.</li> <li>➤ <b>Gestione punti di controllo CI.</b> Aggiungere nuovi punti di controllo al CI o rimuovere quelli esistenti. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Gestione punti di controllo CI.</li> </ul>
<b>Zoom</b>	<p>Selezionare la dimensione della mappa dall'elenco delle percentuali.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.</p>

### Riquadro Informazioni - Scheda Proprietà



Questa area visualizza le proprietà del CI selezionato.

<b>Informazioni importanti</b>	Questo riquadro è identico alla scheda Proprietà del riquadro Informazioni in Gestione Universo IT. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione" a pag. 259.
--------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### Riquadro Informazioni - Scheda CI correlati

Questa area visualizza i CI correlati al modello per una delle terne che include una relazione Impacted By (Potentially).


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Fare clic per eliminare la relazione al CI selezionato.
	Fare clic su <b>Ripristina direzione</b> per commutare la direzione della relazione per il CI selezionato. <b>Nota:</b> questa opzione è attiva solo per i CI correlati tramite una relazione <b>usage</b> .
<Elenco CI>	Elenca il nome e il tipo CI dei CI correlati al modello tramite relazioni usage nonché la direzione della relazione.
<b>Filtra per</b>	Selezionare un campo attraverso il quale filtrare i risultati e immettere il valore nella casella <b>per</b> .

### Riquadro Informazioni - Scheda Punti di controllo

Questa area visualizza i punti di controllo definiti per il CI selezionato.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:







Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per aprire la finestra di dialogo Gestione punti di controllo CI che consente di modificare il punto di controllo.
<b>Automatico</b>	Indica se i nuovi CI trovati dal punto di controllo vengono aggiunti automaticamente alla vista.
<b>CI di origine</b>	Visualizza il CI che forma l'inizio del percorso di rivelazione.
<b>Nome punto di controllo</b>	Il nome del percorso di rivelazione associato al punto di controllo.
<b>Percorso punto di controllo</b>	Visualizza il percorso di rivelazione del punto di controllo.

## Pagina di Studio di modellazione

Questa pagina consente di creare e modificare i modelli e le viste.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Studio di modellazione</b> dal menu Spostamento oppure selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione&gt; Studio di modellazione</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	<p>La pagina di Studio di modellazione contiene i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Riquadro di sinistra.</b> Consente di cercare i CI o di selezionare una vista, un modello o una query TQL da aprire. Per i dettagli consultare "Riquadro sinistro" a pag. 350.</li> <li>➤ <b>Riquadro Editor.</b> Visualizza la mappa topologica di una vista, un modello o una query TQL selezionata.</li> </ul> <p>Il riquadro Editor è un'area di disegno vuota prima dell'apertura di una vista o di un modello. Quando si apre una vista, un modello o una query TQL, l'editor pertinente viene visualizzato lì. Nel riquadro Editor è possibile aprire contemporaneamente più viste, modelli e query, ciascuno in una scheda separata.</p>
<b>Vedere anche</b>	Editor di modelli, Editor viste basate su prospettive, Editor viste sequenza, Editor di query TQL

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):




Elemento di interfaccia	Descrizione
 <b>Nuovo</b>	<p>Fare clic sul pulsante <b>Nuovo</b> per selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Modello basato su istanza.</b> Per creare un nuovo modello basato su istanza.</li> <li>➤ <b>Modello basato sulla sequenza.</b> Per creare un nuovo modello basato sulla sequenza.</li> <li>➤ <b>Vista sequenza.</b> Per creare una nuova vista basata sulla sequenza.</li> <li>➤ <b>Vista basata sull'esemplare.</b> Per creare una nuova vista basata sull'esemplare.</li> <li>➤ <b>Vista basata sulla prospettiva.</b> Per creare una nuova vista basata sulla prospettiva.</li> <li>➤ <b>Esemplare.</b> Per creare un nuovo esemplare.</li> <li>➤ <b>Prospettiva.</b> Per creare una nuova prospettiva.</li> <li>➤ <b>Query.</b> Per creare una query TQL.</li> </ul>
	<p>Fare clic su <b>Salva</b> per salvare le modifiche apportate alla vista, al modello o alla query.</p> <p>Per le viste si apre una finestra di dialogo che consente di rinominare la vista e salvarla nella cartella appropriata.</p>
	<p>Fare clic su <b>Salva con nome</b> per salvare la vista, il modello o la query TQL con un nuovo nome.</p>
	<p>Fare clic su <b>Annulla</b> per annullare l'ultimo cambiamento apportato.</p>
	<p>Fare clic su <b>Ripeti</b> per ripetere l'ultima azione eseguita.</p>
	<p>Fare clic su <b>Ingrandisci area di lavoro</b> per passare dalla visualizzazione normale a una visualizzazione a schermo intero dell'editor.</p>
<p>&lt;Menu&gt;</p>	<p>Per i dettagli consultare "Menu principale" a pag. 205.</p>

## Finestra di dialogo Modelli contenenti i CI selezionati

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Mostra modelli contenenti il CI selezionato</b>  nell'Editor di modelli o selezionare <b>Mostra modelli contenenti CI</b> dal menu di scelta rapida.
-------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Proprietà CI</b> per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il modello selezionato.
	Fare clic su <b>Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato</b> per visualizzare un elenco delle viste contenente il modello selezionato.
	Fare clic su <b>Rimuovi modello</b> per eliminare il modello selezionato.
<b>Tipo CI</b>	Visualizza i tipi CI dei modelli contenenti il CI selezionato.
<b>Trova</b>	Immettere un nome modello o una porzione di un nome modello nella casella Trova per individuarlo nell'elenco.
<b>Trova successivo</b>	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
<b>Trova precedente</b>	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
<b>Nome</b>	Visualizza i nomi dei modelli contenenti il CI selezionato. <b>Nota:</b> il nome del modello corrente viene visualizzato in un testo in dissolvenza.




## Finestra di dialogo Nuovo modello

Questa finestra di dialogo consente di definire un modello riutilizzabile contenente una raccolta di CI.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Nuovo</b>  e selezionare <b>Modello basato su istanza</b> o trascinare un CI dalla struttura al Selettore CI nel riquadro di modifica, quindi selezionare <b>Crea un nuovo modello</b> .
<b>Compiti correlati</b>	"Creare un modello basato sull'istanza" a pag. 330

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:




Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Definire proprietà nuovo CI</b>	Immettere i valori per le proprietà CI. È necessario immettere i valori per le proprietà chiave e per le proprietà obbligatorie. Le proprietà chiave sono contrassegnate con il simbolo di una chiave  mentre le proprietà obbligatorie sono contrassegnate da un asterisco.
<b>Seleziona tipo CI</b>	Selezionare dall'elenco un tipo CI che agisca da base per il modello.

## Finestra di dialogo Nuova vista sequenza/Esemplare/Prospettiva

Questa finestra di dialogo consente di definire una nuova vista sequenza, un nuovo esemplare o una nuova prospettiva utilizzando l'Editor viste sequenza.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Studio di modellazione fare clic sul pulsante <b>Nuovo</b>  e selezionare <b>Vista sequenza, Esemplare, o Prospettiva</b> dal menu a discesa.
<b>Informazioni importanti</b>	Dopo aver eseguito la selezione e fatto clic su OK, si passa direttamente all'Editor viste sequenza per iniziare la creazione della vista. Per i dettagli consultare "Editor viste sequenza" a pag. 377.
<b>Compiti correlati</b>	"Creare una vista sequenza" a pag. 317, "Creare un esemplare" a pag. 320, "Creare una prospettiva" a pag. 322


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle query TQL.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle query TQL.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nell'elenco delle query TQL.
<Struttura query TQL>	Visualizza le query TQL esistenti in formato struttura.
<b>Seleziona query di base</b>	Se si desidera basare la nuova vista su una query TQL esistente, selezionare questa opzione e selezionare una query TQL dalla struttura. L'Editor viste sequenza si apre con la query TQL selezionata nell'area di disegno.

Elemento di interfaccia	Descrizione
Crea nuova query	Se si desidera basare la nuova vista su una nuova query TQL, selezionare questa opzione. L'Editor viste sequenza si apre con un'area di disegno vuota.
Trova	Immettere un nome di query TQL o una porzione di un nome query nella casella Trova per individuare una query TQL nell'elenco.

## Finestra di dialogo Nuovo punto di controllo

Questa finestra di dialogo consente di definire un punto di controllo per un CI in un modello.


Per eseguire l'accesso	Dall'interno di un modello nell'Editor di modelli, fare clic sul pulsante <b>Punto di controllo</b>  e selezionare <b>Nuovo punto di controllo</b> o fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI del modello e selezionare <b>Punto di controllo &gt; Nuovo punto di controllo</b> .
Informazioni importanti	Se non viene trovato alcun percorso rivelazione per il CI selezionato, non sarà possibile definire alcun punto di controllo.  Non è possibile definire i punti di controllo per i CI in un nuovo modello fino al salvataggio del modello.
Compiti correlati	"Creare un modello basato sull'istanza" a pag. 330

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Aggiorna modello automaticamente</b>	Selezionare per aggiungere automaticamente al modello tutti i CI rivelati dal percorso selezionato.
<b>Controlla aggiornamenti manualmente</b>	Selezionare per aggiungere manualmente al modello i CI rivelati dal percorso selezionato.
<b>Seleziona percorso rivelazione punto di controllo</b>	Selezionare un percorso rivelazione dall'elenco a discesa.
<b>Mostra percorsi rivelazione del tipo CI</b>	Selezionare un tipo CI dall'elenco a discesa. Tutti i percorsi rivelazione che iniziano con quel tipo CI sono visualizzati nell'elenco nella casella a discesa inferiore.

## Finestra di dialogo Apri percorso rivelazione

Questa finestra di dialogo consente di aprire un percorso esistente.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	Dall'interno di un modello nell'Editor di modelli, fare clic sul pulsante <b>Rivela</b>  e selezionare <b>Apri percorso rivelazione</b> o fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI del modello e selezionare <b>Rivela &gt; Apri percorso rivelazione</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Dopo la selezione del percorso rivelazione che si desidera utilizzare, fare clic su <b>Esegui</b> . Se vengono trovati CI nel percorso selezionato, si apre la finestra di dialogo Rivela CI per quel percorso. Se non viene trovato alcun CI, viene visualizzato un messaggio indicante che, in quel percorso, non sono stati trovati CI.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Colonna Descrizione</b>	Visualizza le descrizioni dei percorsi esistenti.
<b>Modifica</b>	Apre la finestra di dialogo Modifica percorso rivelazione che consente di modificare il percorso selezionato.
<b>Esegui</b>	Apre la finestra di dialogo Rivela CI per il percorso rivelazione selezionato.
<b>Trova</b>	Immettere un nome di percorso o una porzione di un nome di percorso nella casella Trova per individuare un percorso nell'elenco.
<b>Trova successivo</b>	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco dei percorsi.
<b>Trova precedente</b>	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco dei percorsi.
<b>Evidenzia</b>	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nell'elenco dei percorsi.
<b>Colonna Nome</b>	Visualizza i nomi dei percorsi esistenti.
<b>Rimuovi</b>	Elimina il percorso selezionato.
<b>Mostra percorsi rivelazione del tipo CI</b>	Selezionare un tipo CI dall'elenco a discesa. Tutti i percorsi che iniziano con il CI selezionato sono visualizzati nella tabella seguente.

## Procedura guidata Modello basato sulla sequenza

Questa procedura consente di creare un modello basato sulla sequenza.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Studio di modellazione fare clic sul pulsante <b>Nuovo</b>  e selezionare <b>Modello basato sulla sequenza</b> dal menu a discesa.
<b>Informazioni importanti</b>	Quando si crea un modello basato sulla sequenza, il modello viene salvato come CI, come con un modello ordinario. Se il modello è stato basato su una nuova query TQL, anche la query viene salvata e visualizzata nella struttura delle query TQL.
<b>Compiti correlati</b>	"Creare un modello basato sulla sequenza" a pag. 332
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Modello basato sulla query contiene: Pagina Selezione tipo CI > Pagina Selezione query
<b>Vedere anche</b>	"Modelli basati su sequenze" a pag. 308

### Pagina Selezione tipo CI

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare un tipo CI per il modello e di definirne i dettagli.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Modello basato sulla query contiene: <b>Pagina Selezione tipo CI &gt; Pagina Selezione query</b>
--------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):




Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Definire proprietà nuovo CI</b>	Immettere i valori per le proprietà CI. È necessario immettere i valori per le proprietà chiave e per le proprietà obbligatorie. Le proprietà chiave sono contrassegnate con il simbolo di una chiave  mentre le proprietà obbligatorie sono contrassegnate da un asterisco.
<b>Selezione tipo CI</b>	Selezionare dall'elenco un tipo CI che agisca da base per il modello.

### **Pagina Selezione query**

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare una query TQL sulla quale basare il modello.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Modello basato sulla query contiene:  Pagina Selezione tipo CI > <b>Pagina Selezione query</b>
--------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):


Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle query TQL.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle query TQL.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nell'elenco delle query TQL.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Struttura query TQL>	Visualizza le query TQL esistenti in formato struttura.
Seleziona query di base	Se si desidera basare il modello su una query TQL esistente, selezionare questa opzione e selezionare una query dalla struttura. L'Editor di query TQL si apre con la query selezionata nell'area di disegno.
Crea nuova query	Se si desidera basare il modello su una nuova query TQL, selezionare questa opzione. L'Editor di query TQL si apre con un'area di disegno vuota.
Trova	Immettere un nome di query TQL o una porzione di un nome query nella casella Trova per individuare una query nell'elenco.








## Editor viste sequenza





Questa funzione consente di creare e modificare le viste sequenza, gli esemplari e le prospettive.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Per aprire una nuova vista nell'Editor viste sequenza, passare a Studio di modellazione, fare clic sul pulsante <b>Nuovo</b>  e selezionare il tipo di vista richiesto.</p> <p>Per aprire una vista esistente nell'Editor viste sequenza, passare alla scheda Risorse del riquadro di sinistra di Studio di modellazione e selezionare <b>Viste</b> come tipo di risorsa. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una vista della struttura e selezionare <b>Apri vista</b> o fare doppio clic su una vista e trascinarla nel riquadro Editor. La mappa topologica della vista si apre nel riquadro Editor.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>È possibile accedere all'Editor in modalità <b>Vista</b> o in modalità <b>Report</b>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ In modalità <b>Vista</b>, sono inclusi i seguenti riquadri:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Riquadro Definizione query.</b> Per i dettagli consultare "Editor di query TQL" a pag. 409.</li> <li>▶ <b>Riquadro Avanzate.</b> Per i dettagli consultare "Riquadro Avanzate" a pag. 411.</li> <li>▶ <b>Riquadro Gerarchia.</b> Consente di impostare la gerarchia della vista. (Si trova nella parte destra della pagina Editor.)</li> </ul> </li> <li>▶ In modalità <b>Report</b>, sono inclusi i seguenti riquadri:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Riquadro Gerarchia.</b> Consente di impostare la gerarchia della vista. (Si trova nella parte sinistra della pagina Editor.)</li> <li>▶ <b>Definizione nodo query.</b> Consente di selezionare gli attributi da includere nel report e di impostare il relativo ordine.</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Nota:</b> per salvare la vista, l'esemplare o la prospettiva, utilizzare il pulsante <b>Salva</b> nella barra gli strumenti principale di Studio di modellazione.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Creare una vista sequenza" a pag. 317, "Creare un esemplare" a pag. 320, "Creare una prospettiva" a pag. 322</p>

## Riquadro Gerarchia.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Aggiungi gruppo per</b> per creare un sottogruppo nella gerarchia. Le opzioni disponibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Aggiungi gruppo per attributo.</b> Apre la finestra di dialogo Raggruppamento nodo query che consente di selezionare un attributo per un sottogruppo nella gerarchia.</li> <li>➤ <b>Aggiungi gruppo per tipo CI.</b> Creare un sottogruppo nella gerarchia per il tipo CI del nodo query selezionato.</li> <li>➤ <b>Aggiungi gruppo per nodo query.</b> Creare un sottogruppo nella gerarchia solo per il nodo query selezionato.</li> </ul>
	<p>Fare clic su <b>Modifica gruppo per attributo</b> per aprire la finestra di dialogo Raggruppamento nodo query che consente di modificare l'attributo di un sottogruppo nella gerarchia.</p>
	<p>Fare clic su <b>Rinomina</b> per rinominare il nodo query selezionato.</p>
	<p>Fare clic su <b>Elimina nodo query</b> per eliminare il nodo query selezionato dalla struttura della gerarchia.</p>
	<p>Fare clic su <b>Sposta livello nodo query su</b> per spostare il nodo query selezionato a un livello superiore nella gerarchia.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Sposta livello nodo query giù</b> per spostare il nodo query selezionato nel nodo query immediatamente inferiore nella gerarchia.</p> <p><b>Nota:</b> se il nodo query selezionato si trova nel livello superiore della gerarchia, fare clic su <b>Sposta livello nodo query giù</b> per spostarlo nel nodo query immediatamente inferiore della gerarchia.</p>
	<p>Fare clic su <b>Sposta nodo query su</b> per spostare verso l'alto il nodo query selezionato nella struttura della gerarchia. L'ordine del nodo query nella gerarchia determina l'ordine del nodo query nel report generato per la vista in Report.</p>
	<p>Fare clic su <b>Sposta nodo query giù</b> per spostare verso il basso il nodo query selezionato nella struttura della gerarchia. L'ordine del nodo query nella gerarchia determina l'ordine del nodo query nel report generato per la vista in Report.</p>
	<p>Fare clic su <b>Anteprima</b> per visualizzare un'anteprima del report Topologia.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione viene visualizzata nel riquadro Gerarchia solo quando è selezionata la modalità Report.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Struttura gerarchia>	<p>I nodi query della query TQL sono disposti in una struttura gerarchica che riflette la gerarchia definita per la vista.</p> <p>È possibile fare clic e trascinare i nodi query per cambiare la gerarchia. Quando si fa clic su un nodo query e si inizia a trascinarlo, i nodi query sotto i quali è possibile posizionare il nodo query in questione sono evidenziati in verde.</p>
Metodo gerarchia	<p>Selezionare il metodo di impostazione della gerarchia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Manuale.</b> Impostare manualmente la gerarchia, trascinando i nodi query e utilizzando i pulsanti della barra degli strumenti.</li> <li>▶ <b>Basato su regola.</b> Aprire la finestra di dialogo Regole gerarchia che consente di impostare le regole della gerarchia.</li> </ul>

### Menu di scelta rapida






Il riquadro Gerarchia include i seguenti elementi disponibili facendo clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query della struttura della gerarchia:

Elemento di menu	Descrizione
<b>Aggiungi gruppo per attributo</b>	Selezionare <b>Aggiungi gruppo per attributo</b> per aprire la finestra di dialogo Raggruppamento nodo query che consente di selezionare l'attributo di un sottogruppo nella gerarchia.
<b>Aggiungi gruppo per tipo CI</b>	Selezionare <b>Aggiungi gruppo per tipo CI</b> per creare un sottogruppo nella gerarchia per il tipo CI del nodo query selezionato.
<b>Aggiungi gruppo per nodo query</b>	Selezionare <b>Aggiungi gruppo per nodo query</b> per creare un sottogruppo nella gerarchia solo per il nodo query selezionato.

Elemento di menu	Descrizione
<b>Definisci cicli</b>	Selezionare <b>Definisci cicli</b> per definire una gerarchia ciclica. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione ciclo" a pag. 346.
<b>Elimina nodo query</b>	Selezionare per eliminare il nodo query selezionato dalla struttura della gerarchia.
<b>Sposta nodo query giù</b>	Selezionare per spostare verso il basso il nodo query selezionato nella struttura della gerarchia.
<b>Sposta livello nodo query giù</b>	Selezionare <b>Sposta livello nodo query giù</b> per spostare il nodo query selezionato nel nodo query immediatamente inferiore nella gerarchia. <b>Nota:</b> se il nodo query selezionato si trova nel livello superiore della gerarchia, selezionare <b>Sposta livello nodo query giù</b> per spostarlo nel nodo query immediatamente inferiore della gerarchia.
<b>Sposta livello nodo query su</b>	Selezionare <b>Sposta livello nodo query su</b> per spostare il nodo query selezionato a un livello superiore nella gerarchia.
<b>Sposta nodo query su</b>	Selezionare per spostare verso l'alto il nodo query selezionato nella struttura della gerarchia.
<b>Rinomina</b>	Selezionare per rinominare il nodo query selezionato.
<b>Gerarchia sottografico</b>	Consente di definire se il sottografico definito per il nodo query selezionato è visualizzato come appiattito o organizzato sotto il nodo query. <b>Nota:</b> questa opzione riguarda solo i nodi query con un sottografico definito.

## Riquadro Definizione nodo query


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Su</b> per spostare verso l'alto un attributo selezionato nell'ordine del layout del report.
	Fare clic su <b>Giù</b> per spostare verso il basso un attributo selezionato nell'ordine del layout del report.
	Fare clic su <b>Modifica</b> per modificare la funzione dell'attributo selezionato.
	Fare clic su <b>Elimina</b> per eliminare un attributo selezionato dal layout del report.
	Fare clic per spostare gli attributi selezionati nell'elenco Layout report.
<b>Aggiungi funzione</b>	<p>Fare clic su <b>Aggiungi funzione</b> per aprire la finestra di dialogo Aggiungi funzione che consente di definire le funzioni da includere nel report per il nodo query selezionato. Ciascuna funzione aggiunta viene considerata come attributo e diventa una colonna nel report.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante è attivo solo se è presente un nodo query sotto il nodo query selezionato nella gerarchia della vista.</p>
<b>Attributi</b>	Elenco degli attributi disponibili per il nodo query selezionato.
<b>Definisci grafico</b>	<p>Fare clic su <b>Definisci grafico</b> per visualizzare i dati per il livello corrente della vista in formato di grafico. Vengono visualizzati i campi Proprietà grafico.</p> <p>L'opzione Definisci grafico è attiva solo per il nodo query o per un nodo di raggruppamento che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ ha un livello sotto di esso nella gerarchia della vista</li> <li>▶ è l'unico nodo query nel relativo livello della vista</li> <li>▶ ha almeno un attributo numerico selezionato per il layout del report</li> </ul>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Layout report</b>	Visualizza l'elenco degli attributi selezionati da visualizzare nel report. Utilizzare i pulsanti della barra degli strumenti per cambiare l'ordine degli attributi nel report e per aggiungere funzioni.
<b>Imposta ordine</b>	Fare clic per aprire la finestra di dialogo Imposta l'ordine della colonna che consente di impostare l'ordine delle colonne del report.



### Proprietà grafico

La porzione Proprietà grafico del riquadro include i seguenti elementi:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su Rimuovi grafico per rimuovere il grafico dal report. Il report viene generato in formato tabella.
<b>Suddivisione per</b>	Il grafico viene suddiviso per etichetta visualizzata del CI o del nodo di raggruppamento. Questo è fisso per tutti i report.
<b>Tipo grafico</b>	Selezionare <b>Torta</b> per creare un grafico a torta o <b>Barra</b> per creare un grafico a barre.
<b>Valore</b>	Selezionare un valore dall'elenco a discesa.



## Editor viste basate su prospettive

Questa funzione consente di creare e modificare le viste basate su prospettive.








<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>mappa topologica <b>Nuovo</b>  e selezionare <b>Vista basata sulla prospettiva</b> per creare un nuova vista o trascinare i CI dal Selettore CI all'area di disegno vuota e selezionare <b>Creare una nuova vista</b>.</p> <p>Per aprire una vista esistente nell'Editor, selezionare Viste come tipo di risorsa nel riquadro Risorse, selezionare la vista basata sulla prospettiva richiesta dalla struttura e fare clic su <b>Apri vista</b>  o fare doppio clic sulla vista.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>L'Editor viste basate su prospettive contiene i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Riquadro Contenuto.</b> Trascinare i CI e/o i modelli in questo riquadro per includerli nella vista.</li> <li>➤ <b>Riquadro Prospettiva.</b> Selezionare le prospettive da applicare al contenuto per creare una vista.</li> <li>➤ <b>Riquadro Risultati vista.</b> Visualizza una mappa topologica con un'anteprima della vista corrente. Questo riquadro include la maggior parte delle funzionalità della Gestione Universo IT.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Creare una vista basata sulla prospettiva basata su un modello" a pag. 334, "Creare una vista basata sulla prospettiva basata su una raccolta di CI" a pag. 335</p>

### Riquadro Contenuto

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Passare direttamente a Gestione Universo IT per la vista corrente.</p>
	<p>Fare clic su <b>Proprietà</b> per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.</p>







Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Mostra modelli contenenti il CI selezionato</b> per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.
	Fare clic su <b>Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato</b> per visualizzare un elenco delle viste contenente il CI o il modello selezionato.
	Fare clic su <b>Apri modello selezionato in una nuova scheda</b> per aprire il modello selezionato in una scheda separata dell'Editor di modelli.
	Fare clic su <b>Genera vista del modello selezionato</b> per creare una vista basata sul modello selezionato. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre consentendo di selezionare una prospettiva da applicare.
	Fare clic per rimuovere un CI selezionato dalla vista corrente.
	Fare clic su <b>Proprietà definizione vista</b> per aprire la finestra di dialogo Proprietà definizione vista che consente di impostare le proprietà della vista.
	Fare clic su <b>Trova</b> per visualizzare e nascondere alternativamente la casella Trova e i comandi freccia.
<b>Colonna Tipo CI</b>	Visualizza il tipo di ciascun CI nella vista.
<b>Trova</b>	Immettere un nome CI o una porzione di un nome CI nella casella Trova per individuare un CI nella vista.
<b>Trova successivo</b>	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nella vista.
<b>Trova precedente</b>	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nella vista.
<b>Evidenzia</b>	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nella vista.
<b>Colonna Nome</b>	Visualizza il nome di ciascun CI nella vista.


### Opzioni del menu di scelta rapida

Elemento di menu	Descrizione
<b>Genera vista del modello selezionato</b>	Selezionare per creare una vista basata sul modello selezionato. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre consentendo di selezionare una prospettiva da applicare.
<b>Apri modello selezionato in una nuova scheda</b>	Apri il modello selezionato in una scheda separata dell'Editor di modelli.
<b>Proprietà</b>	Apri la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.
<b>Rimuovi CI di base</b>	Elimina il CI o il modello selezionato dal contenuto della vista.
<b>Mostra modelli contenenti CI</b>	Fare clic per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.
<b>Mostra viste contenenti CI</b>	Fare clic per visualizzare un elenco delle viste contenenti il CI selezionato o il modello.

### Riquadro Prospettiva




Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:









Elemento di interfaccia	Descrizione
	Eliminare il livello selezionato della selezione della prospettiva.
	Spostare la selezione della prospettiva dal livello corrente a quello precedente.
	Spostare la selezione della prospettiva dal livello corrente a quello successivo.
	Aggiungere un nuovo livello alla selezione della prospettiva. I risultati del livello di prospettiva precedente fungono da contenuto di input per il nuovo livello.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Aprire una finestra di dialogo con le prospettive disponibili. Spostare le prospettive richieste dalla colonna disponibile alla colonna selezionata utilizzando i pulsanti freccia.
<b>Applica a gerarchia modello</b>	Per le viste basate su modelli, selezionare la casella di controllo <b>Applica a gerarchia modello</b> per includere la gerarchia del modello nella vista e applicare le prospettive ai CI inclusi nel modello nonché al modello stesso. Deselezionare la casella di controllo per escludere la gerarchia del modello dalla vista e applicare le prospettive solo al modello stesso. In tal caso, il modello viene considerato come CI ordinario. <b>Nota:</b> questa opzione è disabilitata per una vista basata su una raccolta di CI o su un modello e una raccolta di CI.
<b>Prospettive</b>	Elenca le prospettive selezionate.

### Riquadro Risultati vista

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Mappa</b>	Fare clic per visualizzare i risultati della vista in Modalità mappa.
<b>Testo</b>	Fare clic per visualizzare i risultati della vista in Modalità testo.
	Creare una relazione tra due CI nella vista.
	Consente di nascondere o visualizzare alternativamente la legenda della mappa topologica.
	Sale di un livello nella mappa topologica.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Scendere di un livello nella mappa topologica.
	Eliminare il CI selezionato dalla vista.
	Fare clic su <b>Mostra proprietà CI</b> per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.
	Fare clic su <b>Aggiorna</b> per aggiornare i risultati della vista.
	Fare clic su <b>Nascondi CI dalla vista</b> per nascondere il CI selezionato dalla vista. Questa opzione riguarda solo i CI aggiunti alla vista tramite la prospettiva. Non è possibile nascondere dalla vista i CI del contenuto della vista originale. <b>Nota:</b> i CI nascosti possono essere ripristinati dalla finestra di dialogo CI nascosti.
	Fare clic su <b>Mostra CI nascosti</b> per aprire la finestra di dialogo CI nascosti che consente di ripristinare manualmente i CI nascosti dalla vista.
	Fare clic su <b>Crea una vista basata sui CI selezionati</b> per creare una nuova vista basata sui CI selezionati dal riquadro Risultati vista.
	Fare clic su <b>Espandi visualizzazione anteprima</b> per visualizzare l'anteprima in un riquadro separato.
<Fili di Arianna>	Nella parte superiore della mappa topologica, i Fili di Arianna indicano i nodi query pertinenti in ciascun livello della vista per il percorso al livello selezionato. Il primo elemento del percorso è il <b>Livello superiore</b> . Quando si seleziona un CI dal livello sottostante, il CI padre forma l'elemento successivo nel percorso Fili di Arianna. È possibile fare clic su un elemento qualsiasi del percorso per visualizzarne il livello nella mappa topologica.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Legenda>	<p>Indica le icone visualizzate accanto ai CI con uno dei seguenti stati speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Aggiunto.</b> Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato aggiunto.</li> <li>▶ <b>Interessato.</b> Quando Analisi impatto è attiva, indica un CI interessato.</li> <li>▶ <b>Interessato e trigger.</b> Quando Analisi impatto è attiva, indica un CI trigger interessato.</li> <li>▶ <b>Candidato all'eliminazione.</b> Indica che il CI è un candidato all'eliminazione.</li> <li>▶ <b>Cambiato.</b> Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato cambiato.</li> <li>▶ <b>Nota.</b> Indica che è stata aggiunta una nota al CI.</li> <li>▶ <b>Trigger.</b> Quando Analisi impatto è attiva, indica un CI trigger.</li> </ul>
<Mappa topologica>	<p>La mappa topologica nel riquadro Risultati vista segue il layout della mappa topologica in Gestione Universo IT. Per i dettagli consultare "Mappa topologica" a pag. 271.</p>
<Barra laterale Mappa topologica>	<p>Per i dettagli consultare "Barra laterale Mappa topologica" a pag. 218.</p>


### Opzioni del menu di scelta rapida

Elemento di menu	Descrizione
<Universo IT Opzioni del menu di scelta rapida>	<p>Sono disponibili le opzioni del menu di scelta rapida di Gestione Universo IT. Per i dettagli consultare "Menu di scelta rapida di Gestione Universo IT" a pag. 275.</p>
<b>Crea una vista basata sui CI selezionati</b>	<p>Selezionare <b>Crea una vista basata sui CI selezionati</b> per creare una nuova vista basata sui CI selezionati dal riquadro Risultati vista.</p>

Elemento di menu	Descrizione
<b>Nascondi CI dalla vista</b>	Fare clic per nascondere il CI selezionato dalla vista. Questa opzione riguarda solo i CI aggiunti alla vista tramite la prospettiva. Non è possibile nascondere dalla vista i CI del contenuto della vista originale. Nel caso di una vista basata su un modello, non è possibile nascondere il modello ma è possibile nascondere i relativi CI.
<b>Mostra CI nascosti</b>	Ripristinare i CI nascosti nella vista.

## Finestra di dialogo Raggruppamento nodo query

Questa finestra di dialogo consente di definire un nuovo raggruppamento di CI o modificare un raggruppamento esistente.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Aggiungi gruppo per</b>  nel riquadro Gerarchia dell'Editor viste sequenza e selezionare <b>Aggiungi gruppo per attributo</b> o fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare <b>Aggiungi gruppo per attributo</b> dal menu di scelta rapida.
-------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Indice del gruppo di acquisizione espressione</b>	Immettere il numero della porzione pertinente dell'espressione regolare. Immettere <b>0</b> se l'intera espressione è pertinente.
<b>Raggruppa per</b>	Selezionare un attributo dall'elenco a discesa.
<b>Attributi raggruppamento</b>	Immettere una sequenza di espressioni regolari che rappresenti la struttura dell'attributo selezionato. Per i dettagli consultare "Raggruppamento nodo query" a pag. 302.

## Finestra di dialogo Proprietà definizione vista/query

Questa finestra di dialogo consente di configurare le proprietà di una query TQL o di una vista.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	mapa topologica <b>Proprietà definizione vista/query</b>  nell'Editor di query TQL o nell'Editor viste sequenza.
-------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Query di base</b>	Selezionare una query TQL esistente sulla quale basare la nuova query. <b>Nota:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Questo campo riguarda solo le query TQL.</li> <li>➤ Questo campo è facoltativo.</li> </ul>
<b>Pacchetti</b>	Metodo di raggruppamento delle query TQL o delle viste per categoria. Selezionare i pacchetti associati alla query o alla vista corrente o creare un relativo nuovo bundle. <b>Nota:</b> questo campo è facoltativo.
<b>Descrizione</b>	Descrizione della query TQL o della vista.
<b>Collegamenti tra livelli</b>	Selezionare per visualizzare i collegamenti tra livelli nei risultati della topologia. <b>Nota:</b> questo campo riguarda solo le viste.
<b>Persistente</b>	Selezionare per definire la query TQL come persistente. Una query persistente rimane permanentemente in memoria. <b>Nota:</b> questo campo riguarda solo le query TQL.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Priorità</b>	<p>Selezionare un livello di priorità per la query TQL o per la vista dall'elenco a discesa (Bassa, Media, Alta, Espresso, Inattiva). Questa impostazione stabilisce la frequenza di riesecuzione automatica della query da parte del sistema per includere le informazioni aggiornate dal CMDB.</p> <p><b>Nota:</b> Quando si cambia la priorità di una vista, viene anche cambiata la priorità della query TQL su cui è basata la vista.</p>
<b>Ambito</b>	<p>Selezionare l'ambito della query TQL dall'elenco a discesa.</p> <p><b>Nota:</b> questo campo riguarda solo le query TQL di integrazione.</p>
<b>Tipo</b>	<p>Selezionare il tipo della query TQL dall'elenco a discesa.</p> <p><b>Nota:</b> questo campo riguarda solo le query TQL.</p>







## Finestra di dialogo Rvela CI

Questa finestra di dialogo consente di cercare i CI correlati ai CI all'interno di un modello e di aggiungerli al modello.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Nell'Editor di modelli di Studio di modellazione, selezionare un CI, fare clic sul pulsante <b>Rvela</b>  e selezionare <b>Avvia rivelazione</b> o fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI del modello e selezionare <b>Rvela &gt; Avvia rivelazione</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	<p>Il riquadro superiore visualizza i tipi CI dei CI correlati ai CI selezionati. Il riquadro inferiore visualizza i CI del tipo selezionato nel riquadro superiore.</p> <p>Il primo passaggio nel percorso di rivelazione è il tipo CI del CI con cui si è iniziato. Quando si seleziona un tipo CI dall'elenco del riquadro superiore, questo tipo CI diventa il secondo passaggio nel percorso. Fare clic su <b>Avanti</b> per visualizzare i tipi CI disponibili per il passaggio successivo del percorso.</p> <p>Il numero tra parentesi nella parte superiore della casella indica la lunghezza del percorso creato.</p>
<b>Compiti correlati</b>	"Creare un modello basato sull'istanza" a pag. 330

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):


<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Fare clic per eliminare un elemento selezionato dal Carrello CI.
	Fare clic per aggiungere un CI selezionato dal riquadro inferiore al Carrello CI.
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco dei CI.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco dei CI.
<Riquadro inferiore>	Visualizza un elenco dei CI correlati del tipo selezionato nel riquadro superiore.
<b>Conteggio CI</b>	Indica il numero di CI correlati di ciascun tipo trovati.
<b>Carrello CI</b>	Visualizza i CI correlati selezionati da includere nel modello.
<b>Tipo CI</b>	Visualizza un elenco dei tipi CI dei CI correlati ai CI selezionati.
<b>Condizioni</b>	Un segno di spunta indica che sono state definite le condizioni per il tipo CI selezionato. Fare clic sulla colonna Condizioni per il tipo CI che si desidera selezionare e fare clic sul pulsante <b>Aggiungi condizione</b> o <b>Modifica condizione</b> per aprire la finestra di dialogo Condizioni dei CI correlati. Ciò consente di definire e modificare le condizioni del tipo CI.
<b>Trova</b>	Immettere un nome CI o una porzione di un nome CI nella casella Trova per individuare un CI nell'elenco dei CI.
<b>Fine</b>	Fare clic su <b>Fine</b> una volta terminata l'aggiunta di CI al Carrello CI.
<b>Avanti</b>	Fare clic su <b>Avanti</b> per visualizzare i tipi CI disponibili per il passaggio successivo del percorso.









Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Percorso rivelazione</b>	<p>Visualizza il percorso rivelazione creato.</p> <p>Facendo clic sulle frecce blu nel percorso ➔ viene visualizzato un elenco a discesa dei tipi CI disponibili per il passaggio successivo del percorso.</p> <p>Facendo clic sui tipi CI nel percorso vengono visualizzate le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Salta alla pagina.</b> Aggiorna la tabella con i tipi CI disponibili per il passaggio selezionato del percorso.</li> <li>➤ <b>Modifica condizione.</b> Apre la finestra di dialogo Condizioni dei CI correlati.</li> <li>➤ <b>Elimina voci selezionate.</b> Elimina il tipo CI selezionato dal percorso rivelazione (il percorso termina sul tipo CI precedente).</li> </ul>
<b>Salva percorso</b>	<p>Apre la finestra di dialogo Salva percorso rivelazione che consente di salvare il percorso. Questa opzione è attiva solo quando è stato creato un percorso di rivelazione univoco.</p>

## Finestra di dialogo Salva query

Questa finestra di dialogo consente di salvare una nuova query TQL.


<b>Per eseguire l'accesso</b>	mappa topologica <b>Salva</b>  quando si definisce una nuova query TQL.
-------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):





Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Nuova cartella</b> per creare una nuova cartella nella struttura delle risorse.
	Fare clic su <b>Elimina</b> per eliminare la risorsa selezionata dal CMDB.
	Fare clic su <b>Aggiorna</b> per aggiornare la struttura delle risorse.
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le cartelle nella struttura delle risorse.
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le cartelle nella struttura delle risorse.
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle query.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle query.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nell'elenco delle query.
<Struttura delle risorse>	Selezionare una cartella nella struttura in cui salvare la query.
Trova	Immettere un nome vista o una porzione di un nome vista nella casella Trova per individuare una query nell'elenco.
Nome query	Immettere il nome della nuova query TQL.

## Finestra di dialogo Salva vista/esemplare/prospettiva

Questa finestra di dialogo consente di salvare una nuova vista sequenza, una nuova vista basata sull'esemplare, una nuova vista basata sulla prospettiva, un nuovo esemplare o una nuova prospettiva.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	mappa topologica <b>Salva</b>  quando si definisce una nuova vista sequenza, una vista basata sull'esemplare, una vista basata sulla prospettiva, un nuovo esemplare o una nuova prospettiva.
-------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari>):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Nuova cartella</b> per creare una nuova cartella nella struttura delle risorse.
	Fare clic su <b>Elimina</b> per eliminare la risorsa selezionata dal CMDB.
	Fare clic su <b>Aggiorna</b> per aggiornare la struttura delle risorse.
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le cartelle nella struttura delle risorse.
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le cartelle nella struttura delle risorse.
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle viste.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle viste.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nell'elenco delle viste.
<Struttura delle risorse>	Selezionare una cartella nella struttura in cui salvare la vista, l'esemplare o la prospettiva.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Trova</b>	Immettere un nome vista o una porzione di un nome vista nella casella Trova per individuare una vista nell'elenco.
<b>Nuova query</b>	Selezionare <b>Nuova query</b> se la vista è basata su una nuova query TQL. <b>Nota:</b> questo campo non riguarda le viste basate su esemplari e le viste basate su prospettive.
<b>Nome vista</b>	Immettere il nome della nuova vista, del nuovo esemplare o della nuova prospettiva.

## Finestra di dialogo Seleziona le origini dati

Questa finestra di dialogo consente di selezionare le origini dati richieste per un nodo query TQL.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Studio di modellazione, fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query TQL e selezionare <b>Imposta le origini dati</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	È possibile selezionare le origini dati dalle quali la query TQL genera i risultati per ciascun nodo query. Per i dettagli sulle origini dati consultare "Studio di integrazione - Panoramica" nella <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i> .

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):









Elemento di interfaccia	Descrizione
<Elenco delle origini dati>	Elenco delle origini dati disponibili.
<b>Tutte le origini dati</b>	Selezionare per includere i CI da tutto l'UCMDB e le origini esterne per il nodo query selezionato nei risultati della query TQL.
<b>Origini dati predefiniti</b>	Selezionare per includere i CI dalle origini dati predefiniti per il nodo query selezionato nei risultati della query TQL.  Se è presente un'origine di federazione definita per il CIT selezionato, il valore predefinito è Tutti. Se è presente un'origine di federazione definita per un figlio del CIT selezionato, il valore predefinito è solo UCMDB.
<b>Seleziona le origini dati</b>	Selezionare per includere i CI dalle origini selezionate solo per il nodo query selezionato nei risultati della query TQL.

## Finestra di dialogo Ordina contenuto colonna

Questa finestra di dialogo consente di impostare l'ordine del contenuto delle colonne in un report.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Studio di modellazione, fare clic su <b>Imposta ordine</b> nel riquadro Definizione nodo query dell'Editor viste sequenza (in modalità Report).
<b>Informazioni importanti</b>	Il report viene ordinato per colonne seguendo l'ordine degli attributi nel riquadro Colonne ordinate. Ciascuna colonna selezionata viene ordinata in ordine crescente o decrescente in base alla selezione.
<b>Compiti correlati</b>	"Definire le impostazioni del report" a pag. 328

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Sposta in colonne ordinate</b> per spostare l'attributo selezionato nel riquadro Colonne ordinate.
	Fare clic su <b>Sposta in colonne disponibili</b> per spostare l'attributo selezionato nel riquadro Colonne disponibili.
	Fare clic per spostare tutti gli attributi nel riquadro Colonne ordinate.
	Fare clic per spostare tutti gli attributi nel riquadro Colonne disponibili.
	Fare clic per spostare verso il basso l'attributo selezionato nell'elenco Colonne ordinate.
	Fare clic per spostare verso l'alto l'attributo selezionato nell'elenco Colonne ordinate.
	Fare clic su <b>Ordine crescente</b> per ordinare la colonna selezionata in ordine crescente.
	Fare clic su <b>Ordine decrescente</b> per ordinare la colonna selezionata in ordine decrescente.



Elemento di interfaccia	Descrizione
Colonne disponibili	Attributi selezionati da visualizzare come colonne nel report.
Colonne ordinate	Colonne selezionate da ordinare.

## Procedura guidata Vista basata sull'esemplare

Questa procedura guidata consente di definire le viste basate su esemplari manualmente o importando i dati da un file CSV.







<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Nuovo</b>  e selezionare <b>Vista basata sull'esemplare</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	La procedura guidata consente di creare più viste basate su esemplari basate sullo stesso esemplare. Quando si creano più viste, la procedura guidata include la pagina Salva viste come pagina finale. Quando si crea una singola vista basata sull'esemplare, la procedura guidata termina con la pagina Parametri e apre la nuova vista nell'Editor. È possibile salvare la nuova vista dall'interno dell'Editor.
<b>Compiti correlati</b>	"Creare un vista basata sull'esemplare" a pag. 324, "Creare più viste basate su esemplari" a pag. 326
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: Pagina Selezione esemplare > Pagina Importazione dei valori dei parametri > Pagina Parametri > Pagina Selezione posizione viste > Pagina Riepilogo > Pagina Salvataggio viste
<b>Vedere anche</b>	"Creazione delle viste basate su esemplari" a pag. 306

## **Pagina Selezione esemplare**

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare un esemplare sul quale basare la vista.

<b>Informazioni importanti</b>	Se non si desidera utilizzare gli esemplari nella struttura, è possibile creare prima un nuovo esemplare e, successivamente, creare una vista basata su di esso. Per i dettagli sulla creazione di un esemplare consultare "Creare un esemplare" a pag. 320.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: <b>Pagina Selezione esemplare</b> > Pagina Importazione dei valori dei parametri > Pagina Parametri > Pagina Selezione posizione viste > Pagina Riepilogo > Pagina Salvataggio viste

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Fare clic su <b>Aggiorna</b> per aggiornare la struttura degli esemplari.
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le cartelle nella struttura degli esemplari.
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le cartelle nella struttura degli esemplari.
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nella struttura.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Struttura degli esemplari>	Visualizza gli esemplari esistenti in formato struttura.
Trova	Immettere un nome di esemplare o una porzione di un nome di esemplare nella casella Trova per individuare un esemplare nell'elenco.


### **Pagina Importazione dei valori dei parametri**

Questa pagina della procedura guidata consente di importare i valori dei parametri da un file CSV.

<b>Informazioni importanti</b>	Se si sta creando un numero notevole di viste basate sullo stesso esemplare, è possibile salvare i valori dei parametri in un file CSV e importarli direttamente nella procedura guidata.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: Pagina Selezione esemplare > <b>Pagina Importazione dei valori dei parametri</b> > Pagina Parametri > Pagina Selezione posizione viste > Pagina Riepilogo > Pagina Salvataggio viste

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Aggiungi valori dei parametri manualmente</b>	Selezionare questa funzione per immettere manualmente i valori dei parametri sia per una vista singola sia per più viste.



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Importa i valori dei parametri da un file CSV</b>	Selezionare questa opzione per importare i valori dei parametri da un file CSV. Fare clic sul pulsante ellisse  per sfogliare i file e individuare il file richiesto.
<b>Utilizza denominazione avanzata</b>	Selezionare l'opzione <b>Utilizza denominazione avanzata</b> per denominare automaticamente le viste basate sui valori dei parametri create. Nella casella, immettere un'espressione contenente almeno un nome di parametro racchiuso tra parentesi angolari. Le viste vengono denominate in base ai valori del parametro selezionato.

### **Pagina Parametri**

Questa pagina della procedura guidata consente di impostare i valori dei parametri dell'esemplare per ciascuna nuova vista creata.

<b>Informazioni importanti</b>	Se si stanno creando più viste, fare clic su <b>Avanti</b> dopo aver impostato i valori dei parametri per passare alla pagina Salva viste. Se si sta creando una vista singola, fare clic su <b>Fine</b> dopo aver impostato i valori dei parametri per aprire la nuova vista nell'Editor.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: Pagina Selezione esemplare > Pagina Importazione dei valori dei parametri > <b>Pagina Parametri</b> > Pagina Selezione posizione viste > Pagina Riepilogo > Pagina Salvataggio viste

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):








Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per aggiungere una nuova istanza vista.
	Fare clic per eliminare l'istanza vista selezionata.
<Colonne dei parametri>	In ciascuna colonna dei parametri, immettere o selezionare il valore parametro richiesto per ciascuna vista.
Reimposta	Fare clic per reimpostare il parametro selezionato sul relativo valore originale.
Utilizza denominazione avanzata	Selezionare l'opzione <b>Utilizza denominazione avanzata</b> per denominare automaticamente le viste basate sui valori dei parametri create. Nella casella, immettere un'espressione contenente almeno un nome di parametro racchiuso tra parentesi angolari. Le viste vengono denominate in base ai valori del parametro selezionato. <b>Nota:</b> tutti i nomi delle viste devono essere univoci.
Nome vista	Immettere i nomi per ciascuna nuova vista o utilizzare i nomi predefiniti assegnati.

## **Pagina Selezione posizione viste**

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare la posizione in cui salvare le viste create.

<b>Informazioni importanti</b>	Tutte le viste create devono essere salvate nella stessa posizione
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: Pagina Selezione esemplare > Pagina Importazione dei valori dei parametri > Pagina Parametri > <b>Pagina Selezione posizione viste</b> > Pagina Riepilogo > Pagina Salvataggio viste

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Fare clic su <b>Nuova cartella</b> per creare una nuova cartella nella struttura delle viste.
	Fare clic su <b>Aggiorna</b> per aggiornare la struttura delle viste.
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le cartelle nella struttura delle viste.
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le cartelle nella struttura delle viste.
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nella struttura.
<b>&lt;Struttura viste&gt;</b>	Selezionare una cartella (o la radice) dalla struttura delle viste.
<b>Trova</b>	Immettere un nome di esemplare o una porzione di un nome di esemplare nella casella Trova per individuare un esemplare nella struttura.

## **Pagina Riepilogo**

Questa pagina della procedura guidata visualizza i dettagli delle viste create prima del salvataggio.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: Pagina Selezione esemplare > Pagina Importazione dei valori dei parametri > Pagina Parametri > Pagina Selezione posizione viste > <b>Pagina Riepilogo</b> > Pagina Salvataggio viste
--------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Salva riepilogo vista</b>	Un riepilogo delle viste create contenente il nome dell'esemplare di base, il numero delle viste create e la posizione selezionata per il salvataggio delle viste.

## **Pagina Salvataggio viste**

Questa pagina della procedura guidata consente di salvare le nuove viste create.


<b>Informazioni importanti</b>	Questa pagina della procedura guidata riguarda solo la creazione di più viste basate su esemplari.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: Pagina Selezione esemplare > Pagina Importazione dei valori dei parametri > Pagina Parametri > Pagina Selezione posizione viste > Pagina Riepilogo > <b>Pagina Salvataggio viste</b>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
Salva risultati	Una tabella visualizza i nomi delle nuove viste e un messaggio indicante se ciascuna vista è stata creata correttamente o meno.

## Finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare

Questa finestra di dialogo consente di modificare i parametri di una vista basata sull'esemplare.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Dall'interno di una vista basata sull'esemplare in Studio di modellazione, fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query con parametri definiti e selezionare <b>Mostra parametri nodo</b> o fare clic sul pulsante Mostra parametri  nella barra degli strumenti.
<b>Informazioni importanti</b>	Quando si apre la finestra di dialogo dal menu di scelta rapida facendo clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query con parametri definiti, la finestra di dialogo visualizza solo i parametri per il nodo query selezionato. Quando si apre la finestra di dialogo dalla barra degli strumenti, vengono visualizzati tutti i parametri definiti per uno dei nodi query nella vista.


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Parametri>	Modificare i valori dei parametri.











## Editor di query TQL

Questa funzione consente di creare e modificare le query TQL.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	<p>Per aprire una nuova query TQL nell'Editor di query TQL, passare a Studio di modellazione, fare clic sul pulsante <b>Nuovo</b>  e selezionare <b>Query</b>.</p> <p>Per aprire una query TQL nell'Editor di query TQL, passare alla scheda Risorse del riquadro di sinistra di Studio di modellazione e selezionare Query come tipo di risorsa. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla query TQL nella struttura e selezionare <b>Apri query</b> o fare doppio clic su una query TQL o trascinare una query TQL nell'area di disegno vuota. La query TQL si apre in una nuova scheda.</p>
<b>Informazioni importanti</b>	Per salvare la query TQL, utilizzare il pulsante Salva nella barra degli strumenti principale di Studio di modellazione.
<b>Compiti correlati</b>	"Definire una query TQL" a pag. 29

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	<p>Fare clic su <b>Mostra i risultati vista in Universo IT</b> per passare direttamente alla vista selezionata in Gestione Universo IT.</p> <p><b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo per le viste, gli esemplari o le prospettive.</p>
	Fare clic su <b>Crea relazione</b> per creare una relazione da un nodo query a un altro.
	Fare clic su <b>Nascondi/Mostra legenda</b> per nascondere e visualizzare alternativamente la legenda della mappa topologica.



Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Calcola conteggio risultati query</b> per calcolare il numero di istanze trovate per ciascun nodo query TQL o per ciascuna relazione.
	Fare clic su <b>Anteprima</b> per visualizzare un'anteprima della visualizzazione dei risultati della query TQL in Gestione Universo IT.
	Per le query, si apre la finestra di dialogo Proprietà definizione query che consente di modificare il tipo, l'ambito e la priorità della query TQL. Per le viste, si apre la finestra di dialogo Proprietà definizione vista.
	Fare clic su <b>Elimina</b> per eliminare il nodo query selezionato o la relazione dalla query.
	Apre la finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare che consente di modificare i parametri di un nodo query in una vista basata sull'esemplare. <b>Nota:</b> questo pulsante viene visualizzato solo per le viste basate su esemplari.
<Legenda>	Indica le icone visualizzate accanto ai CI con una delle seguenti designazioni speciali: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ È definito come nodo query di contatto in una prospettiva</li> <li>➤ È definito con nodo query di output di un modello basato su sequenza</li> <li>➤ Ha attributi definiti</li> <li>➤ Ha selezionato identità definite</li> <li>➤ È impostato con elemento invisibile</li> <li>➤ Ha un sottografico definito</li> </ul>
<Menu principale>	Per i dettagli consultare "Menu principale" a pag. 205.
<Opzioni del menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare "Opzioni del menu di scelta rapida" a pag. 39.
<Barra laterale Mappa topologica>	Per i dettagli consultare "Barra laterale Mappa topologica" a pag. 218.

## Riquadro Avanzate

Questa area visualizza le proprietà, le condizioni e la cardinalità del nodo query selezionato e della relazione.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Il riquadro Avanzate viene visualizzato nella parte inferiore della finestra nelle seguenti gestioni e interfacce utente: Studio di modellazione, Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento, Editor di query di input ed Editor di query trigger in GFD.</p> <p>Accanto alle schede che contengono i dati viene visualizzato un piccolo indicatore verde *.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>▶ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>▶ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>▶ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>▶ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>▶ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Se la finestra non è abbastanza grande per visualizzare tutte le schede, utilizzare le frecce destra e sinistra per spostare la scheda desiderata.</p>
	<p>Fare clic su <b>Mostra elenco</b> per visualizzare un elenco delle schede disponibili per il modulo corrente. È possibile selezionare una scheda dall'elenco.</p>
<p><b>Attributi</b></p>	<p>Visualizza le condizioni di attributo definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Attributo" a pag. 89.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Cardinalità</b>	<p>La cardinalità definisce quanti nodi query si prevedono all'altra estremità di una relazione. Ad esempio, in una relazione tra un nodo e un indirizzo IP, se la cardinalità è 1:3, la query TQL recupera solo i nodi collegati da uno a tre indirizzi IP. Per i dettagli consultare "Scheda Cardinalità" a pag. 91.</p>
<b>Origini dati</b>	<p>Visualizza le origini dati impostate per il nodo query selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>
<b>Dettagli</b>	<p>Vengono visualizzate le informazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Tipo CI.</b> CIT del nodo query/relazione selezionati.</li> <li>➤ <b>Visibile.</b> Un segno di spunta verde indica che il nodo query/relazione selezionati sono visibili nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che non è visibile.</li> <li>➤ <b>Includi sottotipi.</b> Un segno di spunta verde indica che il CI selezionato e i figli sono visualizzati nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che è visibile solo il CI selezionato.</li> </ul>
<b>Modifica</b>	<p>Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra di dialogo rilevante per la scheda selezionata.</p>
<b>Regole di accrescimento</b>	<p>Definire le regole di accrescimento definite per il nodo query o la relazione selezionati. Se la regola di accrescimento viene utilizzata per aggiornare gli attributi di un CI, fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione e modificare la regola, se necessario. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione" a pag. 594.</p> <p><b>Nota:</b> questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione dell'accrescimento.</p>



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nodi query impattati</b>	Indica il nodo query interessato dai cambiamenti avvenuti nel nodo query trigger selezionato. Se necessario è possibile fare clic su <b>Modifica</b> per aprire e modificare la finestra di dialogo Nodi query interessati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nodi query impattati" a pag. 515. <b>Nota:</b> questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione analisi impatto.
<b>Qualificatori</b>	Visualizza le condizioni di qualificatore definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda qualificatore" a pag. 95.
<b>Identità selezionate</b>	Visualizza le Istanze elemento utilizzate per stabilire cosa includere nei risultati della query TQL. Per i dettagli consultare "Scheda identità" a pag. 98.


## Finestra di dialogo Viste contenenti i CI selezionati

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare un elenco delle viste contenenti il CI selezionato.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato</b>  nell'Editor di modelli o selezionare <b>Mostra viste contenenti CI</b> dal menu di scelta rapida.
-------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Mostra i risultati vista in Universo IT</b> per passare direttamente alla vista selezionata in Gestione Universo IT.
	Fare clic su <b>Elimina voci selezionate</b> per eliminare la vista selezionata.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Disconnettere la vista dalla prospettiva</b> per disconnettere la vista selezionata dalla relativa prospettiva. La vista diventa una vista sequenza.
<b>Trova</b>	Immettere un nome vista o una porzione di un nome vista nella casella Trova per individuare una vista nell'elenco.
<b>Trova successivo</b>	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
<b>Trova precedente</b>	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
<b>Evidenzia</b>	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nell'elenco.
<b>Nome vista</b>	Visualizza l'elenco della viste in base all'esemplare o alla prospettiva selezionato/a. <b>Nota:</b> il nome della vista corrente viene visualizzato in un testo in dissolvenza.

## Finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo

Questa finestra di dialogo visualizza i cambiamenti rilevati nei CI correlati da un punto di controllo definito per un modello.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Dall'interno di un modello nell'Editor di modelli, fare clic sul pulsante <b>Punto di controllo</b>  e selezionare <b>Aggiornamenti punti di controllo</b> o fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI del modello e selezionare <b>Punto di controllo &gt; Aggiornamenti punti di controllo</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	La finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo indica eventuali cambiamenti rilevati che interessano i CI correlati al modello tramite il percorso rivelazione associato. Se viene rilevato un nuovo CI correlato non incluso nel modello, l'aggiornamento suggerito è un CI aggiunto. Se nel modello viene rilevato un CI non più correlato tramite il percorso, l'aggiornamento suggerito è un CI rimosso.  Questa opzione è abilitata solo quando sono definiti punti di controllo per il modello e non sono stati trovati CI.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Accetta</b>	Selezionare le caselle di controllo per i CI che si desidera aggiungere al modello o rimuovere dal modello.
<b>Accetta tutti</b>	Fare clic su <b>Accetta tutti</b> per applicare tutti i cambiamenti suggeriti al modello.
<b>CI</b>	Nomi dei CI trovati dal punto di controllo.
<b>Tipo CI</b>	Tipi di CI trovati dal punto di controllo.
<b>Cancella tutto</b>	Fare clic su <b>Cancella tutto</b> per deselezionare le caselle di controllo per tutti i CI trovati.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Ripristina</b>	Selezionare le caselle di controllo per i CI nel riquadro CI soppressi che si desidera prendere in considerazione per l'inclusione nel modello.
<b>Mostra/Nascondi soppressioni</b>	Consente di nascondere e visualizzare alternativamente il riquadro CI soppressi della finestra di dialogo.
<b>Aggiornamento suggerito</b>	Indica se il cambiamento suggerito è un CI aggiunto o un CI rimosso.
<b>Sopprimi</b>	Selezionare le caselle di controllo per i CI che si desidera escludere dal modello o lasciare nel modello.
<b>Sopprimi tutto</b>	Fare clic su <b>Sopprimi tutto</b> per declinare tutti i cambiamenti suggeriti al modello.

## Finestra di dialogo Dipendenze del <nome query/esemplare/prospettiva>

Questa finestra di dialogo consente di chiarire lo stato delle viste dipendenti durante il salvataggio dei cambiamenti apportati a una query, un esemplare o una prospettiva.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Studio di modellazione, apportare un cambiamento a una query, un esemplare o una prospettiva con viste dipendenti. Quando si fa clic su <b>Salva</b> , si apre la finestra di dialogo.
<b>Informazioni importanti</b>	Un cambiamento apportato a una risorsa influenza le viste basate su tale risorsa. Prima di salvare i cambiamenti, è necessario specificare il risultato desiderato sulle viste dipendenti. Per ciascuna vista dipendente, selezionare una delle opzioni disponibili: Elimina, Riapplica o Scollega.



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Elimina</b>	Selezionare questa opzione per eliminare la vista dipendente selezionata.
<b>Scollega</b>	Selezionare questa opzione per scollegare la vista dipendente selezionata dall'esemplare o dalla prospettiva. La vista diventa una vista sequenza. <b>Nota:</b> questa opzione non riguarda le query.
<b>Riapplica</b>	Selezionare questa opzione per applicare la query, l'esemplare o la prospettiva rivista alla vista dipendente selezionata. Il tipo di vista rimane lo stesso di quello precedente (vista sequenza, vista basata sull'esemplare o vista basata sulla prospettiva).
<b>Risorsa</b>	Le viste dipendenti vengono visualizzate in formato struttura.



# 9

---

## Report

Questo capitolo comprende:

### **Concetti**

- Report Topologia - Panoramica a pag. 420
- Report personalizzati - Panoramica a pag. 420

### **Compiti**

- Visualizzare un report Topologia a pag. 421
- Generare un report personalizzato a pag. 422
- Confrontare i CI a pag. 423
- Confrontare le istantanee a pag. 424

### **Riferimenti**

- Espressioni Cron a pag. 426
- Interfaccia utente dei report a pag. 428
- Opzioni della barra degli strumenti a pag. 495

---

---

## Concetti

---

---

### Report Topologia - Panoramica

I report Topologia forniscono un metodo di visualizzazione dei dati dalle viste in un formato report. Ogni vista definita nello Studio di modellazione dispone di un report Topologia corrispondente nel modulo Report. Le impostazioni del report vengono definite nella definizione della vista in modalità Report all'interno dell'editor della vista sequenza. Per i dettagli consultare "Editor viste sequenza" a pag. 377.

Per i dettagli sulla selezione dei CI da visualizzare in una vista, consultare "Utilizzo del selettore CI" a pag. 159.

Anche le prospettive, le viste basate su prospettive e le viste basate su esemplari hanno report Topologia. Le impostazioni dei report per tali viste sono basate sulle impostazioni definite nella prospettiva o nell'esemplare di base.

È possibile aprire un esemplare nel modulo Report e modificarne i parametri. È quindi possibile salvare l'istanza dell'esemplare come vista basata sull'esemplare facendo clic su **Salva vista con nome**.

### Report personalizzati - Panoramica

I report personalizzati sono costituiti da grafici e tabelle che aiutano a monitorare e analizzare l'andamento dell'ambiente monitorato. Essi consentono di visualizzare e valutare i dati sulle prestazioni raccolti da HP Universal CMDB e archiviati nel CMDB. Quando si generano i report, è possibile specificare diverse impostazioni report quali l'intervallo di tempo o l'ubicazione nonché il drill down per vedere ulteriori informazioni

---

---

# Compiti

---

---

## Visualizzare un report Topologia

Questo compito descrive la modalità di creazione di un report in base a una vista o sequenza precedentemente salvata.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisito" a pag. 421
- "Selezionare un report" a pag. 421
- "Modificare i parametri dell'esemplare" a pag. 421

### 1 Prerequisito

(Facoltativo) Utilizzare lo Studio di modellazione per definire una nuova vista. Per i dettagli consultare "Studio di modellazione" a pag. 297.

### 2 Selezionare un report

Nel modulo Report, selezionare un report Topologia esistente che corrisponda a una vista con lo stesso nome. Fare doppio clic o clic con il pulsante destro del mouse sul report e selezionare **Apri report**. Il report viene aperto nel riquadro di destra. Per i dettagli consultare "Report Topologia" a pag. 491.

### 3 Modificare i parametri dell'esemplare

Se è stato selezionato un report corrispondente a un esemplare, modificare i parametri dell'esemplare e generare il report. Fare clic su **Salva vista con nome** per salvarla come vista basata sull'esemplare.

## **Generare un report personalizzato**

Questo compito descrive la modalità di definizione e generazione di un report basato su un layout personalizzato.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Selezionare il tipo di report" a pag. 422
- "Specificare i parametri richiesti" a pag. 422
- "Generare il report" a pag. 422

### **1 Selezionare il tipo di report**

Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:

- Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome di un report e selezionare **Crea nuovo report**.
- Fare clic sul pulsante **Crea nuovo report** e selezionare il report richiesto.
- Fare doppio clic sul nome di un report.



### **2 Specificare i parametri richiesti**

Specificare i parametri richiesti dal tipo di report selezionato. Per i dettagli sui parametri richiesti da ciascun tipo di report, consultare il report pertinente elencato in "Interfaccia utente dei report" a pag. 428.

### **3 Generare il report**

Fare clic su **Genera** per creare il report. Se si desidera, è possibile ridefinire di parametri e fare nuovamente clic su **Genera** per visualizzare un report aggiornato.

## Confrontare i CI

Questo compito spiega come confrontare le gerarchie di due CI composti, visualizzare il file di configurazione CI e mostrare le differenze tra i due file di configurazione.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Selezionare i CI richiesti" a pag. 423
- "Visualizzare un file di configurazione CI" a pag. 424
- "Mostrare la differenza tra i due file di configurazione" a pag. 424

### 1 Selezionare i CI richiesti

Selezionare i due CI che si desidera confrontare. Le gerarchie dei due CI composti vengono confrontate nel report Confronta CI (per i dettagli, consultare "Report Confronta CI" a pag. 444). È possibile scegliere di confrontare i due CI visualizzati nella vista selezionata o nel CMDB. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pag. 167.

#### Esempio di CI non corrispondenti:

L'esempio seguente visualizza quanto indicato di seguito:

L'icona **Nessun CI corrispondente** viene visualizzata accanto al CI **LABM3QCRNDDDB03** poiché non è presente alcun CI corrispondente sull'altro lato.

L'icona **Mostra valori attributo diversi** viene visualizzata accanto alle proprietà **MemorySize** per i CI **LABM3QCRNDDB02** e **LABM3ASTDB01** poiché hanno valori **MemorySize** diversi.

Nome	Valore
DiscoveredVen...	
DiscoveredOsN...	Windows 2003
DiscoveredOsV...	Microsoft
Host Operating ...	3790
MemorySize	2,045

Nome	Valore
DiscoveredVen...	
DiscoveredOs...	Windows 2003
DiscoveredOs...	Microsoft
Host Operating ...	3790
MemorySize	4,093

## 2 Visualizzare un file di configurazione CI

Selezionare un CI del **File di configurazione** CIT e visualizzare il file di configurazione. Per i dettagli consultare "Report Confronta CI" a pag. 444.

## 3 Mostrare la differenza tra i due file di configurazione

Selezionare i due CI del **File di configurazione** CIT e visualizzare la differenza tra i due file di configurazione. Per i dettagli consultare "Report Confronta CI" a pag. 444.

## Confrontare le istantanee

Questo compito descrive come scattare l'istantanea di una vista e come confrontare due istantanee di una vista specifica scattate in momenti diversi.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Scattare l'istantanea di una vista" a pag. 425
- "Salvare istantanee su base periodica" a pag. 425
- "Confrontare istantanee" a pag. 425



## 1 Scattare l'istantanea di una vista



- a Selezionare un report Topologia.
- b Fare clic sul pulsante **Istantanea** e selezionare **Salva istantanea** per scattare l'istantanea di una vista e salvarla. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Salva istantanea" a pag. 292.

## 2 Salvare istantanee su base periodica

A scelta, è possibile pianificare lo scatto di istantanee di una vista determinata in momenti specifici, definendo un compito. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Pianifica report/istantanea" a pag. 486.

## 3 Confrontare istantanee

Confrontare le istantanee di una vista scattate in momenti diversi. Selezionare **Modellazione > Report** e creare un report Confronta istantanee. Per i dettagli consultare "Report Confronta istantanee" a pag. 449.

### Esempio di istantanee di una vista scattate in momenti diversi:

Nell'esempio seguente, l'icona **Elemento eliminato** accanto al CI **192.168.163.0** nel riquadro di destra, indica che il CI è stato eliminato nella vista più recente.

Legenda: Contiene un elemento aggiornato Elemento aggiornato Elemento eliminato

NetworkTopology	Wed Mar 10 11:16:18 IST 2010
192.168.161.0	192.168.161.0
192.168.184.0	192.168.163.0
192.168.206.0	192.168.184.0
192.168.21.0	192.168.206.0
192.168.211.0	192.168.21.0
192.168.213.0	192.168.211.0
192.168.229.0	

Trova:

---



---

## Riferimenti

---



---

### **Espressioni Cron**

Un'espressione Cron è una stringa composta da sei o sette campi separati da uno spazio. Sei campi sono obbligatori e uno è facoltativo.

La tabella seguente contiene i campi utilizzati in un'espressione Cron.

Nome campo	Valori consentiti	Caratteri speciali consentiti
Secondi	0-59	, - * /
Minuti	0-59	, - * /
Ore	0-23	, - * /
Giorno del mese	1-31	, - * ? / L W C
Mese	1-12 o GEN-DIC	, - * /
Giorno della settimana	1-7 o LUN-DOM	, - * ? / L C #
Anno (facoltativo)	vuoto, 1970-2099	, - * /

La tabella seguente contiene esempi di come utilizzare le espressioni Cron.

Espressione Cron	Significato
<b>0 0 12 * * ?</b>	Il compito viene eseguito ogni mercoledì alle 12.00.
<b>0 15 10 ? * *</b>	Il compito viene eseguito ogni giorno alle 10.15.
<b>0 15 10 * * ? 2005</b>	Il compito viene eseguito ogni giorno alle 10.15 durante l'anno 2005.
<b>0 0/5 14 * * ?</b>	Il compito viene eseguito ogni 5 minuti dalle 14.00 alle 14.55, ogni giorno.

Espressione Cron	Significato
<b>0 15 10 15 * ?</b>	Il compito viene eseguito alle 10.15 il giorno 15 di ogni mese.
<b>0 15 10 ? * 6L</b>	Il compito viene eseguito alle 10.15 l'ultimo venerdì di ogni mese.
<b>0 15 10 ? * 6#3</b>	Il compito viene eseguito alle 10.15 il terzo venerdì di ogni mese.

Per maggiori dettagli sulle espressioni Cron, visitare il sito  
<http://confluence.zutubi.com/display/pulse0101/Project+Cron+Triggers>

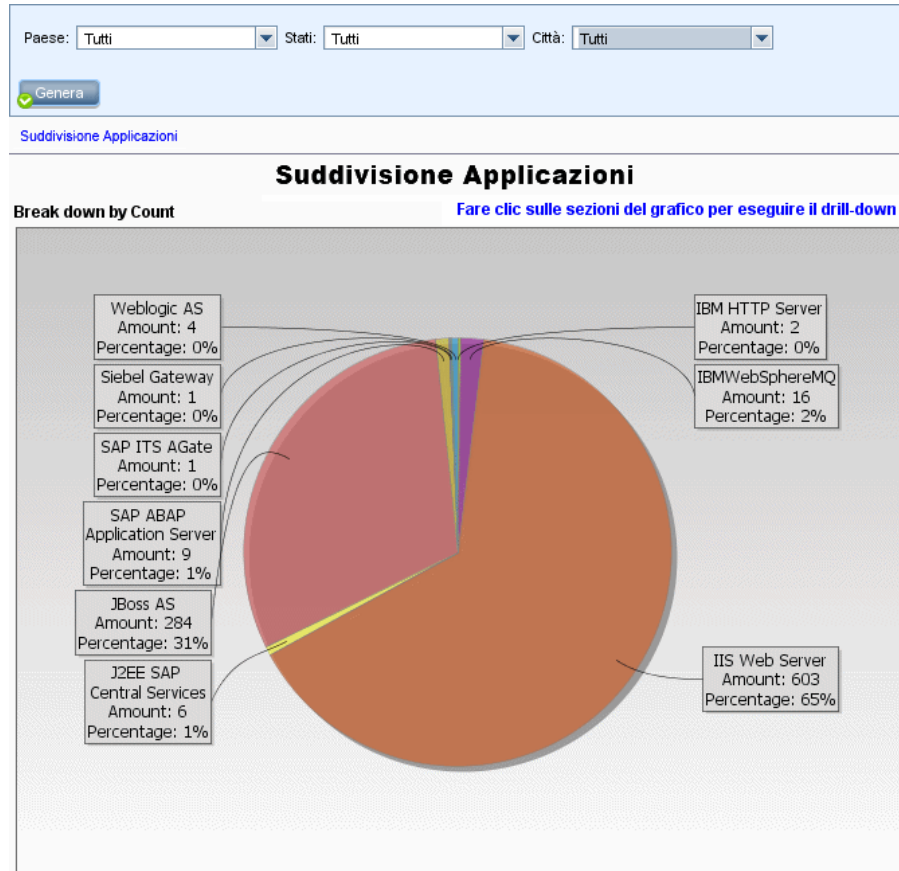
## **Interfaccia utente dei report**


In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- Report Suddivisione applicazioni a pag. 429
- Report Asset a pag. 432
- Report Applicazioni cambiate a pag. 434
- Report Viste cambiate a pag. 436
- Report Cambiamenti CI a pag. 438
- Report Utilizzo CMDB a pag. 443
- Report Confronta CI a pag. 444
- Report Confronta istantanee a pag. 449
- Report Suddivisione database a pag. 455
- Report Elimina candidati a pag. 457
- Report Dipendenze a pag. 459
- Report Errori di individuazione a pag. 461
- Report Suddivisione generica a pag. 463
- Report Gold Master a pag. 465
- Report Analisi impatto a pag. 468
- Finestra di dialogo Elenco processi a pag. 471
- Report Suddivisione dispositivi di rete a pag. 474
- Report Suddivisione sistemi operativi nodo a pag. 477
- Report Numero di cambiamenti a pag. 479
- Pagina Report a pag. 481
- Finestra di dialogo Pianifica report/istantanea a pag. 486
- Report Topologia a pag. 491
- Report Cambiamenti della vista a pag. 492

## Report Suddivisione applicazioni

Questo report visualizza una suddivisione delle applicazioni e le relative versioni. Le applicazioni principali sono i CIT software assegnati al qualificatore di classe **MAJOR\_APP**. Per i dettagli consultare "Pagina Qualificatori" a pag. 552.



<b>Per eseguire l'accesso</b>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Suddivisione applicazioni</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>▶ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Suddivisione applicazioni</b>.</li> <li>▶ Fare doppio clic su <b>Report Suddivisione applicazioni</b>.</li> <li>▶ Selezionare <b>Report Suddivisione applicazioni</b> nel riquadro Report personalizzati e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<b>Compiti correlati</b>	"Generare un report personalizzato" a pag. 422

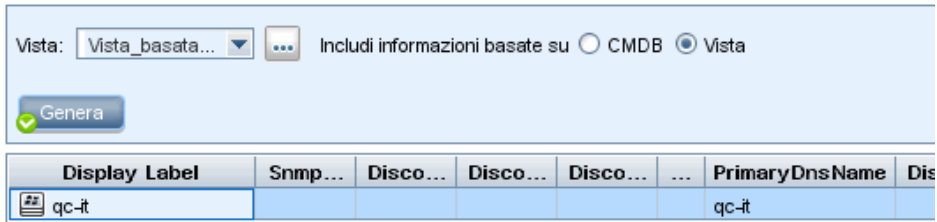
Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<Fili di Arianna>	<p>Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico.</p> <p><b>Nota:</b> ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.</p>


Elemento di interfaccia	Descrizione
<Grafico a barre/ Grafico a torta>	<p>Ciascun segmento del grafico a torta/colonna di un grafico a barre rappresenta una diversa applicazione.</p> <p>Fare clic su una sezione/barra per visualizzare l'applicazione ordinata per versione, quindi eseguire il drill down per vedere le istanze dell'applicazione e i relativi attributi.</p> <p>Quando si tiene il mouse su ciascun segmento/barra, una descrizione comandi indica il nome dell'applicazione, il numero di istanze CI trovate per ciascuna applicazione, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il tipo CI rappresentato dalla sezione/barra.</p> <p>La legenda sotto il grafico a torta fornisce il nome di ciascun CI e, a livello inferiore, le relative versioni.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli vedere "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<b>Città</b>	Attualmente non supportato.
<b>Paese</b>	Attualmente non supportato.
<b>Stati</b>	Attualmente non supportato.


## Report Asset

Questo report visualizza un elenco di tutti i CI in una vista specificata, i relativi valori attributo nonché i relativi CI figli nel CMDB. I report Asset vengono utilizzati per visualizzare e analizzare i contenuti della vista e focalizzare l'attenzione sui dati di interesse. Ad esempio, un report Asset può visualizzare un elenco di tutti i server che fanno parte di un'applicazione specifica contenuta nella vista.



Vista: Vista\_basata...  Includi informazioni basate su  CMDB  Vista

Display Label	Snmp...	Disco...	Disco...	Disco...	...	PrimaryDnsName	Dis
 qc-it						qc-it	

<b>Per eseguire l'accesso</b>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Asset</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>▶ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Asset</b>.</li> <li>▶ Fare doppio clic su <b>Report Asset</b>.</li> <li>▶ Selezionare <b>Report Asset</b> nel riquadro Report personalizzati e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<b>Informazioni importanti</b>	<p>Il report include solo gli attributi contrassegnati con il qualificatore <b>Dati Asset</b> nella scheda <b>Attributi</b> della Gestione tipo CI. Per ulteriori dettagli consultare "Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo" a pag. 538.</p>
<b>Compiti correlati</b>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>

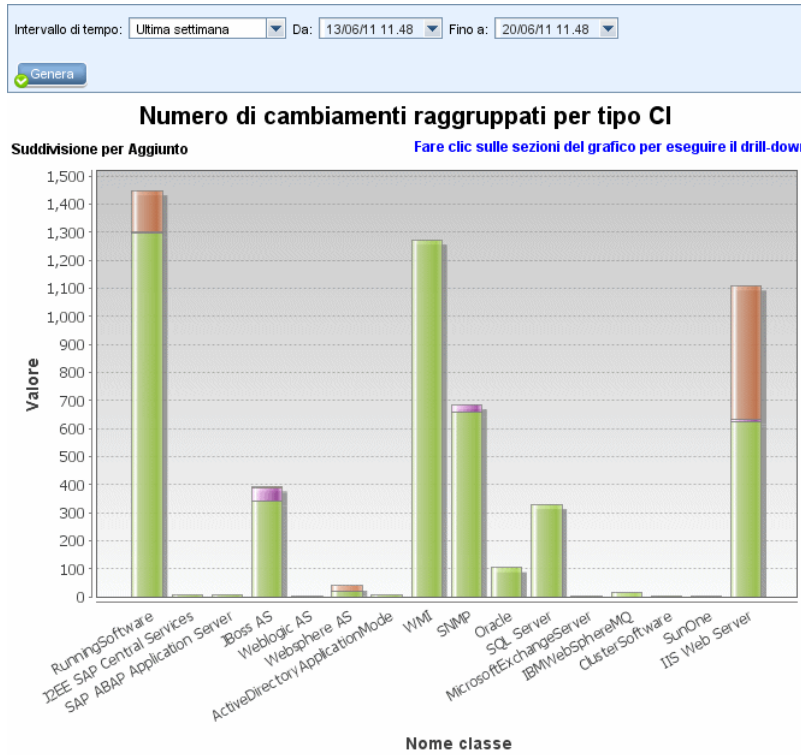



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<Menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare "Menu di scelta rapida di Gestione Universo IT" a pag. 275.
<b>Includi informazioni basate su</b>	<p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>CMDB.</b> Include le informazioni della vista selezionata nonché le informazioni sui CI figli e i relativi valori attributo nel CMDB. In questa opzione, il report include i CI collegati ai CI nella vista selezionata per tramite il qualificatore <b>Contentitore</b>. Ad esempio, il report include la CPU e la memoria di un server contenuto nella vista.</li> <li>➤ <b>Vista.</b> Include solo le informazioni sui CI e i relativi attributi contenuti nella vista selezionata.</li> </ul>
<b>Vista</b>	<p>Consente di selezionare una vista aprendo il Selettore vista. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pag. 167.</p> <p><b>Nota:</b> quando si genera un report Asset da una vista specifica, il report conserva la stessa struttura gerarchica della vista pertinente nella mappa topologica.</p>

## Report Applicazioni cambiate

Questo report visualizza un grafico a barre indicante il numero di cambiamenti rilevati nella applicazioni entro un periodo definito.



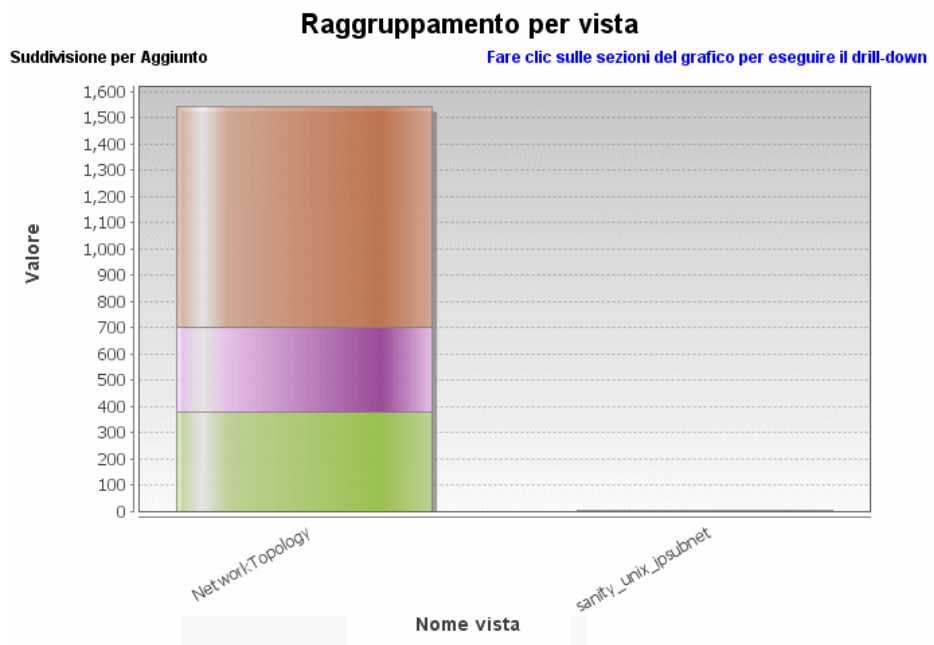
<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Applicazioni cambiate</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>▶ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Applicazioni cambiate</b>.</li> <li>▶ Fare doppio clic su <b>Report Applicazioni cambiate</b>.</li> <li>▶ Selezionare <b>Report Applicazioni cambiate</b> nel riquadro Report personalizzati e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Grafico a barre>	<p>Ciascuna barra rappresenta un tipo di applicazione diversa. I colori di ciascuna barra rappresentano i diversi tipi di cambiamenti che si sono verificati nell'applicazione.</p> <p>Ciascun colore della legenda rappresenta un tipo diverso di cambiamento. Il tipo CI di ciascuna applicazione viene visualizzato sotto la barra pertinente.</p> <p>Quando si tiene il mouse su ciascuna barra, una descrizione comandi indica il numero di CI aggiunti, rimossi o aggiornati (a seconda del colore) nonché il tipo CI rappresentato dalla barra.</p> <p>Fare clic sul colore richiesto della barra per eseguire il drill down e visualizzare le informazioni in formato tabella.</p>
<Fili di Arianna>	<p>Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico.</p> <p><b>Nota:</b> ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.</p>
<Barra degli strumenti>	<p>Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.</p>
<b>Da</b>	<p>Configurare una data e un'ora di inizio del report.</p>
<b>Fino a</b>	<p>Configurare una data e un'ora di fine del report.</p>
<b>Intervallo di tempo</b>	<p>Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti rilevati. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si seleziona <b>Personalizzato</b>, è possibile configurare manualmente una data di inizio e di fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b>.</p>

## Report Viste cambiate

Questo report visualizza il numero di cambiamenti verificatosi in una vista specifica entro un periodo determinato.



<b>Per eseguire l'accesso</b>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Viste cambiate</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>▶ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Viste cambiate</b>.</li> <li>▶ Fare doppio clic su <b>Report Viste cambiate</b>.</li> <li>▶ Selezionare <b>Report Viste cambiate</b> nel riquadro Report personalizzati e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<b>Compiti correlati</b>	"Generare un report personalizzato" a pag. 422

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<b>Grafico a barre</b>	<p>Ciascuna barra rappresenta un tipo di vista diversa. Il tipo CI di ciascuna vista viene visualizzato sotto la barra pertinente. I colori di ciascuna barra rappresentano i diversi tipi di cambiamenti che si sono verificati nella vista (aggiunta, rimozione o aggiornamento).</p> <p>Quando si tiene il mouse sul colore pertinente in ciascuna barra, una descrizione comandi indica il nome della vista, il tipo di cambiamento e il numero di istanze CI cambiate nella vista.</p> <p>Consultare la legenda per verificare il tipo di cambiamento rappresentato da ciascun colore.</p> <p>Se le istantanee di una vista sono state scattate in momenti diversi, è possibile fare clic su una barra per aprire la finestra di dialogo Confronta viste in base alle istantanee e visualizzare le differenze tra le viste. Per i dettagli consultare "Report Confronta istantanee" a pag. 449.</p> <p><b>Nota:</b> Solo le viste con cambiamenti che riflettono le differenze tra due istantanee, una scattata prima della data <b>Da</b> (oppure, se non disponibile, dopo la data <b>Da</b>) e un'altra istantanea scattata prima della data <b>Fino a</b> nel report Viste cambiate vengono visualizzate nel report.</p>
<b>Da</b>	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
<b>Fino a</b>	Configurare una data e un'ora di fine del report.
<b>Intervallo di tempo</b>	<p>Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si seleziona <b>Personalizzato</b>, è possibile configurare manualmente una data di inizio e fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b>.</p>

## Report Cambiamenti CI


Il report Cambiamenti CI consente di visualizzare e analizzare i cambiamenti effettivi apportati a un CI specifico e ai relativi figli. Ciò può aiutare con la risoluzione di eventuali problemi correlati a questo CI. Ad esempio, è possibile tracciare la causa del problema relativo ai cambiamenti nel CI. In alternativa, l'origine della risoluzione del problema potrebbe essere relativa al mancato verificarsi di cambiamenti attesi. Questo report consente di visualizzare i cambiamenti degli attributi del CI nonché i CI che sono stati aggiunti o rimossi da un CI e i relativi figli.

Intervallo di tempo:  Da:  Fino a:

CI selezionati:   Include informazioni basate su:  CMDB  Vista


Cambiamenti CI | Cambiamenti relazioni

Mostra istanze CI di:

Etichetta visualizzata	Nome classe	Nome attributo	Nuovo valore	Val...	Data
 10.100.100.139	IpAddress	AuthoritativeDnsName	QC-IT		gio 19 mag 2011

### Per eseguire l'accesso

Selezionare **Gestioni > Modellazione > Report**. Nel riquadro **Report personalizzati**, eseguire una delle operazioni seguenti:

- ▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Report Cambiamenti CI** e selezionare **Crea nuovo report**.
- ▶ Fare clic sul pulsante **Crea nuovo report**  e selezionare **Report Cambiamenti CI**.
- ▶ Fare doppio clic su **Report Cambiamenti CI**.
- ▶ Selezionare **Report Cambiamenti CI** nel riquadro Report personalizzati e trascinarlo nel riquadro di destra.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Nel report vengono visualizzati solo i CI le cui proprietà sono contrassegnate come <b>Cambio monitorato</b> o <b>Confrontabile</b>. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo" a pag. 538.</li> </ul> <p>Visualizzazione dei report Cambiamenti CI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Cambiamenti verificatisi in un CI selezionato e in tutti i relativi figli, che sono collegati, per impostazione predefinita, tramite un <code>impact_link</code>. I CI nel report generato vengono recuperati in base alle impostazioni della Gestione impostazioni infrastruttura. Passare a <b>Gestioni &gt; Amministrazione &gt; Impostazioni infrastruttura &gt; Applicazioni &gt; MamWeb</b>. Per i dettagli consultare "Gestione impostazioni infrastruttura" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</li> <li>➤ Selezionare il <b>nome relazione del Report Cambiamenti</b> per recuperare i CI collegati tramite la relazione calcolata selezionata. Nella casella <b>Valore</b>, immettere il nome della relazione come visualizzato nella casella <b>Nome</b> (non nella casella <b>Nome visualizzato</b>) nella pagina Dettagli della relazione selezionata nella Gestione tipo CI. Per i dettagli consultare "Pagina Dettagli" a pag. 547.</li> <li>➤ Selezionare il <b>qualificatore di relazione Report Cambiamenti</b> per recuperare i CI definiti con un qualificatore. Nella casella <b>Valore</b>, immettere il nome del qualificatore richiesto. Per informazioni sui qualificatori consultare "Pagina Qualificatori" a pag. 552.</li> <li>➤ CI con una relazione <b>Composizione</b> aggiunti a o rimossi da un CI.</li> <li>➤ I CI la cui relazione è definita con un qualificatore <b>TRACK_LINK_CHANGES</b> aggiunti a o rimossi da un CI. Per informazioni sui qualificatori consultare "Pagina Qualificatori" a pag. 552.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Da</b>	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
<b>Fino a</b>	Configurare una data e un'ora di fine del report.
<b>Includi informazioni basate su</b>	Selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>CMDB.</b> Visualizzare i cambiamenti che hanno interessato il CI e i relativi figli nell'intero CMDB.</li> <li>➤ <b>Vista.</b> Visualizzare i cambiamenti che hanno interessato il CI e i relativi figli nella vista selezionata.</li> </ul>
<b>CI selezionati</b>	Selezionare i CI richiesti. Apre la finestra di dialogo Seleziona CI/Vista. Per i dettagli consultare "Utilizzo del selettore CI" a pag. 159.
<b>Intervallo di tempo</b>	Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b> .  <b>Nota:</b> se si seleziona <b>Personalizzato</b> , è possibile configurare manualmente una data di inizio e fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b> .

### Scheda Cambiamenti CI

<b>Informazioni importanti</b>	Per visualizzare la cronologia dei cambiamenti di un CI, fare clic con il pulsante destro del mouse in un punto qualsiasi della riga del CI richiesto e selezionare <b>Cronologia CI</b> .
--------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<Menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare "Menu di scelta rapida di Gestione Universo IT" a pag. 275.
Nome attributo	Il nome dell'attributo CI che è stato cambiato.
Data modifica	La data in cui si è verificato il cambiamento.
Responsabile cambiamento	Il nome dell'utente che ha modificato manualmente la proprietà del CI o il nome della sonda del flusso di dati che ha rilevato automaticamente un cambiamento apportato alla proprietà del CI.
Nome classe	Il tipo CI del CI cambiato.
Etichetta visualizzata	L'etichetta del percorso dalla radice al CI. <b>Nota:</b> una barra rovesciata (\) in un nome CI indica una relazione padre-figlio con il formato: <parent_CI>\<child_CI>. Ad esempio, la voce 16.59.63.0\Windows fornisce informazioni sul cambiamento per il CI Windows che è il figlio del CI 16.59.63.0.
Nuovo valore	Il nuovo valore dell'attributo CI.
Valore precedente	Il valore precedente dell'attributo CI (prima del cambiamento).

### Scheda Cambiamenti relazioni

Informazioni importanti	Per visualizzare la cronologia dei cambiamenti di un CI, fare clic con il pulsante destro del mouse in un punto qualsiasi della riga del CI richiesto e selezionare <b>Cronologia CI</b> .
-------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<Menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare "Menu di scelta rapida di Gestione Universo IT" a pag. 275.
Data modifica	La data in cui è stato eseguito l'aggiornamento.
Responsabile cambiamento	Il nome dell'utente che ha modificato manualmente la proprietà del CI o il nome della sonda del flusso di dati che ha rilevato automaticamente un cambiamento apportato alla proprietà del CI.
Etichetta contenitore	L'etichetta del percorso dalla radice al CI del contenitore. Una barra rovesciata (\) in un nome CI indica una relazione padre-figlio con il formato: <parent_CI>\<child_CI>. Ad esempio, la voce 16.59.63.0\Windows fornisce informazioni sul cambiamento per il CI Windows che è il figlio del CI dancer.hp.com.
Tipo di evento	È possibile avere uno dei seguenti valori: <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Aggiungi CI correlati.</b> Un CI contenuto è stato aggiunto al CI contenitore utilizzando una relazione <b>Composizione</b>.</li> <li>▶ <b>Rimuovi CI correlati.</b> Un CI contenuto è stato collegato al CI contenitore utilizzando una relazione <b>Composizione</b> e quindi rimosso.</li> </ul>
Etichetta correlata	L'etichetta del percorso dalla radice al CI contenuto.

## Report Utilizzo CMDB

Questo report visualizza le statistiche generali del CMDB. Ad esempio, le statistiche possono includere il numero di regole d'impatto create, il numero di CI contenuti in CMDB o il numero di istantanee scattate.

Nome	Valore
CI e relazioni	21
Viste e report	111
Regole di accrescimento	20
Regole d'impatto	12
Istantanee	0
Processi di individuazione in esecuzione	0
Utenti connessi	1

<b>Per eseguire l'accesso</b>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Utilizzo CMDB</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>▶ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Utilizzo CMDB</b>.</li> <li>▶ Fare doppio clic su <b>Report Utilizzo CMDB</b>.</li> <li>▶ Selezionare <b>Report Utilizzo CMDB</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<b>Compiti correlati</b>	"Generare un report personalizzato" a pag. 422

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<b>Nome</b>	Il nome della statistica del CMDB.
<b>Valore</b>	Il numero di istanze per la statistica del CMDB trovate nel sistema.

## Report Confronta CI

Questo report consente di confrontare le gerarchie dei due CI composti. Un CI composto è un CI collegato a un altro CI tramite una relazione con il qualificatore CONTAINER. È possibile visualizzare i CI confrontati e i relativi figli visualizzati in una vista selezionata o nel CMDB.

CI confrontato




...

CI confrontato

...

Vista comune: Host Resources

Confronta in:  Visualizza  CMDB

Legenda:  Contiene un elemento aggiornato  Elemento aggiornato  Nessun CI corrispondente

**0050569B1BF1**

- 000129F42269
  - Interface
    - IpAddress
      - 16.44.49.38
    - SNMP
      - SNMP (000129F42269)

**0050569B21F4**


- 16.59.50.88 Default Domain
  - IpAddress
    - 16.59.50.88
  - SNMP
    - SNMP (16.59.50.88 Default)

Trova:



Nome	Valore
DiscoveredProdu...	snmp
Application Categ...	
Application Versio...	
ProductName	
Candidate For ...	Sat May 1 2010 0...






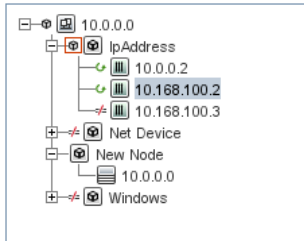
Trova:


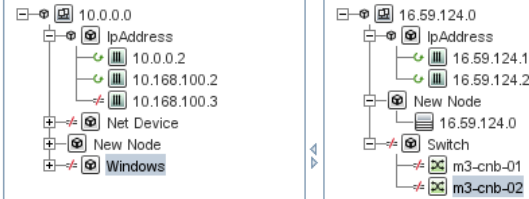

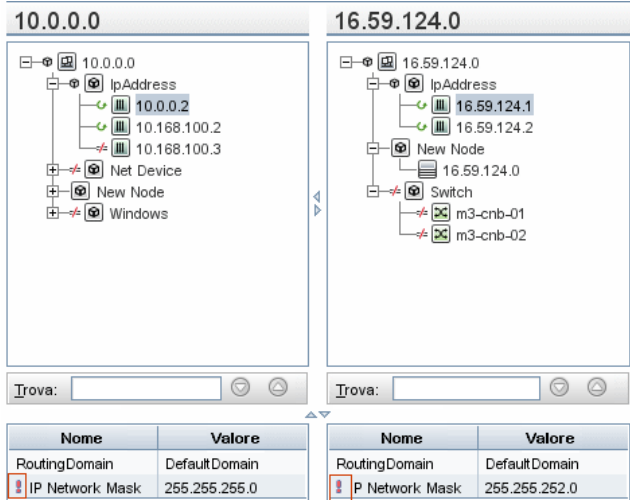

Nome	Valore
DiscoveredProdu...	snmp
Application Categ...	
Application Versio...	
ProductName	
Candidate For ...	Sun May 2 2010 0...


<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b> . Nel riquadro <b>Report personalizzati</b> , eseguire una delle operazioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Confronta CI</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>➤ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Confronta CI</b>.</li> <li>➤ Fare doppio clic su <b>Report Confronta CI</b>.</li> <li>➤ Selezionare <b>Report Confronta CI</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La pagina Confronta CI è divisa in due riquadri. Ciascun lato visualizza una struttura gerarchica ad albero dei CI selezionati. Quando si seleziona un CI su un lato, il CI corrispondente sull'altro lato viene selezionato automaticamente, premesso che venga premuto <b>Sincronizza selezione</b>.</li> <li>➤ È possibile confrontare solo due CI dello stesso tipo o uno dei figli del tipo CI all'interno della gerarchia.</li> </ul>
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Confrontare i CI" a pag. 423</li> <li>➤ "Generare un report personalizzato" a pag. 422</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Individua l'occorrenza precedente di un elemento contrassegnato come cambiato.
	Individua l'occorrenza successiva di un elemento contrassegnato come cambiato.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p><b>Mostra differenze file di configurazione.</b> Mostra la differenza di contenuto tra i due file di configurazione. I file di configurazione utilizzano le estensioni <b>.xml</b>, <b>.txt</b> o <b>.ini</b>.</p> <p>Selezionare il CI del <b>File di configurazione</b> CIT in entrambi i riquadri e fare clic sul pulsante <b>Mostra differenze</b>. Si apre una finestra che visualizza le differenze (contrassegnate in blu) nei file di configurazione.</p>
	<p><b>Mostra solo CI diversi nella struttura.</b> Nei &lt;riquadri Proprietà&gt;, visualizza solo la parte della struttura ad albero contenente i CI non corrispondenti.</p>
	<p><b>Mostra solo valori attributo diversi.</b> Nei &lt;riquadri Proprietà&gt;, passa dalla visualizzazione di tutti i valori attributo confrontabili del CI selezionato a quella dei soli valori attributo diversi.</p>
	<p>Consente di selezionare un CI su un lato e avere il relativo CI automaticamente selezionato sull'altro.</p> <p>Lo stato predefinito per il pulsante <b>Sincronizza selezione</b> è selezionato. La deselegione di questo pulsante consente di selezionare CI diversi da ciascuna delle due strutture. Ciò consente di confrontare due CI differenti e vederne le diverse proprietà.</p>
	<p><b>Contiene un elemento aggiornato.</b> Indica che un valore attributo del CI è cambiato. Ad esempio, l'icona <b>Contiene un elemento aggiornato</b> viene visualizzata accanto al CI <b>Indirizzo IP</b> nella figura sotto poiché l'attributo dell'icona del relativo CI figlio <b>10.168.100.2</b> è cambiato.</p>  <p>The screenshot shows a hierarchical tree structure. The root node is '10.0.0.0'. Under it, there is a 'Net Device' node. The 'Net Device' node has two children: 'New Node' and 'Windows'. The 'New Node' node has three children: 'IpAddress', '10.0.0.2', and '10.168.100.3'. The 'IpAddress' node has a red icon next to it, indicating it is updated. The '10.168.100.2' node is highlighted in blue, indicating it is the selected or active element.</p>

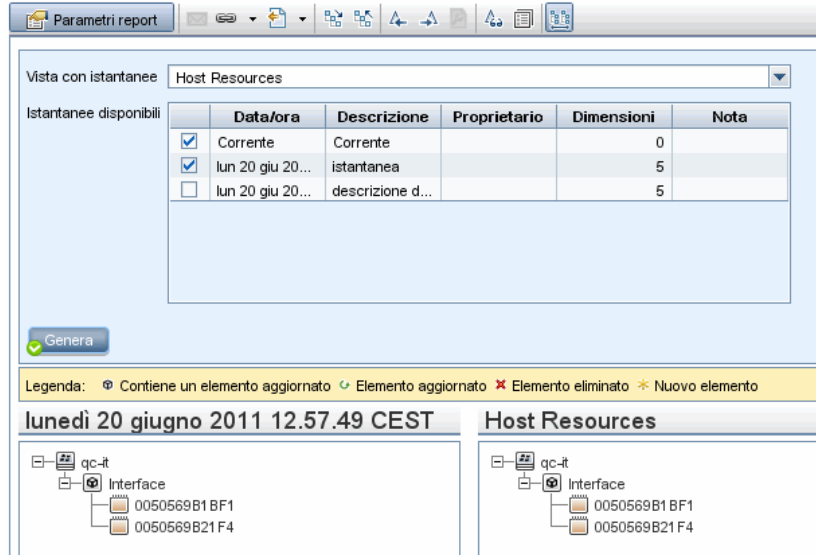
Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p><b>Nessun CI corrispondente.</b> Indica che un CI di un riquadro non corrisponde ad alcun CI nell'altro riquadro.</p> <p>L'esempio seguente visualizza l'icona <b>Nessun CI corrispondente</b> accanto all'icona <b>Windows</b> poiché non ha un CI corrispondente nell'altro riquadro.</p> 
	<p><b>Elemento aggiornato.</b> Indica che il valore attribuito di un CI è cambiato.</p> <p>Ad esempio, la figura seguente mostra che i CI <b>10.0.0.2</b> e <b>16.59.124.1</b> visualizzano l'icona <b>Elemento aggiornato</b> poiché sono stati aggiornati con un altro valore <b>Maschera di rete IP</b>, come indicato dalle icone <b>Mostra solo valori attributo diversi</b> (vedere le colonne <b>Nome</b> e <b>Valore</b> nei riquadri inferiori sotto la struttura ad albero).</p> 
	<p>Consente di passare al risultato successivo o precedente della ricerca per la stringa immessa nel campo <b>Trova</b>.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<Menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare "Menu di scelta rapida di Gestione Universo IT" a pag. 275.
<Riquadro Proprietà>	<p>Visualizza gli attributi del CI selezionato.</p> <p>Il riquadro Proprietà contiene i seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Nome.</b> Visualizza il nome attribuito per il CI selezionato che è stato contrassegnato come <b>Confrontabile</b> nella Gestione tipo CI. "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pag. 546</li> <li>▶ <b>Valore.</b> Visualizza il valore attribuito per il CI attualmente selezionato.</li> </ul>
<Riquadri sinistro e destro>	Visualizza una struttura dei CI confrontati e dei relativi CI figli visualizzati nella vista selezionata o nel CMDB, a seconda che si selezioni l'opzione <b>Vista</b> o <b>CMDB</b> .
<b>Confronta in</b>	<p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>CMDB.</b> Include i CI selezionati e i relativi CI figli visualizzati nell'intero CMDB.</li> <li>▶ <b>Vista.</b> Include i CI selezionati e i relativi CI figli visualizzati solo in una vista specifica.</li> </ul>
<b>CI confrontato</b>	Consente di selezionare i due CI che si desidera confrontare. Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selettore CI. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pag. 167. Il CI selezionato nella casella superiore viene visualizzato nel riquadro di sinistra e il CI selezionato nella casella inferiore viene visualizzato nel riquadro di destra.
<b>Trova</b>	<b>Trova.</b> Immettere il nome da ricercare o una porzione del nome da ricercare nel campo <b>Trova</b> per individuarlo nell'elenco.
<b>Vista comune</b>	Se i CI che si sta confrontando si trovano nella stessa vista, il nome della vista viene visualizzato in questo campo. In caso contrario il campo visualizza le parole <b>Nessuna vista comune</b> .



## Report Confronta istantanee

Questo report consente di confrontare due istantanee di una vista specifica scattate in momenti diversi. Consente di visualizzare le differenze tra le viste confrontando gli stati della vista nel momento in cui le istantanee sono state scattate.







Parametri report

Vista con istantanee: Host Resources

Istantanee disponibili

	Data/ora	Descrizione	Proprietario	Dimensioni	Nota
<input checked="" type="checkbox"/>	Corrente	Corrente		0	
<input checked="" type="checkbox"/>	lun 20 giu 20...	istantanea		5	
<input type="checkbox"/>	lun 20 giu 20...	descrizione d...		5	


Genera

Legenda:  Contiene un elemento aggiornato  Elemento aggiornato  Elemento eliminato  Nuovo elemento









lunedì 20 giugno 2011 12.57.49 CEST      Host Resources


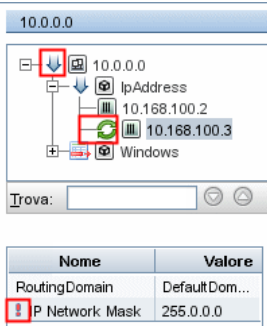





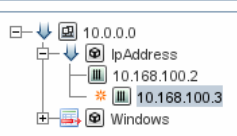
```


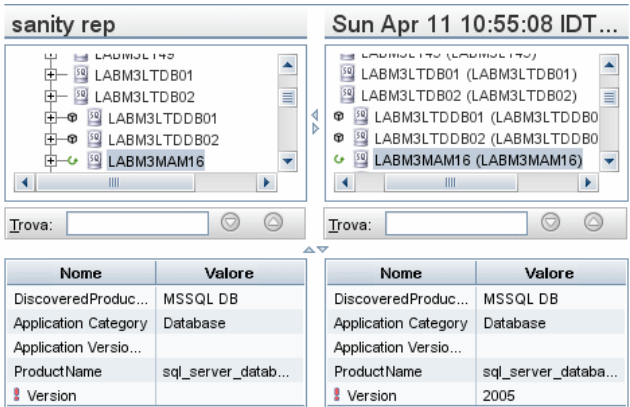
    graph TD
      qc-it --> Interface
      Interface --> 0050569B1BF1
      Interface --> 0050569B21F4
  
```

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Confronta istantanee</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>➤ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Confronta istantanee</b>.</li> <li>➤ Fare doppio clic su <b>Report Confronta istantanee</b>.</li> <li>➤ Selezionare <b>Report Confronta istantanee</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> è inoltre possibile scattare e confrontare le istantanee in Universo IT (per i dettagli, consultare "Finestra di dialogo Salva istantanea" a pag. 292).</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ È possibile confrontare un'istantanea corrente con una precedente o due istantanee scattate in passato.</li> <li>➤ È possibile definire una pianificazione che scatti istantanee di una vista specifica su base periodica e le salvi. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Pianifica report/istantanea" a pag. 486.</li> <li>➤ Le istantanee di viste contrassegnate come Rileva cambiamenti sono create su base giornaliera.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Confrontare le istantanee" a pag. 424</li> <li>➤ "Generare un report personalizzato" a pag. 422</li> </ul>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Finestra di dialogo Salva istantanea" a pag. 292</li> <li>➤ "Finestra di dialogo Pianifica report/istantanea" a pag. 486</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Espande l'intera struttura gerarchica dei CI selezionati.
	Comprime la struttura gerarchica dei CI selezionati.
	Individua l'occorrenza precedente di un elemento contrassegnato come cambiato.
	Individua l'occorrenza successiva di un elemento contrassegnato come cambiato.
	<p><b>Mostra differenze file di configurazione.</b> Mostra la differenza di contenuto tra i due file di configurazione. I file di configurazione utilizzano le estensioni <b>.xml</b>, <b>.txt</b> o <b>.ini</b>.</p> <p>Selezionare il CI del <b>File di configurazione</b> CIT in entrambi i riquadri e fare clic sul pulsante <b>Mostra differenze</b>. Si apre una finestra che visualizza le differenze (contrassegnate in blu) nei file di configurazione.</p>
	<p><b>Mostra solo CI diversi nella struttura.</b> Nei &lt;riquadri Proprietà&gt;, visualizza solo la parte della struttura ad albero contenente i CI non corrispondenti.</p>
	<p><b>Mostra solo valori attributo diversi.</b> Nei &lt;riquadri Proprietà&gt;, passa dalla visualizzazione di tutti i valori attributo del CI selezionato a quella dei soli valori attributo cambiati.</p>
	<p>Consente di selezionare un CI su un lato e avere il relativo CI automaticamente selezionato sull'altro.</p> <p>Lo stato predefinito per il pulsante <b>Sincronizza selezione</b> è selezionato. La deselegione di questo pulsante consente di selezionare CI diversi da ciascuna delle due strutture. Ciò consente di confrontare due CI differenti e vederne le diverse proprietà.</p>

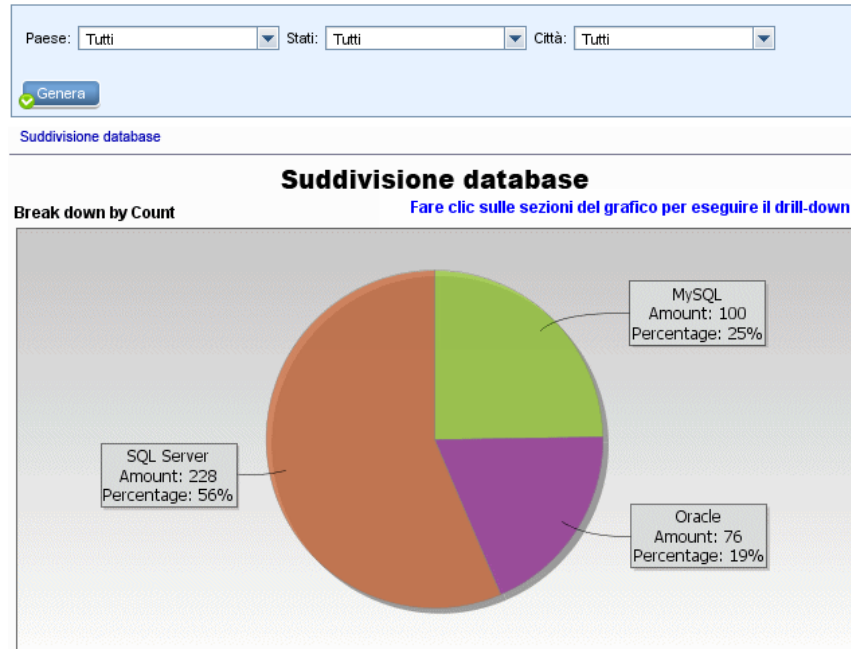
Elemento di interfaccia	Descrizione						
	<p><b>Contiene un elemento aggiornato.</b> Indica che un valore attributo del CI è cambiato. Ad esempio, l'icona <b>Contiene un elemento aggiornato</b> viene visualizzato accanto al CI <b>10.0.0.0</b> nella figura sotto poiché l'attributo dell'icona del relativo CI figlio <b>10.168.100.3</b> è cambiato.</p>  <table border="1" data-bbox="582 680 839 760"> <thead> <tr> <th>Nome</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RoutingDomain</td> <td>DefaultDom...</td> </tr> <tr> <td> P Network Mask</td> <td>255.0.0.0</td> </tr> </tbody> </table>	Nome	Valore	RoutingDomain	DefaultDom...	 P Network Mask	255.0.0.0
Nome	Valore						
RoutingDomain	DefaultDom...						
 P Network Mask	255.0.0.0						
	<p><b>Elemento eliminato.</b> Indica che un CI è stato eliminato dalla vista.</p>						
	<p><b>Nuovo elemento.</b> Indica che un nuovo CI è stato aggiunto alla vista.</p> 						


Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p><b>Elemento aggiornato.</b> Indica che il valore attribuito di un CI è cambiato.</p> <p>Ad esempio, la figura seguente mostra che il CI <b>LABM3MAM16</b> visualizza l'icona <b>Elemento aggiornato</b> poiché è stato aggiornato con un nuovo valore <b>Versione</b>, come indicato dalle icone <b>Mostra solo valori attributo diversi</b> (vedere le colonne <b>Nome</b> e <b>Valore</b> nei riquadri inferiori sotto la struttura ad albero).</p> 
<Riquadri sinistro e destro>	<p>Visualizza una struttura gerarchica di tutti i CI nella vista per tale versione di istantanea. Il lato sinistro rappresenta sempre la più recente delle due versioni.</p>
<Riquadro Proprietà>	<p>Visualizza gli attributi del CI selezionato.</p> <p>Il riquadro Proprietà contiene i seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Nome.</b> Visualizza il nome del CI selezionato come definito nell'etichetta del CI.</li> <li>▶ <b>Valore.</b> Visualizza il valore attribuito per il CI attualmente selezionato.</li> </ul>
<Barra degli strumenti>	<p>Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Istantanee disponibili</b>	<p>Visualizza lo stato corrente e le istantanee precedentemente salvate della vista selezionata nel campo <b>Vista con istantanee</b>. Selezionare le due istantanee che si desidera confrontare.</p> <p><b>Nota:</b> visibile quando il pulsante <b>Mostra parametri report</b> è premuto.</p>
<b>Vista con istantanee</b>	<p>Visualizza il nome della vista di cui si desidera confrontare le istantanee. Sono visualizzate solo le viste per le quali sono state scattate le istantanee.</p> <p><b>Nota:</b> visibile quando il pulsante <b>Mostra parametri report</b> è premuto.</p>

## Report Suddivisione database

Questo report visualizza la suddivisione dei tipi di database e delle versioni. È possibile visualizzare tutti i database distribuiti nel sistema o i database distribuiti in una posizione specifica.



<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Suddivisione database</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>➤ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Suddivisione database</b>.</li> <li>➤ Fare doppio clic su <b>Report Suddivisione database</b>.</li> <li>➤ Selezionare <b>Report Suddivisione database</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>

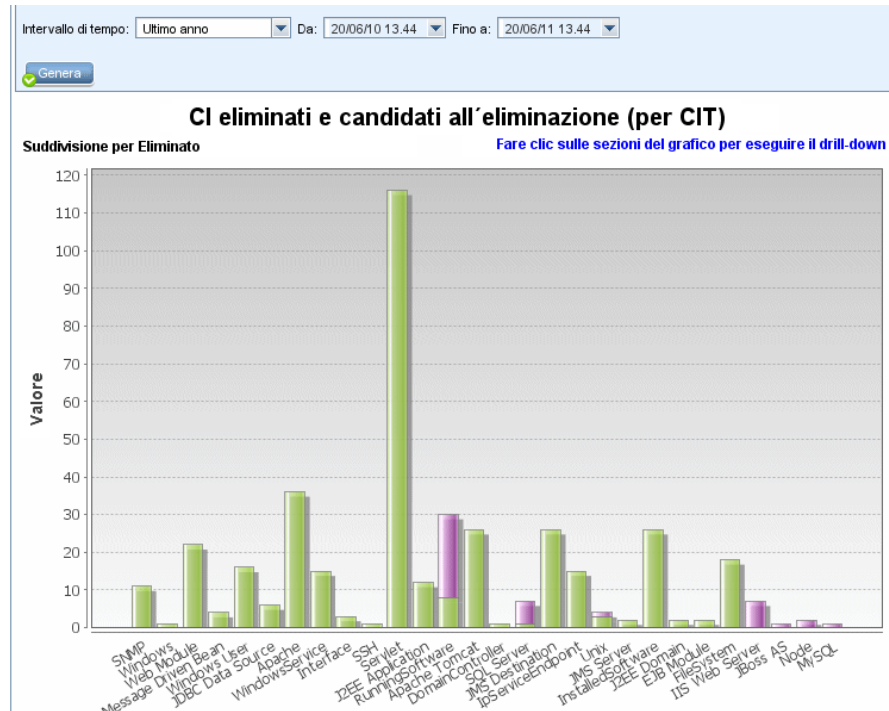
Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):


Elemento di interfaccia	Descrizione
<Grafico a barre/Grafico a torta>	<p>Ciascun segmento del grafico a torta/colonna di un grafico a barre rappresenta un diverso database.</p> <p>Fare clic su una sezione/barra per visualizzare il database ordinato per versione, quindi fare nuovamente clic per eseguire il drill down e vedere le informazioni della versione in formato tabella.</p> <p>Quando si tiene il mouse su ciascun segmento/barra, una descrizione comandi indica il nome del database, il numero di istanze CI trovate per ciascun database, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il tipo CI rappresentato dalla sezione/barra.</p> <p>La legenda sotto il grafico a torta fornisce il nome di ciascun CI e, a livello inferiore, le relative versioni.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
Città	Attualmente non supportato.
Paese	Attualmente non supportato.
Stati	Attualmente non supportato.



## Report Elimina candidati

Questo report visualizza i CIT e le relazioni eliminate entro un periodo definito e quelle che stanno per essere eliminate.



<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Elimina candidati</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>▶ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Elimina candidati</b>.</li> <li>▶ Fare doppio clic su <b>Report Elimina candidati</b>.</li> <li>▶ Selezionare <b>Report Elimina candidati</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Grafico a barre>	<p>Ciascun segmento della colonna in un grafico a barre rappresenta un CIT di un CI o di una relazione.</p> <p>Fare clic su una barra per eseguire il drill down e visualizzare i CIT e le relazioni che sono stati eliminati/stanno per essere eliminati in formato tabella.</p> <p>Quando si tiene il mouse sul colore pertinente di ciascuna barra, una descrizione comandi indica il numero dei CI e delle relazioni eliminati o che stanno per essere eliminati e il tipo CI rappresentato dalla barra.</p> <p>La legenda mostra il colore che rappresenta i CI e le relazioni eliminati e il colore che rappresenta quelli che stanno per essere eliminati. Il CIT di ciascun CI o relazione è visualizzato sotto.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<b>Da</b>	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
<b>Fino a</b>	Configurare una data e un'ora di fine del report.
<b>Intervallo di tempo</b>	<p>Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti rilevati. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si seleziona <b>Personalizzato</b>, è possibile configurare manualmente una data di inizio e fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b>.</p>













## Report Dipendenze


Questo report consente di generare un elenco di tutte le relazioni del tipo **Dipendenze** che si collegano tra i server in una vista selezionata o tra i server nel CMDB e i server all'interno della vista selezionata.

Il report include le relazioni che:

- Esistono tra database e client
- Esistono tra client e server
- Sono create in conseguenza di una connessione MQ

Vista:   Includi informazioni basate su  CMDB  Vista

Node	Relationship	Counter	Clients
 DR3	Talk	2	[DR3, DR3]
 ilo-labm3amrddb06.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3amrddb06.devlab.ad, ilo-labm3amrddb06.devlab.ad]
 VMAMRND91	Talk	2	[VMAMRND91, VMAMRND91]
 LABM3AM202	Talk	2	[LABM3AM202, LABM3AM202]
 LABM2AM31	Talk	2	[LABM2AM31, LABM2AM31]
 ilo-llabesx23.devlab.ad	Talk	2	[ilo-llabesx23.devlab.ad, ilo-llabesx23.devlab.ad]
 ilo-labm3erp01.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3erp01.devlab.ad, ilo-labm3erp01.devlab.ad]
 VMFTRND27	Talk	2	[VMFTRND27, VMFTRND27]
 ilo-labm3ccm29.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3ccm29.devlab.ad, ilo-labm3ccm29.devlab.ad]
 ilogb8920rfc6.devlab.ad	Talk	2	[ilogb8920rfc6.devlab.ad, ilogb8920rfc6.devlab.ad]
 ilo-llabbac011.devlab.ad	Talk	2	[ilo-llabbac011.devlab.ad, ilo-llabbac011.devlab.ad]
 ilo-labm3amrnd57.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3amrnd57.devlab.ad, ilo-labm3amrnd57.devlab.ad]

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Dipendenze</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>➤ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Dipendenze</b>.</li> <li>➤ Fare doppio clic su <b>Report Dipendenze</b>.</li> <li>➤ Selezionare <b>Report Dipendenze</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>È possibile creare nuove query TQL in Gestione dell'accrescimento utilizzando la relazione <b>Dipendenza</b> per descrivere la connessione tra i nodi. Ogni nuova relazione <b>Dipendenza</b> utilizzata viene visualizzata nel Report Dipendenze.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare "Menu di scelta rapida di Gestione Universo IT" a pag. 275.
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
Includi informazioni basate su	Selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>CMDB.</b> Visualizzare tutti i server in CMDB dipendenti dai server nella vista selezionata.</li> <li>▶ <b>Vista.</b> Visualizzare tutte le dipendenze tra i server nella vista selezionata.</li> </ul>
Vista	Selezionare la vista richiesta.

Il report generato include i seguenti elementi:

Elemento di interfaccia	Descrizione
Client	Elenco dei client collegati ai server.
Contatore	Numero dei client cui il server è collegato.
Nodo	Server nella vista selezionata.
Relazione	Etichetta visualizzata della relazione nella mappa topologica.

## Report Errori di individuazione

Questo report consente di individuare problemi specifici incontrati da Gestione flusso di dati durante un'esecuzione, ad esempio credenziali non corrette.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	<b>Modellazione &gt; Report &gt; Report personalizzati &gt; Generale &gt; Report Errori di individuazione</b>
<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Scegliere quali colonne visualizzare facendo clic sul pulsante <b>Seleziona colonne</b></li> <li>▶ Nascondere una colonna facendo clic con il pulsante destro del mouse sulla relativa intestazione e selezionando <b>Rimuovi colonna</b>.</li> <li>▶ Nascondere le colonne vuote facendo clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione e selezionando <b>Rimuovi colonne vuote</b>.</li> <li>▶ Cambiare l'ordine delle colonne trascinando un'intestazione di colonna.</li> </ul>
<b>Vedere anche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ "Riquadro Stato individuazione" in <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i></li> <li>▶ "Messaggi di errore - Panoramica" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i></li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<b>Modulo di individuazione</b>	Scegliere il modulo di cui visualizzare gli errori. È possibile scegliere tutti i moduli o un modulo specifico.
<b>Generare</b>	Fare clic per generare un elenco di errori

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Gravità</b>	Scegliere quali errori visualizzare. Per le definizioni degli errori, consultare "Livelli di gravità degli errori" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i> .
<b>Intervallo di tempo</b>	Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare gli errori. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b> .  <b>Nota:</b> se si seleziona <b>Personalizzato</b> , è possibile configurare manualmente una data di inizio e di fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b> .

Il report generato include i seguenti elementi:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Tipo CI</b>	CIT del CI trigger.
<b>Messaggio di errore</b>	Messaggio di errore dettagliato.
<b>Riepilogo errori</b>	Breve riepilogo dell'errore.
<b>Processo</b>	Processo per il quale l'errore è stato segnalato.
<b>Sonda</b>	Sonda del flusso di dati che ha segnalato l'errore.
<b>IP correlati</b>	IP noti da correlare al CI trigger.
<b>Nodo correlato</b>	Nodo correlato al CI trigger.
<b>Gravità</b>	Livello di gravità dell'errore (Avviso, Errore, Errore irreversibile).
<b>Errore di tempo segnalato</b>	Data/ora in cui è stato segnalato l'errore (lunga comunicazione e-mail)
<b>CI trigger</b>	CI trigger per il quale l'errore è stato segnalato.

## Report Suddivisione generica

Questo report visualizza la suddivisione dei tipi CI come segue:

- ▶ I CIT raggruppati sotto il CIT selezionato nella struttura CIT
- ▶ Un attributo CIT

Per maggiori dettagli sull'attributo CIT, consultare "Gestione tipo CI" a pag. 523.

CIT da suddividere:  ...

Suddivisione per:

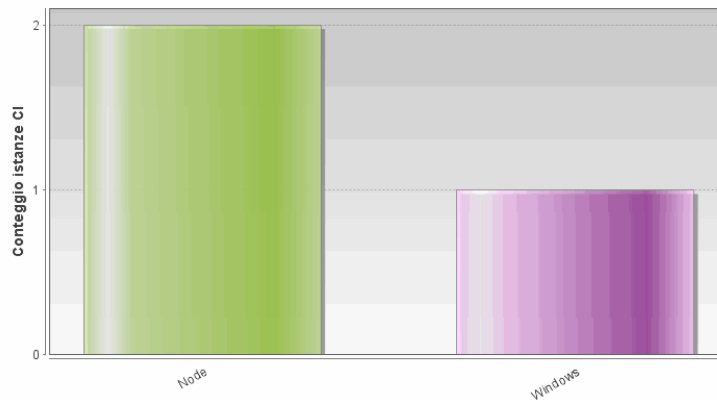
Poi per:


Poi per:

### Report Suddivisione generica1

Suddivisione per CI Type

[Fare clic sulle sezioni del grafico per eseguire il drill-down](#)



<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Suddivisione generica</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>▶ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Suddivisione generica</b>.</li> <li>▶ Fare doppio clic su <b>Report Suddivisione generica</b>.</li> <li>▶ Selezionare <b>Report Suddivisione generica</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Grafico a barre/Grafico a torta>	<p>Ciascun segmento del grafico a torta/colonna del grafico a barre rappresenta un CIT o un attributo CIT, a seconda della modalità di suddivisione del livello.</p> <p>Fare clic su una sezione/barra per eseguire il drill down al livello successivo, se ne è stato definito uno. È possibile generare un report che abbia fino a tre livelli diversi. È inoltre possibile visualizzare le informazioni in formato tabella.</p> <p>Quando si tiene il mouse sul segmento/barra pertinente, una descrizione comandi indica il numero di istanze CI trovate per quel CIT o attributo CIT, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il CIT o l'attributo CIT rappresentato dalla sezione/barra.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<b>Suddivisione per</b>	Selezionare la suddivisione richiesta per il primo livello.
<b>Quindi per</b>	(Facoltativo) Selezionare la suddivisione richiesta per il secondo e il terzo livello.



## Report Gold Master

Questo report confronta uno o più CI con un altro CI designato come Gold Master e specifica quale dei CI confrontati è configurato diversamente dal CI Gold Master.

Il report confronta i valori attributo dei CI Gold Master con i valori attributo del CI confrontato dello stesso CIT.

---

**Nota:** il report Gold Master visualizza solo un confronto di attributi CI se i valori sono diversi.

---

Se una sezione è vuota, ciò indica che tutti i valori attributo dei CI Gold Master e dei CI confrontati per quel CIT sono identici. In tal caso, vengono confrontati gli attributi nel livello successivo del sottografico, quindi nel successivo e così via.

Una volta rilevato che i CI confrontati in un livello hanno attributi diversi, il report Gold Master interrompe il confronto degli altri livelli del sottografico per rilevare eventuali differenze.

CI principale:  ...

CI confrontati:  ... Escludi classi:  ...

Includi elementi simili

Display Label	Nome attributo	Valore CI Gold Master
scdam036		
Windows	CI Instances Count	1
labm3qcrnddb...	DiscoveredModel	ProLiant BL460c G1
labm3qcrnddb...	Windows Physical Memory Size	2094960
labm3qcrnddb...	SwapMemorySize	4095
labm3qcrnddb...	DomainName	devlab.ad
labm3qcrnddb...	MemorySize	2048
labm3qcrnddb...	DiscoveredVendor	HP
scdam075		
Windows	CI Instances Count	2
labm3qcrnddb...	DiscoveredModel	ProLiant BL460c G1
labm3qcrnddb...	Windows Physical Memory Size	2094960
labm3qcrnddb...	SwapMemorySize	4095
labm3qcrnddb...	DomainName	devlab.ad
labm3qcrnddb...	MemorySize	2048
labm3qcrnddb...	DiscoveredVendor	HP

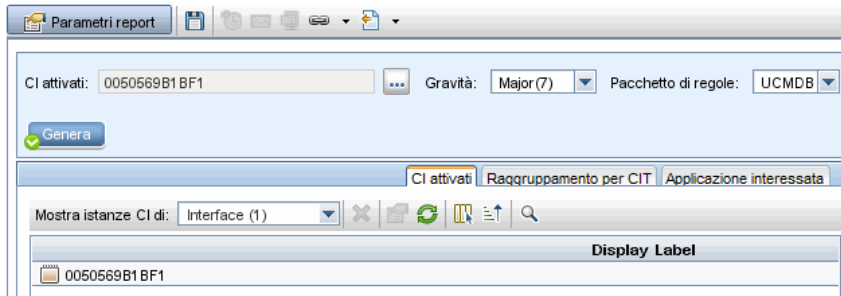
<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Gold Master</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>➤ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b> * e selezionare <b>Report Gold Master</b>.</li> <li>➤ Fare doppio clic su <b>Report Gold Master</b>.</li> <li>➤ Selezionare <b>Report Gold Master</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>È possibile confrontare solo gli attributi assegnati al qualificatore <b>Confrontabile</b> nella Gestione tipo CI. Per i dettagli consultare "Gestione tipo CI" a pag. 523.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Confrontare le istantanee" a pag. 424</p>


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<Menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare "Menu di scelta rapida di Gestione Universo IT" a pag. 275.
Nome attributo	Nome dell'attributo CI.
CI confrontati	Consente di selezionare i CI di cui si desidera confrontare i valori attributo con il CI Gold Master. Apre il Selettore CI. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pag. 167.
Etichetta visualizzata	Nome visualizzato del CI confrontato.
Escludi classi	Selezionare i tipi CI da escludere dal report.
Includi Elementi simili	Selezionare questa casella di controllo se si desidera includere i CI confrontati la cui configurazione è identica a quella del CI Gold Master.
CI principale	Consente di selezionare il CI che si desidera utilizzare come CI Gold Master. Apre il Selettore CI. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pag. 167.
Valore CI confrontato	Valore dell'attributo nel CI confrontato.
Valore nel CI Gold Master	Valore dell'attributo nel CI Gold Master.

## Report Analisi impatto

Questo report visualizza un elenco dei CI impattati nel sistema in conseguenza dei cambiamenti simulati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pag. 289.



<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Analisi impatto</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>➤ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Analisi impatto</b>.</li> <li>➤ Fare doppio clic su <b>Report Analisi impatto</b>.</li> <li>➤ Selezionare <b>Report Analisi impatto</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Gestione analisi impatto" a pag. 499</li> <li>➤ "Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pag. 289</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<b>Pacchetto di regole</b>	Consente di selezionare il gruppo di regole con cui funziona la regola dell'Analisi impatto.
<b>Gravità</b>	Imposta il livello di gravità che si desidera simulare per i CI attivati.
<b>CI attivati</b>	Selezionare i CI che rappresentano i cambiamenti che si desiderano apportare al sistema. Apre il Selettore CI.

### **Scheda Applicazione interessata**

Questa scheda visualizza tutti i CI appartenenti a un'applicazione aziendale specifica e influenzati dal cambiamento di gravità del CI attivato.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Etichetta visualizzata</b>	Nome del CI o della relazione visualizzato nella mappa topologica.
<b>Gravità del trigger</b>	Gravità selezionata nella casella <b>Gravità</b> .

### Scheda Raggruppamento per CIT

Questa scheda visualizza tutti i CI relativi ai CI attivati e impattati nel sistema in conseguenza dei cambiamenti simulati, ordinati per tipo CI.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
Etichetta visualizzata	Nome del CI o della relazione visualizzato nella mappa topologica.
Gravità del trigger	Gravità selezionata nella casella <b>Gravità</b> .

### Scheda CI attivati



Questa scheda visualizza tutti i CI che rappresentano i cambiamenti che si desiderano apportare al sistema. I CI in questa scheda sono i CI selezionati nella casella **CI attivati**.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:






Elemento di interfaccia	Descrizione
Etichetta visualizzata	Nome del CI o della relazione visualizzato nella mappa topologica.






## Finestra di dialogo Elenco processi

Questa finestra di dialogo visualizza un elenco dei report/istantanee la cui esecuzione è stata pianificata nella "Finestra di dialogo Pianifica report/istantanea" a pag. 486.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Per visualizzare un elenco di report con esecuzione pianificata, selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nella pagina Report, fare clic sul pulsante <b>Mostra i processi di report pianificati</b>  .</li> <li>➤ Per definire una pianificazione per lo scatto di istantanee, selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro Report Topologia, selezionare la vista richiesta, fare clic sul pulsante <b>Istantanee</b>  quindi selezionare <b>Mostra i processi di istantanea pianificati</b>.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Visualizzare un report Topologia" a pag. 421</li> <li>➤ "Generare un report personalizzato" a pag. 422</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p><b>Inserisci nuovo report pianificato.</b> Definire un nuovo processo utilizzando la finestra di dialogo Pianifica report.</p>
	<p><b>Modifica processo.</b> Modificare il processo selezionato utilizzando la finestra di dialogo Pianifica report.</p>
	<p><b>Crea copia.</b> Consente di creare una copia del processo selezionato. Apre un nuovo processo nella finestra di dialogo Pianifica report che utilizza i dettagli del processo selezionato.</p>
	<p><b>Rimuovi processo.</b> Elimina il processo selezionato dall'elenco dei processi pianificati.</p>
	<p><b>Esegui processo subito.</b> Esegue il processo selezionato.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<b>Interrompi processo.</b> Interrompe il processo selezionato. Abilitato solo se il processo ha uno stato <b>In attesa</b> .
	<b>Riprendi il processo.</b> Riprende il processo selezionato. <b>Nota:</b> il pulsante <b>Riprendi</b> è abilitato solo per i processi con uno stato <b>Interrotto</b> .
	Aggiorna l'elenco dei processi pianificati.
	Cancella il filtro corrente.
	<b>Cambia colonne visibili.</b> Consente di selezionare le colonne da visualizzare.
<b>Stato corrente</b>	Stato corrente di ciascun processo pianificato: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>In esecuzione.</b> Il processo è attualmente in esecuzione.</li> <li>➤ <b>In attesa.</b> Il processo è in attesa che i requisiti di pianificazione siano soddisfatti.</li> <li>➤ <b>Completato.</b> L'esecuzione del processo è terminata.</li> <li>➤ <b>Interrotto.</b> Il processo è stato interrotto.</li> </ul> <b>Nota.</b> se un processo ha uno stato <b>Completato</b> e si desidera riprendere l'esecuzione del processo, è possibile fare clic su <b>Esegui processo subito</b> o impostare il <b>Tempo esecuzione successiva</b> sulla data/sull'ora corrente. Se si imposta il processo su una data/un'ora futura, lo stato passa a <b>In attesa</b> .
<b>Descrizione</b>	Descrizione del processo pianificato come definito nella finestra di dialogo <b>Pianifica report</b> .
<b>Stato esecuzione</b>	Stato di esecuzione corrente del processo: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Operazione riuscita.</b> Processo completato correttamente.</li> <li>➤ <b>Errore.</b> Impossibile eseguire il processo.</li> <li>➤ <b>Nessuno.</b> Il processo non è stato ancora eseguito.</li> </ul>
<b>Tempo ultima esecuzione</b>	La data/ora dell'ultima esecuzione del report.



<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Nome</b>	Nome del processo pianificato come definito nella finestra di dialogo Pianifica report.
<b>Tempo esecuzione successiva</b>	La successiva data/ora di esecuzione del report.
<b>Fuso orario</b>	Il fuso orario in cui è stata pianificata l'esecuzione del processo.

## Report Suddivisione dispositivi di rete

Questo report visualizza una suddivisione dei dispositivi di rete. Nel report sono visualizzati solo i dispositivi di rete che soddisfano le seguenti condizioni:

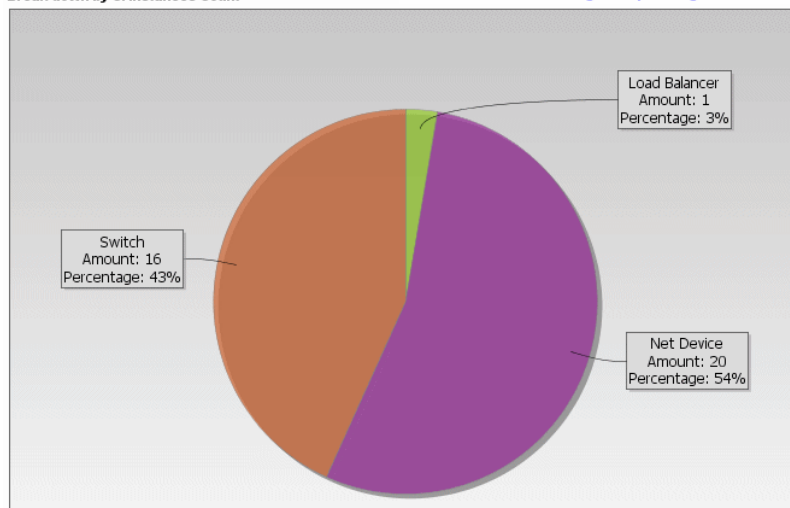
- CIT del dispositivo di rete cui è stato assegnato il qualificatore **NETWORK\_DEVICES**. Per i dettagli consultare "Scheda qualificatore" a pag. 95.
- Il dispositivo di rete è definito con la seguente condizione attributo: **Host is complete = True**. Per i dettagli consultare "Scheda Attributo" a pag. 89.


Paese: Tutti Stati: Tutti Città: Tutti

### Suddivisione dispositivi di rete

Break down by CI Instances Count

[Fare clic sulle sezioni del grafico per eseguire il drill-down](#)



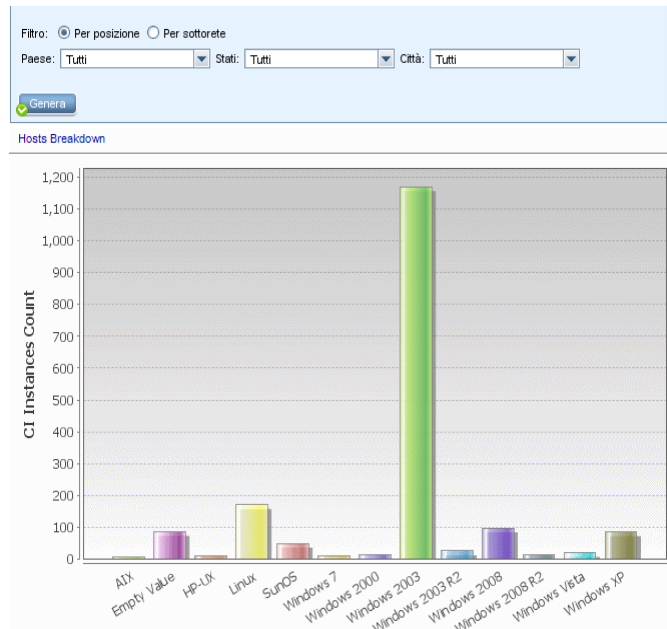
<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Suddivisione dispositivi di rete</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>➤ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Suddivisione dispositivi di rete</b>.</li> <li>➤ Fare doppio clic su <b>Report Suddivisione dispositivi di rete</b>.</li> <li>➤ Selezionare <b>Report Suddivisione dispositivi di rete</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Grafico a barre/Grafico a torta>	<p>Ciascun segmento del grafico a torta/colonna di un grafico a barre rappresenta un dispositivo di rete diverso. Fare clic su una sezione/barra per eseguire il drill down e vedere il numero di istanze CI per dispositivo di rete.</p> <p>Quando si tiene il mouse su ciascun segmento/barra, una descrizione comandi indica il nome del dispositivo di rete, il numero di istanze CI trovate per ciascun dispositivo di rete, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il tipo CI rappresentato dalla sezione/barra.</p> <p>Fare clic su un segmento/barra per visualizzare un dispositivo di rete specifico ordinato per produttore. Fare nuovamente clic su un segmento/barra per visualizzare i dettagli delle istanze CI rilevate per quel dispositivo di rete e per quel produttore in formato tabella.</p> <p>Ciascun colore della legenda rappresenta un tipo diverso di dispositivo di rete.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
Città	Attualmente non supportato.
Paese	Attualmente non supportato.
Stati	Attualmente non supportato.

## Report Suddivisione sistemi operativi nodo

Questo report visualizza una suddivisione dei sistemi operativi. È possibile visualizzare tutti i sistemi operativi distribuiti o i dati per i sistemi operativi in una determinata ubicazione o in esecuzione su una determinata sottorete.



<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Suddivisione sistemi operativi nodo</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>▶ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Suddivisione sistemi operativi nodo</b>.</li> <li>▶ Fare doppio clic su <b>Report Suddivisione sistemi operativi nodo</b>.</li> <li>▶ Selezionare <b>Report Suddivisione sistemi operativi nodo</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Grafico a barre/Grafico a torta>	<p>Ciascun segmento del grafico a torta/colonna di un grafico a barre rappresenta un diverso sistema operativo. Fare clic su una sezione/barra per eseguire il drill down e vedere il numero di istanze CI per sistema operativo in formato tabella.</p> <p>Quando si tiene il mouse su ciascun segmento/barra, una descrizione comandi indica il nome del sistema operativo, il numero di istanze CI trovate per ciascun sistema operativo, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il tipo CI rappresentato dalla sezione/barra.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
Città	Attualmente non supportato.
Paese	Attualmente non supportato.
Filtro	<p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Per ubicazione.</b> Selezionare l'ubicazione richiesta.</li> <li>▶ <b>Per sottorete.</b> Immettere la sottorete richiesta. È possibile utilizzare il carattere jolly asterisco (*) per includere diverse sottoreti. Ad esempio 1 1 *.</li> </ul>
Stati	Attualmente non supportato.

## Report Numero di cambiamenti

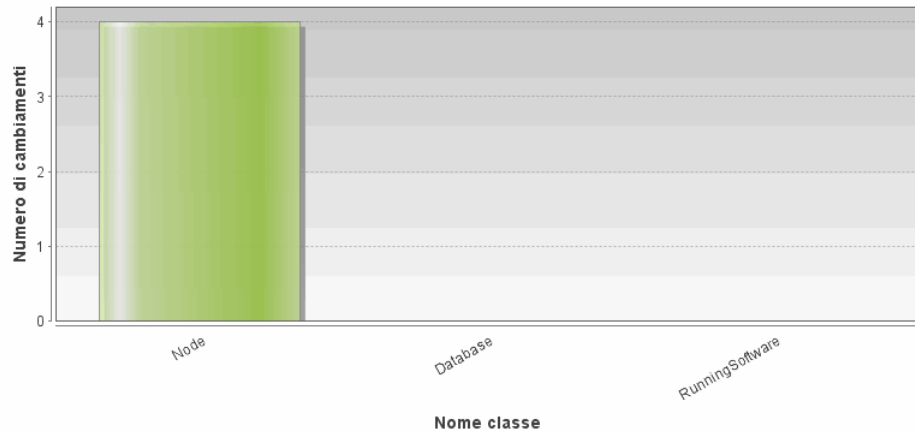
Questo report visualizza il numero di cambiamenti rilevati in un CIT (aggiunte, eliminazioni o aggiornamenti) entro un periodo di tempo definito.


Intervallo di tempo:  Da:  Fino a:

### Numero di cambiamenti raggruppati per tipo CI

Suddivisione per Numero di cambiamenti

[Fare clic sulle sezioni del grafico per eseguire il drill-down](#)



<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro <b>Report personalizzati</b>, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>Report Numero di cambiamenti</b> e selezionare <b>Crea nuovo report</b>.</li> <li>➤ Fare clic sul pulsante <b>Crea nuovo report</b>  e selezionare <b>Report Numero di cambiamenti</b>.</li> <li>➤ Fare doppio clic su <b>Report Numero di cambiamenti</b>.</li> <li>➤ Selezionare <b>Report Numero di cambiamenti</b> e trascinarlo nel riquadro di destra.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
<p>&lt;Grafico a barre/Grafico a torta&gt;</p>	<p>Nel primo livello, ciascun segmento del grafico a torta/colonna del grafico a barre rappresenta un CIT di un CI o la relazione in cui è presente un cambiamento rilevato. La legenda visualizza i colori che rappresentano ciascun CIT.</p> <p>Quando si tiene il mouse sul colore pertinente di ciascun segmento/barra, una descrizione comandi indica il numero di cambiamenti per quel CIT, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il tipo CI rappresentato dalla sezione/barra.</p> <p>Fare clic su una sezione/barra per eseguire il drill down al secondo livello e visualizzare i tipi di cambiamento verificatisi per ciascun CIT e figli di CIT. I colori di ciascun segmento/barra rappresentano i diversi tipi di cambiamenti che si sono verificati nell'applicazione. Consultare la legenda per verificare il tipo di cambiamento rappresentato da ciascun colore.</p> <p>Fare clic sul colore richiesto per eseguire il drill down e vedere il numero di CI o le relazioni per quel tipo di cambiamento in formato tabella. Una volta eseguito il secondo drill down, si ottengono le istanze che rappresentano i cambiamenti descritti.</p> <p>I cambiamenti del tipo <b>aggiunto</b> o <b>aggiornato</b> vengono presi dal CMDB. I cambiamenti del tipo <b>eliminato</b> vengono presi dal database Cronologia.</p>
<p>&lt;Barra degli strumenti&gt;</p>	<p>Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.</p>
<p><b>Da</b></p>	<p>Configurare una data e un'ora di inizio del report.</p>
<p><b>Fino a</b></p>	<p>Configurare una data e un'ora di fine del report.</p>




Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Intervallo di tempo</b>	<p>Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti rilevati. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b>.</p> <p><b>Nota:</b> se si seleziona <b>Personalizzato</b>, è possibile configurare manualmente una data di inizio e fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b>.</p>

## **Pagina Report**

Questa pagina consente di creare i report Topologia in base ai dati contenuti nelle viste nonché un numero di tipi di report personalizzati predefiniti.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	<b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Visualizzare un report Topologia" a pag. 421</li> <li>➤ "Generare un report personalizzato" a pag. 422</li> <li>➤ "Confrontare i CI" a pag. 423</li> <li>➤ "Confrontare le istantanee" a pag. 424</li> </ul>
<b>Vedere anche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495</li> <li>➤ "Report personalizzati - Panoramica" a pag. 420</li> <li>➤ "Report Topologia - Panoramica" a pag. 420</li> </ul>





Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):




Elemento di interfaccia	Descrizione
	<b>Mostra i processi di report pianificati.</b> Apre la finestra di dialogo Elenco processi che visualizza i report la cui esecuzione è stata pianificata. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Elenco processi" a pag. 471.


Elemento di interfaccia	Descrizione
<Riquadro di sinistra>	<p>Comprende i riquadri seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Report Topologia.</b> Visualizza i report delle viste e degli esemplari creati utilizzando lo Studio di modellazione. Per i dettagli consultare "Report Topologia" a pag. 491.</li> <li>▶ <b>Report personalizzati.</b> Visualizza vari tipi preimpostati di report in un grafico o in formato tabella. Per i dettagli consultare "Interfaccia utente dei report" a pag. 428.</li> </ul>
<Riquadro di destra>	Visualizza il report selezionato.








## Riquadro di sinistra

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p><b>Crea nuovo report.</b> Consente di selezionare il tipo di report che si desidera creare.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione riguarda solo i Report personalizzati.</p>
	<p><b>Apri report.</b> Genera un report esistente nel riquadro Report.</p>
	<p><b>Mostra definizione vista.</b> Visualizza la definizione della vista selezionata nello Studio di modellazione. Per i dettagli consultare "Studio di modellazione" a pag. 297.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione è disponibile solo per i report Topologia.</p>
	<p><b>Elimina report.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Nel riquadro Report personalizzati, elimina il report selezionato.</li> <li>▶ Nel riquadro Report Topologia, elimina il report archiviato.</li> </ul>




Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p><b>Pianifica report.</b> Apre la finestra di dialogo Pianifica report consentendo di definire un processo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pianifica la generazione di un report</li> <li>➤ Specifica uno o più formati di invio del report e i destinatari del report</li> <li>➤ Specifica la ricorrenza del processo</li> </ul> <p>Per ulteriori informazioni sulla finestra di dialogo Pianifica report, consultare "Finestra di dialogo Pianifica report/istantanea" a pag. 486.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione è disponibile solo prima della generazione di un report o all'apertura di un report salvato.</p>
	<p><b>Invia e-mail.</b> Apre la finestra di dialogo Invia e-mail. È possibile inviare un'e-mail contenente un report generato in vari formati o come collegamento diretto. Per i dettagli sui vari formati, consultare "Esporta report." a pag. 496.</p> <p>Selezionare uno o più formati disponibili per il report generato da inviare come allegati a un destinatario e-mail.</p> <p><b>Nota:</b> i campi obbligatori sono contrassegnati da un asterisco.</p>
	<p><b>Generazione collegamento diretto.</b> Crea un collegamento diretto a un'ubicazione specifica sul server del report selezionato o ai dati esportati in un formato specifico.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p><b>Esporta report.</b></p> <p>Consente di selezionare il formato di esportazione per il report. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Excel.</b> I dati del report vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>➤ <b>PDF.</b> I dati del report vengono esportati in formato PDF.</li> <li>➤ <b>CSV.</b> I dati del report vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore di separatore di elenco, aprire le Opzioni internazionali nel pannello di controllo e nella scheda Numeri accertarsi che la virgola sia definita come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione che apre il file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>XML.</b> I dati del report vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML.</li> </ul> <p><b>Suggerimento:</b> per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Aprire il file in un editor HTML</li> <li>➤ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione</li> </ul>



Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p><b>Istantanee.</b> Consente le operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Salvare un'istantanea del report attivo. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Salva istantanea" a pag. 292.</li> <li>▶ Confrontare un'istantanea precedentemente salvata con il report attivo o con un'altra istantanea. Per i dettagli consultare "Report Confronta istantanee" a pag. 449.</li> <li>▶ Pianificare il salvataggio di istantanee. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Pianifica report/istantanea" a pag. 486.</li> <li>▶ Visualizzare i processi di istantanee attualmente pianificate. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Elenco processi" a pag. 471.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> questa opzione è disponibile solo per i report Topologia.</p>
	<p><b>Aggiorna.</b> Aggiorna la struttura del report.</p>
	<p><b>Espandi tutto.</b> Espande la struttura ad albero.</p>
	<p><b>Comprimi tutto.</b> Comprime la struttura ad albero.</p>
	<p><b>Nascondi cartelle vuote.</b> Visualizza alternativamente tutte le cartelle o solo le cartelle contenenti report.</p>
	<p><b>Trova occorrenza successiva della frase/Trova occorrenza precedente della frase.</b> Consente di passare al risultato successivo o precedente della ricerca per la stringa immessa nel campo <b>Trova</b>.</p>
	<p><b>Evidenzia tutte le occorrenze della frase.</b> Evidenzia tutte le occorrenze nella struttura CI della stringa immessa nel campo <b>Trova</b>.</p>
<p><b>Trova</b></p>	<p>Immettere il nome da ricercare o una porzione del nome da ricercare nel campo <b>Trova</b> per individuarlo nell'elenco.</p>

## Finestra di dialogo Pianifica report/istantanea

Questa finestra di dialogo consente di definire una pianificazione per l'esecuzione dei report, quindi li invia tramite e-mail ai destinatari specificati. È possibile inoltre definire una pianificazione per lo scatto di istantanee di una vista specifica. Nella "Finestra di dialogo Elenco processi" a pag. 471 è possibile vedere l'elenco dei report/istantanee la cui esecuzione è stata pianificata.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Per pianificare l'esecuzione dei report, selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro Report Topologia o Report pianificati, selezionare un report e fare clic sul pulsante <b>Pianifica report</b>. .</li> <li>➤ Per definire una pianificazione per lo scatto di istantanee, selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Report</b>. Nel riquadro Report Topologia, selezionare la vista richiesta, fare clic sul pulsante <b>Istantanee</b>  quindi selezionare <b>Pianifica istantanea</b>. In alternativa, in Gestione Universo IT, fare clic sul pulsante <b>Istantanee</b>  in Selettore CI, quindi selezionare <b>Pianifica istantanea</b>.</li> </ul>
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Confrontare i CI" a pag. 423</li> <li>➤ "Confrontare le istantanee" a pag. 424</li> </ul>

Comprende gli elementi seguenti:


<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Fare clic per convalidare l'espressione Cron immessa nella casella <b>Espressione Cron</b> .
	(Visualizzato solo quando si seleziona <b>Giorno del mese</b> .) Cancella le date selezionate nel calendario.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Azioni</b>	<p><b>Nota:</b> disponibile solo quando si definisce una pianificazione per l'esecuzione dei report.</p> <p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>E-mail.</b> Invia il report al destinatario e-mail nella casella <b>Invia</b>.</li> <li>▶ <b>Archivia.</b> Archivia il risultato del report nel database.</li> </ul>
<b>Espressione Cron</b>	Immettere un'espressione Cron per pianificare un processo. Per una descrizione dei campi utilizzati nelle espressioni Cron e gli esempi di come utilizzarli, consultare "Espressioni Cron" a pag. 426.
<b>Descrizione</b>	Descrizione del processo pianificato.
<b>Termina</b>	<p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Mai.</b> Non specificare una data di fine. Non rilevante se viene definita un'esecuzione unica del report.</li> <li>▶ <b>Fino a.</b> Scegliere la data e l'ora entro la quale si desidera interrompere l'esecuzione dell'azione. Rilevante solo se si stanno utilizzando espressioni Cron.</li> </ul>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Formati</b>	<p><b>Nota:</b> disponibile solo quando si definisce una pianificazione per l'esecuzione dei report.</p> <p>Selezionare il formato nel quale inviare il report. Disponibile quando si seleziona l'opzione di azione <b>E-mail</b>.</p> <p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Excel.</b> I dati del report vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>➤ <b>PDF.</b> I dati del report vengono esportati in formato PDF.</li> <li>➤ <b>CSV.</b> I dati del report vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore di separatore di elenco, aprire le Opzioni internazionali nel pannello di controllo e nella scheda Numeri accertarsi che la virgola sia definita come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione che apre il file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>XML.</b> I dati del report vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML.</li> <li>➤ <b>Collegamento diretto.</b> Inviare un'e-mail contenente i dati del report come collegamento diretto.</li> </ul>
<b>Impostazioni internazionali</b>	Selezionare la lingua del report.
<b>Nome</b>	Nome del processo pianificato.



Elemento di interfaccia	Descrizione
Ripeti	Selezionare una delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Una volta.</b> Attiva un processo una sola volta.</li> <li>➤ <b>Intervallo.</b> Esegue un processo sulla base di un intervallo fisso. È possibile selezionare un intervallo di minuti, ore, giorni o settimane.</li> <li>➤ <b>Giorno del mese.</b> Esegue un processo ogni mese nelle date selezionate.</li> <li>➤ <b>Settimanale.</b> Esegue un processo su base settimanale. Selezionare il giorno o i giorni nei quali si desidera eseguire l'azione.</li> <li>➤ <b>Mensile.</b> Esegue un processo su base mensile. Selezionare il mese o i mesi nei quali si desidera eseguire il processo.</li> <li>➤ <b>Annuale.</b> Esegue un processo su base annuale.</li> <li>➤ <b>Cron.</b> Utilizza un'espressione Cron per pianificare un processo. Per una descrizione dei campi utilizzati nelle espressioni Cron e gli esempi di come utilizzarli, consultare "Espressioni Cron" a pag. 426.</li> </ul>
Ripeti ogni	(Visualizzato solo quando si seleziona <b>Intervallo</b> o <b>Annuale</b> .) Selezionare un valore per l'intervallo tra due esecuzioni successive.  Ad esempio, se si seleziona <b>Annuale</b> e quindi <b>2</b> , il processo viene eseguito ogni due anni.
Ripeti il	(Visualizzato solo quando si seleziona <b>Giorno del mese</b> , <b>Settimanale</b> o <b>Mensile</b> .) Selezionare i giorni o le date in cui eseguire il processo.  Ad esempio, se si seleziona <b>Mensile</b> , quindi <b>Gennaio</b> e <b>Luglio</b> , il processo viene eseguito nella data e ora specificate a gennaio e a luglio.
Report	Consente di selezionare il report Topologia o personalizzato che si desidera eseguire. Apre la finestra di dialogo Seleziona report.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Invia a</b>	<p><b>Nota:</b> disponibile solo quando si definisce una pianificazione per l'esecuzione dei report.</p> <p>Definire i destinatari che possono ricevere automaticamente report pianificati tramite e-mail. Fare clic sul pulsante <b>Apri rubrica</b>  per aprire la finestra di dialogo Destinatari messaggio e selezionare un destinatario e-mail.</p> <p>È possibile utilizzare i pulsanti <b>Aggiungi</b>, <b>Modifica</b> ed <b>Elimina</b> nella finestra di dialogo Destinatari messaggio per modificare l'elenco e-mail.</p> <p><b>Nota:</b> i destinatari visualizzati nella finestra di dialogo Destinatari messaggio vengono aggiornati con i destinatari e-mail definiti in "Pagina Gestione destinatari" della <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p>
<b>Ora server</b>	L'ora esatta del server in base al fuso orario del client.
<b>Inizia</b>	Scegliere l'ora e la data in cui si desidera iniziare l'esecuzione del processo.
<b>Fuso orario</b>	Impostare il fuso orario richiesto.

## Report Topologia

Questo report visualizza la topologia di una vista in formato report.

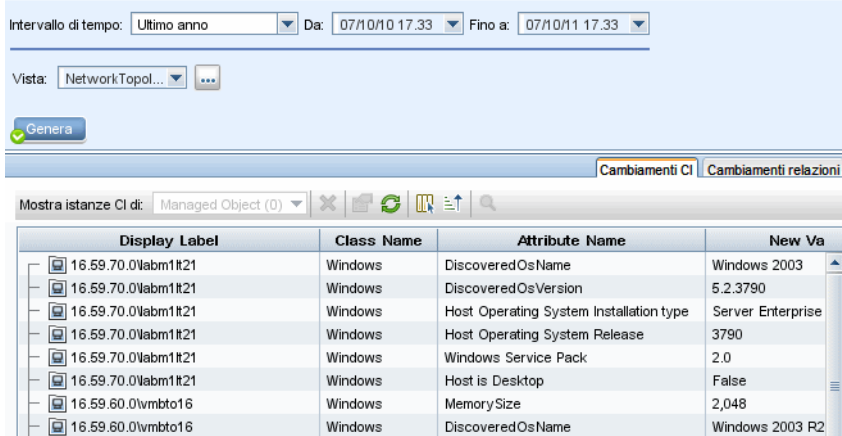
<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Modellazione &gt; Report</b> . Nel riquadro <b>Report Topologia</b> , selezionare il report richiesto dalla struttura.
<b>Informazioni importanti</b>	In UCMBD, ogni vista può essere visualizzata in formato report. Nella scheda Report della vista in Studio di modellazione è possibile definire le impostazioni per il report.  In Report possono essere aperti anche gli esemplari. È possibile modificare i parametri degli esemplari e salvare l'istanza come vista.
<b>Compiti correlati</b>	"Visualizzare un report Topologia" a pag. 421

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>&lt;Grafico a barre/Grafico a torta&gt;</b>	Ciascun elemento del grafico a torta/colonna del grafico a barre rappresenta un CI nel livello selezionato della vista.  Fare clic su una sezione/barra per eseguire il drill down al livello successivo, se esistente. È inoltre possibile visualizzare le informazioni in formato tabella.  Quando si tiene il mouse sul segmento/barra pertinente, una descrizione comandi indica il numero di istanze trovate per quel CIT, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il CIT o l'attributo CIT rappresentato dalla sezione/barra.
<b>&lt;Barra degli strumenti&gt;</b>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<b>Reimposta</b>	Reimposta i valori originali dei parametri dell'esemplare. <b>Nota:</b> solo per gli esemplari.
<b>Salva vista con nome</b>	Fare clic per salvare l'istanza come vista basata sull'esemplare con i valori dei parametri selezionati. <b>Nota:</b> solo per gli esemplari.

## Report Cambiamenti della vista


Questo report visualizza i cambiamenti apportati ai CI o alle relazioni, in una vista selezionata. Ciò può aiutare per la risoluzione di eventuali problemi correlati a questi CI. Ad esempio, i cambiamenti in un CI possono consentire di concludere che questi cambiamenti sono la causa del problema. Per lo stesso motivo, l'origine della risoluzione del problema potrebbe essere relativa al mancato verificarsi di cambiamenti attesi.



Display Label	Class Name	Attribute Name	New Va
16.59.70.0\labm1t21	Windows	DiscoveredOsName	Windows 2003
16.59.70.0\labm1t21	Windows	DiscoveredOsVersion	5.2.3790
16.59.70.0\labm1t21	Windows	Host Operating System Installation type	Server Enterprise
16.59.70.0\labm1t21	Windows	Host Operating System Release	3790
16.59.70.0\labm1t21	Windows	Windows Service Pack	2.0
16.59.70.0\labm1t21	Windows	Host is Desktop	False
16.59.60.0\lmbto16	Windows	MemorySize	2,048
16.59.60.0\lmbto16	Windows	DiscoveredOsName	Windows 2003 R2

### Per eseguire l'accesso

Selezionare **Modellazione > Report**. Nel riquadro **Report personalizzati**, eseguire una delle operazioni seguenti:

- ▶ Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Report Cambiamenti della vista** e selezionare **Crea nuovo report**.
- ▶ Fare clic sul pulsante **Crea nuovo report**  e selezionare **Report Cambiamenti della vista**.
- ▶ Fare doppio clic su **Report Cambiamenti della vista**.
- ▶ Selezionare **Report Cambiamenti della vista** e trascinarlo nel riquadro di destra.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Nel report vengono visualizzati solo i CI le cui proprietà sono contrassegnate come <b>Cambio monitorato</b> o <b>Confrontabile</b>. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo" a pag. 538.</li> </ul> <p>Visualizzazione dei report Cambiamenti della vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Cambiamenti solo sui CI presenti nella vista.</li> <li>➤ Cambiamenti verificatisi in un CI selezionato e in tutti i relativi figli, che sono collegati, per impostazione predefinita, tramite un <code>impact_link</code>. I CI nel report generato vengono recuperati in base alle impostazioni della Gestione impostazioni infrastruttura. Passare a <b>Gestioni &gt; Amministrazione &gt; Impostazioni infrastruttura &gt; Applicazioni &gt; MamWeb</b>. Per i dettagli consultare "Gestione impostazioni infrastruttura" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</li> <li>➤ Selezionare il <b>nome relazione del Report Cambiamenti</b> per recuperare i CI collegati tramite la relazione calcolata selezionata. Nella casella <b>Valore</b>, immettere il nome della relazione come visualizzato nella casella <b>Nome</b> (non nella casella <b>Nome visualizzato</b>) nella pagina Dettagli della relazione selezionata nella Gestione tipo CI. Per i dettagli consultare "Pagina Dettagli" a pag. 547.</li> <li>➤ Selezionare il <b>qualificatore di relazione Report Cambiamenti</b> per recuperare i CI definiti con un qualificatore. Nella casella <b>Valore</b>, immettere il nome del qualificatore richiesto. Per informazioni sui qualificatori consultare "Pagina Qualificatori" a pag. 552.</li> <li>➤ CI con una relazione <b>Composizione</b> aggiunti a o rimossi da un CI.</li> <li>➤ I CI la cui relazione è definita con un qualificatore <b>TRACK_LINK_CHANGES</b> aggiunti a o rimossi da un CI. Per informazioni sui qualificatori consultare "Pagina Qualificatori" a pag. 552.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Generare un report personalizzato" a pag. 422</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 495.
<b>Da</b>	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
<b>Fino a</b>	Configurare una data e un'ora di fine del report.
<b>Intervallo di tempo</b>	Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b> .  <b>Nota:</b> se si seleziona <b>Personalizzato</b> , è possibile configurare manualmente una data di inizio e fine nelle caselle <b>Da</b> e <b>Fino a</b> .
<b>Vista</b>	Selezionare la vista di cui si desidera esaminare i cambiamenti. Apre la finestra di dialogo Seleziona CI/Vista. Per i dettagli consultare "Utilizzo del selettore CI" a pag. 159.

### **Scheda Cambiamenti CI**







Per informazioni sulla scheda CI consultare "Scheda Cambiamenti CI" a pag. 440.





### **Scheda Cambiamenti relazioni**

Per informazioni sulla scheda Cambiamenti relazioni consultare "Scheda Cambiamenti relazioni" a pag. 441.













## Opzioni della barra degli strumenti




Questa sezione descrive le opzioni della barra degli strumenti per il riquadro Report.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Visualizza i parametri definiti per il report.
	<b>Salva report.</b> Salva il report selezionato.
	<p><b>Pianifica report.</b> Apre la finestra di dialogo Pianifica report consentendo di definire un processo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Pianifica la generazione di un report</li> <li>▶ Specifica uno o più formati di invio del report e i destinatari del report</li> <li>▶ Specifica la ricorrenza del processo</li> </ul> <p>Per ulteriori informazioni sulla finestra di dialogo Pianifica report, consultare "Finestra di dialogo Pianifica report/istantanea" a pag. 486.</p> <p><b>Nota:</b> questa opzione è disponibile solo prima della generazione di un report o all'apertura di un report salvato.</p>
	<p><b>Invia e-mail.</b> Apre la finestra di dialogo Invia e-mail. È possibile inviare un'e-mail contenente un report generato in vari formati o come collegamento diretto. Per i dettagli sui vari formati, consultare "Esporta report." a pag. 496.</p> <p>Selezionare uno o più formati disponibili per il report generato da inviare come allegati a un destinatario e-mail.</p> <p><b>Nota:</b> i campi obbligatori sono contrassegnati da un asterisco.</p>
	<p><b>Archivia report.</b> Consente di salvare i risultati del report nel database. Dopo l'archiviazione del report viene visualizzato un pulsante  accanto al nome del report.</p> <p><b>Nota:</b> Abilitato solo per i report Topologia e Gold Master.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p><b>Generazione collegamento diretto.</b> Crea un collegamento diretto a un'ubicazione specifica sul server del report selezionato o ai dati esportati in un formato specifico.</p>
	<p><b>Esporta report.</b></p> <p>Consente di selezionare il formato di esportazione per il report. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Excel.</b> I dati del report vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>▶ <b>PDF.</b> I dati del report vengono esportati in formato PDF.</li> <li>▶ <b>CSV.</b> I dati del report vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore di separatore di elenco, aprire le Opzioni internazionali nel pannello di controllo e nella scheda Numeri accertarsi che la virgola sia definita come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione che apre il file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>XML.</b> I dati del report vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML.</li> </ul> <p><b>Suggerimento:</b> per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Aprire il file in un editor HTML</li> <li>▶ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione</li> </ul>
	<p><b>Grafico a barre.</b> Visualizza il report generato come grafico a barre.</p>
	<p><b>Grafico a torta.</b> Visualizza il report generato come grafico a torta.</p>



Elemento di interfaccia	Descrizione
 Table	<b>Tabella.</b> Visualizza il report generato in formato tabulare.
	<b>Mostra etichette brevi.</b> Visualizza alternativamente le informazioni minime/massime delle etichette del grafico. <b>Nota:</b> questa opzione è disponibile solo per i grafici a torta.
	<b>Mostra legenda.</b> Nasconde e visualizza alternativamente la legenda del grafico. <b>Nota:</b> questa opzione è disponibile solo per i grafici a torta.
	<b>Grafico a sezioni.</b> Visualizza alternativamente il grafico a torta con i segmenti esplosi e i segmenti inesplosi. <b>Nota:</b> questa opzione è disponibile solo per i grafici a torta.
	<b>Espandi tutto.</b> Espande la struttura ad albero.
	<b>Comprimi tutto.</b> Comprime la struttura ad albero.
	<b>Elimina da CMDB.</b> Elimina il CI selezionato dal CMDB.
	Apre la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.
	<b>Aggiorna.</b> Aggiorna la struttura del report.
	<b>Seleziona colonne.</b> Selezionare le colonne da visualizzare nel report.
	<b>Ordina per contenuto colonna.</b> Consente di impostare l'ordine del contenuto della colonna selezionata.
	<b>Trova.</b> Visualizza e nasconde alternativamente l'utilità Trova.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p><b>Trova occorrenza successiva della frase/Trova occorrenza precedente della frase.</b> Consente di passare al risultato successivo o precedente della ricerca per la stringa immessa nel campo <b>Trova</b>.</p>
	<p><b>Evidenzia tutte le occorrenze della frase.</b> Evidenzia tutte le occorrenze nella struttura CI della stringa immessa nel campo <b>Trova</b>.</p>
	<p><b>Genera report.</b> Consente di generare il report selezionato.  <b>Nota:</b> questo pulsante è disabilitato prima di definire i parametri del report.</p>
<p>&lt;Fili di Arianna&gt;</p>	<p>Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico.  <b>Nota:</b> ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.</p>
<p>&lt;Report generato&gt;</p>	<p>Visualizza il report generato attivo.</p>
<p><b>Trova</b></p>	<p>Immettere il nome da ricercare o una porzione del nome da ricercare nel campo <b>Trova</b> per individuarlo nell'elenco.</p>

# 10

---

## Gestione analisi impatto

Questo capitolo comprende:

### Concetti

- Gestione analisi impatto - Panoramica a pag. 500

### Compiti

- Definire una regola d'impatto - Workflow a pag. 501

### Riferimenti

- Interfaccia utente di Gestione analisi impatto a pag. 504

---

---

## Concetti

---

---

### **Gestione analisi impatto - Panoramica**

Gestione analisi impatto consente di definire le interdipendenze tra i componenti nell'infrastruttura IT per simulare l'impatto dei cambiamenti dell'infrastruttura sul sistema (ad esempio l'installazione o l'aggiornamento di un nuovo software).

LA creazione delle regole di impatto in base alle query TQL consente di stabilire l'origine vera di un problema e l'impatto aziendale. Ciascuna regola di impatto definita viene collegata a una specifica query TQL di analisi di impatto. Per ulteriori informazioni sulle query TQL, consultare "Topology Query Language" a pag. 21.

Le regole di impatto vengono definite per specificare una relazione di causa tra due o più nodi query di analisi di impatto. Definire un nodo query come il trigger o il nodo query che rappresenta i cambiamenti che si desiderano apportare al sistema, e un'altro nodo query come quello impattato. Dopo aver stabilito la relazione di causa, Gestione analisi impatto consente di stabilire l'effetto dei cambiamenti che si verificano nei nodi query della causa primaria.

Eseguito le regole d'impatto in Gestione Universo IT per simulare l'impatto dei cambiamenti sul sistema e individuare le cause primarie dei cambiamenti (per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pag. 289). Ciò consente di valutare e gestire di conseguenza le possibili implicazioni di ogni azione, aggiornamento, nuova distribuzione o errore di consegna del servizio.

Un cambiamento simulato in un CI impattato può alterare lo stato della mappa del CI che si manifesta attraverso l'aggiunta di un'icona di stato al simbolo del CI. La Mappa topologica visualizza gli stati dei CI trigger oltre a tutti gli stati dei CI da esso impattati. Ciascun colore rappresenta uno stato diverso.

Per i dettagli sulle icone di stato e i colori che li rappresentano, consultare "Riquadro Mostra impatto" a pag. 295.

È possibile generare poi un report per visualizzare le informazioni seguenti:

- CI del sistema impattati dai cambiamenti.
- CI trigger (CI che rappresentano i cambiamenti che si desiderano apportare al sistema).
- CI appartenenti a uno specifico servizio aziendale.

---

---

# Compiti

---

---

## Definire una regola d'impatto - Workflow

In questa sezione viene descritto come definire una regola d'impatto in base alla quale un cambiamento nel funzionamento della CPU influisce sul nodo al quale è connessa.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Creare una query TQL di analisi impatto" a pag. 501
- "Definire una regola d'impatto" a pag. 502

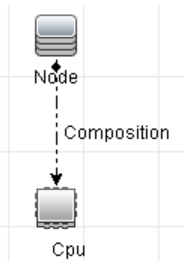
### 1 Creare una query TQL di analisi impatto

Per creare una query TQL di analisi impatto è necessario creare una TQL di analisi impatto e poi aggiungere i nodi query TQL e le relazioni che definiscono la query.

Selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione analisi impatto** per aprire Gestione analisi impatto. Per i dettagli su come creare una query TQL di analisi impatto, consultare "Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salvataggio regola d'impatto con nome" a pag. 518. Per i dettagli su come aggiungere nodi query e relazioni a una query, consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30.

### Esempio di una query TQL di analisi impatto:

In questa query TQL di analisi impatto una CPU e un nodo sono collegati tramite una relazione di composizione. I risultati della query TQL devono corrispondere alla direzione delle frecce.



**Nota:** una query TQL di analisi impatto è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108.

## 2 Definire una regola d'impatto

Quando si definisce una regola d'impatto, è necessario specificare la relazione causale richiesta tra i nodi della query. Definire un nodo query come il trigger o il nodo query che rappresenta i cambiamenti che si desiderano apportare al sistema e un'altro nodo query come quello impattato.

Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query che si desidera definire come nodo query trigger e selezionare **Definisci impattati** per aprire la finestra di dialogo Nodi query impattati. Selezionare il nodo query che si desidera impattare dal trigger. Successivamente, fare clic sul pulsante **Aggiungi** per aprire la finestra di dialogo Definizione regole d'impatto per l'impostazione delle condizioni per definire i nodi query impattati. Per i dettagli su come definire una regola d'impatto, consultare "Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto" a pag. 516.

---

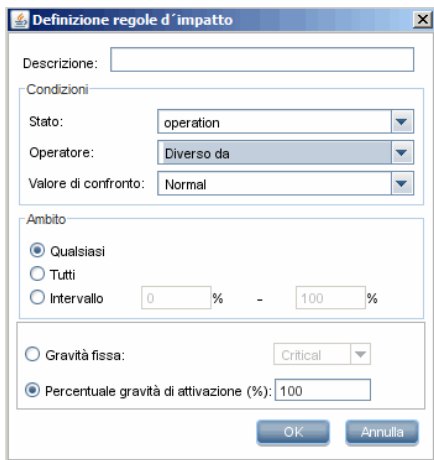
**Nota:** l'opzione di stato **cambiamento** nella definizione della regola d'impatto non è più rilevante per Analisi impatto. L'unico stato supportato è **operazione**.

---

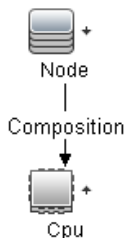
### Esempio di una regola d'impatto:

L'area Condizioni nella finestra di dialogo Definizione regole d'impatto definisce le condizioni alle quali il cambiamento simulato viene attivato nel sistema. L'area Gravità definisce la gravità dell'impatto sul nodo query impattato.

La regola d'impatto in questo esempio prevede che quando il funzionamento della CPU non è nello stato normale, il nodo è impattato. Poiché la gravità è impostata al 100% della gravità del trigger, la gravità del nodo è la stessa di quella della CPU, che viene determinata quando si esegue Analisi impatto.



Nella query TQL risultante viene visualizzata una freccia rivolta verso l'alto accanto al nodo query definito come nodo query trigger e una freccia rivolta verso il basso accanto al nodo query definito come nodo query impattato.



**Nota:** per recuperare i risultati di impatto analisi, eseguire la regola d'impatto in Gestione Universo IT. Per i dettagli consultare "Recupera i risultati di Analisi impatto - Scenario" a pag. 244.

---

---

## Riferimenti

---

---

### **Interfaccia utente di Gestione analisi impatto**

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ▶ Finestra di dialogo Dettagli a pag. 505
- ▶ Pagina Gestione analisi impatto a pag. 506
- ▶ Finestra di dialogo Nodi query impattati a pag. 515
- ▶ Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto a pag. 516
- ▶ Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salvataggio regola d'impatto con nome a pag. 518



## Finestra di dialogo Dettagli

Questa finestra di dialogo visualizza le nuova regola d'impatto creata nella finestra di dialogo Definizione regole d'impatto.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Gestione analisi impatto, fare clic su <b>Avanti</b> nella finestra di dialogo Nodi query impattati.
<b>Compiti correlati</b>	"Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Descrizione</b>	Descrizione della nuova regola d'impatto.
<b>Stato</b>	Categoria selezionata dall'elenco <b>Stato</b> nella finestra di dialogo Definizione regole d'impatto.

## Pagina Gestione analisi impatto

Questa pagina consente di definire le regole d'impatto.




<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Gestione analisi impatto</b> dal menu Spostamento oppure selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Gestione analisi impatto</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Quando si selezionano i nodi query da eseguire come trigger di analisi impatto, è necessario che tali rispettino determinate restrizioni. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108.
<b>Compiti correlati</b>	"Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501
<b>Vedere anche</b>	"Gestione analisi impatto - Panoramica" a pag. 500







### Riquadro Regole d'impatto

In questa area viene visualizzata una struttura gerarchica ad albero delle cartelle predefinite e delle regole d'impatto. Ciascuna regola d'impatto è associata a una query TQL.

<b>Informazioni importanti</b>	<p>È possibile creare le proprie query o utilizzare le query preimpostate fornite con l'installazione di HP Universal CMDB.</p> <p>Le cartelle predefinite vengono fornite per le query predefinite; è possibile modificare queste cartelle o aggiungere ulteriori cartelle a seconda dei requisiti dell'organizzazione.</p>
--------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Crea una nuova cartella.
	Crea una regola d'impatto. Apre la procedura guidata Nuova regola d'impatto.
	Elimina la cartella selezionata o la regola d'impatto.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Aggiorna il contenuto dei dati della struttura gerarchica che possono essere stati modificati da altri utenti.
	(Opzione abilitata solo se viene creata una regola d'impatto o quando vengono apportati cambiamenti a una query esistente.) Salva la regola d'impatto nel CMDB.
	Apri la procedura guidata Proprietà regola d'impatto. Consente di cambiare la descrizione della regola.
	Genera un'anteprima dei risultati della regola d'impatto selezionata.
	Rappresenta una cartella.
	Rappresenta una regola d'impatto.

Gli elementi seguenti sono disponibili facendo clic con il pulsante destro del mouse su una cartella o regola d'impatto:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Elimina</b>	Elimina la cartella selezionata o la regola d'impatto.
<b>Esporta in XML</b>	Visualizza una finestra di dialogo Salva con nome standard che consente di salvare la regola d'impatto come script XML. Questa opzione può essere utilizzata per spostare una regola d'impatto da una workstation a un'altra, premesso che la query TQL correlata sia spostata anch'essa.
<b>Importa da XML</b>	Importa il file XML che contengono regole d'impatto salvate in Gestione analisi impatto.
<b>Nuovo</b>	Crea una regola d'impatto. Apre la procedura guidata Nuova regola d'impatto.
<b>Nuova cartella</b>	Crea una nuova cartella.
<b>Anteprima</b>	Genera un'anteprima dei risultati della regola d'impatto selezionata.




Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Proprietà</b>	Apri la procedura guidata Proprietà regola d'impatto. Consente di cambiare la descrizione della regola.
<b>Rinomina cartella</b>	Rinomina la cartella.
<b>Salva</b>	(Opzione abilitata solo se viene creata una regola d'impatto o quando vengono apportati cambiamenti a una query esistente.) Salva la regola d'impatto nel CMDB.
<b>Salva con nome</b>	Visualizza la procedura guidata Salvataggio regola d'impatto con nome, consentendo di creare nuove regole d'impatto in base a una query esistente.

### Riquadro di modifica

Questa area visualizza la regola d'impatto selezionata che si compone di nodi query definiti nella query TQL e le relazioni tra di essi.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Quando si seleziona una cartella nel riquadro Regole d'impatto, il riquadro di modifica è vuoto.</li> <li>▶ Quando si seleziona una regola d'impatto nel riquadro Regole d'impatto, il riquadro di modifica visualizza la regola selezionata, che è composta da nodi query TQL definiti nella query TQL e le relazioni tra di essi.</li> </ul>
<b>Compiti correlati</b>	"Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30
<b>Vedere anche</b>	Quando si selezionano i nodi query da eseguire come trigger di analisi impatto, è necessario che tali rispettino determinate restrizioni. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):





Elemento di interfaccia	Descrizione
	Indica un nodo query trigger. Si trova a destra dell'icona del nodo query trigger.
	Indica un nodo query impattato. Si trova a destra dell'icona del nodo query impattato.
	Indica i nodi query che sono sia nodi query impattati sia trigger.
<Menu principale>	Per i dettagli consultare "Menu principale" a pag. 205.
<Nodo query>	Componente su cui si basano le query TQL.
<Relazione>	L'entità che definisce la relazione tra due nodi query.
<Opzioni del menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare "Opzioni del menu di scelta rapida" a pag. 39.
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 209.
<Descrizioni comandi>	<p>Tenere il cursore su un nodo query o relazione per visualizzarne la descrizione comandi.</p> <p>Nella descrizione comandi sono comprese le informazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Nome elemento.</b> Nome del nodo query.</li> <li>▶ <b>Tipo CI.</b> Il CIT del nodo query definito in Gestione tipo CI. Per i dettagli consultare "Gestione tipo CI" a pag. 523.</li> <li>▶ <b>Definizioni dei nodi query e delle relazioni selezionati.</b> Condizioni dell'attributo come descritto in "Finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione" a pag. 87.</li> <li>▶ <b>Nomi dei nodi query trigger e impattati.</b> Questo è rilevante se il nodo query sui cui passa il cursore è il nodo query trigger.</li> </ul>


## Selettore tipo CI

In questa area viene visualizzata una struttura gerarchica ad albero dei tipi CI trovati nel CMDB.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Il Selettore tipo CI fa parte di Gestione dell'accrescimento, Gestione analisi impatto e Editor di TQL trigger.</p> <p>Per creare o modificare una query TQL, fare clic e trascinare i nodi query nel riquadro di modifica e definire la relazione tra di essi. I cambiamenti vengono salvati nel CMDB. Per i dettagli consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30.</p> <p><b>Nota:</b> il numero di istanze di ciascun CIT nel CMDB viene visualizzato a destra di ciascun CIT.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic su <b>Aggiungi tipo CI alla mappa</b> per spostare il tipo CI selezionato al riquadro di modifica.</p>
	<p>Fare clic su <b>Aggiorna</b> per aggiornare la struttura del tipo CI.</p>
	<p>Fare clic su <b>Cerca</b> per cercare il tipo CI immesso.</p>
	<p>Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le strutture secondarie nella struttura del tipo CI.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le strutture secondarie nella struttura del tipo CI.
<Finestra Cerca>	Immettere il nome o parte di un nome di un tipo CI da cercare.


### Opzioni del menu di scelta rapida

Il Selettore tipo CI include gli elementi seguenti, disponibili facendo clic su un tipo CI:



Elemento di menu	Descrizione
<b>Aggiungi tipo CI alla mappa</b>	Selezionare per aggiungere il tipo CI selezionato al riquadro di modifica.
<b>Passa a Definizione tipo CI</b>	Porta direttamente al tipo CI selezionato in Gestione tipo CI.
<b>Mostra istanze CIT</b>	Apre la finestra di dialogo Istanze CI che visualizza tutte le istanze del CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.

## Riquadro Avanzate

Questa area visualizza le proprietà, le condizioni e la cardinalità del nodo query selezionato e della relazione.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Il riquadro Avanzate viene visualizzato nella parte inferiore della finestra nelle seguenti gestioni e interfacce utente: Studio di modellazione, Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento, Editor di query di input ed Editor di query trigger in GFD.</p> <p>Accanto alle schede che contengono i dati viene visualizzato un piccolo indicatore verde .</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Se la finestra non è abbastanza grande per visualizzare tutte le schede, utilizzare le frecce destra e sinistra per spostare la scheda desiderata.</p>
	<p>Fare clic su <b>Mostra elenco</b> per visualizzare un elenco delle schede disponibili per il modulo corrente. È possibile selezionare una scheda dall'elenco.</p>
<p><b>Attributi</b></p>	<p>Visualizza le condizioni di attributo definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Attributo" a pag. 89.</p>



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Cardinalità</b>	<p>La cardinalità definisce quanti nodi query si prevedono all'altra estremità di una relazione. Ad esempio, in una relazione tra un nodo e un indirizzo IP, se la cardinalità è 1:3, la query TQL recupera solo i nodi collegati da uno a tre indirizzi IP. Per i dettagli consultare "Scheda Cardinalità" a pag. 91.</p>
<b>Origini dati</b>	<p>Visualizza le origini dati impostate per il nodo query selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>
<b>Dettagli</b>	<p>Vengono visualizzate le informazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Tipo CI.</b> CIT del nodo query/relazione selezionati.</li> <li>▶ <b>Visibile.</b> Un segno di spunta verde indica che il nodo query/relazione selezionati sono visibili nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che non è visibile.</li> <li>▶ <b>Includi sottotipi.</b> Un segno di spunta verde indica che il CI selezionato e i figli sono visualizzati nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che è visibile solo il CI selezionato.</li> </ul>
<b>Modifica</b>	<p>Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra di dialogo rilevante per la scheda selezionata.</p>
<b>Regole di accrescimento</b>	<p>Definire le regole di accrescimento definite per il nodo query o la relazione selezionati. Se la regola di accrescimento viene utilizzata per aggiornare gli attributi di un CI, fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione e modificare la regola, se necessario. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione" a pag. 594.</p> <p><b>Nota:</b> questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione dell'accrescimento.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nodi query impattati</b>	<p>Indica il nodo query interessato dai cambiamenti avvenuti nel nodo query trigger selezionato. Se necessario è possibile fare clic su <b>Modifica</b> per aprire e modificare la finestra di dialogo Nodi query interessati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nodi query impattati" a pag. 515.</p> <p><b>Nota:</b> questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione analisi impatto.</p>
<b>Qualificatori</b>	<p>Visualizza le condizioni di qualificatore definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda qualificatore" a pag. 95.</p>
<b>Identità selezionate</b>	<p>Visualizza le Istanze elemento utilizzate per stabilire cosa includere nei risultati della query TQL. Per i dettagli consultare "Scheda identità" a pag. 98.</p>

## Finestra di dialogo Nodi query impattati

Questa finestra di dialogo consente di definire quale nodo query della query TQL è il nodo query trigger di analisi impatto e quali nodi query sono impattati dai cambiamenti avvenuti nel sistema.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query o sulla relazione che funge da trigger e selezionare <b>Definisci impattati</b> . Si apre la finestra di dialogo Nodi query per visualizzare i nodi query nella query TQL.
<b>Informazioni importanti</b>	Prima di creare la query TQL, è necessario sapere quale nodo query della query è il nodo trigger di analisi impatto e quali sono impattati prima dai cambiamenti. La definizione viene eseguita qui.
<b>Compiti correlati</b>	"Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Riquadro Nodi query impattati</b>	Contiene un elenco dei nodi query di impatto analisi nella regola d'impatto. Selezionare i nodi query che devono essere impattati dal nodo query trigger.

## Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto

Questa finestra di dialogo consente di impostare le condizioni di definizione dei nodi query impattati, definire l'ambito dei condizioni trigger e la gravità dell'impatto.


<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>In Gestione analisi impatto, fare clic su <b>Aggiungi</b> nella finestra di dialogo Dettagli.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Nell'area Condizioni, impostare le condizioni di definizione dei nodi query impattati. Quando la condizione si verifica, nel sistema viene attivato il cambiamento simulato. Ad esempio, è possibile definire una condizione di analisi impatto che dichiari che lo stato operativo del nodo query è diverso da Normale. Quando lo stato operativo dell'istanza del nodo query cambia e non è più Normale, la condizione si verifica e nel sistema vengono attivati i cambiamenti simulati.</li> <li>▶ Nell'area Ambito, definire il numero di istanze del nodo query trigger necessario per soddisfare le condizioni di attivazione dei cambiamenti nel sistema. È possibile applicare le condizioni di attivazione a una sola istanza di un nodo query trigger, a una determinata percentuale delle istanze del trigger oppure a tutte. Ad esempio è possibile stabilire che l'impatto sia calcolato quando almeno il 10% dei nodi del sistema non è attivo.</li> <li>▶ Nell'area Gravità stabilire la gravità dell'impatto di analisi impatto.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Tutto</b>	Tutte le istanze devono soddisfare le condizioni.
<b>Qualsiasi</b>	Una o più istanze devono soddisfare le condizioni.
<b>Descrizione</b>	Descrizione della regola d'impatto che si sta definendo.
<b>Gravità fissa</b>	Definire un livello di gravità fissa per ciascun cambiamento di sistema generato. Selezionare poi il livello di gravità desiderato dall'elenco.
<b>Funzione</b>	Selezionare l'opzione <b>Funzione</b> (visualizzata quando si selezionano le opzioni <b>Tutti</b> e <b>Intervallo</b> nell'area <b>Ambito</b> ) per stabilire un livello di gravità per i cambiamenti del sistema come funzione dei livelli di gravità di tutte le istanze del nodo query trigger incluse nell'intervallo. Dall'elenco selezionare <b>Media</b> oppure <b>Max</b> . Ad esempio, se si seleziona <b>Media</b> il livello di gravità dei cambiamenti del sistema è la gravità media di tutte le istanze del trigger.
<b>Operatore</b>	Selezionare l'operatore richiesto. Per un elenco degli operatori da utilizzare per la definizione di una condizione dell'attributo, consultare "Definizioni operatore attributo" a pag. 45.
<b>Intervallo</b>	Una determinata percentuale di tutte le istanze deve soddisfare le condizioni. Ad esempio, se si immette un intervallo da 50% a 100%, i cambiamenti vengono attivati quando il 50%, o più, delle istanze soddisfa le condizioni.
<b>Percentuale gravità di attivazione (%)</b>	Selezionare <b>Percentuale gravità di attivazione (%)</b> (visualizzata quando si seleziona <b>Qualsiasi</b> nell'area <b>Ambito</b> ) per stabilire un livello di gravità per ciascun cambiamento di sistema relativo, in percentuale, alla gravità dell'evento di attivazione. Immettere la percentuale nella casella disponibile.
<b>Stato</b>	Scegliere lo stato richiesto. Gli stati visualizzati nell'elenco sono gli stati definiti in Gestione stati. Per i dettagli consultare "Gestione stati" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i> .
<b>Valore di confronto</b>	Selezionare l'attributo richiesto.

## **Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salvataggio regola d'impatto con nome**

Questa procedura guidata consente di creare o modificare una regola d'impatto.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Per creare una nuova regola d'impatto, fare clic con il pulsante destro del mouse in un punto qualsiasi nel riquadro Regole d'impatto e fare clic su <b>Nuovo</b> oppure fare clic sul pulsante <b>Nuovo</b> .</li> <li>➤ Per modificare una regola d'impatto esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una regola d'impatto nel riquadro Regole d'impatto e selezionare <b>Proprietà</b>.</li> <li>➤ Per creare una nuova regola d'impatto in base a una query esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una regola d'impatto nel riquadro Regole d'impatto e selezionare <b>Salva con nome</b>.</li> </ul>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Qualsiasi cambiamento importante apportato alla query TQL dopo la creazione di una regola d'impatto comporta l'eliminazione della regola. Questi cambiamenti comprendono l'eliminazione di una causa primaria o un nodo query impattato o la modifica delle definizioni di relazione <b>Min</b> e <b>Max</b>. Per i dettagli consultare "Scheda Cardinalità" a pag. 91.</li> <li>➤ I cambiamenti minori, come l'aggiunta di un nodo query alla query TQL, non comportano l'eliminazione della regola.</li> <li>➤ Una query TQL di analisi impatto che serve come base per le regole d'impatto è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108. Se una query TQL non è valida, non è possibile utilizzarla per la creazione di una regola d'impatto.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</p>
<p><b>Mappa Procedura guidata</b></p>	<p>La Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salvataggio regola d'impatto con nome contiene:</p> <p>Pagina Attributi generali della regola d'impatto &gt; Pagina Query di base della regola d'impatto &gt; Pagina Gruppi regole d'impatto</p>

## **Pagina Attributi generali della regola d'impatto**

Questa pagina della procedura guidata consente di immettere un nome univoco e una descrizione per la regola d'impatto.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Una query TQL di analisi impatto che serve come base per le regole d'impatto è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108. Se una query TQL non è valida, non è possibile utilizzarla per la creazione di una regola d'impatto.</li> <li>➤ Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salvataggio regola d'impatto con nome" a pag. 518.</li> <li>➤ Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di introduzione. È possibile scegliere di non visualizzare la pagina di introduzione cambiando le preferenze utente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pag. 107.</li> </ul>
<p><b>Mappa Procedura guidata</b></p>	<p>La Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salvataggio regola d'impatto con nome contiene:</p> <p><b>Pagina Attributi generali della regola d'impatto</b> &gt;                  Pagina Query di base della regola d'impatto &gt; Pagina Gruppi regole d'impatto</p>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<p>"Gestione Universo IT" a pag. 223</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
Descrizione regola	(Facoltativa) Immettere una descrizione della regola d'impatto.
Nome regola	Immettere un nome univoco per la regola d'impatto. Il nome della regola non può contenere nessuno dei caratteri seguenti: \ / : " < >   % ? <b>Nota:</b> se il nome della regola è vuoto, contiene un nome utilizzato da un'altra regola d'impatto o utilizza caratteri non validi, i pulsanti <b>Avanti</b> e <b>Fine</b> sono disabilitati.

### **Pagina Query di base della regola d'impatto**

Questa pagina della procedura guidata consente di definire le proprietà della query TQL su cui si basa la regola d'impatto. È possibile utilizzare una query esistente oppure creare una nuova query.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Una query TQL di analisi impatto che serve come base per le regole d'impatto è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108. Se una query TQL non è valida, non è possibile utilizzarla per la creazione di una regola d'impatto.</li> <li>▶ Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salvataggio regola d'impatto con nome" a pag. 518.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<p>La Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salvataggio regola d'impatto con nome contiene:</p> <p>Pagina Attributi generali della regola d'impatto &gt; <b>Pagina Query di base della regola d'impatto</b> &gt; Pagina Gruppi regole d'impatto</p>
<b>Vedere anche</b>	"Gestione Universo IT" a pag. 223



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Basa la regola d'impatto su una nuova query</b>	Selezionare questa casella di controllo se si desidera basare la regola d'impatto su una nuova query TQL. I risultati della query sono basati sugli attributi definiti per la nuova query TQL.
<b>Basa la regola d'impatto su una query esistente</b>	Selezionare questa casella di controllo se si desidera basare la regola d'impatto su una query TQL esistente. Selezionare la query TQL di analisi impatto desiderata dall'elenco a discesa.
<b>Descrizione query di base</b>	(Facoltativa) Immettere una descrizione della query TQL.
<b>Nome query di base</b>	Immettere un nome univoco per la query TQL di analisi impatto.  Se si seleziona l'opzione <b>Basa la regola d'impatto su una TQL esistente</b> , selezionare la query TQL d'impatto sulla quale basare la regola.
<b>Priorità query di base</b>	Selezionare un livello di priorità per la nuova query TQL (Bassa, Media, Alta, Espressa). Questa impostazione stabilisce la frequenza di riesecuzione automatica della query da parte del sistema per includere le informazioni aggiornate dal CMDB.
<b>Salva una nuova query in base alla definizione corrente</b>	Selezionare per salvare una nuova query TQL in base alla definizione della regola d'impatto.  <b>Nota:</b> questo campo viene visualizzato nella procedura guidata Salvataggio regola d'impatto con nome.

## **Pagina Gruppi regole d'impatto**

Questa pagina della procedura guidata consente di definire dove eseguire le regole d'impatto.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Una query TQL di analisi impatto che serve come base per le regole d'impatto è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108. Se una query TQL non è valida, non è possibile utilizzarla per la creazione di una regola d'impatto.</li> <li>▶ Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salvataggio regola d'impatto con nome" a pag. 518.</li> <li>▶ Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di completamento dopo aver fatto clic sulla pagina <b>Avanti</b>. È possibile scegliere di non visualizzare la pagina di completamento cambiando le preferenze utente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pag. 107.</li> </ul>
<p><b>Mappa Procedura guidata</b></p>	<p>La Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salvataggio regola d'impatto con nome contiene:</p> <p>Pagina Attributi generali della regola d'impatto &gt; Pagina Query di base della regola d'impatto &gt; <b>Pagina Gruppi regole d'impatto</b></p>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<p>"Gestione Universo IT" a pag. 223</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>UCMDB</b></p>	<p>Consente di eseguire una regola d'impatto in Gestione Universo IT. Per i dettagli consultare "Gestione Universo IT - Panoramica" a pag. 224.</p>

# 11

---

## Gestione tipo CI

Questo capitolo comprende:

### Concetti

- ▶ Tipi CI - Panoramica a pag. 524
- ▶ Attributi del tipo di CI a pag. 525
- ▶ Relazioni del tipo di CI a pag. 526
- ▶ Tipi CI obsoleti a pag. 526
- ▶ Gestione tipo di sistema a pag. 527

### Compiti

- ▶ Creare un tipo di CI a pag. 529
- ▶ Creare un tipo di relazione a pag. 531
- ▶ Creare un tipo di relazione calcolata a pag. 533
- ▶ Creare definizioni di elenco e di enumerazione a pag. 534
- ▶ Creare una definizione di enumerazione - Workflow a pag. 535

### Riferimenti

- ▶ Visualizzare le descrizioni dei tipi CI e le relazioni a pag. 537
- ▶ Interfaccia utente di Gestione tipo CI a pag. 537

---

**Nota per i clienti di HP Software-as-a-Service:** i dati di Gestione tipo CI possono essere visualizzati ma non modificati.

---

---

---

## Concetti

---

---

### Tipi CI - Panoramica

Un elemento di configurazione (configuration item, CI) può rappresentare hardware, software, servizi, processi aziendali o qualsiasi altro componente della propria infrastruttura IT. I CI con proprietà simili sono raggruppati sotto un tipo di CI (CIT). Ciascun CIT fornisce un esemplare per la creazione del CI e delle proprietà associate.

Ciascun CI deve appartenere a un tipo CI. Di seguito sono elencate le categorie principali dei CIT:

- ▶ **Elemento aziendale.** CIT che corrispondono agli elementi logici della propria azienda, ad esempio i processi e i gruppi organizzativi.
- ▶ **Record del processo IT.** CIT che corrispondono ai cambiamenti che si verificano nella propria infrastruttura IT.
- ▶ **Monitor.** CIT che gestiscono le metriche in entrata raccolte dall'universo aziendale.
- ▶ **Percorso.** CIT che corrispondono al percorso di periferiche e organizzazioni aziendali o persone a supporto di una funzione.
- ▶ **Partner.** CIT che corrispondono a un'entità attiva, ad esempio una persona oppure un'organizzazione.
- ▶ **Raccolta CI.** Raccolta logica di CI.
- ▶ **Elemento infrastruttura.** CIT che corrispondono agli elementi fisici (hardware e software) installati nell'ambiente aziendale.

I CIT sono organizzati in una struttura ad albero sotto queste categorie nel riquadro Tipi CI. Per esplorare il modello di Tipo CI, espandere la struttura nel riquadro Tipi CI. Il CIT selezionato nel riquadro di sinistra viene visualizzato nella mappa topologica con tutte le possibili relazioni valide con altri CIT.

È inoltre possibile definire nuovi CIT che corrispondano alle proprie esigenze aziendali. Per i dettagli sulla definizione di nuovi CIT consultare "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pag. 546.

## **Attributi del tipo di CI**

Ciascun tipo di CI ha attributi che lo definiscono: nome, descrizione e valore predefinito. I CIT raggruppati sotto altri CIT nella struttura Tipo CI ereditano gli attributi di CIT di livello superiore.

Quando si definisce un nuovo tipo di CI, è necessario selezionare prima un tipo di elemento di configurazione di base dall'elenco dei CIT esistenti. Il nuovo CIT eredita gli attributi del CIT esistente. Successivamente è possibile impostare gli attributi per il nuovo CIT. Per modificare gli attributi di un CIT esistente, selezionare un CIT dalla struttura nel riquadro Tipo CI e selezionare la scheda Attributi della mappa topologica. Per i dettagli sugli attributi del CIT consultare "Pagina Attributi" a pag. 548.

Ciascun CIT deve avere almeno un attributo chiave. Un attributo chiave è un attributo che viene utilizzato come identificatore del CIT. Quando si definisce un'istanza di un CIT, gli attributi chiave del CIT sono campi obbligatori per i CI di quel tipo. È possibile assegnare tutti gli attributi chiave che si desidera a un determinato CIT. Se non si assegna un attributo chiave quando si definisce un nuovo CIT, il CIT viene creato ma resta astratto ovvero non è possibile crearne le istanze (viene richiesto di includere il qualificatore ABSTRACT\_CLASS nella pagina Qualificatore della procedura guidata).

I nomi delle entità in HP Universal CMDB per applicazioni basate sul CMDB seguono le convenzioni descritte di seguito:

- **Valori degli attributi del CIT.** Sono supportati tutti i tipi primitivi: long, double, float, string e così via.
- **Stringa di tipo valori degli attributi del CIT.** Sono supportati tutti i caratteri speciali. La lunghezza massima è 4.000 caratteri.
- **Nomi del CIT e nomi degli attributi.** È consentito quanto segue: a-z, A-Z e carattere di sottolineatura (\_). La lunghezza è limitata a 200 caratteri. Il nome del CIT deve essere in inglese. Sono consentiti anche i numeri 0-9, ma non possono essere il primo carattere del nome del CIT.
- **Lunghezza dell'attributo del CIT.** La lunghezza totale di tutti gli attributi in un solo CIT non può superare 8K a causa di una restrizione di Microsoft SQL Server.

## Relazioni del tipo di CI

Una relazione definisce il collegamento tra due CI. Le relazioni rappresentano le dipendenze e le connessioni tra entità dell'ambiente IT. Quando si selezionano le relazioni o le relazioni calcolate nella casella a discesa del riquadro Tipi CI, la mappa topologica visualizza tutte le istanze valide dei CIT collegati dalla relazione selezionata. Per i dettagli sulle relazioni calcolate, consultare "Utilizzo delle relazioni calcolate" a pag. 113.

Gli stessi attributi definiti per i CIT sono definiti anche per le relazioni. È inoltre possibile assegnare gli attributi chiave per le relazioni ma non è necessario. Per i dettagli sulla definizione di nuovi tipi di relazioni, consultare "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pag. 546.

## Tipi CI obsoleti

I CIT e le relazioni pianificate per la rimozione in una versione di prodotto successiva sono denominati CIT obsoleti. Questi CIT vengono visualizzati nell'interfaccia utente con carattere barrato. Si può portare il puntatore su un CIT obsoleto per visualizzare una descrizione comando con le informazioni relative, compreso il CIT che lo sostituisce.

---

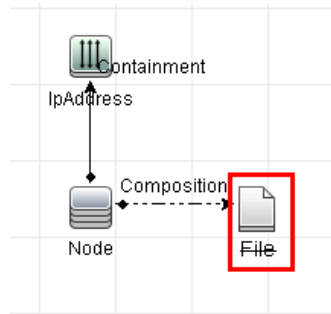
**Nota:** il carattere barrato è visibile soltanto quando viene selezionata una dimensione carattere di 14 punti o superiore per la mappa topologica.

---

I CIT obsoleti vengono visualizzati nella struttura dei CIT in Studio di modellazione, ma non è consigliato utilizzarli per la creazione di nuove query TQL e viste. Anziché un CIT obsoleto, utilizzare il CIT indicato come sostituto nella descrizione comandi. I CIT obsoleti non vengono visualizzati nelle query e nelle viste predefinite.

Gli attributi del CIT pianificati per la rimozione sono attributi obsoleti. Vengono inoltre visualizzati con carattere barrato nell'interfaccia utente.

Nell'immagine seguente viene visualizzata una query TQL che contiene un CIT obsoleto:



## Gestione tipo di sistema

Gestione tipo di sistema consente di creare un elenco predefinito i cui valori definiscono un tipo di attributo. Per maggiori dettagli su Gestione tipo di sistema, consultare "Finestra di dialogo Gestione tipo di sistema" a pag. 567.

È possibile creare i tipi di attributo seguenti:

- **Elenco.** Consente di creare un elenco predefinito di valori, ad esempio Percorso.
- **Enumerazione.** Consente di creare un elenco di valori predefiniti e di assegnare un colore a ciascun valore. Le enumerazioni sono progettate per essere utilizzate come elenchi di valori di gravità in base agli stati. Per i dettagli consultare "Gestione stati" nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

Gli elenchi di gravità vengono utilizzati per:

- Recuperare i risultati di Analisi impatto in Gestione Universo IT. Per i dettagli consultare "Gestione Universo IT" a pag. 223.
- Creare una regola d'impatto. Per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pag. 499.

È possibile utilizzare entrambi i valori elenco ed enumerazione per:

- Modificare gli attributi di un CIT. Per i dettagli consultare "Creare un tipo di CI" a pag. 529.
- Definire una condizione di attributo per un nodo query TQL o relazione. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione" a pag. 87.



---

---

# Compiti

---

---

## Creare un tipo di CI

Questo compito descrive il processo da seguire per creare un CIT utilizzando la procedura guidata Creazione di un tipo di CI.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" a pag. 529
- "Definire il tipo CI" a pag. 529
- "Impostare gli attributi del tipo di CI" a pag. 529
- "Assegnare i qualificatori al tipo di CI" a pag. 530
- "Assegnare un'icona al tipo di CI" a pag. 530
- "Personalizzare il menu Tipo CI" a pag. 530
- "Definire l'etichetta predefinita del tipo di CI" a pag. 530

### 1 Prerequisiti



In Gestione tipo CI selezionare **Tipi CI** nella casella di riepilogo nel riquadro Tipi CI. Quindi selezionare **Nuovo** per avviare la procedura guidata Creazione di un tipo di CI.

### 2 Definire il tipo CI

Inserire il nome, la descrizione e il tipo di elemento di configurazione di base per il nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare "Pagina Dettagli" a pag. 547.

### 3 Impostare gli attributi del tipo di CI

Modificare gli attributi del nuovo tipo di CI e definire i rispettivi attributi chiave. Per i dettagli consultare "Pagina Attributi" a pag. 548.

**Nota:** le definizioni di elenco e di enumerazione vengono create in Gestione tipo di sistema. Se necessario, è possibile creare altre definizioni di elenco e di enumerazione. Per i dettagli consultare "Creare definizioni di elenco e di enumerazione" a pag. 534.

---

#### **4 Assegnare i qualificatori al tipo di CI**

Assegnare i qualificatori alla definizione del nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare "Pagina Qualificatori" a pag. 552.

#### **5 Assegnare un'icona al tipo di CI**

Selezionare un'icona per assegnarla al nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare "Pagina Icona" a pag. 556.

#### **6 Personalizzare il menu Tipo CI**

Selezionare le voci di menu e i comandi da visualizzare nel menu di scelta rapida per il nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare "Pagina Menu collegato" a pag. 557.

#### **7 Definire l'etichetta predefinita del tipo di CI**

Definire gli attributi da visualizzare nell'etichetta del tipo di CI. Per i dettagli consultare "Pagina Etichetta predefinita" a pag. 561.

## Creare un tipo di relazione

Questo compito descrive il processo da seguire per creare un tipo di relazione utilizzando la procedura guidata Creazione di una relazione.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" a pag. 531
- "Definire la relazione" a pag. 531
- "Impostare gli attributi della relazione" a pag. 531
- "Assegnare i qualificatori alla relazione" a pag. 532
- "Personalizzare il menu Relazione" a pag. 532
- "Definire l'etichetta predefinita della relazione" a pag. 532

### 1 Prerequisiti



In Gestione tipo CI selezionare **Relazioni** nella casella di riepilogo nel riquadro Tipi CI. Quindi selezionare **Nuovo** per avviare la procedura guidata Creazione di una relazione.

### 2 Definire la relazione

Inserire il nome, la descrizione e il tipo di CI di base per la nuova relazione. Per i dettagli consultare "Pagina Dettagli" a pag. 547.

### 3 Impostare gli attributi della relazione

Modificare gli attributi della nuova relazione e definire i rispettivi attributi chiave. Per i dettagli consultare "Pagina Attributi" a pag. 548.

---

**Nota:** le definizioni di elenco e di enumerazione vengono create in Gestione tipo di sistema. Se necessario, è possibile creare altre definizioni di elenco e di enumerazione. Per i dettagli consultare "Creare definizioni di elenco e di enumerazione" a pag. 534.

---

#### **4 Assegnare i qualificatori alla relazione**

Assegnare i qualificatori alla definizione della nuova relazione. Per i dettagli consultare "Pagina Qualificatori" a pag. 552.

#### **5 Personalizzare il menu Relazione**

Selezionare le voci di menu e i comandi da visualizzare nel menu di scelta rapida per la nuova relazione. Per i dettagli consultare "Pagina Menu collegato" a pag. 557.

#### **6 Definire l'etichetta predefinita della relazione**

Definire gli attributi da visualizzare nell'etichetta della relazione. Per i dettagli consultare "Pagina Etichetta predefinita" a pag. 561.

## Creare un tipo di relazione calcolata

Questo compito descrive il processo da seguire per creare un tipo di relazione calcolata utilizzando la procedura guidata Creazione di una relazione calcolata.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" a pag. 533
- "Definire la relazione calcolata" a pag. 533
- "Assegnare i qualificatori alla relazione" a pag. 533
- "Aggiungere le terne necessarie" a pag. 533

### 1 Prerequisiti



In Gestione tipo CI selezionare **Relazioni calcolate** nella casella di riepilogo nel riquadro Tipi CI. Quindi selezionare **Nuovo** per avviare la procedura guidata Creazione di una relazione calcolata.

### 2 Definire la relazione calcolata

Inserire il nome, la descrizione e il tipo di CI di base per la nuova relazione calcolata. Per i dettagli consultare "Pagina Dettagli" a pag. 547.

### 3 Assegnare i qualificatori alla relazione

Assegnare i qualificatori alla definizione della nuova relazione. Per i dettagli consultare "Pagina Qualificatori" a pag. 552.

### 4 Aggiungere le terne necessarie

Aggiungere le terne necessarie. Per i dettagli consultare "Pagina Terne" a pag. 554.

## **Creare definizioni di elenco e di enumerazione**

In questa sezione vengono descritti i compiti per la creazione delle definizioni di elenco e di enumerazione.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Creare una definizione di elenco" a pag. 534
- "Creare una definizione di enumerazione" a pag. 534

### **1 Creare una definizione di elenco**

È possibile creare una definizione di **Elenco** di valori predefiniti. Ad esempio, una definizione di elenco denominata **Sede** potrebbe contenere:

- Torino
- Roma
- Firenze

Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/enumerazione" a pag. 563.

### **2 Creare una definizione di enumerazione**

È possibile creare una definizione di **Enumerazione** che consente di assegnare un colore per ciascun valore dell'elenco. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/enumerazione" a pag. 563. Per un esempio di definizione di enumerazione, consultare "Creare una definizione di enumerazione - Workflow" a pag. 535.

## Creare una definizione di enumerazione - Workflow


Nei passaggi seguenti viene descritto come creare una definizione di enumerazione.

---

**Nota:** per recuperare i risultati richiesti è necessario seguire ciascun passaggio di questo compito.

---

**Per creare una definizione di enumerazione:**

- 1** Selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione tipo CI**.
- 2** Nel menu principale selezionare **Tipi CI > Gestione tipo di sistema** per aprire la finestra di dialogo Gestione tipo di sistema.
-  **3** Fare clic sul pulsante **Aggiungi** per aprire la finestra di dialogo Creazione definizione di elenco.

---

**Nota:** in alternativa è possibile selezionare **Gestioni > Amministrazione > Gestione stati** quindi fare clic sul pulsante **Nuova enumerazione** per aprire la finestra di dialogo Creazione definizione di enumerazione.

---

- 4** Selezionare **Enumerazione**.
- 5** Nella casella **Nome** immettere il nome richiesto.
- 6** (Facoltativo) Nella casella **Nome** immettere il nome visualizzato richiesto.

In questo esempio viene descritto come creare l'elenco di gravità seguente:

Chiave	Valore	Gravità rappresentata
0	Verde	Normale
1	Arancione	Rilevante
2	Rosso	Critica



**7** Fare clic sul pulsante **Aggiungi** per creare una nuova riga.

**8** Nella casella **Valore** immettere **Normale**, nella casella **Chiave** immettere 0 e nella sezione **Colore** selezionare **Verde**.



**9** Fare clic sul pulsante **Aggiungi** per creare un'altra riga.

**10** Nella casella **Valore** immettere **Rilevante**, nella casella **Chiave** immettere 1 e nella sezione **Colore** selezionare **Arancione**.



**11** Fare clic sul pulsante **Aggiungi** per creare un'altra riga.

**12** Nella casella **Valore** immettere **Critica**, nella casella **Chiave** immettere 2 e nella sezione **Colore** selezionare **Rossa**.

Nell'immagine seguente viene illustrata la sezione Definizione di enumerazione dopo i cambiamenti:

Nome:

Nome visualizzato:

Elenco  Enumerazione

Definizione di enumerazione

	Normal	Valore: <input type="text" value="Critical"/>
	Major	Chiave: <input type="text" value="2"/>
	Critical	

Colore

Verde

Verde oliva chiaro

Giallo

Arancione

Rosso

Grigio

**13** Fare clic su **OK** per salvare i cambiamenti.



---

---

## Riferimenti

---

---

### **Visualizzare le descrizioni dei tipi CI e le relazioni**

È possibile visualizzare un elenco completo dei tipi CI disponibili in formato struttura nel riquadro di sinistra di Gestione tipo CI. È possibile eseguire una ricerca incrementale per un tipo CI specifico come descritto in "Gestione tipo CI" a pag. 543. Per visualizzare la descrizione di un determinato tipo CI, selezionarlo dalla struttura e tenere il puntatore sull'icona corrispondente nella Mappa topologica. Viene visualizzata una descrizione comandi contenente la descrizione del tipo CI.

Per le relazioni selezionare **Relazioni** nel riquadro di sinistra ed eseguire la ricerca incrementale mediante la prima lettera della relazione. Selezionare la relazione desiderata e tenere il puntatore sull'icona nella Mappa topologica per visualizzare una descrizione comandi contenente la descrizione della relazione.

Per informazioni dettagliate sui tipi CI e le relazioni, consultare il file HP Software BTO Data Model Reference.


### **Interfaccia utente di Gestione tipo CI**

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo a pag. 538
- Finestra di dialogo Aggiungi/Rimuovi relazione a pag. 542
- Gestione tipo CI a pag. 543
- Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata a pag. 546
- Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/enumerazione a pag. 563
- Finestra di dialogo Gestione tipo di sistema a pag. 567

## Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo

Questa finestra di dialogo consente di definire un nuovo attributo da aggiungere a un CIT o di modificare un attributo esistente di un CIT.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Gestione tipo CI selezionare la scheda Attributi e fare clic sul pulsante <b>Aggiungi</b>  oppure selezionare un attributo e fare clic sul pulsante <b>Modifica</b> oppure fare doppio clic sull'attributo.
<b>Informazioni importanti</b>	Nella modalità di modifica i campi che non si possono cambiare sono disabilitati.

### Scheda Dettagli

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nome attributo</b>	Immettere un nome univoco per il nuovo attributo. Il nome può contenere tutti i caratteri eccetto i seguenti: " \ / [ ] :   < > + = ; , ? * <b>Nota:</b> il nome dell'attributo non rispetta le maiuscole/minuscole.
<b>Tipo attributo</b>	Selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Primitivo.</b> Selezionare da uno dei tipi di campo seguenti: boolean, bytes, date, double, float, integer, integer_list, long, string, string_list, xml.</li> <li>▶ <b>Enumerazione/Elenco.</b> Contiene un elenco di enumerazioni e di elenchi definiti in Gestione tipo di sistema. Per i dettagli consultare "Gestione tipo di sistema" a pag. 527.</li> </ul> <p>Questa opzione consente di definire un attributo con un valore predefinito. Ad esempio un attributo sede potrebbe essere definito da un elenco <b>sede</b> contenente i valori seguenti: Singapore, Parigi, Torino.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Valore predefinito</b>	Immettere o selezionare un valore predefinito per l'attributo. Le opzioni per il campo <b>Valore predefinito</b> variano a seconda del tipo di attributo selezionato. <b>Nota:</b> se si seleziona il tipo di attributo <b>Primitivo</b> <code>integer_list</code> oppure <code>string_list</code> , è possibile immettere più valori.
<b>Descrizione</b>	Immettere una descrizione per il nuovo attributo. <b>Nota:</b> questo campo è facoltativo.
<b>Nome visualizzato</b>	Immettere un nome per il nuovo attributo da identificare in HP Universal CMDB. <b>Nota:</b> questo campo è facoltativo.
<b>Ambito</b>	Selezionare l'ambito del nuovo attributo (il modello di classe al quale appartiene).
<b>Dimensione di valore</b>	Immettere un valore per la dimensione fisica massima del nuovo attributo. (Abilitato solo per bytes e string).

## Scheda Avanzate

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Dati asset</b>	Selezionare per visualizzare il valore dell'attributo nel report Asset.
<b>Cambio monitorato</b>	<p>Selezionare per definire gli attributi i cui valori sono contrassegnati come Cambio monitorato in Gestione tipo CI. I cambiamenti dei valori di tali attributi vengono salvati nel database Cronologia del CMDB.</p> <p><b>Nota:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ quando viene selezionato un qualificatore per un determinato attributo, l'attributo viene visualizzato come colonna visibile nella finestra di dialogo Istanze elemento. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.</li> <li>▶ Cambio monitorato non è rilevante per gli attributi dell'elenco di tipi di valori interni o elenco di stringhe.</li> </ul>
<b>Confrontabile</b>	Selezionare per abilitare questo attributo in modo che venga utilizzato per il confronto di CI composti.
<b>Modificabile</b>	Selezionare per abilitare la modifica futura dell'attributo. Soltanto gli attributi contrassegnati come <b>Modificabili</b> (oppure quelli con valori) vengono visualizzati nella scheda Proprietà in Gestione Universo IT.
<b>Abilita Troncamento automatico da GFD</b>	Se questa opzione è selezionata, quando gli attributi di tipo STRING superano il limite delle dimensioni, Individuazione tronca il valore. Per i dettagli consultare "Convalida dei dati sulla sonda del flusso di dati" nella <i>Guida alla gestione del flusso di dati di HP Universal CMDB</i> .
<b>Indice</b>	Selezionare per accelerare il recupero dell'attributo. Questa opzione è consigliata per gli attributi utilizzati di frequente in condizioni di ricerca. Ad esempio l'indirizzo IP di norma è un attributo dell'indice di un nodo.
<b>Minuscolo</b>	Quando questa opzione è selezionata, il valore dell'attributo viene visualizzato in minuscolo.

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Password</b>	Quando questa opzione è selezionata, il valore dell'attributo viene visualizzato come asterisco (valore nascosto).
<b>Obbligatorio</b>	Selezionare questa opzione per definire l'attributo come obbligatorio se il valore è obbligatorio per la creazione del CIT.
<b>Statico</b>	Selezionare questa opzione per definire l'attributo come statico.
<b>Univoco</b>	Quando questa opzione è selezionata, istanze diverse di questo tipo CI devono avere valori univoci.
<b>Maiuscolo</b>	Quando questa opzione è selezionata, il valore dell'attributo viene visualizzato in maiuscolo.
<b>Utilizza criteri di aggiornamento valori</b>	Selezionare questa opzione per aggiungere il qualificatore ALLOW_VOLATILITY. Per i dettagli su questo qualificatore consultare "Il qualificatore ALLOW_VOLATILITY" a pag. 28.
<b>Visibile</b>	Selezionare questa opzione per visualizzare l'attributo nella scheda Proprietà in Gestione Universo IT.

## Finestra di dialogo **Aggiungi/Rimuovi relazione**

Questa finestra di dialogo consente di aggiungere o rimuovere relazioni predefinite o nuove tra CIT che definiscono le proprie connessioni fisiche o logiche.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Gestione tipo CI fare clic con il pulsante destro del mouse su un uno o due CIT e selezionare <b>Aggiungi/Rimuovi relazione</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Quando si aggiunge una relazione tra due CIT, selezionare i due CIT per collegarli tenendo premuto CTRL e facendo clic sui nomi. Fare clic con il pulsante destro su di essi e selezionare <b>Aggiungi/Rimuovi relazione</b> .

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):








<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<nodo1 query a nodo2 query>	Selezionare le relazioni da aggiungere nella direzione del primo nodo query al secondo.
<nodo2 query a nodo1 query>	Selezionare le relazioni da aggiungere nella direzione del secondo nodo query al primo.
<b>Nome relazione</b>	Elenco delle possibili relazioni.

## **Gestione tipo CI**

Questa pagina consente di visualizzare le informazioni nel modello del tipo di CI che contiene le definizioni di tutti i tipi di elementi di configurazione (CIT) nel sistema e le relazioni che definiscono le connessioni tra di loro. Ciascun CIT ha attributi propri e attributi ereditati dal CIT principale.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Gestione tipo CI</b> dal menu Spostamento oppure selezionare <b>Gestioni &gt; Modellazione &gt; Gestione tipo CI</b> .
-------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic sul pulsante <b>Nuovo</b> per aprire la procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione che consente di definire un nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pag. 546.
	Fare clic su <b>Elimina</b> per eliminare un tipo di CI o relazione selezionati.
	Fare clic per aggiornare il contenuto dei dati della struttura gerarchica che possono essere stati modificati da altri utenti.
	Fare clic su <b>Salva</b> per salvare i cambiamenti apportati al tipo di CI.
	Consente di importare i CIT da un file esterno.
	Consente di esportare un CIT come file XML. Utilizzare questa opzione per spostare i CIT da un server a un altro.
	Consente di esportare un CIT come PDF.
<b>&lt;Casella Tipo CI/Relazione&gt;</b>	Selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Tipi CI.</b> Visualizza i tipi di CI nel modello di CIT.</li> <li>➤ <b>Relazioni.</b> Visualizza le relazioni nel modello di CIT.</li> <li>➤ <b>Relazioni calcolate.</b> Visualizza le relazioni calcolate nel modello di CIT.</li> </ul>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Riquadro di modifica>	<p>Comprende le schede seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Dipendenze.</b> Visualizza il modello del tipo di CI in una mappa topologica, compresi i CIT e le relazioni tra di essi. Il nome del tipo di CI selezionato o la relazione viene visualizzato nel bordo nella parte superiore del riquadro. Quando si posiziona il puntatore su un CIT, viene visualizzata una descrizione comandi con il nome visualizzato del CIT e la descrizione.</li> <li>▶ <b>Dettagli.</b> Consente di modificare le informazioni di base sul tipo di CI selezionato nel riquadro di sinistra. Per i dettagli consultare "Pagina Dettagli" a pag. 547.</li> <li>▶ <b>Attributi.</b> Consente di modificare gli attributi del CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Pagina Attributi" a pag. 548.</li> <li>▶ <b>Qualificatori.</b> Consente di assegnare i qualificatori al CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Pagina Qualificatori" a pag. 552.</li> <li>▶ <b>Terne.</b> Consente di creare una relazione calcolata. Per i dettagli consultare "Pagina Terne" a pag. 554. Questa pagina viene visualizzata soltanto per le relazioni calcolate.</li> <li>▶ <b>Icona.</b> Consente di assegnare un'icona al CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Pagina Icona" a pag. 556. Questa scheda non viene visualizzata per le relazioni.</li> <li>▶ <b>Menu collegato.</b> È possibile personalizzare il menu di scelta rapida di un CI aggiungendo elementi di menu e comandi (ad esempio, ping, eseguire un programma, aprire un URL). Il menu personalizzato viene visualizzato quando si fa clic con il pulsante destro del mouse su un'istanza del CI in Gestione universo IT. Per i dettagli consultare "Pagina Menu collegato" a pag. 557.</li> <li>▶ <b>Etichetta predefinita.</b> Consente di definire gli attributi da visualizzare nell'etichetta del CIT. È possibile includere più di un attributo utilizzando i pulsanti funzione. Per i dettagli consultare "Pagina Etichetta predefinita" a pag. 561.</li> </ul>
<Menu principale>	Per i dettagli consultare "Menu principale" a pag. 205.



Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 209.
<b>Riquadro Tipi CI</b>	Struttura gerarchica del modello del tipo di CI contenente le relazioni ereditarietà tra CIT con la visualizzazione del numero di istanze di ciascun CIT nel CMDB. Tutti i CIT inclusi nel modello del tipo di CI sono classificati come CIT o come relazione. È possibile eseguire il drill down e visualizzare le relazioni e i vicini del CIT selezionato nella mappa topologica. È possibile eseguire la ricerca nell'elenco dei CIT o delle relazioni mediante la ricerca incrementale immettendo la prima lettera del CIT o della relazione ripetutamente fino a trovare la selezione richiesta. È inoltre possibile eseguire la ricerca di un CIT o di una relazione immettendo il nome intero.


### Menu di scelta rapida

Gestione tipo CI comprende le seguenti opzioni che sono disponibili facendo clic con il pulsante destro su un CI nel riquadro Tipi CI o nella mappa Dipendenze:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Aggiungi/Rimuovi relazione</b>	Apri la finestra di dialogo Aggiungi/Rimuovi relazione che consente di aggiungere o rimuovere relazioni dai CIT. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Rimuovi relazione" a pag. 542.
<b>Elimina elemento selezionato</b>	Elimina il tipo di CI selezionato. Questa opzione è disponibile solo per i tipi di CI senza figli e senza istanze.
<b>Esporta in XML</b>	Consente di esportare un CIT come file XML. Utilizzare questa opzione per spostare i CIT da un server a un altro.
<b>Nuovo</b>	Apri la procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione che consente di definire un nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pag. 546.
<b>Mostra istanze CIT</b>	Apri la finestra di dialogo Mostra tutte le istanze che visualizza tutte le istanze del CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.

## **Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata**

Questa pagina della procedura guidata consente di definire un nuovo tipo di elemento di configurazione o una relazione.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Fare clic su un tipo di CI o su una relazione nella mappa topologica oppure nel riquadro Tipi CI di Gestione tipo CI e selezionare <b>Nuovo</b> oppure fare clic sul pulsante <b>Nuovo</b>  nel riquadro Tipo CI.</p>
<p><b>Mappa Procedura guidata</b></p>	<p>La Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata contiene:                  Pagina Dettagli &gt; Pagina Attributi &gt; Pagina Qualificatori &gt; Pagina Terne &gt; Pagina Icona &gt; Pagina Menu collegato &gt; Pagina Etichetta predefinita</p>

La procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione comprende le pagine seguenti:

- "Pagina Dettagli" a pag. 547
- "Pagina Attributi" a pag. 548
- "Pagina Qualificatori" a pag. 552
- "Pagina Terne" a pag. 554
- "Pagina Icona" a pag. 556
- "Pagina Menu collegato" a pag. 557
- "Pagina Etichetta predefinita" a pag. 561

## Pagina Dettagli

Questa procedura guidata consente di immettere le informazioni di base sul nuovo tipo di CI che si sta definendo.

<b>Informazioni importanti</b>	Per informazioni generali sulla procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione, consultare "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pag. 546.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata contiene: <b>Pagina Dettagli</b> > Pagina Attributi > Pagina Qualificatori > Pagina Terme > Pagina Icona > Pagina Menu collegato > Pagina Etichetta predefinita

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Tipo CI di base</b>	Selezionare un CIT di base per il CIT che si sta creando. Il nuovo CIT eredita gli attributi del CIT di base. <b>Nota:</b> questo campo viene visualizzato nella procedura guidata Creazione di un tipo di CI. Non è rilevante in fase di modifica di un CIT esistente nella scheda Dettagli di Gestione tipo CI.
<b>Creato da</b>	L'utente che ha creato il nuovo CIT. <b>Nota:</b> questo campo è facoltativo.
<b>Descrizione</b>	Descrizione del nuovo CIT. <b>Nota:</b> questo campo è facoltativo.
<b>Nome visualizzato</b>	Nome del CIT visualizzato nell'interfaccia HP Universal CMDB. <b>Nota:</b> questo campo è facoltativo.





Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Identificazione.</b>	Visualizza gli attributi chiave o la regola di riconciliazione in base ai quali viene identificato il CIT. <b>Nota:</b> questo campo viene visualizzato in fase di modifica di un CIT esistente nella scheda Dettagli di Gestione tipo CI. Non è rilevante nella procedura guidata Creazione di un tipo di CI.
<b>Nome</b>	Nome univoco del nuovo CIT. Il nome può contenere tutti i caratteri eccetto i seguenti: " \ / [ ] :   < > + = ; , ? * <b>Nota:</b> il nome del campo rispetta le maiuscole/minuscole ma non è possibile utilizzare lo stesso nome con maiuscole/minuscole diverse per due CIT diversi.
<b>Ambito</b>	Selezionare l'ambito del nuovo CIT (il modello di classe al quale appartiene).




### **Pagina Attributi**



Questa pagina della procedura guidata consente di modificare gli attributi del tipo di CI.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata contiene: Pagina Dettagli > <b>Pagina Attributi</b> > Pagina Qualificatori > Pagina Terne > Pagina Icona > Pagina Menu collegato > Pagina Etichetta predefinita
--------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Per definire un attributo come attributo chiave, fare clic nella colonna <b>Chiave</b> accanto al nome dell'attributo. Nella cella viene visualizzata l'icona Chiave. Un attributo chiave è un attributo che deve essere definito per i CI di quel tipo di CI.</p> <p>Per rimuovere la definizione dell'attributo chiave, fare di nuovo clic nella colonna <b>Chiave</b>. L'icona Chiave non è più visualizzata.</p> <p>Per ulteriori informazioni sugli attributi chiave, consultare "Attributi del tipo di CI" a pag. 525.</p>
	<p>Denota un attributo statico. Un attributo statico assume lo stesso valore per tutti i CI di quel tipo. Se viene cambiato, tutti i CI di quel tipo sono influenzati e viene visualizzato automaticamente il nuovo valore. L'attributo non può essere definito come attributo chiave.</p> <p><b>Nota:</b> non è possibile definire un attributo come statico all'interno di Gestione tipo CI. Questa operazione è possibile mediante la distribuzione del pacchetto rilevante. Gli attributi statici sono solo per uso interno.</p>
	<p>Fare clic sul pulsante <b>Aggiungi</b> per definire un nuovo attributo. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo" a pag. 538.</p>
	<p>Selezionare una riga e fare clic sul pulsante <b>Modifica</b> per aprire la finestra di dialogo Modifica attributo. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo" a pag. 538.</p> <p><b>Nota:</b> se si modifica un attributo che appartiene al padre di un CIT, il testo diventa blu chiaro. Se si modifica un attributo che appartiene al CIT stesso, il testo resta blu scuro.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic sul pulsante <b>Elimina</b> per eliminare un attributo selezionato. Questa opzione è attiva per gli attributi di nuova definizione.
	Fare clic sul pulsante <b>Reimposta</b> per ripristinare le impostazioni dell'attributo dopo la modifica di un attributo già esistente.
	Fare clic su <b>Seleziona colonne</b> per selezionare le colonne da visualizzare quando si utilizza la finestra di dialogo Seleziona colonne.
<Attributi>	Visualizza tutti gli attributi associati al nuovo CIT. Gli attributi visualizzati in nero sono quelli che il nuovo CIT eredita dal CIT di base. Gli attributi visualizzati in blu scuro sono quelli privati di questo CIT e dei relativi discendenti. Gli attributi visualizzati in blu chiaro sono quelli ereditati che sono stati modificati per il nuovo CIT.
<b>Dati asset</b>	Indica se il valore dell'attributo viene visualizzato nel report Asset. Per i dettagli consultare "Report Asset" a pag. 432. <b>Nota:</b> quando viene selezionato un qualificatore per un determinato attributo, l'attributo viene visualizzato come colonna visibile nella finestra di dialogo Istanze elemento. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.
<b>Ambito BDM</b>	Indica se l'attributo è incluso nel modello delle classi BDM.
<b>Cambio monitorato</b>	Selezionare per definire gli attribuiti i cui valori sono contrassegnati come Cambio monitorato in Gestione tipo CI. I cambiamenti dei valori di tali attributi vengono salvati nel database Cronologia del CMDB. <b>Nota:</b> quando viene selezionato un qualificatore per un determinato attributo, l'attributo viene visualizzato come colonna visibile nella finestra di dialogo Istanze elemento. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Confrontabile</b>	<p>Indica se questo attributo viene utilizzato per il confronto di CI composti. Per i dettagli consultare "Report Confronta CI" a pag. 444. I cambiamenti del valore di tale attributo vengono salvati nel database Cronologia del CMDB.</p> <p><b>Nota:</b> quando viene selezionato un qualificatore per un determinato attributo, l'attributo viene visualizzato come colonna visibile nella finestra di dialogo Istanze elemento. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.</p>
<b>Valore predefinito</b>	<p>Il valore predefinito dell'attributo. Questo valore viene visualizzato quando viene definito il nuovo CIT e non è presente alcun valore di runtime per l'attributo.</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Descrizione dell'attributo.</p>
<b>Nome visualizzato</b>	<p>Il nome dell'attributo visualizzato nell'interfaccia di HP Universal CMDB .</p>
<b>Modificabile</b>	<p>Indica se l'attributo può essere modificato.</p> <p>Soltanto gli attributi contrassegnati come <b>Modificabili</b> (oppure quelli con valori) vengono visualizzati nella scheda Proprietà in Gestione Universo IT.</p>
<b>Abilita Troncamento automatico da GFD</b>	<p>Indica se è abilitata la funzione di troncamento automatico per gli attributi del tipo STRING.</p>
<b>Indice</b>	<p>Indica se l'attributo è stato definito come attributo di indice che consente di accelerare il recupero dell'attributo.</p> <p>Questa opzione è consigliata per gli attributi utilizzati di frequente in condizioni di ricerca. Ad esempio l'indirizzo IP di norma è un attributo dell'indice di un nodo.</p>
<b>Chiave</b>	<p>Se viene visualizzata l'icona Chiave  in questa colonna, indica che l'attributo è definito come attributo chiave.</p> <p>Se viene visualizzata l'icona Attributo  in questa colonna, indica che l'attributo non può essere definito come attributo chiave.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Minuscolo</b>	Indica se mantenere il valore dell'attributo in minuscolo.
<b>Nome</b>	Il nome effettivo dell'attributo (rispetto al nome visualizzato).
<b>Obbligatorio</b>	Indica se l'attributo è definito come obbligatorio, il cui valore è obbligatorio per la creazione del CIT.
<b>Statico</b>	Indica se l'attributo è definito come statico.
<b>Tipo</b>	Tipo dell'attributo.
<b>Univoco</b>	Indica se l'attributo è definito come univoco, per il quale istanze diverse di questo tipo CI devono avere valori univoci.
<b>Maiuscolo</b>	Indica se mantenere il valore dell'attributo in maiuscolo.
<b>Visibile</b>	Indica se questo attributo viene visualizzato nella scheda Proprietà in Gestione Universo IT.






## **Pagina Qualificatori**

Questa pagina della procedura guidata consente di assegnare qualificatori a una definizione del tipo di CI.

<b>Informazioni importanti</b>	I qualificatori consentono di definire le definizioni dell'attributo aggiunto al CIT. Nell'elenco <b>Qualificatori</b> selezionare i qualificatori necessari utilizzando i pulsanti <b>Aggiungi</b> per spostare le selezioni nell'elenco <b>Qualificatori tipo elemento di configurazione</b> . Per eseguire più selezioni tenere premuto il tasto CTRL.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata contiene: Pagina Dettagli > Pagina Attributi > <b>Pagina Qualificatori</b> > Pagina Terne > Pagina Icona > Pagina Menu collegato > Pagina Etichetta predefinita



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su questo pulsante per spostare tutti i qualificatori nell'elenco <b>Qualificatori tipo elemento di configurazione</b> .
	Selezionare il qualificatore e fare clic su questo pulsante per aggiungere il qualificatore all'elenco <b>Qualificatori tipo elemento di configurazione</b> . Per selezionare più qualificatori tenere premuto il tasto CTRL.
	Per rimuovere un qualificatore dalla definizione CIT, selezionare il qualificatore dall'elenco <b>Qualificatori tipo elemento di configurazione</b> e fare clic su questo pulsante.
	Fare clic su questo pulsante per rimuovere tutti i qualificatori dall'elenco <b>Qualificatori tipo elemento di configurazione</b> .
	Per definire un nuovo qualificatore personalizzato, immettere il nome del qualificatore nella casella di testo e fare clic su <b>Inserisci</b> . Il qualificatore viene visualizzato nell'elenco <b>Qualificatori tipo elemento di configurazione</b> .
<Qualificatori tipo elemento di configurazione>	Elenco dei qualificatori che definiscono gli attributi del nuovo CIT. Ad esempio è possibile utilizzare un qualificatore per definire un CIT come astratto, ovvero che non è possibile creare istanze da esso.
<Qualificatori>	Per un elenco dei qualificatori disponibili, consultare "Scheda qualificatore" a pag. 95.

## **Pagina Terne**

Questa pagina della procedura guidata consente di creare una relazione calcolata. Ciascuna riga della pagina Terne rappresenta uno dei passaggi consentiti nel percorso che porta dal CI di origine al CI di destinazione nella mappa topologica.






---

**Nota:** questo passaggio della procedura è rilevante soltanto per le relazioni calcolate.

---

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ La pagina viene visualizzata se si seleziona <b>Relazioni calcolate</b> nel menu a discesa del riquadro Tipi CI.</li> <li>▶ Per i dettagli sulle relazioni calcolate, consultare "Utilizzo delle relazioni calcolate" a pag. 113.</li> <li>▶ Per informazioni generali sulla procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione, consultare "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pag. 546.</li> </ul>
<p><b>Mappa Procedura guidata</b></p>	<p>La Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata contiene:</p> <p>Pagina Dettagli &gt; Pagina Attributi &gt; Pagina Qualificatori &gt; <b>Pagina Terne</b> &gt; Pagina Icona &gt; Pagina Menu collegato &gt; Pagina Etichetta predefinita</p>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<p>"Utilizzo delle relazioni calcolate" a pag. 113</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per definire i passaggi consentiti in un percorso nel grafico topologico che portano dal CI di origine al CI di destinazione nella relazione calcolata. Apre la finestra di dialogo Aggiunta terna. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi terna" a pag. 74.
	Selezionare una riga e fare clic sul pulsante <b>Modifica</b> per modificare la terna. Apre la finestra di dialogo Modifica terna. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi terna" a pag. 74.
	Fare clic sul pulsante <b>Elimina</b> per eliminare una terna selezionata.
<b>Relazione</b>	La relazione necessaria per collegare i due nodi query.
<b>Direzione della relazione</b>	L'origine e la destinazione di una relazione. <ul style="list-style-type: none"> <li>➤  Direzione dall'origine alla destinazione.</li> <li>➤  Direzione dalla destinazione all'origine.</li> </ul>
<b>Origine</b>	Nodo query di origine richiesto.
<b>Destinazione</b>	Nodo query di destinazione richiesto.

## **Pagina Icona**

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare un'icona da assegnare a un novo tipo di CI.



---

**Nota:** Questo passaggio della procedura non è rilevante per le relazioni.

---

<b>Informazioni importanti</b>	Ciascun CIT viene visualizzato con un'icona predefinita. È comunque possibile collegare icone diverse allo stesso CIT a determinate condizioni. Ad esempio è possibile associare icone diverse allo stesso CIT se cambia uno dei valori dell'attributo.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata contiene: Pagina Dettagli > Pagina Attributi > Pagina Qualificatori > Pagina Terne > <b>Pagina Icona</b> > Pagina Menu collegato > Pagina Etichetta predefinita

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Fare clic per aggiungere una riga. <b>Nota:</b> questa opzione è attiva solo se è selezionato <b>Cambia l'icona del tipo di CI in base al valore del suo attributo</b> .
	Fare clic per rimuovere una riga. <b>Nota:</b> questa opzione è attiva solo se è selezionato <b>Cambia l'icona del tipo di CI in base al valore del suo attributo</b> .
<b>Attributi</b>	Selezionare un attributo per stabilire l'icona assegnata al CIT.





Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Cambia l'icona del tipo di CI in base al valore del suo attributo</b>	Consente di assegnare un'icona per ogni valore dell'attributo. Ad esempio è possibile definire due valori per l'attributo Città: se Città=Londra viene visualizzata un'icona. Se Città=Pechino viene visualizzata un'altra icona. <b>Nota:</b> se si cambia l'icona di un CIT visualizzato in una vista esistente, l'icona del CIT non viene aggiornata nella vista.
<b>Icona principale tipo elemento di configurazione</b>	Selezionare il gruppo al quale appartiene il CIT.
<b>Icona</b>	Selezionare un'icona da associare al valore immesso nella colonna Valore.
<b>Valore</b>	Immettere un valore che corrisponde all'attributo selezionato. È possibile aggiungere una nuova riga per ciascun valore immesso.

### **Pagina Menu collegato**

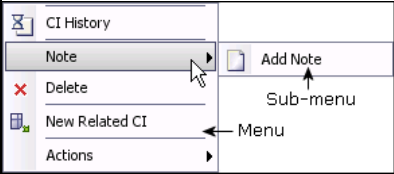
Questa pagina della procedura guidata consente di personalizzare il menu di scelta rapida di un CI aggiungendo elementi di menu e comandi (ad esempio, ping, eseguire un programma, aprire un URL). Il menu personalizzato viene visualizzato quando si fa clic con il pulsante destro del mouse su un'istanza del CI in Gestione universo IT.

<b>Informazioni importanti</b>	Se un CIT non ha un metodo definito in modo specifico, tale CIT eredita tutti i menu dal CIT padre oppure il predecessore più vicino che non ha un metodo definito. Se si crea o si modifica un menu, il cambiamento si verifica soltanto solo nel CIT specifico che viene modificato.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata contiene: Pagina Dettagli > Pagina Attributi > Pagina Qualificatori > Pagina Terne > Pagina Icona > <b>Pagina Menu collegato</b> > Pagina Etichetta predefinita

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Selezionare una voce di menu dalla struttura e fare clic sul pulsante. Sotto la voce selezionata ne viene visualizzata una nuova.
	Fare clic per rimuovere una voce di menu.
	Fare clic per spostare la voce di menu selezionata verso l'alto nel menu.
	Fare clic per spostare la voce di menu selezionata verso il basso nel menu.
<Struttura>	Struttura gerarchica che contiene le voci di menu predefinite. <b>Attenzione:</b> non è consigliato modificare le definizioni delle voci di menu predefinite.
Comando	Per eseguire il collegamento a un determinato percorso sul World Wide Web, selezionare l'URL e immettere l'indirizzo Internet esatto, ad esempio <a href="http://www.hp.com/go/software">http://www.hp.com/go/software</a> . (disponibile solo se si seleziona l'opzione del tipo di comando URL.) <b>Nota:</b> se si usa una variabile nel campo Comando, utilizzare il formato nome comando %1 e definire gli attributi del CIT come descritto in Parametri. I valori del parametro sostituiscono %1 in base all'ordine dell'elenco. Ad esempio %1 viene sostituito dal primo parametro dell'elenco, %2 viene sostituito dal secondo parametro dell'elenco e così via.
Descrizione	Immettere una descrizione per il metodo. (Solo per uso interno, non viene visualizzato nel menu.)
Metodo esistente	Selezionare per scegliere un comando dall'elenco di metodi definiti ereditati dal CIT dell'universo IT e tutti i relativi predecessori.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Icona</b>	Selezionare l'icona da visualizzare accanto all'opzione di menu del menu di scelta rapida. <b>Nota:</b> questo campo è facoltativo.
<b>Nome voce di menu</b>	Immettere un nome per la nuova voce di menu come deve essere visualizzata nel menu.
<b>Metodo</b>	Consente di aggiungere un comando al menu. <b>Nota:</b> per creare un metodo e non sovrascrivere il metodo esistente, si consiglia di creare una nuova voce di menu e posizionarvi il nuovo metodo.
<b>Nome metodo</b>	Immettere un nome per il comando.
<b>Nuovo metodo</b>	Selezionare per aggiungere un'azione (ad es. ping) alla voce di menu.
<b>Parametri</b>	Per aggiungere gli attributi al comando o all'URL, fare clic sul pulsante <b>Aggiungi parametro</b> e selezionare l'attributo dall'elenco. Per eliminare una voce esistente, selezionarla e fare clic sul pulsante <b>Rimuovi parametro</b> . <b>Nota:</b> i parametri non sono rilevanti quando viene selezionato Processo interno.
<b>Conferma utente obbligatoria</b>	Selezionare la casella di controllo per richiedere la conferma dell'utente ad accedere a una voce di menu prima di visualizzare la voce.
<b>Separatore</b>	Per posizionare un separatore tra due voci di menu: Fare clic su <b>OK</b> per posizionare un separatore sotto l'opzione di menu selezionata.
<b>Scelta rapida</b>	Premere una combinazione di tasti qualsiasi per creare una scelta rapida per la voce di menu, ad esempio CTRL+H. <b>Nota:</b> questo campo è facoltativo.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<p><b>Sottomenu</b></p>	<p>Selezionare per creare un sottomenu sotto l'opzione di menu selezionata.</p> 
<p><b>Tipo</b></p>	<p>Scegliere un tipo di comando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>URL.</b> Apre una pagina web all'URL specificato. Immettere l'URL di una pagina Web per il comando da aprire nella casella dell'URL.</li> <li>➤ <b>Processo interno.</b> Avvia un'azione interna di HP Universal CMDB. Selezionare un'azione dall'elenco a discesa delle azioni.</li> <li>➤ <b>Esegui.</b> Avvia un'azione eseguibile. Immettere un comando eseguibile nella casella Eseguibile.</li> </ul>










## **Pagina Etichetta predefinita**

Questa pagina della procedura guidata consente di definire gli attributi da visualizzare nell'etichetta predefinita del tipo di CI. È possibile includere più di un attributo utilizzando i pulsanti funzione. Questo è il passaggio finale della procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione.

<b>Informazioni importanti</b>	<p>Per creare un'etichetta selezionare gli attributi nel riquadro Attributi tipo CI e aggiungerli al riquadro Formato utilizzando gli operatori del riquadro Formato per collegarli.</p> <p>L'etichetta viene visualizzata come titolo sotto un CI del nuovo tipo di CI. La definizione di etichetta può essere personalizzata per includere diversi valori dell'attributo. Ad esempio se l'etichetta della funzione del CIT del nodo è composta di nome host e rete, l'etichetta visualizzata è: server1 10.0.65.0.</p> <p>Le etichette si possono creare anche utilizzando le espressioni regolari.</p>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<p>La Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata contiene:</p> <p>Pagina Dettagli &gt; Pagina Attributi &gt; Pagina Qualificatori &gt; Pagina Terme &gt; Pagina Icona &gt; Pagina Menu collegato &gt; <b>Pagina Etichetta predefinita</b></p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Fare clic per aggiungere l'attributo selezionato al riquadro Formato.</p>
	<p>Aggiunge le parentesi al testo formattato (da utilizzare insieme alle altre funzioni).</p>
	<p>Posiziona un operatore <b>AND</b> tra due attributi nel testo formattato. Ad esempio <code>network_netaddr&amp;network_domain</code> visualizza l'indirizzo di rete e il dominio di un nodo query.</p>
	<p>Posiziona un operatore <b>OR</b> tra due attributi nel testo formattato.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Aggiungere un'espressione regolare (con sintassi dell'espressione regolare) alla definizione di etichetta. La struttura della voce è <b>(v1, v2, v3)</b>, dove <b>v1</b> rappresenta l'attributo selezionato, <b>v2</b> rappresenta l'espressione regolare (che divide il valore in gruppi) e <b>v3</b> rappresenta il numero del gruppo selezionato.</p> <p>Ad esempio se l'attributo selezionato è un nome composto da nome, spazio e cognome, l'espressione regolare sarà <b>(nome, (\S*)(\s*)(\S*), 3)</b> che indica che il cognome può essere utilizzato per l'attributo del nome nell'etichetta predefinita.</p> <p>Per gli esempi di utilizzo della sintassi delle espressioni regolari, consultare "Esempi di espressioni regolari" a pag. 625.</p>
	<p>Fare clic per annullare l'ultimo cambiamento nel riquadro Formato.</p>
	<p>Fare clic per deselezionare il riquadro Formato.</p>
<p><b>Attributi tipo CI</b></p>	<p>Visualizza le opzioni disponibili degli attributi da includere nell'etichetta del CIT.</p>
<p><b>Formato della definizione etichetta del tipo CI</b></p>	<p>Visualizza gli attributi selezionati da visualizzare nell'etichetta del CIT.</p> <p>Ad esempio per etichettare un nodo in base al nome host e al sistema operativo, scegliere gli attributi <b>host_hostname</b> e <b>host_os</b>. L'etichetta del CIT è <b>host1 UNIX</b>.</p> <p>È possibile definire le condizioni utilizzando le combinazioni AND e OR.</p> <p><b>Nota:</b> per eliminare un attributo dal riquadro <b>Formato</b> evidenziarlo e premere il tasto <b>ELIMINA</b>.</p>

## Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/enumerazione

Questa finestra di dialogo consente di definire una nuova definizione di elenco o di enumerazione. La definizione di elenco o di enumerazione creata viene visualizzata nella finestra di dialogo Gestione tipo di sistema dove è possibile modificarla, se necessario (per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Gestione tipo di sistema" a pag. 567).

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Aggiungi</b> nel riquadro Gestione tipo di sistema.
<b>Informazioni importanti</b>	È possibile accedere alla finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di enumerazione anche da Gestione stati. Per i dettagli consultare "Gestione stati" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i> .
<b>Compiti correlati</b>	"Creare definizioni di elenco e di enumerazione" a pag. 534

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nome visualizzato</b>	Immettere il nome da visualizzare nell'elenco delle Definizioni tipi di sistema. Se questo campo resta vuoto, viene utilizzata la voce nel campo Nome.
<b>Enumerazione</b>	Consente di creare un elenco di valori predefiniti e di assegnare un colore a ciascun valore. Per i dettagli consultare "Area Definizione di enumerazione" a pag. 565.
<b>Elenco</b>	Consente di creare un elenco predefinito di valori. Per i dettagli consultare "Area Definizione di elenco" a pag. 564.
<b>Nome</b>	Immettere un nome univoco per la definizione.

## Area Definizione di elenco

Questa area consente di creare un elenco predefinito di valori.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Elenco</b> nella finestra di dialogo Creazione definizione di elenco/enumerazione.
<b>Informazioni importanti</b>	Ad esempio un attributo Location potrebbe essere definito da un elenco di sedi contenente i valori seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Torino</li> <li>➤ Roma</li> <li>➤ Firenze</li> </ul>

Sono inclusi gli elementi seguenti (gli elementi di interfaccia utente senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):



Elemento di interfaccia	Descrizione
	Aggiungere una definizione di elenco. Fare doppio clic nella riga e selezionare una data dal calendario visualizzato (se si sceglie il tipo <b>Date</b> ) oppure digitare il valore richiesto.
	Eliminare una definizione di elenco.
<b>Tipo</b>	Selezionare uno dei tipi di campo seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Date</li> <li>➤ Double</li> <li>➤ Integer</li> <li>➤ Long</li> <li>➤ String</li> </ul>

## Area Definizione di enumerazione

Questa area consente di creare un elenco da un elenco predefinito di valori (simile a **Elenco**) con la possibilità di assegnare un colore per ogni valore.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Enumerazione</b> nella finestra di dialogo Creazione definizione di elenco/enumerazione.
<b>Informazioni importanti</b>	Le enumerazioni sono progettate per essere utilizzate come elenchi di valori di gravità in base agli stati. È possibile utilizzare le enumerazioni per gli elenchi che richiedono i valori chiave.
<b>Vedere anche</b>	"Creare una definizione di enumerazione - Workflow" a pag. 535

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Aggiungi una definizione di enumerazione.
	Rimuovi una definizione di enumerazione.
<b>Colore</b>	Selezionare un colore che indica il livello di gravità.




Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Chiave</b>	<p>Digitare un numero per creare un'enumerazione che descrive un elenco di gravità per categoria.</p> <p>Assegnare i valori chiave in base alle regole seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ L'elenco dei valori chiave deve cominciare sempre con zero (0). (Zero rappresenta lo stato Normale.) In caso contrario, non viene visualizzato in Gestione stati (per i dettagli consultare "Gestione stati" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>).</li> <li>▶ La numerazione dell'elenco deve essere sempre consecutiva.</li> </ul> <p>Per un esempio di una voce definizione di enumerazione, consultare "Creare una definizione di enumerazione - Workflow" a pag. 535.</p>
<b>Valore</b>	<p>Digitare un valore oppure una stringa o un numero, ad esempio Rosso oppure mio valore. Il valore viene visualizzato nella descrizione comandi per il CI in Gestione Universo IT.</p>

## Finestra di dialogo Gestione tipo di sistema

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i tipi di attributo definiti nella finestra di dialogo Creazione definizione di elenco/enumerazione.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	In Gestione tipo CI selezionare <b>Tipi CI&gt; Gestione tipo di sistema</b> .
<b>Compiti correlati</b>	"Creare definizioni di elenco e di enumerazione" a pag. 534
<b>Vedere anche</b>	"Creare una definizione di enumerazione - Workflow" a pag. 535

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Creare un elenco predefinito i cui valori definiscono un tipo di attributo. È possibile creare una definizione per i tipi di attributo seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Definizione elenco.</li> <li>➤ Definizione enumerazione.</li> </ul> Per una descrizione di questi tipi di attributi, consultare "Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/enumerazione" a pag. 563.
	Consente di modificare una definizione esistente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/enumerazione" a pag. 563.
	Elimina una definizione esistente. Selezionare la definizione del tipo di sistema da eliminare e fare clic sul pulsante <b>Elimina</b> .
<Definizioni tipi di sistema>	Elenco delle definizioni di elenco e di enumerazione create in Gestione tipo di sistema.





# 12

---

## Gestione dell'accrescimento

Questo capitolo comprende:

### Concetti

- Gestione dell'accrescimento - Panoramica a pag. 570

### Compiti

- Definire una regola di accrescimento - Scenario a pag. 572
- Aggiungere nodi query di accrescimento e relazioni a una query TQL di accrescimento a pag. 577

### Riferimenti

- Interfaccia utente di Gestione dell'accrescimento a pag. 579

---



---

## Concetti

---



---

### Gestione dell'accrescimento - Panoramica

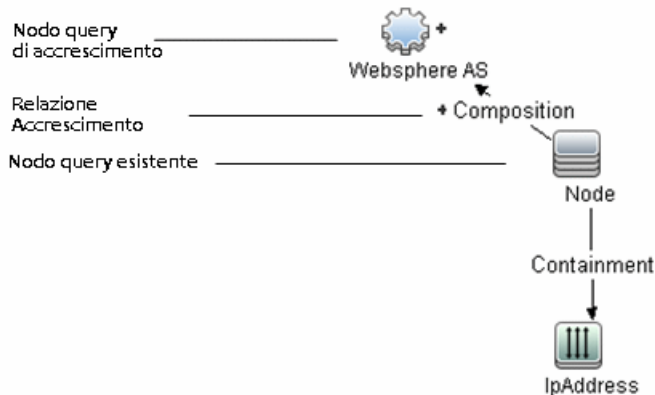
Le regole di accrescimento possono essere utilizzate per scopi diversi:

- ▶ Aggiungere nuovi CI e relazioni al CMDB.
- ▶ Eliminare specifiche istanze CI dal CMDB.
- ▶ Aggiornare i valori dell'attributo di specifiche istanze CI nel CMDB.

I nodi query e le relazioni di accrescimento sono diversi dagli altri nodi query e relazioni poiché sono deduzioni concettuali che rappresentano le relazioni reali e i CI che non possono essere individuati automaticamente dal processo di individuazione.

I nodi query e le relazioni di accrescimento vengono creati nell'ambito di una query TQL che possiede altri nodi query TQL normali, ovvero tali nodi query TQL esistono già nel CMDB. Per ulteriori informazioni sulle query TQL, consultare "Topology Query Language" a pag. 21.

Nell'esempio seguente viene illustrata un normale nodo query di tipo **Node** collegato a un nodo query di accrescimento **Websphere AS** da una relazione di accrescimento **Composition**.

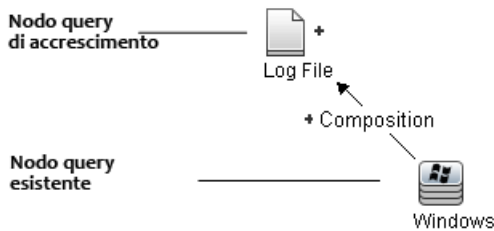


Quando si posiziona un nodo query di accrescimento in un contesto di query TQL, la query riceve i dati dagli attributi e li utilizza per inserire nuove informazioni nel CMDB.

Quando si creano regole di accrescimento, si possono ottenere i risultati seguenti:

- **Il CMDB viene ampliato.** Aggiunge nodi query e relazioni di accrescimento che non sono al momento inclusi nel CMDB.

Nell'esempio seguente di regola di accrescimento viene illustrato un normale nodo query **Windows** (già esistente nel CMDB) collegato a nodo query di accrescimento **Log File** da una relazione di accrescimento **Composition**.



Questa regola di accrescimento dichiara che per ogni istanza CI **Windows** trovata nel CMDB, viene creata una nuova istanza CI **Log File** e collegato al CI **Windows** con una relazione **Composition**.

- **Specifiche istanze CI vengono eliminate dal CMDB.** Per un esempio consultare "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572.
- **I valori degli attributi del CI vengono aggiornati.** Utilizzare una regola di accrescimento per aggiornare gli attributi di un CI già esistente nel CMDB.

Nell'esempio seguente di regola di accrescimento viene illustrato un normale nodo query **Windows** (già esistente nel CMDB) aggiornato con un regola di accrescimento.



Questa regola di accrescimento dichiara che ogni CI **Windows** trovato nel CMDB viene aggiornato con il valore dell'attributo definito nella regola di accrescimento.

---

---

## Compiti

---

---

### **Definire una regola di accrescimento - Scenario**

In questo esempio viene descritto come creare la regola di accrescimento seguente:

Un CI **Indirizzo IP** è collegato a due CI **Node** identici: un CI **Node** è identificato dal suo indirizzo CI e l'altro è identificato dal suo indirizzo MAC inferiore. Per ogni istanza, eliminare il CI **Node** identificato dal suo indirizzo IP dal CMDB.

---

**Nota:** per ottenere il risultato richiesto, è necessario eseguire ciascuno dei seguenti passaggi.

---

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Creare una query TQL di accrescimento" a pag. 573
- "Definire il nodo query di tipo Node identificato dall'indirizzo MAC inferiore" a pag. 575
- "Definire il nodo query di tipo Node identificato dall'indirizzo IP" a pag. 575
- "Definire la regola di accrescimento" a pag. 576

## 1 Creare una query TQL di accrescimento

Per creare una query TQL di accrescimento, è necessario definire una regola di accrescimento e poi aggiungere i nodi query TQL e le relazioni normali che definiscono la query.

---

**Nota:** è possibile aggiungere nodi query e relazioni di accrescimento solo dopo aver aggiunto almeno un normale nodo query alla query.

---

Selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione dell'accrescimento**. Per i dettagli sulla creazione di una query TQL di accrescimento, consultare "Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salvataggio regola di accrescimento" a pag. 589. Per i dettagli su come aggiungere nodi query e relazioni a una query, consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30.

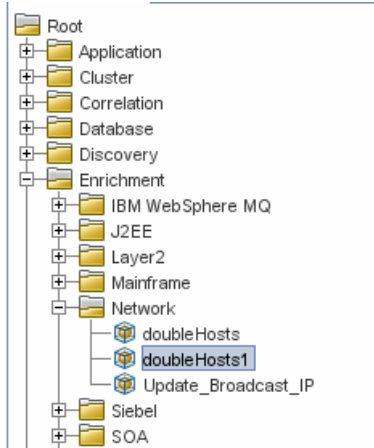
### Esempio di una query TQL di accrescimento:

Una nuova query TQL di accrescimento denominata `doubleHosts1` (posizionata sotto la cartella **Network**) viene creata in Gestione dell'accrescimento.

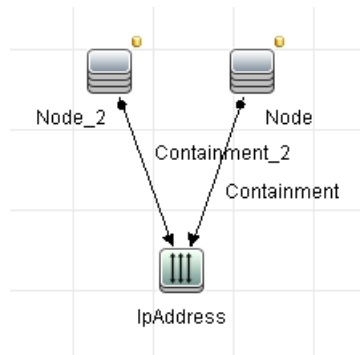
Nome regola:	<input type="text" value="doubleHost"/>
Descrizione regola:	<input type="text" value="Delete incomplete host"/>

La regola è attiva

La regola di accrescimento **doubleHosts1** viene visualizzata nel riquadro Regole di accrescimento.



In questa query TQL di accrescimento, un nodo query **IP Address** è collegato a due nodi query di tipo **Node** da una relazione **Containment**. I risultati TQL devono essere conformi alla direzione delle frecce.



**Nota:** una query TQL è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108.

## 2 Definire il nodo query di tipo Node identificato dall'indirizzo MAC inferiore

Nella parte superiore della pagina di Gestione dell'accrescimento, selezionare **Modalità query**. Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto di tipo **Node**, selezionare **Proprietà nodo query** per aprire la finestra di dialogo Proprietà nodo query. Definire quindi una condizione di attributo nella scheda Attributo. Per i dettagli su come definire una condizione di attributo, consultare "Scheda Attributo" a pag. 89.

### Esempio di una definizione di condizione di attributo che identifica il Node in base all'indirizzo Mac inferiore:

Nella scheda Attributo, questa definizione di condizione dell'attributo identifica il Node richiesto in base all'indirizzo MAC inferiore.

- **Nome attributo** - Node is Complete
- **Operatore** - Uguale a
- **Valore** - True

## 3 Definire il nodo query di tipo Node identificato dall'indirizzo IP

Nella parte superiore della pagina di Gestione dell'accrescimento, selezionare **Modalità query**. Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto di tipo **Node**, selezionare **Proprietà nodo query** per aprire la finestra di dialogo Proprietà nodo query. Definire quindi due condizioni di attributo nella scheda Attributo. Per i dettagli su come definire una condizione di attributo, consultare "Scheda Attributo" a pag. 89.

### Esempio di una condizione di attributo che abilita un Node a essere identificato in base al suo indirizzo IP:

Questa condizione di attributo è la prima condizione da definire nella scheda Attributo per consentire che il nodo query di tipo Node sia identificato dal suo indirizzo IP.

**Nome attributo** - Node is Complete

**Operatore** - Uguale a

**Valore** - False

Questa è la seconda condizione di attributo da definire nella scheda Attributo per consentire che il nodo query di tipo Node sia identificato dal suo indirizzo IP.

**Nome attributo** - Node is Complete

**Operatore** - È null

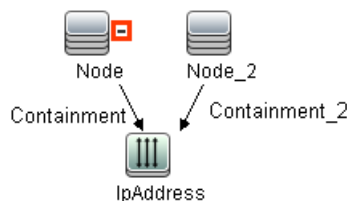
**Valore** - Il valore non può essere cambiato

#### 4 Definire la regola di accrescimento

Definire la regola di accrescimento che elimina tutte le istanze del nodo query di tipo **Node** identificate dal proprio indirizzo IP. Dalla barra degli strumenti, selezionare la **Modalità accrescimento**. Nel riquadro Regole di accrescimento, selezionare la regola di accrescimento **doubleHosts1**. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query di tipo **Node** identificato dal suo indirizzo IP e selezionare **Elimina nodo query/relazione**.

**Esempio di un nodo query di tipo Node che contiene un indicatore rimosso:**

Il nodo query di tipo **Node** ora ha un indicatore rimosso per denotare che tutte le istanze del nodo che hanno impostazioni di attributo e cardinalità identiche sono rimosse dal CMDB. La query di accrescimento ora viene visualizzata in questo modo.



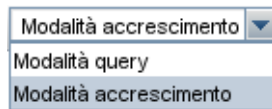


## Aggiungere nodi query di accrescimento e relazioni a una query TQL di accrescimento

In questa sezione viene descritto come aggiungere i nodi query e le relazioni di accrescimento a una query TQL di accrescimento in Gestione dell'accrescimento.

### Per aggiungere nodi e relazioni di accrescimento a una query TQL:

- 1 Dalla struttura nel riquadro Regole di accrescimento, selezionare la regola di accrescimento alla quale si desidera aggiungere nodi query e relazioni di accrescimento oppure crearne una nuova. Per i dettagli consultare "Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salvataggio regola di accrescimento" a pag. 589.
- 2 Dall'elenco a discesa **Query/Accrescimento** nella parte superiore della pagina, selezionare **Modalità accrescimento**.



- 3 Dalla struttura visualizzata nel Selettore tipo CI, fare clic e trascinare i nodi query da utilizzare come nodo query di accrescimento nel riquadro di modifica. Questi sono i nodi query TQL inclusi nella query. I nodi query di accrescimento aggiunti sono visualizzati da un indicatore aggiunto.




---

**Nota:** è possibile aggiungere più di un nodo query di accrescimento a una regola.

---

- 4 Collegare il nodo query di accrescimento a un nodo query o nodi query TQL esistenti per dotare il nodo query di accrescimento del contesto necessario per il suo funzionamento.

Di seguito sono elencate le convalide della regola di accrescimento:

- ▶ È necessario collegare il nuovo nodo query di accrescimento ad almeno uno dei nodi query TQL esistenti in questa regola.
- ▶ I nodi query di accrescimento possono essere collegati tra di essi con una relazione Enrichment.
- ▶ Se il nuovo nodo query di accrescimento deve essere contenuto (in base alle sue definizioni CIT) in un altro nodo query, è necessario utilizzare la relazione **Composition** per collegare il nodo query Enrichment a un nodo query TQL esistente.
- ▶ Non è possibile collegare un nodo query Enrichment a un nodo query TQL che non sia visibile.

**5** Per aggiungere una relazione tra due nodi query:

- ▶ Selezionare i nodi query richiesti tenendo premuto CTRL e facendo clic sui nodi query TQL, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Aggiungi relazione**.

oppure



- ▶ Fare clic sull'icona **Crea relazione** icona e tracciare una linea tra i nodi query richiesti.



Le relazioni di accrescimento aggiunte sono visualizzate da un indicatore aggiunto.

Si apre la finestra di dialogo Aggiungi relazione. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica relazione" a pag. 63.

**6** Fare clic su **OK**. I nodi query selezionati vengono collegati dalla relazione selezionata.

---



---

## Riferimenti

---



---

### **Interfaccia utente di Gestione dell'accrescimento**

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- Pagina Gestione dell'accrescimento a pag. 579
- Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salvataggio regola di accrescimento a pag. 589
- Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione a pag. 594
- Finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato a pag. 597

### **Pagina Gestione dell'accrescimento**

Questa pagina consente di definire le regole di accrescimento. Queste regole basate su una specifica query TQL si possono utilizzare per scopi diversi, comprese le operazioni seguenti:

- Aggiungere nuovi CI e relazioni al CMDB.
- Eliminare specifiche istanze CI dal CMDB.
- Aggiornare i valori dell'attributo di specifiche istanze CI nel CMDB.








<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Gestione dell'accrescimento</b> dal menu Spostamento oppure selezionare <b>Gestioni&gt; Modellazione &gt; Gestione dell'accrescimento</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Gestione dell'accrescimento dispone di due modalità. Controllare sempre l'elenco <b>Modalità accrescimento/query</b> nella barra degli strumenti per verificare la modalità selezionata al momento.
<b>Compiti correlati</b>	"Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572



## Riquadro Regole di accrescimento

In questa area viene visualizzata una struttura gerarchica ad albero delle cartelle predefinite e delle regole di accrescimento. Ciascuna regola di accrescimento è associata a una query TQL.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>È possibile creare le proprie query o utilizzare le query preimpostate (fabbrica) fornite con l'installazione di HP Universal CMDB.</p> <p>Le cartelle predefinite sono fornite per le query preimpostate. È possibile modificare queste cartelle oppure aggiungerne altre in base alle proprie esigenze organizzative.</p>
---------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Crea una nuova cartella.
	Crea una regola di accrescimento Apre la procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà.
	Elimina la cartella selezionata o la regola di accrescimento.
	Aggiorna il contenuto dei dati della struttura gerarchica che possono essere stati modificati da altri utenti.
	(Opzione abilitata solo se viene creata una regola di accrescimento o quando vengono apportati cambiamenti a una regola esistente.) Salva la regola di accrescimento nel CMDB.
	Apre la procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà. Consente di cambiare la descrizione e lo stato di attivazione della regola di accrescimento.
	Genera un'anteprima dei risultati della regola di accrescimento selezionata.

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Rappresenta una cartella.
	Rappresenta una regola di accrescimento.

Gli elementi seguenti sono disponibili facendo clic con il pulsante destro del mouse su una cartella o regola di accrescimento:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Elimina</b>	Elimina la cartella selezionata o la regola di accrescimento.
<b>Esporta in XML</b>	Visualizza una finestra di dialogo Salva con nome standard che consente di salvare la regola di accrescimento come script XML. Questa opzione può essere utilizzata per spostare una regola di accrescimento da una workstation a un'altra, premesso che la query TQL correlata sia spostata anch'essa.
<b>Importa da XML</b>	Importa il file XML che contengono query di accrescimento salvate in Gestione dell'accrescimento.
<b>Nuovo</b>	Crea una regola di accrescimento Apre la procedura guidata Nuova regola di accrescimento.
<b>Nuova cartella</b>	Crea una nuova cartella.
<b>Anteprima</b>	Genera un'anteprima dei risultati della regola di accrescimento selezionata.
<b>Proprietà</b>	Apre la procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà. Consente di cambiare la descrizione e lo stato di attivazione della regola.
<b>Rinomina cartella</b>	Rinomina la cartella.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Salva</b>	(Opzione abilitata solo se viene creata una nuova query di accrescimento o quando vengono apportati cambiamenti a una query esistente.) Salva la regola di accrescimento nel CMDB.
<b>Salva con nome</b>	Visualizza la procedura guidata Salvataggio regola di accrescimento con nome, consentendo di definire un nuovo nome e una nuova descrizione per una query. Questa opzione può essere utilizzata per creare una nuova regola di accrescimento in base a una esistente.




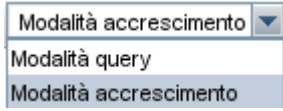
### Riquadro di modifica

Questa area consente di creare e definire nodi query e relazioni di accrescimento.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Quando si seleziona una cartella nel riquadro Regole di accrescimento, il riquadro di modifica è vuoto.</li> <li>▶ Quando si seleziona una regola di accrescimento nel riquadro Regole di accrescimento, il riquadro di modifica visualizza la regola selezionata, che è composta da nodi query TQL definiti nella query TQL e le relazioni tra di essi, e i nodi query e le relazioni di accrescimento create e aggiunte alla regola.</li> <li>▶ Gestione dell'accrescimento dispone di due modalità: modalità <b>accrescimento</b> e modalità <b>query</b>. La modalità di lavoro stabilisce le opzioni visualizzate nel menu di scelta rapida. Per i dettagli consultare la descrizione del riquadro di modifica sottostante.</li> <li>▶ È possibile calcolare il numero di istanze create in seguito alla regola di accrescimento e rimuovere le istanze create da una regola di accrescimento dal CMDB. Per i dettagli consultare "Conteggio aggiunte" a pag. 209 e "Rimuovi risultati accrescimento" a pag. 215</li> </ul>
--------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Compiti correlati</b>	"Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572
<b>Vedere anche</b>	Per i dettagli su come creare una query TQL, consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Indica un nodo query di accrescimento o relazione aggiunti.
	Indica che un nodo query o relazione sono stati eliminati dal CMDB.
	Indica un nodo query o relazione aggiornati.
 <p><b>Modalità query e accrescimento</b></p>	<p>Gestione dell'accrescimento dispone di due modalità: modalità <b>accrescimento</b> e modalità <b>query</b>.</p> <p>Operando in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>Modalità query</b> consente di definire relazioni regolari (non-Enrichment) e nodi query e di aggiungerli alla query TQL definita.</li> <li>▶ <b>Modalità accrescimento</b> consente di definire relazioni Enrichment e nodi query e di aggiungerli alla query TQL definita.</li> </ul>
<b>Opzioni del &lt;Menu di scelta rapida&gt;</b>	Per i dettagli consultare "Opzioni del menu di scelta rapida" a pag. 39.
<b>&lt;Menu principale&gt;</b>	Per i dettagli consultare "Menu principale" a pag. 205.
<b>&lt;Nodo query&gt;</b>	Componente su cui si basano le query TQL.
<b>&lt;Relazione&gt;</b>	L'entità che definisce la relazione tra due nodi query.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pag. 209.
<Descrizioni comandi>	<p>Tenere il cursore su un nodo query o relazione per visualizzarne la descrizione comandi.</p> <p>Nella descrizione comandi sono comprese le informazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Nome elemento.</b> Nome del nodo query.</li> <li>➤ <b>Tipo CI.</b> Il CIT del nodo query definito in Gestione tipo CI. Per i dettagli consultare "Gestione tipo CI" a pag. 523.</li> <li>➤ <b>Definizioni dei nodi query e delle relazioni selezionati.</b> Condizioni dell'attributo come descritto in "Finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione" a pag. 87.</li> </ul>






### Selettore tipo CI

In questa area viene visualizzata una struttura gerarchica ad albero dei tipi CI trovati nel CMDB.

<b>Informazioni importanti</b>	<p>Il Selettore tipo CI fa parte di Gestione dell'accrescimento, Gestione analisi impatto e Editor di TQL trigger.</p> <p>Per creare o modificare una query TQL, fare clic e trascinare i nodi query nel riquadro di modifica e definire la relazione tra di essi. I cambiamenti vengono salvati nel CMDB. Per i dettagli consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pag. 30.</p> <p><b>Nota:</b> il numero di istanze di ciascun CIT nel CMDB viene visualizzato a destra di ciascun CIT.</p>
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> </ul>



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic su <b>Aggiungi tipo CI alla mappa</b> per spostare il tipo CI selezionato al riquadro di modifica.
	Fare clic su <b>Aggiorna</b> per aggiornare la struttura del tipo CI.
	Fare clic su <b>Cerca</b> per cercare il tipo CI immesso.
	Fare clic su <b>Espandi tutto</b> per espandere tutte le strutture secondarie nella struttura del tipo CI.
	Fare clic su <b>Comprimi tutto</b> per comprimere tutte le strutture secondarie nella struttura del tipo CI.
<Finestra Cerca>	Immettere il nome o parte di un nome di un tipo CI da cercare.


### Opzioni del menu di scelta rapida

Il Selettore tipo CI include gli elementi seguenti, disponibili facendo clic su un tipo CI:



Elemento di menu	Descrizione
<b>Aggiungi tipo CI alla mappa</b>	Selezionare per aggiungere il tipo CI selezionato al riquadro di modifica.
<b>Passa a Definizione tipo CI</b>	Porta direttamente al tipo CI selezionato in Gestione tipo CI.
<b>Mostra istanze CIT</b>	Apri la finestra di dialogo Istanze CI che visualizza tutte le istanze del CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pag. 78.

## Riquadro Avanzate

Questa area visualizza le proprietà, le condizioni e la cardinalità del nodo query selezionato e della relazione.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Il riquadro Avanzate viene visualizzato nella parte inferiore della finestra nelle seguenti gestioni e interfacce utente: Studio di modellazione, Gestione analisi impatto, Gestione dell'accrescimento, Editor di query di input ed Editor di query trigger in GFD.</p> <p>Accanto alle schede che contengono i dati viene visualizzato un piccolo indicatore verde .</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ "Definire una regola d'impatto - Workflow" a pag. 501</li> <li>➤ "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</li> <li>➤ "Definire una query TQL" a pag. 29</li> <li>➤ "Creare una vista sequenza" a pag. 317</li> <li>➤ "Creare un esemplare" a pag. 320</li> <li>➤ "Creare una prospettiva" a pag. 322</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>Se la finestra non è abbastanza grande per visualizzare tutte le schede, utilizzare le frecce destra e sinistra per spostare la scheda desiderata.</p>
	<p>Fare clic su <b>Mostra elenco</b> per visualizzare un elenco delle schede disponibili per il modulo corrente. È possibile selezionare una scheda dall'elenco.</p>
<p><b>Attributi</b></p>	<p>Visualizza le condizioni di attributo definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Attributo" a pag. 89.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Cardinalità</b>	<p>La cardinalità definisce quanti nodi query si prevedono all'altra estremità di una relazione. Ad esempio, in una relazione tra un nodo e un indirizzo IP, se la cardinalità è 1:3, la query TQL recupera solo i nodi collegati da uno a tre indirizzi IP. Per i dettagli consultare "Scheda Cardinalità" a pag. 91.</p>
<b>Origini dati</b>	<p>Visualizza le origini dati impostate per il nodo query selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>
<b>Dettagli</b>	<p>Vengono visualizzate le informazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Tipo CI.</b> CIT del nodo query/relazione selezionati.</li> <li>➤ <b>Visibile.</b> Un segno di spunta verde indica che il nodo query/relazione selezionati sono visibili nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che non è visibile.</li> <li>➤ <b>Includi sottotipi.</b> Un segno di spunta verde indica che il CI selezionato e i figli sono visualizzati nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che è visibile solo il CI selezionato.</li> </ul>
<b>Modifica</b>	<p>Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra di dialogo rilevante per la scheda selezionata.</p>
<b>Regole di accrescimento</b>	<p>Definire le regole di accrescimento definite per il nodo query o la relazione selezionati. Se la regola di accrescimento viene utilizzata per aggiornare gli attributi di un CI, fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione e modificare la regola, se necessario. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione" a pag. 594.</p> <p><b>Nota:</b> questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione dell'accrescimento.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nodi query impattati</b>	<p>Indica il nodo query interessato dai cambiamenti avvenuti nel nodo query trigger selezionato. Se necessario è possibile fare clic su <b>Modifica</b> per aprire e modificare la finestra di dialogo Nodi query interessati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nodi query impattati" a pag. 515.</p> <p><b>Nota:</b> questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione analisi impatto.</p>
<b>Qualificatori</b>	<p>Visualizza le condizioni di qualificatore definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda qualificatore" a pag. 95.</p>
<b>Identità selezionate</b>	<p>Visualizza le Istanze elemento utilizzate per stabilire cosa includere nei risultati della query TQL. Per i dettagli consultare "Scheda identità" a pag. 98.</p>

## Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salvataggio regola di accrescimento

Questa procedura guidata consente di creare o modificare una regola di accrescimento.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per creare una nuova regola di accrescimento, fare clic con il pulsante destro del mouse in un punto qualsiasi nel riquadro Regole di accrescimento e fare clic su <b>Nuovo</b> oppure fare clic sul pulsante <b>Nuovo</b> </li> <li>▶ Per modificare una regola di accrescimento esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una regola di accrescimento nel riquadro Regole di accrescimento e selezionare <b>Proprietà</b>.</li> <li>▶ Per creare una nuova regola di accrescimento in base a una query esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una regola di accrescimento nel riquadro Regole di accrescimento e selezionare <b>Salva con nome</b>.</li> </ul>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Quando si crea una nuova regola di accrescimento, tenere presente che l'applicazione non consente di apportare alcun cambiamento nella query TQL necessario per la regola. Questi cambiamenti comprendono le operazioni seguenti:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Eliminare dalla query TQL di accrescimento i nodi query o relazioni collegate al nodo query di accrescimento, causando lo scollegamento del nodo query da ogni relazione.</li> <li>▶ Non è possibile cambiare la definizione di cardinalità in 0 (non richiesta) di un nodo query o relazione che sia utilizzata in una regola di accrescimento. Per i dettagli sulla cardinalità delle relazioni, consultare "Finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione" a pag. 87.</li> </ul> </li> <li>▶ Una query TQL di accrescimento che serve come base per le regole di accrescimento è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108. Se la query TQL non è valida non è possibile salvarla.</li> </ul>

<b>Compiti correlati</b>	► "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salvataggio regola di accrescimento contiene:  Pagina Attributi generali della regola > Pagina Query di base della regola
<b>Vedere anche</b>	"Topology Query Language" a pag. 21

### **Pagina Attributi generali della regola**

Questa pagina della procedura guidata consente di immettere un nome univoco e una descrizione per la regola di accrescimento.

<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>► Una query TQL di accrescimento che serve come base per le regole di accrescimento è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108. Se la query TQL non è valida non è possibile salvarla.</li> <li>► Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salvataggio regola di accrescimento" a pag. 589.</li> <li>► Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di introduzione. È possibile scegliere di non visualizzare questa pagina cambiando le preferenze utente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pag. 107.</li> </ul>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salvataggio regola di accrescimento contiene:  <b>Pagina Attributi generali della regola</b> > Pagina Query di base della regola
<b>Vedere anche</b>	"Topology Query Language" a pag. 21

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Descrizione regola</b>	(Facoltativa) Immettere una descrizione della regola.
<b>La regola è attiva</b>	<p>(Facoltativo) Selezionare questa opzione per attivare nel sistema la regola appena salvata.</p> <p><b>Impostazione predefinita:</b> non selezionata.</p> <p><b>Nota:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Se una regola di accrescimento viene disattivata (deselezionando la casella di controllo <b>La regola è attiva</b>), tutti i cambiamenti avvenuti nel CMDB relativi alla regola vengono eliminati dal sistema. Quando si disattiva una regola di accrescimento, viene visualizzata una X accanto alla regola di accrescimento nel riquadro Regole di accrescimento.</li> <li>➤ Per riattivare la regola, fare clic con il pulsante destro del mouse nel riquadro Regole di accrescimento e selezionare <b>Proprietà</b>. Nella pagina Attributi generali selezionare <b>La regola è attiva</b>.</li> </ul>
<b>Nome regola</b>	<p>Immettere un nome univoco per la regola di accrescimento.</p> <p>Il nome della regola non può contenere nessuno dei caratteri seguenti: \ / : " &lt; &gt;   % ?</p> <p><b>Nota:</b> se il nome della regola è vuoto, contiene un nome utilizzato da un'altra regola di accrescimento o utilizza caratteri non validi, i pulsanti <b>Avanti</b> e <b>Fine</b> sono disabilitati.</p>

## **Pagina Query di base della regola**

Questa pagina della procedura guidata consente di definire le proprietà della query TQL su cui si basa la regola di accrescimento.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Una query TQL di accrescimento che serve come base per le regole di accrescimento è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pag. 108. Se la query TQL non è valida non è possibile salvarla.</li> <li>▶ Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salvataggio regola di accrescimento" a pag. 589.</li> <li>▶ Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di completamento dopo aver fatto clic sulla pagina <b>Avanti</b>. È possibile scegliere di non visualizzare la pagina di completamento cambiando le preferenze utente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pag. 107.</li> </ul>
<p><b>Mappa Procedura guidata</b></p>	<p>La Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salvataggio regola di accrescimento contiene:</p> <p>Pagina Attributi generali della regola &gt; <b>Pagina Query di base della regola</b></p>
<p><b>Vedere anche</b></p>	<p>"Topology Query Language" a pag. 21</p>



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Basa la regola di accrescimento su una nuova query</b>	Selezionare questa casella di controllo se si desidera basare la regola di accrescimento su una nuova query TQL. I risultati TQL sono basati sugli attributi definiti per la nuova query TQL.
<b>Basa la regola di accrescimento su una query esistente</b>	Selezionare questa casella di controllo se si desidera basare la regola di accrescimento su una query TQL esistente. Selezionare la query TQL di accrescimento desiderata dall'elenco a discesa.
<b>Descrizione query di base</b>	(Facoltativa) Immettere una descrizione della query TQL.
<b>Nome query di base</b>	Immettere un nome univoco per la query TQL di accrescimento.  Se si seleziona l'opzione <b>Basa la regola di accrescimento su una TQL esistente</b> , selezionare la query TQL di accrescimento sulla quale basare la regola.
<b>Priorità query di base</b>	Selezionare un livello di priorità per la nuova query TQL (Bassa, Media, Alta o Espressa). Questa impostazione stabilisce la frequenza di riesecuzione automatica della query da parte del sistema per includere le informazioni aggiornate dal CMDB.
<b>Salva una nuova query in base alla definizione corrente</b>	Selezionare per salvare una nuova query TQL in base alla definizione della regola di accrescimento.  <b>Nota:</b> questo campo viene visualizzato nella procedura guidata Salvataggio regola di accrescimento con nome.

## Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione

Questa finestra di dialogo visualizza gli attributi del nodo query/relazione selezionati. Gli attributi chiave e gli attributi desiderati del nodo query selezionato vengono visualizzati in grassetto.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo o sulla relazione in modalità accrescimento (selezionare <b>Accrescimento</b> dall'elenco a discesa <b>Query/Accrescimento</b> nella parte superiore della pagina Gestione dell'accrescimento) e selezionare <b>Aggiorna relazione/nodo query</b>.</p>
<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Utilizzare una regola di accrescimento per aggiornare il valore degli attributi CI nel CMDB oppure per aggiungere dati agli attributi che non dispongono al momento di valori. È possibile utilizzare questa opzione, ad esempio per aggiungere contemporaneamente una nota a tutte le istanze.</p> <p>È necessario inserire il valore degli attributi chiave e gli attributi desiderati del nodo query di accrescimento. Il metodo utilizzato per definire questi valori stabilisce il numero di istanze create.</p> <p>Se si immette un valore dinamico è possibile creare più istanze. Ad esempio immettendo il valore dinamico di un <b>host_key</b> per il <b>Node</b> del CIT o un attributo indirizzo IP per <b>IpAddress</b> del CIT.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p>"Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572</p>


## Area Attributi

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
Nome	Nome attributo.
Tipo	Tipo del campo dell'attributo selezionato.
Valore	<p>Il valore come definito in una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ La casella <b>Valore</b> nell'area <b>Imposta attributi</b>.</li> <li>▶ La combinazione dei valori nelle caselle <b>Per Attributo</b> nell'area <b>Imposta attributi</b>.</li> <li>▶ La colonna <b>Valore</b> se è stato selezionato <b>Semplice</b> nella colonna <b>Tipo</b> nella finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato.</li> <li>▶ La combinazione dei valori nella colonna <b>Valore</b> e la colonna a destra della colonna <b>Valore</b> se è stato selezionato <b>Per Attributo</b> nella colonna <b>Tipo</b> nella finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato.</li> </ul>

## Area Imposta attributi

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<p>(disponibile solo se si seleziona un attributo del tipo di campo <b>string</b>.) Apre la finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato.</p> <p>Definire gli attributi del nodo query e della relazione del tipo <b>string</b> utilizzando espressioni semplici o complesse. È inoltre possibile creare espressioni complesse utilizzando il formato delle espressioni regolari.</p>
<b>Avanzato</b>	<p>(disponibile solo se si seleziona un attributo del tipo di campo <b>string</b>.) Visualizza il valore dell'attributo definito nella finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato.</p>





Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Per Attributo</b>	<p>Definire un attributo utilizzando gli attributi di altri nodi query nella query TQL.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Nella casella a sinistra, selezionare il nodo query desiderato.</li> <li>➤ Nella casella a destra, selezionare l'attributo desiderato del nodo query.</li> </ul> <p>La definizione di attributo viene visualizzata nella colonna <b>Valore</b> nell'area <b>Attributi</b>.</p>
<b>Gruppo RegExp</b>	<p>(disponibile solo se si seleziona un attributo del tipo di campo <b>string</b>.) Immettere il numero del gruppo solo se si aggiungere un'espressione regolare utilizzando la sintassi dell'espressione regolare. Questa è la parte della sequenza dell'espressione regolare da tenere presente quando si crea l'attributo. Le parentesi ( ) rappresentano un gruppo.</p>
<b>Espressione regolare</b>	<p>(disponibile solo se si seleziona un attributo del tipo di campo <b>string</b>.) Aggiungere un'espressione regolare utilizzando la sintassi dell'espressione regolare. Immettere la sequenza dell'espressione regolare.</p>
<b>Valore (nell'area Imposta attributi).</b>	<p>Definire un valore costante. Immettere il valore desiderato nella casella <b>Valore</b> oppure selezionare un valore dall'elenco <b>Valore</b>.</p> <p><b>Nota:</b> la definizione di valore viene visualizzata nella colonna <b>Valore</b> nell'area <b>Attributi</b>.</p>




## Finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato

Questa finestra di dialogo consente di definire gli attributi del nodo query e della relazione del tipo **String** utilizzando espressioni semplici o complesse. È inoltre possibile creare espressioni complesse utilizzando il formato delle espressioni regolari.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare un attributo del tipo <b>string</b> nella finestra di dialogo Definizione nodo query. Selezionare <b>Avanzato</b> quindi fare clic sul pulsante <b>Avanzato</b> .
<b>Compiti correlati</b>	"Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pag. 572

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Definire un valore dell'attributo utilizzando espressioni semplici o complesse. Crea una nuova voce nella colonna <b>Tipo</b> . Fare clic sulla nuova voce e selezionare <b>Semplice</b> oppure <b>Per Attributo</b> . Per i dettagli consultare la descrizione della colonna <b>Tipo</b> sottostante.
	Elimina un valore dell'attributo.
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
<b>Valore avanzato</b>	(Questo elenco è disponibile solo se si seleziona <b>Per Attributo</b> nella colonna <b>Tipo</b> .) Fare clic sulla voce all'interno della casella e selezionare l'attributo necessario.
<b>Concatena</b>	Utilizza tutti i valori degli attributi elencati in questa finestra di dialogo.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Gruppo RegExp</b>	(Questo elenco è disponibile solo se si seleziona <b>Per Attributo</b> nella colonna <b>Tipo</b> .) Fare clic nella colonna <b>Gruppo RegExp</b> , fare clic sul pulsante  e immettere il numero di gruppo nella finestra di dialogo Valore per Gruppo RegExp che si apre. Questa è la parte della sequenza dell'espressione regolare da tenere presente quando si crea l'attributo. Le parentesi ( ) rappresentano un gruppo.
<b>Espressione regolare</b>	(Questo elenco è disponibile solo se si seleziona <b>Per Attributo</b> nella colonna <b>Tipo</b> .) Fare clic nella colonna <b>Espressione regolare</b> , fare clic sul pulsante  e immettere la sequenza dell'espressione regolare nella finestra di dialogo Valore per Espressione regolare che si apre.
<b>Tipo</b>	Fare clic all'interno nella colonna <b>Tipo</b> e selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Semplice</b>. Definire un valore costante utilizzando un'espressione regolare.</li> <li>➤ <b>Per Attributo</b>. Definire un attributo utilizzando gli attributi di altri nodi query nella TQL.</li> </ul> <b>Valore predefinito:</b> Semplice
<b>Utilizzare il primo attributo con valore</b>	Utilizza il primo valore degli attributi elencati in questa finestra di dialogo che non sia vuoto.
<b>Valore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Se si seleziona <b>Semplice</b> nella colonna <b>Tipo</b>, fare clic nella colonna <b>Valore</b>, fare clic sul pulsante  e immettere il valore richiesto nella finestra di dialogo Valore per Semplice.</li> <li>➤ Se si seleziona <b>Per Attributo</b> nella colonna <b>Tipo</b>, fare clic nella colonna <b>Valore</b> e selezionare il valore richiesto dall'elenco.</li> </ul>

# Parte III

---

## Modello di dati di HP Universal CMDB





# 13

---

## Introduzione al modello di dati di UCMDB

Questo capitolo comprende:

### Concetti

- Modello di dati BTO (BTO Data Model, BDM) - Panoramica a pag. 602

### Riferimenti

- Documenti del modello di dati a pag. 603
- Documenti di aggiornamento a pag. 605

---

---

## Concetti

---

---

### **Modello di dati BTO (BTO Data Model, BDM) - Panoramica**

Modello di dati BTO (BTO Data Model, BDM) consente di gestire le funzioni aziendali, i servizi, i processi e le attività del proprio modello universo IT.

I documenti BDM si trovano nella cartella seguente:

C:\hp\UCMDB\UCMDBServer\deploy\ucmdb-docs\docs\eng\pdfs

---

---

## Riferimenti

---

---

### Documenti del modello di dati

#### **BDM - Modello di dati concettuale**

Il modello concettuale presenta un'immagine di alto livello del modello di dati BTO (BTO Data Model, BDM) organizzato in livelli strutturati. Questo documento è un mappa dei concetti presenti nel modello nonché l'ambito del modello. Il modello di dati concettuale fornisce un punto di partenza per la comprensione della semantica del dominio sottoposto a modello.

---

**Nota:** poiché si tratta di una rappresentazione astratta del modello, il documento non comprende tutte le entità e le relazioni.

---

#### **BDM – UML del modello di dati**

Questo documento rappresenta il modello di dati in una serie di diagrammi UML visivamente accattivanti. Invece di un solo diagramma UML complesso di grandi dimensioni di tutto il modello, vengono presentati diagrammi di piccole dimensioni con punti di vista specifici. I diagrammi UML hanno lo scopo di fornire una rappresentazione grafica delle entità del modello e delle relazioni tra di esse.

---

**Nota:** per facilitare la comprensione dei diagrammi UML, è possibile che vengano escluse alcune relazioni ed entità.

---

## **BDM – HTML del modello di dati**

In questo documento sono presenti tutte le informazioni sulle classi BDM in formato HTML.

## **BDM – Modello aziendale e procedure consigliate**

In questo documento vengono presi in considerazione l'aspetto aziendale del modello di classi UCMDB, le procedure consigliate e le linee guida su come modellare la propria azienda.

## **Documentazione sul modello di dati CMS 9.02**

Questo documento affronta le classi BDM e i sottoinsiemi delle classi CMS. Sono comprese le informazioni seguenti:

- descrizioni delle classi
- informazioni sull'attributo
- ambito dell'oggetto (BDM/CMS)
- informazioni sul qualificatore
- informazioni sulla gerarchia

---

**Nota:** questo documento può essere generato automaticamente dall'interfaccia utente di UCMDB.

---

## Documenti di aggiornamento

### **Aggiornamento della mappatura delle classi di UCMDB**

Il documento di mappatura presenta una vista di alto livello delle mappature delle classi tra le versioni 8.0x e 9.02, compresi i cambiamenti della gerarchia.

### **Documentazione di aggiornamento di UCMDB**

Questo documento presenta con maggiore dettaglio le differenze tra il modello di classi 8.0x e il modello di dati 9.02. Nel documento sono comprese le informazioni seguenti:

- mappatura della classe e dell'attributo
- nuove classi e attributi
- cambiamenti del qualificatore
- informazioni su elementi obsoleti
- classi rimosse
- cambiamenti dell'attributo chiave
- cambiamenti di gerarchia



# 14

---

## Esportazione del modello di dati UCMDB in uno strumento UML

Questo capitolo comprende:

### Concetti

- Esportare in strumento UML - Panoramica a pag. 608

### Compiti

- Esportare il modello di classe a pag. 609
- Convertire il file XML della parte selezionata del modello di classe a pag. 610

### Riferimenti

- Interfaccia utente di Esportare in strumento UML a pag. 612
- Input del plug-in dello strumento a pag. 615

---

**Nota:** al momento sono supportate le versioni Altova UModel 2008 e 2009.

---

---

---

## Concetti

---

---

### Esportare in strumento UML - Panoramica

La funzione di esportazione in strumento UML consente di esportare le sezioni selezionate del modello di classe di UCMDB in un formato compatibile con gli strumenti UML e di visualizzare il modello come diagramma UML.

L'input per lo strumento è il file XML del modello di classe di UCMDB recuperato dal servizio JMX **UCMDB:service=Class Model Services/exportClassModelToXml()** per UCMDB 9.02.

---

**Nota:** per accedere alla console JMX, immettere l'indirizzo seguente nel browser: **http://<nome\_server>:8080/jmx-console**, dove **<nome\_server>** è il nome del computer in cui è installato HP Universal CMDB.

---



---

---

# Compiti

---

---

## Esportare il modello di classe

Questo compito descrive come utilizzare la procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" a pag. 609
- "Eeguire lo strumento UML" a pag. 609
- "Visualizzare il file esportato in Altova" a pag. 609

### 1 Prerequisiti

Installare lo strumento estraendo il file zip seguente in una posizione qualsiasi:

<Volume>:\hp\UCMDB\UCMDBServer\tools\ExportClassModel.zip

### 2 Eseguire lo strumento UML

Utilizzare la procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML per scegliere il CIT e i relativi attributi da esportare nello strumento UML.

Per i dettagli sull'utilizzo della procedura guidata per l'esportazione nello strumento UML, consultare "Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML" a pag. 612.

### 3 Visualizzare il file esportato in Altova

- a** In Altova selezionare **File > Import From XMI File**.
- b** Selezionare il file XMI. La voce del modello di classe viene visualizzato nel riquadro Model Tree.
- c** Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla voce e selezionare **Show in new diagram > Content**. Fare clic su **OK**.

## Convertire il file XML della parte selezionata del modello di classe

Questo compito descrive come utilizzare il plug-in personalizzato per convertire il file XML di una parte selezionata del modello di classe nel formato dello strumento UML.

Il plug-in può essere una classe Java oppure un file di testo XSLT. Se si utilizza una classe Java, si deve implementare l'interfaccia **ITransformToUML(ExportToUML.jar)**; il metodo **transformToUML()** riceve una stringa XML come parametro e restituisce una matrice di byte che viene scritta nel file di output.

Per i dettagli sull'input del plug-in personalizzato, consultare "Input del plug-in dello strumento" a pag. 615.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Attivare il plug-in utilizzando una classe Java" a pag. 610
- "Attivare il plug-in utilizzando un file di testo XSLT" a pag. 611

### **Attivare il plug-in utilizzando una classe Java**

Aggiungere il nome visualizzato e il nome di classe completo al file **config.xml** nella directory **ExportToUML** come segue:

```
<ConverterToUML>
  <Nome><nome visualizzato></Nome>
  <Classe><nome classe completo></Classe>
</ConverterToUML>
```

Continuare con la procedura per esportare il modello di classe. Per i dettagli consultare "Esportare il modello di classe" a pag. 609.

### **Attivare il plug-in utilizzando un file di testo XSLT**

In questo caso, il file XSLT del file specificato viene applicato all'XML del modello di classe e viene scritto nel file di output.

Aggiungere il nome visualizzato e il percorso completo del file XSLT al file **config.xml** nella directory ExportToUML come segue:

```
<ConverterToUML>
  <Nome><nome visualizzato></Nome>
  <XsltFile><Percorso_completo_del_file_XSLT></XsltFile>
</ConverterToUML>
```

Continuare con la procedura per esportare il modello di classe. Per i dettagli consultare "Esportare il modello di classe" a pag. 609.

---



---

## Riferimenti

---



---

### **Interfaccia utente di Esportare in strumento UML**

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ▶ Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML a pag. 612

### **Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML**

Questa procedura guidata consente di scegliere il CIT e i relativi attributi da esportare nello strumento UML.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Passare alla posizione dove è stato estratto lo strumento. Fare clic con il pulsante destro del mouse su <b>ExportClassModel.jar</b> nella directory <code>ExportClassModel</code> . Selezionare <b>Open With &gt; Java 2 Platform SE binary</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Per impostazione predefinita lo strumento apre il file <b>ClassModel.xml</b> nella directory <code>ExportClassModel</code> . Gli altri file si aprono dal menu <b>File &gt; Open Class Model File</b> .
<b>Compiti correlati</b>	"Esportare il modello di classe" a pag. 609
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML contiene: <b>Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML</b> > Selezionare collegamenti validi > Esporta elementi selezionati
<b>Vedere anche</b>	"Input del plug-in dello strumento" a pag. 615

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elemento di interfaccia	Descrizione
File	Visualizza un elenco di file XML. Aprire il file che contiene il modello di classe.
Riquadro Selezione attributi	<p>Selezionare gli attributi da visualizzare nello strumento UML.</p> <p>Gli attributi del CIT selezionato vengono visualizzati in questo riquadro. Gli attributi sono colorati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Gli attributi ereditati da un CIT principale sono neri.</li> <li>▶ Gli attributi specifici di questo CIT sono blu scuro.</li> </ul>
Riquadro Tipi CI	<p>I CIT visualizzati qui sono recuperati dal file ClassModel.xml.</p> <p>Selezionare i CIT e i relativi sottonodi da esportare nello strumento UML.</p> <p>Utilizzare i pulsanti per selezionare o deselezionare tutti i sottoindici.</p>

### **Selezionare collegamenti validi**

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare i collegamenti che si possono utilizzare tra due CIT.

<b>Informazioni importanti</b>	Informazioni generali sulla procedura guidata sono disponibili in "Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML" a pag. 612.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<p>La procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML contiene:</p> <p>Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML &gt; <b>Selezionare collegamenti validi</b> &gt; Esporta elementi selezionati</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Fare clic per rimuovere il filtro dall'elenco dei CIT.
<b>Filtra per</b>	Consente di filtrare l'elenco dei collegamenti validi. È possibile filtrare l'elenco dei CIT e ordinare l'elenco in base al CIT o alla relazione.

### **Esporta elementi selezionati**

Questa procedura guidata consente di esportare i CIT selezionati e i relativi attributi nello strumento UML.

<b>Informazioni importanti</b>	Informazioni generali sulla procedura guidata sono disponibili in "Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML" a pag. 612.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML contiene:  Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML > Selezionare collegamenti validi > <b>Esporta elementi selezionati</b>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Esporta</b>	Fare clic per passare al file UML, in formato XMI, al quale si desidera aggiungere i CIT di UCMDB e i relativi attributi.  Se non sono disponibili collegamenti validi per un paio di CIT, viene visualizzato un messaggio <b>nessun collegamento valido</b> nella pagina di selezione dei collegamenti validi.

## Input del plug-in dello strumento

L'input per il plug-in è una stringa XML (classi selezionate/attributi/collegamenti validi) nella forma seguente:

```
<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?>
<Class-Model>
  <Class class-name="hostresource" display-name="Host Resource"
visibility="public">
    <Attribute name="isvirtual" display-name="Is Virtual" visibility="public"/>
    <Attribute name="city" display-name="City" visibility="public"/>
  </Class>
  <Class class-name="host_node" display-name="Computer" visibility="public">
    <Derived-From class-name="host"/>
  </Class>
  <Class class-name="vax" display-name="VAX" visibility="public">
    <Attribute name="root_actualdeletionperiod" display-name="Actual Deletion
Period" visibility="public"/>
    <Attribute name="data_allow_auto_discovery" display-name="Allow CI Update"
visibility="public"/>
    <Derived-From class-name="host_node"/>
  </Class>
  <Class class-name="host" display-name="Host" visibility="public">
    <Attribute name="host_iscomplete" display-name="Host Is Complete"
visibility="public"/>
    <Attribute name="host_isroute" display-name="Host Is Route" visibility="public"/>
    <Attribute name="host_hostname" display-name="Host Name" visibility="public"/>
    <Attribute name="host_os" display-name="Host Operating System"
visibility="public"/>
  </Class>
  <Class class-name="unix" display-name="Unix" visibility="public">
    <Derived-From class-name="host_node"/>
  </Class>
  <Valid-Link ID="host_member_host" display-name="Member" visibility="public">
    <End1 class-name="host"/>
    <End2 class-name="host"/>
  </Valid-Link>
  <Valid-Link ID="host_container_f_hostresource" display-name="Container link"
visibility="public">
    <End1 class-name="host"/>
    <End2 class-name="hostresource"/>
  </Valid-Link>
</Class-Model>
```





# **Parte IV**

---

## **Informazioni sui riferimenti**



# 15

---

## Utilizzo delle tabelle

Questo capitolo comprende:

### Riferimenti

- Interfaccia utente Colonne a pag. 620

---

---

## Riferimenti

---

---


### **Interfaccia utente Colonne**

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:





- ▶ Finestra di dialogo Seleziona colonne a pag. 621
- ▶ Finestra di dialogo Ordina contenuto colonna a pag. 622

## Finestra di dialogo **Seleziona colonne**

Questa finestra di dialogo consente di selezionare le informazioni che si desidera visualizzare. È possibile nascondere una colonna oppure visualizzare una colonna nascosta. È inoltre possibile cambiare l'ordine delle colonne della tabella trascinando una colonna in una nuova posizione.


<b>Descrizione</b>	Fare clic sul pulsante <b>Seleziona colonne</b> .  Questo pulsante viene visualizzato al di sopra di ogni tabella di un report.
--------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Comprende gli elementi seguenti:







<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
	Visualizza una colonna. Sposta la colonna selezionata dal riquadro <b>Colonne disponibili</b> nel riquadro <b>Colonne visibili</b> .
	Nasconde una colonna selezionata. Sposta la colonna selezionata dal riquadro <b>Colonne visibili</b> nel riquadro <b>Colonne disponibili</b> .
	Visualizza tutte le colonne nascoste. Sposta tutte le colonne selezionate dal riquadro <b>Colonne disponibili</b> nel riquadro <b>Colonne visibili</b> .
	Nasconde tutte le colonne. Sposta tutte le colonne selezionate dal riquadro <b>Colonne visibili</b> nel riquadro <b>Colonne disponibili</b> .
<b>Colonne disponibili</b>	Le colonne di questo riquadro non vengono visualizzate nella tabella.
<b>Colonne visibili</b>	Le colonne di questo riquadro sono visibili nella tabella.

## Finestra di dialogo Ordina contenuto colonna

Questa finestra di dialogo consente di impostare o cambiare l'ordinamento delle voci visualizzate in una tabella.

Descrizione	Fare clic sul pulsante  <b>Ordina per contenuto colonna.</b>
<b>Informazioni importanti</b>	<p><b>Per ordinare una tabella su una sola colonna:</b> Spostare il nome della colonna dall'elenco <b>Colonne disponibili</b> all'elenco <b>Colonne ordinate</b>. Selezionare il nome e decidere se ordinare in ordine crescente (triangolo rivolto verso l'alto) oppure discendente (triangolo rivolto verso il basso) facendo clic sul pulsante corrispondente.</p> <p><b>Per ordinare una tabella su più di una colonna:</b> Spostare i nomi della colonna dall'elenco <b>Colonne disponibili</b> all'elenco <b>Colonne ordinate</b>. Per ciascuna colonna, decidere se ordinare in ordine crescente o decrescente.</p> <p><b>Per cambiare l'ordine delle colonne:</b> Nell'elenco <b>Colonne ordinate</b>, selezionare un voce e fare clic sulla freccia Su oppure Giù per cambiare l'ordine. (le voci in alto nell'elenco sono ordinate prima delle voci in basse.) Nelle intestazioni della colonna della tabella viene visualizzato un numero.</p> <p><b>Nota:</b> si possono ordinare solo le colonne visualizzate. Per i dettagli su come stabilire le colonne da visualizzare nella tabella e in quale ordine, consultare "Finestra di dialogo Seleziona colonne" a pag. 621.</p>

Comprende gli elementi seguenti:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	Sposta la colonna selezionata dal riquadro <b>Colonne disponibili</b> nel riquadro <b>Colonne ordinate</b> . È possibile fare doppio clic sulla selezione per eseguire la stessa procedura.
	Sposta la colonna selezionata dal riquadro <b>Colonne ordinate</b> nel riquadro <b>Colonne disponibili</b> .
	Sposta tutte le colonne selezionate dal riquadro <b>Colonne disponibili</b> nel riquadro <b>Colonne ordinate</b> .
	Sposta tutte le colonne selezionate dal riquadro <b>Colonne ordinate</b> nel riquadro <b>Colonne disponibili</b> .
	Sposta la colonna selezionata verso l'alto o verso il basso nell'elenco per aumentare o diminuire la priorità nello stabilire l'ordinamento.
	Consente di ordinare il contenuto della colonna in ordine crescente o decrescente.  Nel riquadro Colonne ordinate, selezionare un nome di colonna e fare clic sul pulsante Crescente o Decrescente.
<b>Colonne disponibili</b>	Colonne con contenuto non ordinato. <b>Nota:</b> è possibile selezionare più colonne.
<b>Colonne ordinate</b>	Colonne con contenuto ordinato in ordine crescente o decrescente.





# 16

---

## Esempi di espressioni regolari

Questo capitolo comprende:

### Riferimenti

- Esempi di espressioni regolari a pag. 626

## Riferimenti

### Esempi di espressioni regolari

- Immettere un'espressione regolare per definire un indirizzo IP (aa.yy.zz.mm):

Per:	Nel primo campo immettere:	Nel secondo campo immettere:
Creare un'etichetta con aa	(.*)((.[.]*[.]*[.]*.)*	1
Creare un'etichetta con yy	(.*[.])((.*)([.]*[.]*.)*	2
Creare un'etichetta con zz	(.*[.]*[.])((.*)([.]*.)*	2
Creare un'etichetta con mm	(.*[.]*[.]*[.]*[.])((.*)	2

- Immettere un'espressione regolare per creare un'etichetta con le prime lettere o le ultime lettere dell'attributo selezionato:

Per:	Nel primo campo immettere:	Nel secondo campo immettere:
Creare un'etichetta con la prima lettera	(.)(.*)	1
Creare un'etichetta con l'ultima lettera	(.)*(.)	2
Creare un'etichetta con le prime due lettere	(..)(.*)	1
Creare un'etichetta con le ultime due lettere	(.)*(..)	2

---

# Indice

## A

- aggiornamenti documentazione 17
- Aggiornamenti punti di controllo, finestra di dialogo 415
- aggiornamenti, documentazione 17
- Aggiornamento definizione di elenco, finestra di dialogo 563
  - area definizione di elenco 564
- Aggiornamento definizione di enumerazione, finestra di dialogo 563
  - area Definizione di enumerazione 565
- Aggiungi funzione, finestra di dialogo Studio di modellazione 338
- Aggiungi relazione calcolata, finestra di dialogo 53
- Aggiungi relazione composta, finestra di dialogo 55
- Aggiungi relazione di join, finestra di dialogo 59
- Aggiungi terna, finestra di dialogo 74
- Aggiungi/Modifica relazione, finestra di dialogo 63
- Aggiungi/Rimuovi relazione, finestra di dialogo 542
- aggiunta
  - nodi e relazioni di accrescimento a una query TQL 577
  - nodi query e relazioni a una query TQL 30
- Aggiunta nodo query correlato, procedura guidata 65
  - Istanze del nodo query correlato, pagina 73
  - Proprietà nodo query correlato, pagina 70
  - Tipo di relazione, pagina 69
  - Tipo nodo query correlato, pagina 66
- applet incorporate, collegamenti diretti panoramica 150
- Apri percorso rivelazione salvato, finestra di dialogo 372
- Attributi generali della regola d'impatto, pagina Creazione nuova reg. d'impatto/Proprietà reg.

- d'impatto/Salvataggio reg.  
d'impatto con nome 519
- Attributi generali della regola, pagina  
Creazione nuova regola di  
accrescimento, procedura guidata  
590
- C**
- Cambia tipo di nodo query, finestra di  
dialogo 340
- Cambia tipo di relazione, finestra di dialogo  
340
- cartelle
  - predefinite 304
- cause primarie 500
- CI
  - aggiunta a processo Gestione flusso di  
dati 275
  - collegare esistenti 234
  - confronto 423
  - creazione 238
  - creazione di CI correlati 230
  - creazione di CI non correlati 229
  - creazione di nuovi in vista 229
  - eliminazione 230, 276
  - eliminazione automatica tramite  
meccanismo di aging 232
  - proprietà 231
  - rimozione da processo Gestione flusso  
di dati 275
- CI correlati, finestra di dialogo 288
- CI nascosti, finestra di dialogo 348
- Circolare, scheda
  - Proprietà layout, finestra di dialogo  
192
- Condizione relazione di join, finestra di  
dialogo 84
- Condizioni dei CI correlati, finestra di  
dialogo 342
- confronto CI 423
- confronto istantanee 424
- Crea percorso rivelazione, finestra di dialogo  
344
- Creazione definizione di elenco, finestra di  
dialogo 563

- area definizione di elenco 564
- Creazione definizione di enumerazione,  
finestra di dialogo 563
- Area Definizione di enumerazione  
565
- Creazione nuova reg. d'impatto/Proprietà  
reg. d'impatto/Salvataggio reg.  
d'impatto con nome
- Gruppi reg. d'impatto, pagina 522  
pagina Attributi generali della regola  
d'impatto 519
- pagina Query di base della regola 520
- Creazione nuova regola di accrescimento,  
procedura guidata
- Attributi generali della regola, pagina  
590
- pagina Query di base della regola 592
- Creazione nuova vista, finestra di dialogo  
345
- Creazione relazione calcolata, procedura  
guidata 546
- Creazione relazione, procedura guidata 546
- Creazione tipo di elemento di  
configurazione, procedura guidata  
546
- Attributi, pagina 548
- Dettagli, pagina 547
- Etichetta predefinita, pagina 561
- Icona, pagina 556
- Menu collegato, pagina 557
- Qualificatori, pagina 552
- cronologia cambiamenti di un CI  
visualizzazione 440, 441
- Cronologia CI/Relazioni, finestra di dialogo  
255

## **D**

- definizione
  - definizioni sottografico 36
  - relazioni composte 32
  - relazioni di join 35
  - stampa mappa, impostazioni 207
- Definizione ciclo, finestra di dialogo 346
- Definizione condizione sottografico, finestra  
di dialogo 102

- definizione impostazioni report 328
  - Definizione nodo/relazione, finestra di dialogo
    - Gestione dell'accrescimento 594
  - Definizione regole d'impatto, finestra di dialogo
    - Gestione analisi impatto 516
  - definizione sottografico 27
  - Definizione sottografico, finestra di dialogo 104
  - definizioni di elenco 567
    - creazione 534
  - definizioni di enumerazione 567
    - creazione 534
    - workflow 535
  - definizioni operatore attributo 45
  - definizioni sottografico
    - definizione 36
  - Dettagli, finestra di dialogo
    - Gestione analisi impatto 505
  - Dipendenze del nome
    - query/esemplare/prospettiva, finestra di dialogo 416
  - Dipendenze, finestra di dialogo 416
  - Documentazione online 13
  - documentazione online 13
  - documentazione, online 13
- E**
- Editor di modelli 357
  - Editor di query TQL 409
  - Editor viste basate su prospettive 384
  - Editor viste sequenza 377
  - Elenco processi, finestra di dialogo 471
  - Esegui analisi impatto, finestra di dialogo 289
  - esemplari
    - creazione 320
  - Esportare elementi selezionati 614
  - esportare in modello di classe, strumento 609
  - Esportare in strumento UML, interfaccia utente 612
  - esportare modello classe in strumento UML 607, 608
  - plug-in, input 615
- Esportazione modello di classe in strumento UML, procedura guidata 612
  - Espressioni Cron 426
  - espressioni regolari
    - aggiunta all'etichetta predefinita 562
    - esempi 625
- F**
- Filtro istanze CI, finestra di dialogo 82
  - Fine, pagina
    - Procedura guidata Generazione collegamento diretto 148
  - flusso operativo del collegamento diretto 153
  - formati della vista 299
- G**
- Generare
    - report personalizzato 422
  - Generazione collegamento diretto
    - finestra di dialogo 122
    - panoramica 118
    - procedura guidata 123
    - scenario 120
  - Gerarchico, scheda
    - Proprietà layout, finestra di dialogo 196
  - Gestione analisi impatto
    - Definizione regole d'impatto, finestra di dialogo 516
    - Dettagli, finestra di dialogo 505
    - Nodi query impattati, finestra di dialogo 515
    - panoramica 500
  - Gestione analisi impatto, pagina 506
  - Gestione dell'accrescimento
    - Definizione nodo/relazione, finestra di dialogo 594
    - panoramica 570
  - Gestione dell'accrescimento, interfaccia utente 579
  - Gestione dell'accrescimento, pagina 579
  - Gestione impatto analisi, interfaccia utente 504
  - Gestione punti di controllo CI, finestra di

## Indice

- dialogo 356
- Gestione tipo CI 523, 543
  - Attributi, scheda 548
  - Etichetta predefinita, scheda 561
  - Icona, scheda 556
  - Menu collegato, scheda 557
  - menu contestuale 545
  - Qualificatori, scheda 552
  - scheda Dettagli 547
  - Terne, scheda 554
- Gestione tipo di sistema 527
- Gestione tipo di sistema, finestra di dialogo 567
- Gestione universo IT
  - Mappa topologica 271
  - panoramica 224
  - Proprietà CI, finestra di dialogo 259
- Gestione universo IT, pagina 270
- Gruppi reg. d'impatto, pagina
  - Creazione nuova reg. d'impatto/Proprietà reg.

d'impatto/Salvataggio reg.  
d'impatto con nome 522  
Guida in linea 13

**I**

Importazione dei valori dei parametri,  
pagina  
Vista basata sull'esemplare, procedura  
guidata 403  
Imposta le origini dati, finestra di dialogo  
398  
Impostazioni layout, finestra di dialogo 86  
incorporazione delle applet  
utilizzo dei collegamenti diretti 149  
individuazione basata su vista 241  
Inserisci relazione, finestra di dialogo 265  
Relazione, pagina 266  
interfaccia utente colonne 620  
istantanee  
confronto 424  
scatto di vista 251  
Istanze del nodo query correlato, pagina  
Aggiunta nodo query correlato,  
procedura guidata 73  
Istanze elemento, finestra di dialogo 78

**K**

Knowledge Base 16

**L**

Leggimi 13

**M**

Mappa topologica 183, 271  
anteprima di stampa prima di  
stampare 207  
barra degli strumenti, opzioni 209  
panoramica 184  
Principale, menu 205  
salvataggio su file 187  
stampare e salvare 251  
mappa topologica, anteprima di stampa  
prima di stampare 207

Mappa topologica, barra laterale 218  
mappa topologica, contenuti  
stampa 206  
meccanismo di aging  
per i CI 232  
modalità sfoglia  
visualizzazione di una vista 161  
Modellazione  
Stato individuazione, scheda 293  
modellazione impatto  
tipi di relazione calcolata 115  
modelli basati su sequenze  
creazione 332  
modelli CI aziendali 307  
creazione 330  
Modelli contenenti i CI selezionati, finestra  
di dialogo 368  
Modello basato sulla sequenza, procedura  
guidata 374  
Selezione query, pagina 375  
Selezione tipo CI, pagina 374  
modello classe  
conversione parte selezionata 610  
introduzione 601  
modello dati  
introduzione 601  
modello universo IT  
popolamento 225  
Modifica percorso rivelazione, finestra di  
dialogo 344  
Modifica/Aggiungi attributo, finestra di  
dialogo 538

**N**

nodi query e relazioni  
aggiunta a una query TQL 30  
Nodi query e relazioni di accrescimento  
aggiunta a una query TQL 577  
Nodi query impattati, finestra di dialogo  
Gestione analisi impatto 515  
Nodi TQL  
visibile, nelle query TQL 72, 88  
nodo trigger 500  
nodo visibile 72  
Novità 13

## Indice

Nuova regola d'impatto/Proprietà regola  
d'impatto/Salvataggio regola  
d'impatto con nome, procedura  
guidata 518

Nuova regola di accrescimento/Proprietà  
regola accrescimento/Salvataggio



regola di accrescimento, procedura guidata 589

Nuova vista  
sequenza/Esemplare/Prospettiva, finestra di dialogo 370

Nuovo CI, finestra di dialogo 282

Nuovo modello, finestra di dialogo 369

Nuovo punto di controllo, finestra di dialogo 371

**O**

opzioni del menu di scelta rapida  
TQL 39

Ordina contenuto colonna, finestra di dialogo 400, 622

Organizza ricerche, finestra di dialogo 179

Ortagonale, scheda  
Proprietà layout, finestra di dialogo 200

**P**

panoramica  
Selettore CI 160  
Topology Query Language 22

Parametri colleg. diretto - Avvio in modalità, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 147

Parametri colleg. diretto - Editor di modelli, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 134

Parametri colleg. diretto - Editor di query, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 135

Parametri colleg. diretto - Editor viste, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 144

Parametri colleg. diretto - Mostra griglia istanze, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 131

Parametri colleg. diretto - Mostra mappa

impatto, pagina

Procedura guidata Generazione collegamento diretto 132

Parametri colleg. diretto - Mostra proprietà CI, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 139

Parametri colleg. diretto - Mostra report cambiamenti nella vista, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 142

Parametri colleg. diretto - Mostra report cambiamenti, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 141

Parametri colleg. diretto - Mostra report topologia, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 140

Parametri colleg. diretto - Mostra topologia vista, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 143

Parametri colleg. diretto - Mostra vicinanza CI, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 136

Parametri colleg. diretto - Mostra vista, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 145

Parametri colleg. diretto - Selettore CI, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 129

Parametri colleg. diretto - Selettore tipo CI, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 130

Parametri colleg. diretto - Selettore viste, pagina  
Procedura guidata Generazione collegamento diretto 145

Parametri colleg. diretto - Visualizzatore report - Report salvato, pagina  
Procedura guidata Generazione

## Indice

- collegamento diretto 138
  - Parametri colleg. diretto - Visualizzatore report, pagina
  - Procedura guidata Generazione collegamento diretto 137
  - Parametri, pagina
  - Vista basata sull'esemplare, procedura guidata 404
  - Periodo di cambiamento, finestra di dialogo 253
  - Pianifica report, finestra di dialogo report 486
  - Preferenze utente, finestra di dialogo 107
  - Procedura guidata Generazione collegamento diretto
  - Fine, pagina 148
  - Parametri colleg. diretto - Avvio in modalità, pagina 147
  - Parametri colleg. diretto - Editor di modelli, pagina 134
  - Parametri colleg. diretto - Editor di query, pagina 135
  - Parametri colleg. diretto - Editor viste, pagina 144, 145
  - Parametri colleg. diretto - Mostra griglia istanze, pagina 131
  - Parametri colleg. diretto - Mostra mappa impatto, pagina 132
  - Parametri colleg. diretto - Mostra proprietà CI, pagina 139
  - Parametri colleg. diretto - Mostra report cambiamenti nella vista, pagina 142
  - Parametri colleg. diretto - Mostra report cambiamenti, pagina 141
  - Parametri colleg. diretto - Mostra report topologia, pagina 140
  - Parametri colleg. diretto - Mostra topologia vista, pagina 143
  - Parametri colleg. diretto - Mostra vicinanza CI, pagina 136
  - Parametri colleg. diretto - Mostra vista, pagina 145
  - Parametri colleg. diretto - Selettore CI, pagina 129
  - Parametri colleg. diretto - Selettore tipo CI, pagina 130
  - Parametri colleg. diretto - Visualizzatore report - Report salvato, pagina 138
  - Parametri colleg. diretto - Visualizzatore report, pagina 137
  - Selezione comando, pagina 124
  - Processo Gestione flusso di dati
  - aggiunta a un CI 275
  - rimozione dai CI 275
  - Proprietà CI, finestra di dialogo 259
  - Proprietà definizione vista/query, finestra di dialogo 391
  - Proprietà layout, finestra di dialogo 188
  - Circolare, scheda 192
  - Gerarchico, scheda 196
  - Ortagonale, scheda 200
  - Routing, scheda 203
  - Simmetrico, scheda 201
  - Tutti gli stili, scheda 189
  - Proprietà nodo query correlato, pagina
  - Aggiunta nodo query correlato, procedura guidata 70
  - Proprietà nodo query/relazione, finestra di dialogo 87
  - prospettive
  - creazione 322
  - predefinite 305
  - punti di controllo 312
- ## Q
- Qualificatore ALLOW VOLATILITY 28
  - Query di base della regola d'impatto, pagina
  - Creazione nuova reg. d'impatto/Proprietà reg.

- d'impatto/Salvataggio reg.
- d'impatto con nome 520
- Query di base della regola, pagina
  - Creazione nuova regola di accrescimento, procedura guidata 592
- Query TQL
  - creazione 23
  - definire 29
- R**
- raggruppa per
  - gruppi nidificati 302
- Raggruppamento nodo query, finestra di dialogo 390
- Regole d'impatto
  - creare 501
- regole d'impatto
  - convalida delle query TQL 110
- Regole di accrescimento
  - convalide 578
  - definire 572
- Regole gerarchia, finestra di dialogo 349
- relazione di join 26
- relazione visibile 58, 62
- relazioni
  - creazione 233, 238, 531
  - eliminazione 236
  - gerarchiche 233
  - informazioni 232
  - visibile, nelle query TQL 58, 62
  - visualizzare descrizioni 537
- relazioni calcolate
  - creazione 533
  - panoramica 114
- relazioni composte 25
  - definizione 32
- relazioni di join
  - definizione 35
- report
  - definizione impostazioni 328
  - Errori di individuazione 461
  - personalizzati 420
  - Pianifica report, finestra di dialogo 486
  - Suddivisione applicazioni 429
  - Report Applicazioni cambiate 434
  - Report Asset 432
  - Report Cambiamenti CI 438
  - Report Cambiamenti della vista 492
  - Report Confronta CI 444
  - Report Confronta istantanee 449
  - Report Dipendenze 459
  - Report Elimina candidati 457
  - Report Errori di individuazione 461
  - Report Gold Master 465
  - Report Numero di cambiamenti 479
  - report personalizzati 420
  - report personalizzato
    - generare 422
  - Report Suddivisione applicazioni 429
  - Report Suddivisione database 455
  - Report Suddivisione dispositivi di rete 474
  - Report Suddivisione generica 463
  - Report Suddivisione sistemi operativi nodo 477
  - Report Topologia 491
  - report Topologia
    - panoramica 420
  - Report Utilizzo CMDB 443
  - Report Viste cambiate 436
  - Report, pagina 481
  - restrizioni di convalida
    - Query TQL 108
  - Ricerca condizionale CI, finestra di dialogo 165
  - Ricerca software, finestra di dialogo 180
  - Ridefinisci tipo di nodo query, finestra di dialogo 100
  - Riepilogo, pagina
    - Vista basata sull'esemplare, procedura guidata 407
  - Riquadro di sinistra Studio di modellazione 350
  - Riquadro Mostra impatto 295
  - Riquadro Report personalizzati 495
  - Riquadro Report Topologia 495
  - Risoluzione dei problemi & Knowledge Base 16
  - risoluzione dei problemi e limitazioni
    - Selettore CI 182

## Indice

- risorse online 16
- Risultati di analisi impatto
  - recupero 244
- Rivela CI, finestra di dialogo 393
- rivelazione CI 312
- Routing, scheda
  - Proprietà layout, finestra di dialogo 203
- S**
- Salva criteri di ricerca, finestra di dialogo 181
- Salva istantanea, finestra di dialogo 292
- Salva percorso rivelazione, finestra di dialogo 344
- Salva query, finestra di dialogo 396
- Salva vista, finestra di dialogo 397
- salvataggio su file
  - Mappa topologica 187
- Salvataggio viste, pagina
  - Vista basata sull'esemplare, procedura guidata 407
- Selettore CI 167
  - Cerca, modalità 173
  - configurazione 164
  - limitazioni e risoluzione dei problemi 182
  - panoramica 160
  - Sfogliare, modalità 167
  - utilizzo dello strumento di ricerca 162
  - viste non disponibili 182
  - visualizzazione di una vista 161
- Seleziona colonne, finestra di dialogo 621
- Seleziona tipo di relazione, finestra di dialogo 101
- Selezionare collegamenti validi 613
- Selezionare l'operazione per gli elementi selezionati, finestra di dialogo 342
- Selezione comando, pagina
  - Procedura guidata Generazione collegamento diretto 124
- Selezione esemplare, pagina
  - Vista basata sull'esemplare, procedura guidata 402
- Selezione posizione, pagina
  - Vista basata sull'esemplare, procedura guidata 406
- Selezione query, pagina
  - Modello basato sulla sequenza, procedura guidata 375
- Selezione tipo CI, pagina
  - Modello basato sulla sequenza, procedura guidata 374
- Simmetrico, scheda
  - Proprietà layout, finestra di dialogo 201
- Sito Web HP Software 17
- Sito Web HP Software Support 17
- stampa
  - mappa topologica, contenuti 206
- stampa mappa, impostazioni
  - definizione 207
- Stato individuazione, scheda
  - in Modellazione 293
- strumento di ricerca
  - utilizzo 162
- strumento UML
  - esportare in 609
- Studio di modellazione
  - Aggiungi funzione, finestra di dialogo 338
  - panoramica 298
- Studio di modellazione, pagina 366
- T**
- tag applet UCMDB
  - panoramica 151
- Tipi CI
  - assegnazione dei qualificatori 530, 532, 533
  - assegnazione delle icone 530
  - assegnazione di una relazione calcolata 533
  - attributi 525
  - creazione 529
  - definizione 529, 531, 533
  - definizione delle etichette predefinite 530, 532
  - impostazione attributi 529, 531
  - panoramica 524
  - personalizzazione del menu 530, 532

- relazioni 526
- visualizzare descrizioni 537
- tipi di relazione calcolata
  - modellazione impatto 115
- Tipo di relazione, pagina
  - Aggiunta nodo query correlato, procedura guidata 69
- Tipo nodo query correlato, pagina
  - Aggiunta nodo query correlato, procedura guidata 66
- Topology Query Language 22
  - panoramica 22
- Topology Query Language (TQL), interfaccia utente 52
- TQL
  - autorelazioni 54, 62, 64, 70, 108, 341
  - opzioni del menu di scelta rapida 39
  - query circolari 109
  - query, circolari 109
  - query, nodi TQL visibili 72, 88
  - query, relazioni visibili 58, 62
  - query, restrizioni di convalida 108
  - registri 47
  - registri incrementale dettagliati 51
  - registri incrementali dello splitter 50
  - registro breve/dettagliato di verifica 49
  - registro delle sequenze 47
  - registro delle statistiche delle sequenze 48
  - registro incrementale delle statistiche 50
- Tutti gli stili, scheda
  - Proprietà layout, finestra di dialogo 189
- U**
- Universo IT
  - relazioni 232
  - viste 225, 228
  - viste di grandi dimensioni 185
- utilizzo della mappa topologica 183
- V**
- Valori dei parametri dell'esemplare, finestra di dialogo 408
- vista aziendale
  - creazione 300
- Vista basata sull'esemplare, procedura guidata 401
  - Importazione dei valori dei parametri, pagina 403
  - pagina Riepilogo 407
  - Parametri, pagina 404
  - Salvataggio viste, pagina 407
  - Selezione esemplare, pagina 402
  - Selezione posizione, pagina 406
- vista basate su esemplari
  - creazione di più viste 326
  - creazione di una vista singola 324
- viste
  - basate su un modello 334
  - basate su una raccolta di CI 335
  - ciclo di vita 227
  - creazione di CI correlati 230
  - creazione di CI non correlati 229
  - creazione di nuovi CI 229
  - grande 185
  - in Universo IT 225
  - predefinite 304, 305
  - reindividuazione 241
  - relazioni in 232
  - struttura 228
  - viste non disponibili 182
  - visualizzazione 161
- Viste basate su esemplari
  - creazione 306
- viste basate su prospettive
  - creazione 309
  - inclusione ed esclusione dei CI figli 312
- Viste contenenti i CI selezionati, finestra di dialogo 413
- viste di grandi dimensioni 185
- viste istanze. Vedere le viste basate sulle prospettive
- viste sequenza
  - creazione 317
- Visualizzare un report Topologia 421
- visualizzazione dei CI correlati 239

